IL PICCOLO

Anno **111** / numero **106** / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **7** maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77... CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali ... posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

OLTRE 60 VITTIME IN DALMAZIA DAVANTI A RAGUSA

Inghiottiti dal mare

Collisione fra due navi traghetto: una affonda

RAGUSA — Tragedia nella tragedia che già dilania la Dalmazia e le regioni vicine. All'imboccatura del porto di Ragusa (Dubrovnik) due navi traghetto, la «Ilijria» della «Jadrolinija» di Fiume e l'«Aurora» con 86 passeggeri proveniente da Ragusa vecchia (Cavtat) sono entrate in collisione alle 16.45. L'«Aurora» di prorietà della compagnia croata «Ragusea-Atlas» è colata a picco in una manciata di secondi. A bordo numerosi erano i pendolari che abitualmente compiono la traversata. I morti finora recuperati sono una ventina, altrettante le persone tratte in salvo, mentre una quarantina sono i dispersi e per essi non si nutrono speranze. Fra le vittime non risulta alcun passeggero italiano. L'«Ilirija» che proveniva da Fiume ha subito solo lievi danni. Tutte le imbarcazioni di Ragusa sono state invitate a partecipare alle ricerche all'imboccatura del porto.

A pagina **6**

DENUNCIATE NUMEROSE VIOLAZIONI IN BOSNIA

E la tregua è incerta

Chiesto un tribunale per i crimini commessi dai serbi

SARAJEVO — La situazione è tornata più calma ieri a Sarajevo, dove però i rappresentanti delle parti in lotta, che hanno concordato un'ennesima tregua, si trovano in totale disaccordo sull'effettiva tenuta del cessate il fuoco. Contestando le affermazioni dei rappresentanti dell'esercito, la guardia territoriale bosniaca, formata da croati e musulmani, ha denunciato più di cento violazioni. A Helsinki la Bosnia ha chiesto alla Csce di intervenire militarmente al suo fianco nella guerra contro i serbi e di istituire un tribunale per processi contro i crimini di guerra commessi nella repubblica. A Bruxelles il presidente della Conferenza di pace per la Jugoslavia Lord Carrington ha incontrato difficoltà nei colloqui con i presidenti delle sei repubbliche, in modo particolare sulle questioni costituzionali e l'eredità dell'ex Jugoslavia, rivendicata dalla diarchia serbo-montenegrina. Il Papa ha fatto appello all'Onu perché aumenti gli sforzi per porre fine al conflitto in Bosnia, «un conflitto che sta costando vite umane ed enormi danni materiali».

Nella foto, caccia a un pezzo di pane in una bottega di Sarajevo.

A pagina **6**

LA TRAGEDIA IN CORSICA

Bastia: 10 morti e dure polemiche sotto la tribuna

BASTIA — La tragedia allo stadio Furiani di Bastia, Corsica, dove è crollata l'altra sera una tribuna di tubi metallici, ha confermato il tragico bilancio di dieci morti e 527 feriti (15 gravi). Per tutta la giornata il quadro del disastro era apparso ancora più drammatico e si era parlato di 26 morti. L'errore è stato determinato da malintesi tra i vari servizi di soccorso e dall'incompleta identificazione delle vittime. La costruzione della tribuna intendeva ampliare la capacità dello stadio da novemila a diciottomila posti. Doveva essere una grande festa per la semifinale di coppa di Francia tra l'Olimpyque di Marsiglia e la Sc di Bastia. Sul luogo della sciagura si è ieri recato il Presidente Mitterrand. Le polemiche divampano furiose. La tribuna era semplicemente poggiata su assi di legno in un terreno sabbioso. E' bastato un po' di entusiasmo per innescare la tragedia.

Nello **Sport**

LE MANETTE A ESPONENTI DI RILIEVO DI PDS, DC E PSI

A Milano è «retata»

E tra Craxi e Occhetto siamo ormai alla «guerra aperta»

MILANO — Un'altra giornata infuocata per lo scandalo tangenti, che sta producendo una vera e propria «retata». Altre cinque persone sono finite in carcere e tra queste tre politici. Uno, il più importante, sarebbe (la magistratura non ha fornito nomi) il segretario cittadino della Dc Maurizio Prada, il "signore delle tessere" dello Scudo crociato, a capo della potente azienda trasporti municipali. A San Vittore è finito anche l'ex assessore ai Lavori Pubblici Massimo Ferlini, consigliere comunale del Pds, uno dei più noti esponenti miglioristi della Quercia. In manette pure un socialista, Sergio Redaelli, ritenuto il grande elemosiniere del garofano a Milano: a differenza degli altri due però Redaelli ha trascorso solo poche ore dietro le sbarre; subito interrogato, ha confessato di aver intascato tangenti e di averle distribuite ai capi del partito a Milano ed è stato rilasciato.

Intanto il caso Milano ha scatenato una vera e propria «guerra» tra Craxi e Occhetto. Alle accuse del Pds il segretario del Psi ha reagito con pesanti allusioni ai «finanziamenti illegali» (da Mosca?) di cui avrebbe usufruito il Pci in passato. Replica del Pds: Craxi cerca di spostare la polemica, che invece coinvolge in pieno il Partito socialista.

A pagina **2**

Addio, Marlene

PARIGI — L'attrice tedesca Marlene Dietrich è morta a Parigi. Aveva compiuto 90 anni nel dicembre scorso. Abitava a Parigi da lungo tempo, isolata, nel suo appartamento vicino ai Campi Elisi. Da qualche giorno i muri delle città francesi erano stati tappezzati da un suo ritratto in bianco e nero degli anni '30, scelto come manifesto ufficiale del Festival di Cannes.

A pagina **5**

L'Italia lontana dai 12

Previsioni economiche negative sia dall'interno che dall'estero

IN ECONOMIA

Maxi-blitz antimafia

Anche con il contributo della Dia 43 arresti tra Italia e Germania

A PAGINA 8

Germania in sciopero

Sono cominciate le trattative ma il Paese è ancora paralizzato

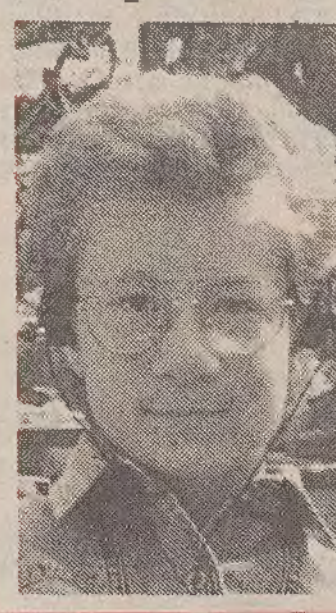
A PAGINA 7

PACCHETTO TRIESTE IN BILICO?

La scure del governo sulle «agevolazioni»

TRIESTE — Il ministero delle Finanze intende eliminare, o comunque rivedere, le agevolazioni oggi concesse dal fisco a singoli cittadini e imprese. Si tratta di una manovra che, tagliando benefici e 'sconti', dovrebbe portare nelle casse statali mille miliardi nel 1992 e ben novemila l'anno prossimo. Giorgio Benvenuto ha promosso un 'concorso di idee' tra le parti sociali per definire in quali settori dovrà abbattarsi la scure del governo. Se venissero annullati i benefici della tassazione, dalle attività del Nord arriverebbero in cassa oltre 40 mila miliardi, 13 mila dal Centro Italia e 12 mila dal Sud.

In **Trieste**

Trieste: sparita da 3 giorni la quattordicenne Elena

TRIESTE — Ore d'ansia per la famiglia di Elena Lindi (nella foto), la ragazzina quattordicenne scomparsa da casa, a Trieste, lunedì scorso tra le nove e le dieci di mattina.

I genitori sono convinti che la figlia, assente ormai da tre giorni, sia scappata a causa del cattivo rendimento scolastico.

La mattina della scomparsa, infatti, i genitori si erano recati a colloquio con gli insegnanti dell'istituto «Sandrinelli», dove Elena frequenta la prima classe.

Il padre di Elena ha anche lanciato un appello televisivo attraverso il telegiornale regionale, e la Questura ha diramato i dati della scomparsa a tutti i posti di frontiera.

Intanto ieri sera un'insegnante con una telefonata al nostro giornale ha raccontato di aver visto la ragazza nei pressi del giardino pubblico, a due passi da casa, in compagnia di due amiche.

PROIBITO IL TRATTO FINO A VIA CABOTO

Superstrada 'maledetta' Il caos dopo la chiusura

TRIESTE — Superstrada maledetta. Va a pezzi, ieri ha causato il finimondo. Un'ispezione dei tecnici in mattinata ha rilevato il rischio di un pericoloso cedimento improvviso dell'asfalto sul primo ponte dopo Valmaura. Si è aperta una fessura, sotto l'asfalto ci sono alcuni centimetri di vuoto: quanti?

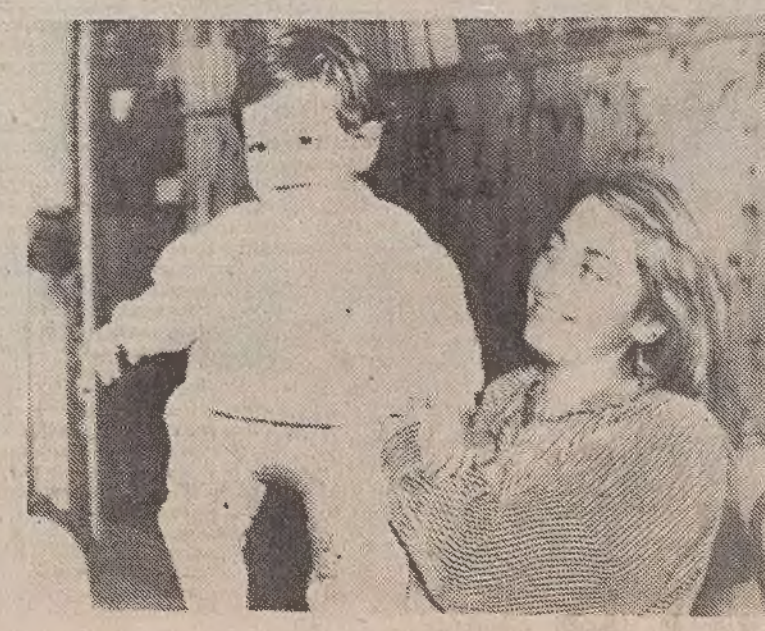
Con provvedimento d'urgenza, alle tre del pomeriggio, il tratto fino a via Caboto è stato chiuso: è nato l'inferno. I camion che venivano dal porto, le auto che si immettevano ai Campi Elisi, nelle prime ore di chiusura, finchè non è stata approntata la segnaletica d'emergenza, non sapevano che avrebbero dovuto abbandonare la superstrada dopo un paio di chilometri. All'uscita, obbligata e improvvisa di Valmaura, si sono formate per ore due file lunghe centinaia e centinaia di metri sotto un sole quasi estivo.

E' stato un cantoniere a notare un'insolita vibrazione del terreno al passaggio dei camion. L'ingegner Gianfranco Tevini, responsabile dell'Ufficio strade del Comune, ha rilevato che c'è un po' di vuoto sotto la soletta di transizione che collega il ponte alla terraferma. La soletta è fatta di cemento, sotto di essa la terra non è ben compattata. Il sopralluogo dei tecnici del Comune che verrà fatto questa mattina tenderà a stabilire proprio la gravità della lesione.

CRISTINA SINAGRA VINCE LA CAUSA AL TRIBUNALE DEI MINORI

Diego junior è figlio di Maradona

NAPOLI — E' Diego Armando Maradona il padre del piccolo Diego junior figlio di Cristiana Sinagra. Per il Tribunale dei minori di Napoli non ci sono dubbi: Maradona dovrà pagare le spese per il sostentamento del piccolo pari a cinque milioni al mese. La causa civile per l'attribuzione della paternità del bimbo, che oggi ha sei anni, è stata lunga a causa dell'atteggiamento del campione argentino che ha sempre negato di aver avuto una relazione con la Sinagra, rifiutandosi anche di sottoporsi al test del Dna. Ma il tribunale ha dato credito alle dichiarazioni della donna che ha sostenuto di aver incontrato il calciatore varie volte anche in casa Maradona alla presenza di parenti di lui. La còsa è stata confermata dalla deposizione di Delia Occhionegro, amica della Sinagra.

Da Buenos Aires il manager di Diego Armando, Marco Franchi, fa sapere che Maradona ricorrerà in appello. Immediata la risposta del legale della Sinagra, l'avvocato Tuccillo: "Se Maradona non onorerà i suoi impegni nei confronti di Cristiana e di Diego junior avvieremo un'azione di rivalsa sugli emolumenti che il calciatore deve ancora percepire dalla società Calcio Napoli". Intanto la Sinagra manifesta piena soddisfazione per la decisione del tribunale: "Non l'ho fatto per soldi ma perchè venisse riconosciuto il padre del mio bambino. I figli si fanno in due. Diego Junior non sa ancora niente di questa vicenda, gli spiegherò tutto quando sarà in grado di capirlo".

MENTRE DE MITA RILANCIA L'INTESA CON IL PDS

Quirinale, ultimo no di Forlani

In gara per la Dc rimane così Andreotti - Lunedì il Psi sceglierà il proprio candidato

ROMA — Forlani si fa da parte nella corsa al Quirinale e in gara per la Dc, per ora, rimane solo Giulio Andreotti. Ma De Mita e la sinistra dc invitano a decidere prima il «metodo» per eleggere il capo dello Stato e poi la persona. Questo perché — avverte De Mita — «la maggioranza che si formerà per il Quirinale, il contesto politico, sarà quello all'interno del quale si formerà il governo. Soltanto Moro, con l'elezione di Antonio Segni, riuscì ad avere due maggioranze distinte». Ciriaco De Mita ha in pratica riproposto un'intesa allargata anche al Pds e ha ribadito che il quadripartito è finito «anche se non tutti sembrano convinti». Ha ricordato il mancato accordo con Pds e Pri per l'elezione dei presidenti delle Camere. E ha definito un «errore» quello fatto da Occhetto. «Ma ciò non vuol dire — ha aggiunto — che non dobbiamo ritentare. E questa volta noi saremo decisivi perché possiamo contare su più di cento voti per l'elezione del presidente della Repubblica». De Mita ha invitato la «sinistra» all'unità, rinunciando a presentare un proprio candidato. «Anzi — ha affermato — chiedo a tutti gli amici di non fare per nessuna ragione la mia candidatura». La sua aspirazione, infatti, è di far parte della commissione costituente, «e sarebbe ben strano che il capogruppo della Dc a Montecitorio non mi designasse».

A far sapere di non essere «in corsa» è stato lo stesso Arnaldo Forlani che, al termine di un colloquio con Gava, ha assicurato ai giornalisti di non avere alcuna intenzione di traslocare al Quirinale. «Ma come potete pensare — ha detto — che vi lasci soli. State tranquilli, io resterò qui per tenere compagnia a voi».

Ieri gli esponenti della sinistra democristiana si sono riuniti in un cinema romano, assente Mino Martinazzoli ritenuto uno dei possibili candidati (ma non tutti sono d'accordo) per il Quirinale. Per Sergio Mattarella il nuovo presidente «non deve essere né opaco né inerte, ma un garante delle riforme». Giuseppe Guzzetti ha fatto dei nomi: Leopoldo Elia e Tina Anselmi. Ma nella Dc si avanzano altre candidature. Per il sottosegretario per le riforme istituzionali Francesco D'Onofrio la figura di «presidente commissario» della Repubblica potrebbe invece essere incarnata da Francesco Cossiga o da Carlo Azeglio Ciampi.

Il Psi riunirà lunedì prossimo i suoi parlamentari per prendere una decisione sul candidato. Il vicesegretario Giulio Di Donato anche ieri ha escluso che ci possa essere un collegamento tra lo scandalo di Milano e l'elezione per il capo dello Stato. E ha riconosciuto che per ora i partiti stanno andando ognuno per proprio conto senza che sia trovato un accordo: «La situazione è confusissima».

e. s.

Sferzate di Cossiga al Parlamento «Sbrigatevi a fare il Presidente»

Francesco Cossiga

ROMA — Francesco Cossiga ritornerà in Italia soltanto dopo che il Parlamento avrà designato il suo successore. Lo ha confermato all'inviato del «Messaggero» che lo ha raggiunto giorni fa a Dublino ove sta trascorrendo le sue vacanze.

Ma, con l'avvicinarsi del 13 maggio, giorno in cui il Parlamento si riunirà in seduta comune per eleggere il nuovo Capo dello Stato, l'ex presidente della Repubblica non ha resistito alla tentazione di fornirne un identikit che somiglia in maniera impressionante al Francesco Cossiga ultima maniera.

Al Quirinale, tanto per cominciare, non potrà esserci «un presidente notaio». Ma intanto bisogna eleggerlo e bisogna fare in fretta perché «lunghe elezioni causerebbero una disaffezione ancora maggiore nel Paese». L'eletto — è questa la caratteristica che Cossiga ritiene saliente — «sarà necessariamente l'unico punto fermo del sistema» in un momento in cui tutti chiedono «che presieda le riforme, le promuova, le agevoli». Le riforme, ricorda, «da nessuna parte sono mai diventate realtà senza l'apporto convinto del governo»; sarà perciò assai difficile che vi si arrivi «se i due massimi vertici istituzionali, Quirinale e Palazzo Chigi, non sono consonanti nella politica di riforme».

L'elezione del suo successore e la designazione del nuovo presidente del Consiglio sono dunque due momenti di un processo unitario per Cossiga che non crede nel «largo coro riformista» che si è andato formando negli ultimi tempi. «Non so quanti cantino davvero — dice — e quanti siano "i ragazzi del coro", cioè la clacque che applaude ma non ci crede».

Ma le lungaggini parlamentari non sono il solo pericolo. Ce n'è un altro: «quello, senza offese per nessuno, delle armate Brancaleone, cioè — spiega l'ex presidente — di alleanze raccogliticce, che mettano insieme i numeri senza una politica».

Cossiga ritorna così sul «leit motiv» delle sue passate esternazioni: quella italiana «è una società politica in crisi» con un sistema politico «che questa crisi non ha capito e non accetta» e vuole usare il sistema istituzionale, «esso pure in crisi», per impedire «che la società politica cambi da se stessa e che porti questo suo cambiamento a livello d'istituzioni». Cossiga dice la sua anche sullo scandalo delle tangenti che «non è solo una faccenda di ladri, ma il prodotto di un sistema politico e istituzionale».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

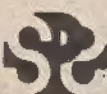
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 6 maggio 1992 è stata di 60.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LA PROPOSTA DI NOVELLI (LA RETE)

'Via l'immunità parlamentare'

Orlando: «La gente dice 'Craxi come Ceusescu'. Bisogna cambiare rotta»

ROMA — «L'abolizione dell'immunità parlamentare, uno dei punti-chiave del nostro programma, è un provvedimento necessario alla reale moralizzazione della vita politica italiana, anche alla luce dei fatti di Milano». Lo ha detto Diego Novelli (La Rete) illustrando a Montecitorio la proposta di legge presentata dalla rete relativa alla modifica dell'art. 68 della Costituzione.

«Il presidente della Camera Scalfaro — ha detto Novelli — ci ha assicurato che entro 60 giorni verrà presentato un testo unificato delle varie proposte di legge in questo senso». Novelli ha poi annunciato la presentazione di tre interrogazioni parlamentari sulla questione morale: nella prima (primi firmatari Dalla Chiesa, Novelli e Orlando), La Rete ha chiesto al ministro dell'Interno lo scioglimento del consiglio comunale di Milano.

La seconda, già presentata nella passata legislatura, riguarda il «riciclaggio di denaro sporco nell'agenzia del Banco di Napoli, presso la Camera dei Deputati, dove un ex parlamentare socialista — ha detto Novelli — di recente arrestato in Sicilia, ha incassato assegni circolari intestati a un prestanome, le cui fotocopie sono state trovate nell'abitazione di un mafioso arrestato in possesso di passaporto regolarmente rinnovato dal consolato di Bruxelles».

Nella terza interrogazione, La Rete ha chiesto ai ministri dell'Interno e della Giustizia «quali atti sono stati predisposti per porre fine al pascolo abusivo, nella zona di Gioia Tauro, appartenente a clan malavitosi». Sulla vicenda della tangenti a Milano, è intervenuto Nando Dalla Chiesa: «Questo è un punto di partenza per capire che il clientelismo non è geograficamente limitato. Noi vogliamo cacciare i protagonisti del regime dai posti che hanno occupato, non ci interessa di quali partiti essi siano».

Leoluca Orlando ha affermato che «quando l'impunità diventa regola, il sistema si fa regime. Resta il rammarico di avere sempre avuto ragione: ricordo quando Tognoli e Pillitteri con insistenza deridevano e insultavano quanti di noi preannunciavano questo pericolo. L'immagine di Milano è rimasta sfregiata nell'intero Paese, ma in questa città — ha aggiunto — esistono energie sane che stanno gridando a voce alta contro questo stato di cose. Qualche mese fa un cittadino milanese mi disse una frase, "Craxi come Ceausescu": sono qui a rilanciarla, perché la gente non sopporta più la politica come fatto privato».

UFFICIO DI PRESIDENZA

Segretari alla Camera: eletti altri cinque

ROMA — La Camera ha votato per eleggere altri cinque parlamentari nella carica di segretari dell'ufficio di presidenza, oltre gli otto già designati la scorsa settimana. Sono risultati eletti Michl Ebner (gruppo misto) con 103 voti, Alfredo Galasso (La Rete) con 92 voti, Paolo De Paoli (Psdi) con 85 voti, Emma Bonino (Gruppo federalista europeo) con 77 voti e Marco Boato (Verdi) con 61 voti.

I cinque rappresenteranno nell'Ufficio di presidenza i gruppi che hanno ottenuto la deroga a costituirsi, pur non avendo il prescritto quorum regolamentare di venti deputati.

Il regolamento infatti stabilisce che la deroga possa essere data per i rappresentanti di partiti organizzati nel Paese che abbiano presentato proprie liste di candidati in almeno venti collegi e abbiano ottenuto un quoziente pieno in un collegio ed una cifra elettorale nazionale di 300 mila voti validi.

CAMERA

La Castellina a Strasburgo: accolte le dimissioni

ROMA — La Camera ha accolto, con 239 voti favorevoli e 140 contrari (tre deputati si sono astenuti) le dimissioni presentate dall'on. Luciana Castellina (Rifondazione comunista). La parlamentare è anche componente dell'assemblea di Strasburgo e ha motivato la sua richiesta con l'intento di dedicarsi esclusivamente al lavoro europeo.

Nella lettera con la quale ha presentato le dimissioni, la Castellina ha scritto: «Sono stata rieletta alla Camera in questa legislatura in occasione di una campagna elettorale che, per noi di Rifondazione, ha avuto un significato particolare, trattandosi di affermare in Parlamento una presenza politica antica e tuttavia anche nuova. La mia candidatura ha avuto soprattutto questa motivazione: testimoniare un coinvolgimento nella nuova formazione politica».

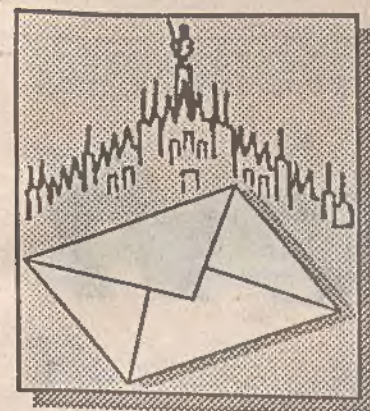
CAMERA

Telefonini: Scalfaro contro l'uso in aula

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro, presidente della Camera, ha stigmatizzato l'uso dei «telefonini» in aula ed il vocio. Ieri Scalfaro, durante l'elezione degli ultimi cinque segretari, ha fatto sentire il suo modo di intendere il lavoro prendendo di sorpresa i deputati. Non appena si è accorto che il verbale della seduta precedente era ascoltato dall'assemblea molto distrattamente e con molti deputati che chiacchieravano tra loro, il presidente ha detto: «Data la disattenzione dei colleghi alla lettura del processo verbale mi riservo di avanzare una proposta per non darne più lettura in aula ma di pubblicarlo affinché il suo contenuto sia noto a tutti i colleghi».

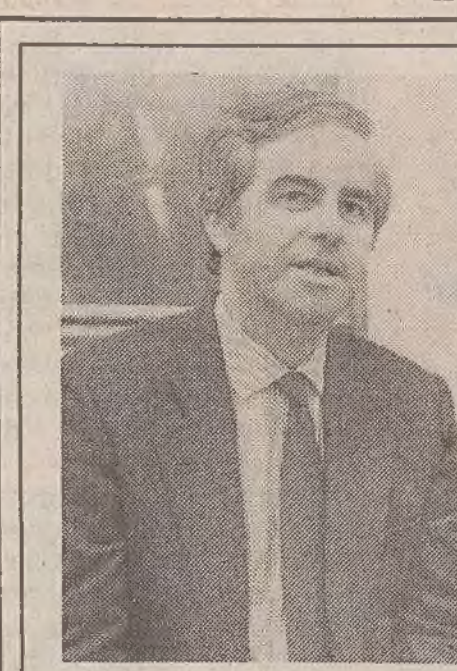
ANCORA ARRESTI ECCELLENTI NELL'INCHIESTA SULLO SCANDALO-TANGENTI

Milano, dentro il segretario dc

Con Prada è finito a San Vittore anche Ferlini (Pds), ex assessore ai Lavori pubblici

MILANO — Un'altra giornata infuocata per lo scandalo tangenti. Altre cinque persone sono finite in carcere e tra queste tre politici. Uno, il più importante, sarebbe (il condizionale è d'obbligo visto che la magistratura non ha fornito nomi) il segretario cittadino della Democrazia cristiana, Maurizio Prada, il «signore delle tessere» dello Scudo crociato, a capo della potente azienda trasporti municipali. A San Vittore è finito anche l'ex assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferlini, consigliere comunale del Pds, uno dei più noti esponenti miglioristi della Quercia. In manette pure un socialista, Sergio Redaelli, ritenuto il grande elemosiniere del garofano a Milano: a differenza degli altri due però Redaelli ha trascorso solo poche ore dietro le sbarre; subito interrogato, ha confessato di aver intascato tangenti e di averle distribuite ai capi del partito a Milano ed è stato rilasciato.

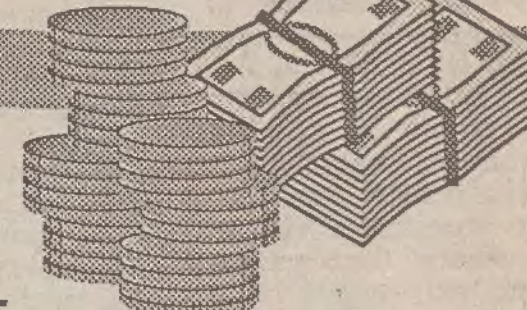
Il primo a finire in galera è stato Massimo Ferlini. L'altra sera era andato, sia pure in ritardo, e con ciò subito scatenando le illazioni dei giornalisti, in consiglio comunale. I fotografi, che già intuivano qualcosa lo hanno bersagliato di flash dicendogli senza ritegno: «Ci servirà per domani o per i prossimi giorni». E infatti le foto sono venute buone ieri perché Ferlini al suo ritorno a casa ha trovato i carabinieri. Le ipotesi di reato contestate a Ferlini sono concussione aggravata e concorso con altri, sembra per i lavori sulla nuova faraonica sede del Piccolo Teatro di Strehler. Ferlini è stato assessore ai Lavori pubblici nella giunta guidata dal sindaco Pillitteri. Nell'88 subentrò in questo assessorato ad Epifanio Li Calzi, anch'egli del Pds, e pure finito in carcere nell'operazione «mani pulite». Li Calzi, anch'egli del Pds, si era dimesso perché coinvolto nello scandalo delle tangenti di De Mico. Ferlini si è subito autosospeso dal partito e ha comunicato le proprie dimissioni dal consiglio comunale. Durante il suo assessorato, nell'88, il consiglio comunale approvò il progetto di 47 miliardi per il Piccolo teatro. Il costo dell'opera poi salì fino a sfiorare i 60 miliardi. Ferlini ha 36 anni, è nato a Voghera in provincia di Pavia nel '56, è sposato, è laureato alla Bocconi in discipline economiche e sociali. Ha cominciato la sua carriera politica nella Federazione giovanile comunista, dove ha ricoperto l'incarico di segretario cittadino dall'80 all'82, poi quello di segretario regionale. E' membro del comitato federale del partito. E' specializzato in problemi economici. Sarà interrogato probabilmente oggi. E' assistito dall'avvocato Carlo Gilli, lo stesso legale che la notte scorsa ha presenziato alla perquisizione avvenuta nella sua abitazione. I carabinieri hanno prelevato alcuni documenti e lettere e hanno anche controllato l'estratto conto bancario di Ferlini e della moglie.

Massimo Ferlini

Dopo un rincorrersi di voci, di smentite, di illazioni («E' scappato a Lugano»), in tarda serata la conferma dell'arresto anche di Maurizio Prada, il potente presidente dell'Azienda trasporti municipale e segretario cittadino della Democrazia cristiana. Democristiano di ferro, Maurizio Prada è uno degli uomini politici più influenti dello scudo crociato milanese. 49 anni, Prada naviga nel mondo della politica dal '69, quando si iscrisse alla Dc. Sette anni dopo diventò vicesegretario cittadino dello Scudo crociato e poi segretario dal '79 all'84 quando il partito era all'opposizione. Laureato in legge alla Statale e in diritto canonico all'Università del Laterano di Roma, è stato a lungo nel consiglio d'amministrazione della azienda energetica municipale. Di professione fa l'avvocato. Insediandosi nell'87 alla guida dell'Atm, Prada lanciò grandi progetti che poi non vennero realizzati. All'interno della Dc a Milano, ma soprattutto a Roma, ha avuto sempre tenaci oppositori che contestavano la sua gestione del potere. In particolare negli ultimi tempi lo hanno attaccato duramente sia l'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli che il consigliere Carlo Radice Fossati.

TANGENTI STORY

Aggiornata al 6 maggio '92

Ieri con Prada (Dc) Ferlini (Pds) e Radaelli (Psi) sono comparse di fronte al giudice, e arrestate, due persone di cui non sono state fornite le generalità.

Lunedì 17 febbraio '92
Mario Chiesa viene arrestato dopo aver intascato una bustarella di 7 milioni. Scoppia lo scandalo delle tangenti a Milano.

"MAXI BUSTE"

Gli inquirenti, con una serie di controlli bancari, hanno trovato 12 miliardi su vari conti correnti così ripartiti: 5 miliardi intestati alla madre e al padre di Mario Chiesa, 5 miliardi alla sua segretaria Stella Monfredi; gli altri tra contanti e titoli in varie cassette di sicurezza

I POLITICI IN CARCERE

Maurizio Prada, segretario della Dc di Milano
Massimo Ferlini, consigliere comunale del Pds, già assessore ai Lavori pubblici ('89-'90) e all'Ecologia ('90)
Matteo Carriera, Psi, ex presidente dell'Ipab (già Eca)
Sergio Eolo Soave, Pds, vicepresidente della Lega cooperative lombarde
Epifanio Li Calzi, Pds, ex sindaco di Cesano Boscone e ex assessore comunale ai Lavori pubblici

I POLITICI INDAGATI

Sergio Radaelli, ritenuto "grande elemosiniere" del Psi
Paolo Pilitteri, onorevole, Psi, ex sindaco
Carlo Tognoli, onorevole, Psi, ex sindaco
Roberto Mongini, Dc, ex vicepresidente della Sea
Michele Colucci, Psi, ex assessore regionale ai Servizi sociali
Alfredo Mosini, Psi, ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Milano

GLI IMPRENDITORI ARRESTATI

Mario Lodigiani, vicepresidente Lodigiani SpA
Roberto Schellino, ex direttore tecnico Cogefar-Impresit e attualmente amm. delegato Petrochemical
Angelo Simontacchi, presidente della società "Torno e Fioroni"
Gabriele Mazzalveri, costruttore
Franco Uboldi, titolare di un'impresa di pulizie
Clemente Rovati, costruttore
Giovanni Zaro, commerciante all'ingrosso di carni
Claudio Maldifassi, costruttore
Giovanni Pozzi, titolare di una società di verniciature industriali
Bruno Greco, titolare di un'impresa di facchinaggio
Fabio Lasagni, costruttore
Egidio Proverbio, costruttore
Giuseppe Diana, commerciante di petroli
Liliana Pallavicini, direttore commerciale della società di Diana

VENTI GIORNI PER EVITARE LA CRISI IN COMUNE

Borghini adesso tenta l'impossibile

Il sindaco cercherà di varare una giunta di responsabilità civica - Protesta delle opposizioni

MILANO — Se non ce la faccio in venti giorni, al massimo in un mese, getto la spugna. Così il sindaco Piero Borghini si appresta a giocare l'ultima carta per evitare a Milano l'onta dello scioglimento del Consiglio comunale e delle elezioni anticipate. Borghini ha cominciato ieri le consultazioni con gli altri partiti per dar vita ad un giunta di responsabilità civica, assolvendo così il mandato esplorativo affidatogli martedì notte in Consiglio comunale dalla maggioranza dei consiglieri presenti in aula. Parlando ieri mattina ad un incontro organizzato dalla camera di commercio americana in Italia, il sindaco ha detto di voler creare una maggioranza a termine fino a che non ci sarà un nuovo sistema elettorale. "Sentirò tutti, e prima di tutti i gruppi consigliari, poi le associazioni, gli esponenti della società civile, i rettori delle università, le personalità più in vista della città. Alla fine tirerò le somme". L'impresa di Borghini è disperata. Da più parti si dice che il sindaco ha un 20-25 per cento di possibilità di riuscita. Le ipotesi a questo punto sono tre: una giunta di responsabilità civica con l'ingresso in giunta di una massiccia pattuglia di assessori esterni (almeno sette). In questo caso potrebbero entrare a far parte della giunta anche esponenti dell'opposizione. Per gli incarichi da affidare agli esterni Borghini ha già fatto i nomi di personalità di spicco come il rettore della Bocconi Mario Monti, il preside di Scienze politiche Alberto Martinelli, il presidente della camera di commercio Piero Bassetti. Ma questo progetto di Borghini sembra ostacolato dalle perplessità in casa Dc. Lo Scudo crociato preferirebbe che il sindaco prima si dimettesse per dare un forte segnale di rinnovamento che toglierebbe a Borghini il marchio di sindaco designato da Craxi. Ma su questo punto Borghini non vuole cedere. La seconda ipotesi è quella della giunta di salute pubblica che però potrebbe nascere solo se Borghini fallisse il suo tentativo. A questo punto al posto di sindaco potrebbe spuntare un consigliere di prestigio quale il ministro democristiano Virgilio Rognoni oppure il repubblicano Del Pennino. Questo nuovo sindaco potrebbe formare una giunta-ponte di salute pubblica che avrebbe l'appoggio di alcuni esponenti di Pds e Verdi. Una giunta di questo tipo potrebbe essere vista bene dagli stessi missini e dalla Lega Nord. Terza ipotesi, nel caso che le due precedenti fallissero entrambe, lo scioglimento del Consiglio, il tutti a casa e le elezioni anticipate. A Palazzo Marino si installerebbe un commissario del governo con il compito di assicurare l'ordinaria amministrazione e di indire le nuove elezioni che avverrebbero in autunno. Sono nel frattempo continuate anche ieri le reazioni alla operazione Borghini, la più clamorosa delle quali è rappresentata dall'occupazione del Consiglio comunale da parte di alcuni esponenti dell'opposizione. Dalla scorsa notte l'aula di Palazzo Marino è presidiata da sei consiglieri che protestano contro le mancate dimissioni del sindaco. I sei consiglieri (di cinque diversi partiti) hanno detto che l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza è fuori dallo spirito della legge perchè affidando al sindaco il mandato di avviare le consultazioni decreta la fine della maggioranza senza però aprire la crisi. Il Movimento sociale, col suo segretario nazionale Gianfranco Fini, ha preso posizione inviando una lettera al capogruppo del Msi al Comune, Riccardo Decorato, nella quale propone elezioni amministrative anticipate per dare vita ad una "lista Di Pietro" dal nome del giudice che conduce le indagini sulle tangenti formata da persone che "non vogliono pagare le tangenti".

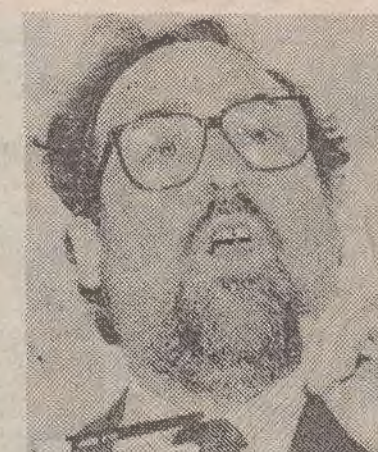
l. b.

Piero Borghini

DEL TURCO ATTACCA IL SEGRETARIO E CHIEDE UN CONGRESSO STRAORDINARIO

Craxi-Occhetto: è di nuovo guerra

ROMA — Dopo il «caso Milano» è di nuovo guerra tra Craxi ed Occhetto. Alle accuse del Pds il segretario del Psi ha reagito con durezza e con allusioni pesanti a «finanziamenti illegali» (da Mosca?) e «di provenienza inconfessabile ed infamante» (traffici illeciti con l'Est?) di cui avrebbe usufruito il Pci in passato. «Quando l'onorevole Occhetto - ha affermato Craxi - avrà dimostrato al Parlamento e al Paese di essere stato dirigente e di guidare ora i resti di un partito che non ha mai contato su finanziamenti illegali, o addirittura di provenienza inconfessabile e infamante, allora e solo allora potrà permettersi di dare lezione a un democratico del mio stampo».

A Craxi ha replicato Claudio Petruccioli (Pds) che ha definito sorprendente la «sortita» del segretario del Psi il quale «cerca di spostare il problema sul piano della polemica, non rispondendo però nè alle nostre sollecitazioni nè a quelle dell'Osservatore romano». Petruccioli ha chiesto al Psi una «riflessione più ampia» sulla vicenda delle tangenti. Da parte sua il Pds è pronto a fare una autocritica sui metodi di gestione delle giunte di Milano negli anni '90. Occhetto ha affermato che il Pds è estraneo allo scandalo di Milano, anche se sono coinvolti alcuni suoi rappresentanti. Ed ha annunciato che i pidiessini lasceranno i consigli di amministrazione degli enti di gestione di Milano e della Lombardia.

Ieri Craxi, per l'«aggressione personale» subita a causa dello scandalo delle tangenti ha ricevuto la solidarietà di Francesco Cossiga e dei presidenti delle Camere Spadolini e Scalfaro.

Il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, membro della direzione del Psi, ha invitato con forza il segretario a convocare subito il congresso «per ricostruire immagine e gruppo dirigente del partito».

Del Turco ha usato parole di fuoco contro Craxi. Lo ha accusato di non «aver avuto il coraggio» di opporsi, come aveva promesso, al partito degli affari: «Deve avere il coraggio di cambiare questo stato di cose. O di riconoscere di non essere in grado di farlo. E quindi riconoscere che deve passare la mano».

Il dirigente sindacale si è detto affatto sorpreso «dell'esistenza del partito degli affari all'interno del Psi». Ed ha ricordato di aver denunciato già al congresso di Rimini «il partito di quegli uomini nei cui occhi non brilla la luce della passione politica ma la luce dei soldi. Un po' come Paperon de' Paperoni, insomma». «Con Milano - ha aggiunto - abbiamo toccato il punto di non ritorno: o si cambia davvero e in profondità, oppure una fase storica per il Psi è finita».

La dichiarazione di martedì di Occhetto sul caso Milano ha intanto provocato polemiche anche all'interno del Pds. La frase era: «Se si guardano gli uomini coinvolti nello scandalo di Milano, Craxi aveva i suoi amici, io i miei nemici». Una allusione, forse, diretta agli esponenti miglioristi coinvolti nell'inchiesta. Giorgio Napolitano ha immediatamente reagito affermando di considerare «indegno qualsiasi tentativo volto ad associare le responsabilità contestate dalla magistratura a singole persone, con la loro appartenenza o vicinanza all'area riformista».

Elvio Sarrocco

Ottaviano Del Turco

PARLA UMBERTO AGNELLI

'La Fiat? Mai pagato tangenti'

Il fratello dell'avvocato accusa la partitocrazia

MILANO — Le tangenti? «C'è chi paga e c'è chi prende», dice quasi sospirando Umberto Agnelli. Il vicepresidente della Fiat sta partecipando nella sede dell'Assolombarda a un convegno sui rapporti di cooperazione industriale fra Italia e Giappone. In platea c'è l'ambasciatore nipponico a Roma, al suo fianco il presidente degli industriali lombardi Ennio Presutti che in un'intervista al «Corriere della Sera» ha definito deboli gli industriali che si sono piegati alle regole della tangente, auspicando al tempo stesso un profondo rinnovamento della politica e il suo ritiro dal mondo delle attività economiche.

Accanto a lui siede il rettore della Bocconi, Mario Monti, da molti indicato fra gli esponenti della società civile candidati ad assumere responsabilità di governo tanto a livello nazionale che locale. Ma i problemi dell'interscambio Roma-Tokyo passano in seconda linea di fronte al polverone sollevato dall'inchiesta del giudice Antonio Di Pietro. E da Agnelli i giornalisti vogliono un commento sull'arresto di Roberto Schellino, ex manager della Cogefar-Impresit, leader italiano nel campo dell'edilizia con il 70 per cento delle azioni nel portafoglio del Gruppo Fiat.

Agnelli prende le distanze dal dirigente arrestato e ricorda che Schellino «era un personaggio che non operava più nella Cogefar nel periodo su cui viene accusato». Ma i giornalisti incalzano: la Fiat ha mai pagato tangenti? «Che mi risulti — risponde — no. Almeno non cose grosse, altrimenti lo avrei saputo. Ma metterci la mano sul fuoco, come fare, visto che il gruppo controlla circa 500 aziende?». Il problema, secondo Umberto Agnelli, è comunque di etica morale: «Nel nostro Paese in troppi non considerano disdicevole non pagare le tasse o accettare bustarelle», dice. «Bisogna invece arrivare a capire che non sono degni di sedersi alla nostra tavola coloro che ricorrono a simili mezzi».

Mezzi che però non sono un'esclusiva italiana. Aggiunge Agnelli: «Credo che in Italia il problema delle tangenti abbia raggiunto proporzioni maggiori che in altri Paesi. Sono problemi comuni a tutte le democrazie, ma il bubbone è scoppiato in Italia perché da noi aveva raggiunto dimensioni non più tollerabili». Perché? «E' un costo della partitocrazia», risponde dopo una breve pausa. «Quello che è sicuro è che il costo delle elezioni è aumentato considerevolmente negli ultimi tempi, anche perché è cresciuta la disponibilità di denaro dei diversi candidati. Non si è più badato a spese per essere eletti e i partiti hanno accettato questo andazzo».

Stefano Camozzini

Umberto Agnelli

DOPO L'ARRESTO DEL SEGRETARIO PSI DENTRO ANCHE ASSESSORE DEL PDS

A Foggia tangenti sulle case popolari

FOGGIA — Un ex assessore del Pds è stato arrestato dai carabinieri a Sannicandro Garganico, 20mila abitanti a 50 km da Foggia: l'accusa è di concussione e falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale. Antonio De Luca, 41 anni, già assessore all'Urbanistica e attualmente consigliere comunale del Pds è stato ammanettato dai carabinieri ieri mattina. Il suo arresto è il terzo nell'ambito di un'inchiesta sulle tangenti che alcune imprese edili avrebbero pagato agli amministratori del centro dauno per ottenere appalti riguardanti la costruzione di case popolari. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere il 27 aprile scorso aveva colpito il segretario della sezione socialista, Matteo Giagnorio, 41 anni, commercialista, fratello di Giovanni, l'attuale sindaco, che guida un'amministrazione sostenuta da Dc, Psi e Psdi e l'ex assessore ai Lavori pubblici, un altro socialista, Sebastiano De Luca. Ai due sono state contestate le stesse accuse che hanno colpito l'esponente pidiessino. Secono il giudice per le indagini preliminari di Lucera, l'ex assessore Matteo Giagnorio, in concorso con gli ex assessori avrebbe ottenuto, in cambio di alcune certificazioni "compiacenti" una tangente dall'amministratore unico della Socif, un'impresa edile che a Sannicandro Garganico ha costruito una ventina di appartamenti nella zona di edilizia economica e popolare 167. In sostanza all'impresa sarebbero stati riconosciuti stati di avanzamento di lavori mai eseguiti o realizzati solo in parte. E' da chiarire ancora il ruolo dei due assessori, il socialista e il pidiessino arrestati ieri, ma è fin troppo evidente che avrebbero esercitato un ruolo di primo piano nella vicenda che risale al triennio '86-'88 quando era in carica la giunta comunale di sinistra. L'inchiesta ha preso le mosse da una denuncia presentata cinque mesi fa dall'imprenditore titolare della Socif, Carmine Lariccia (che si dice vicino al Psi) il quale raccontò al magistrato un altro episodio riguardante bustarelle: l'industriale accusò l'ex sindaco pidiessino, Nicandro Di Salvia, d'avergli mandato un emissario. L'appuntamento era ad un distributore di benzina sulla strada per Apricena, sempre sul Gargano. Durante l'incontro la solita richiesta di "pizzo": cento milioni per rendere più veloce lo scorrimento di alcune pratiche e agevolare l'ormai collaudata variazione di prezzi che avrebbe comportato maggiori guadagni per l'impresa. Lariccia rifiutò il pagamento e l'operazione si bloccò.

COMMENTI

La condanna dei vescovi sui politici del malaffare

CITTA' DEL VATICANO — E' scesa in campo, dopo «l'Osservatore romano», anche l'agenzia ispirata dalla Conferenza episcopale italiana, per dare una «picconata» alla tangentomania dilagante in mezza Italia. Lo ha fatto con due severi commenti su quello che definisce «lo scandalo delle tangenti», che a suo dire sembra configurare niente meno che «uno stile diffuso di fare politica e amministrazione», a Milano ma anche altrove, da parte di forze politiche e talvolta anche dell'intera società. Si tratta, per l'agenzia di informazioni religiose, di «atteggiamenti che vanno decisamente perseguiti e che, da tempo, erano stati indicati come inaccettabili anche in documenti e prese di posizione ecclesiale». Lo faranno peraltro ancora una volta la prossima settimana i 300 e passa vescovi di tutta la penisola che si riuniranno per cinque giorni nell'aula del sinodo in Vaticano dove si svolgerà la loro 35.a assemblea generale.

Un fenomeno da malitalia, insomma, che ha costituito il fertile terreno da cui è sbocciata la protesta delle leghe. Ma non è del tutto pessimista la «nota», la prima «nota» dell'agenzia episcopale: la stessa protesta manifestatasi con il voto dei primi di aprile, scrive, «può anche essere il segno di una inversione di tendenza o, comunque, della presenza almeno di una capacità di reazione da parte della società civile».

ATTUALITA'

Germania unita ma traballante

Recensione di
Roberto Spazzali

Gli occhi di Vertone su un gigante in affanno

Dove vai Germania? E da dove vieni? In una stagione felicissima per una pubblicistica esercitata nel rendere testimonianza immediata dei fatti, dal Golfo alla Jugoslavia, Saverio Vertone, acutissima penna del «Corriere della sera», ripudia la suggestione dell'«istant book» per proporre una silloge di pensieri, riflessioni, annotazioni sulla Germania di oggi, quella post-unitaria, bestialmente in crisi, senza offrire alcuna concessione alla contemplazione, al mero resoconto giornalistico, all'analisi di maniera. Vertone attraversa periferie grige, città inquinate; rasenta i muri dei palazzi del grasso potere economico. Viaggia su asmatici treni e in solitari taxi; respira l'aria piombata di Bitterdorf; si tuffa nei mercatini di Goerlitz, sul confine tedesco-polacco; ascolta la gente che parla, che bestemmia l'unità nazionale, che rimane in silenzio.

Trova pure il tempo per stupirsi davanti alla cadente e brutta architettura della Germania orientale, come al cospetto di quella occidentale, bugiarda, banale e grottesca. C'è un denominatore comune che ha legato per quaranta anni Est ed Ovest, ben prima della sua unificazione, di cui l'arte pubblica e l'architettura urbana in generale sembrano essere la miglior esemplificazione: la perseguita volontà di una totale rimozione della Germania e del suo ricodo. Il volume di Vertone «Il ritorno della Germania» (Rizzoli, pagg. 147, lire 29 mila) conduce il settore a un'attenta riflessione proprio sul significato della rimozione, non tanto della Germania che fu di quella che viene; fondata apparentemente sul presente e sullo sforzo ciclopico di saldare due corpi in uno, cercando nello stesso tempo di giocare il ruolo di una superpotenza europea.

Oggi la Germania si presenta come un nuovo grande ombelico geografico e politico del ventre immenso, rotondo e panciuto dell'Europa che il vecchio continente guarda ipnoticamente, quasi immemore del ruolo egemonico che quello Stato ha giocato negli ultimi due secoli. Eppure lo Stato di oggi dichiara che nulla ha a che fare con quello che fu, con i disegni passati, con i suoi concetti di stirpe, di razza di imperialismo prussiano. Ma non per questo fa più paura di ieri, e fa ancora più paura ai tedeschi medesimi, travolti l'undici novembre 1989 in un'orgia tra uguali, quando gli schiamazzi e le urla di gioia si elevarono al cielo quasi a esorcizzare una unificazione giunta imprevista, e per questo spaventevole, dove il miracolo della paura mascherata in mille e mille suoi simulacri, compreso il Muro, si è tramutato in una vittoria sull'ignoto, sulla semplificazione morale, politica, economica, perfino psicologica dei contrasti che dividevano i due blocchi.

Lo stato di profonda scompaginazione ha provocato effetti contrari e la cultura ha pagato un prezzo alto, forse il più alto. Mentre a Wittemberg tal Christof Ziener, novello Lutero, inchioda sul portale della storica cattedrale il suo decalogo contro il conbsumismo occidentale, Thomas Mann continua a essere un punto di riferimento per l'odierna cultura tedesca. Certo, ci sono pure delle grandi novità, segno di un dibattito aperto, generazionale, elemento esemplare del malessere e del senso di smarrimento, come il revisionismo di Ernst Nolte, il disfattismo costruttivo di Heiner Mueller, il senso di espiazione di Guenther Grass. Ma tutto ciò venne prodotto negli ultimi quarantacinque anni, frutto della fluttuazione di intellettuali tra Est e Ovest, e viceversa, dallo snodo culturale di Berlino, della mescolanza disordinata di valori arcaici, delle rivendicazioni iperdemocratiche e catastrofiste del «Nationalneutralismus», sono cocci rotti e sparsi a terra sotto le colonne della porta di Brandeburgo.

Scorrere, oggi, le brevi note di Vertone è rileggere certe voci che allora si alzarono criticamente non per biasimare la messa in liquidazione della Ddr, oppure l'internazionalizzazione della crisi del comunismo, ma per ammonire da altrettante facili semplificazioni formulate all'indomani di un evento, subito classificato come epocale. Si disse allora, e lo dissero soprattutto franco Fukyyama e Irvin Howe, che il venir meno del contrasto tra i grandi sistemi di valori potrà incidere al punto tale da negare la storia stessa. Con maggior cautela, Juenger Habermas suggerì che il crollo del comunismo sovietico era l'opportunità per un ritorno dal bivio di partenza, per rifondare la via al socialismo recuperando quei valori perduti per strada. Questo immenso gioco dell'oca sulla storia che non passa, percorre larga parte del suo cammino sulle strade tedesche di uno Stato che per due secoli ha inseguito il concetto di nazione cercando di farlo coincidere con il massimo perimetro territoriale esprimibile.

Dice Vertone, la Germania, stretta ad Ovest dalla Francia compattamente nazionale e resa insicura a Est da una realtà violentemente germanizzata e perciò labile e di apparenza, è stata finora una tessera fuori misura di un gigantesco puzzle, che da due secoli non si riesce a farla entrare tutta intera nell'Europa, senza provocare sconquassi. Poi, nel novembre '89 c'hanno riprovato. E così è ricominciata la storia, con la sua indomabile irresolutezza e imprevedibilità...

CINEMA / FESTIVAL

Prego, scandalizzatevi

L'ambiguo «Basic instinct» di Paul Verhoeven apripista a Cannes

Servizio di
Loredana Leconte

CANNES — Un'apertura a effetto per la quarantacinquesima edizione del Festival di Cannes. Sfidando le polemiche, la rassegna ha scelto per la serata inaugurale di oggi il contestatissimo (dalle associazioni gay americane) «Basic instinct» di Paul Verhoeven: un thriller ambiguo dai risvolti fortemente erotici con, protagonisti, Michael Douglas, poliziotto discutibile e Sharon Stone (già algida bellezza bionda in «Atto di forza»). Un film che, negli Usa, ha subito più di un taglio per poter schivare la temuta classificazione «Nc-17» riservata agli spettacoli per soli spettatori adulti, che lo avrebbe privato perfino dei passaggi pubblicitari in tv.

Una scelta, insomma, quella di Cannes piuttosto provocatoria, tanto che il film, nell'edizione europea, sfoggerà 42 secondi in più di quella americana, spingendo a fondo sul pedale dell'erotismo. E come dice Pierre Viot, il presidente del Festival: «non c'è niente di peggio che vedere un film dietro l'altro passivamente, senza polemiche che sono l'essenza del cinema». Quelle polemiche che accompagnano anche i prossimi progetti dei francesi che vorrebbero spostare il loro Festival a settembre, accavallandosi inesorabilmente alla Mostra di Venezia. Ma è ancora tutto da decidere, dicono.

Per intanto, ecco il cartellone di questo Cannes 45 che va dal 7 maggio al 18: ventidue i titoli in selezione ufficiale (di cui ventuno in concorso), tredici le nazioni in gara. Unico film italiano, «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. L'odissea di due bambini in viaggio attraverso il degrado dell'Italia in compagnia di un giovane carabiniere che li deve portare alla ricerca di un istituto che li possa accogliere. Torna anche Robert Altman con «The player». Sesso, violenza, nudità, suspence: ecco la magia di Hollywood raccontata in «The player», un film per cui quasi cinquanta grossi nomi (si va da Anjelica Huston a Jack Lemmon, da Patrick Swayze a Harry Belafonte) sono corsi a mettersi in coda per partecipare magari con solo un ruolo «cameo» al progetto.

Attesissimo pure David Lynch con la sua ulteriore rivisitazione del pianeta Twin Peaks intitolata «Twin Peaks fire walk with me» (la ricorda la scritta fiammeggiante «fuoco, cammina con me!»). Attesa anche per James Ivory con «Howard ends», il terzo film che il regista californiano trae da un romanzo di Forster. Nel cast, Helena Bonham-Carter, Vanessa Redgrave e il recente premio Oscar Anthony Hopkins. Un altro Oscar e il danese Bille August (qualche anno fa lo aveva vinto con «Pelle») che qui si presenta «Con le migliori intenzioni». Gli altri titoli in concorso, «The long day closes» del britannico Terence Davies; «Close to Eden» di Sidney Lumet; Hyenes di Djibril Diop Mambety; «El sol del membrillo» dello spagnolo Victor Erice; «Simple men» di Hal Harthely; «Una vita indipendente» di Vitali Kanievski; «Leolo» del canadese Jean Claude Lauzon; «Luna Park» di Pavel Loungouine; «Crash» di Alison MacLean; «Of Mice and Men» di Gary Sinise; «Le voyage» di Fernando Solanas; «L'occhio che mente» del cileno (ma trapiantato da tempo in Francia) Raul Ruiz. Si batteranno per i colori di casa i francesi Arnaud Desplechin con «La sentinelle», Edouard Niermans con «Le retour de Casanova» e Mehdi Charef con «Au pays des Juliets». Chiuderà, fuori concorso, l'ultima sera, l'americano «Far and away» di Ron Howard.

Quest'anno, nessun film sorpresa. Persa anche la speranza di poter vedere le ultime fatiche di Kusturica o di Puenzo (sono ambedue ancora al montaggio), ci si potrà orientare sugli «eventi speciali»: «Map of the Human Hearts» del kiwi Vincent Ward, «Reservoir Dogs» di Quentin Tarantino, Sarafina di D. J. Roodt, il ritratto/ricordo «Patrick Dewaere» di Marc Esposito, dedicato all'attore francese morto pochi anni fa e, soprattutto, su «Beauty and the beast», il cartoon che ha spopolato negli Usa, entusiasmando pubblico e critici e che è stato «soffiato», miracolosamente, a Eurodisney, a dimostrazione del potere che Cannes riesce ancora ad avere sul mercato.

Nella sezione «Un certain regards», la star sarà — ovviamente — Johathan Demme (è suo il pluripremiato «Il silenzio degli innocenti») che porta al Festival «Cousin Bobby», un documentario su suo cugino, uomo di chiesa a Harlem. Uno spaccato sulla comunità nera e sulle differenze razziali che, dopo gli scontri di Los Angeles e il dilagare della violenza negli Stati Uniti, sarà più attuale che mai. Nel programma, anche «Oxen», film-debutto firmato da Svan Nykvist, il direttore della fotografia svedese collaboratore per lunghi anni di Ingmar Bergman e poi anche di Woody Allen. Dall'Austria, Michael Schottenberg presenta «Averills ankommen», mentre l'ungherese Can Togay è in concorso con «A nyaralo» (il vacanziere) e dalla Germania arriva Helma Sanders-Brahms con «I frutti del paradiso».

Punta di diamante della «Settimana della critica» potrebbe essere il film belga «C'est arrivé près de chez vous», cocktail di humor nero distillato in compartecipazione da un trio di registi che paiono ispirarsi a «Toto le héros» e al suo surrealistico stile.

Il festival sulla Croisette dedicherà alcune giornate di incontri e convegni per gli addetti ai lavori, a cominciare dai produttori (per l'Italia sarà presente Franco Cristaldi). Tra gli eventi extra concorso e sezioni omaggi a Blake Edwards e a Lubitsch, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, l'«Otello» restaurato di Orson Welles, altre esposizioni.

La formazione della giuria è, come al solito, piuttosto eclettica: alla presidenza il francese Gérard Depardieu attorniato da Pedro Almodovar, Jamie Lee Curtis, il regista John Boorman, Nana Djordjaze, l'italiano Carlo Di Palma, René Cleitman (produttore di «Cyrano»), il critico Serge Toubiana, James Peries e, per la prima volta, verrà rappresentata anche la categoria dei montatori nella persona della francese Joelle Van Effanterre.

CINEMA / MOSTRA

Deborah Beer, una spia a passeggio sul set

CANNES — Ci sarà anche lo zampino di Cinemazero al Festival di Cannes. Il cineclub di Pordenone, che undici anni fa ha dato vita alle «Giornate del muto», inaugurerà oggi al terzo piano del Palais du cinema la mostra fotografica «Deborah Beer: registi sul set». L'anno scorso rimase in esposizione alla galleria «Zeroimage» di Pordenone per tre mesi, tra settembre e novembre.

Il flirt tra Deborah Imogen Beer e il cinema è iniziato prestissimo. Fin da quando aveva 21 anni la fotografa inglese cominciò a frequentare i set dove lavoravano registi famosi e meno noti. Pier Paolo Pasolini la scelse come fotografa di scena per i suoi ultimi film. Solo lei potè realizzare delle immagini di «Salò o le 120 giornate di Sodoma» mentre era ancora in atto la lavorazione della contestata pellicola, che si ispirava a uno dei libri più estremi scritti dal «divin marchese» de Sade.

Fino al 18 maggio, a Cannes si potranno vedere le foto realizzate dalla Beer sul set di film di Liliana Cavani, Volker Schloendorff, Mike Newell, Paul Schrader, Vittorio De Sica, Bernardo Bertolucci, Ettore Scola, Michelangelo Antonioni, Paolo e Vittorio Taviani, Franco Zeffirelli, Andrej Tarkovsky, Tobe Hooper.

Della mostra è stato pubblicato dalla Biblioteca dell'Immagine di Pordenone un piccolo catalogo che, oltre a a una trentina di fotografie, contiene pure testi di Gideon Bachmann e Roberto Bonzio.

Michael Douglas e Sharon Stone in una torrida scena del thriller «Basic instinct». Il film di Paul Verhoeven inaugurerà, questa sera, il 45.o Festival di Cannes.

CINEMA

Le stelle in arrivo

CANNES — Come sempre, il Festival di Cannes calamiterà attori famosi e registi. Oltre a un numero imprecisato di stelline, abbagliate dal magico mondo del cinema, arrivate fin qui a caccia di una particina in qualche film. Hanno già assicurato la loro presenza: Julie Andrews e Blake Edwards, Roberto Benigni, Michael Douglas, Catherine Deneuve, Sophie Marceau, Philippe Noiret, Michel Piccoli, Natasha Richardson, Ettore Scola, Ridley Scott, Monica Vitti, Alberto Sordi e molti altri.

L'ufficio stampa del Festival, quest'anno, ha ricevuto tremila richieste di accredito. Un record per Cannes.

BIOGRAFIE

Finzioni da Capra

Il vero volto del regista secondo McBride

WASHINGTON — Frank Capra? Un cinico opportunista, un astuto manipolatore che negli anni Trenta si spacciò per «rooseveltiano» (quando invece era un reazionario che ammirava la Spagna di Franco e l'Italia di Mussolini) e nell'epoca maccartista non ebbe scrupoli ad agire da informatore segreto della polizia.

Il famosissimo regista italo-americano, morto l'anno scorso alla veneranda età di 94 anni, esce con le ossa rotte da una monumentale biografia (768 pagine) appena pubblicata dalla casa editrice Simon and Schuster.

A smitizzare Capra, autore di «La vita è meravigliosa», «Il signor Smith va a Washington» e altri capolavori associati con il «New Deal» del presidente Franklin Roosevelt, è un giornalista-scrittore, Joseph McBride.

Che qualcosa non quadrasse nel personaggio, che ci fosse una sfasatura tra immagine e realtà, McBride ha incominciato a sospettarlo diciassette anni fa, mentre in un lussoso «country club» di Palm Springs intervistò Capra per conto della rivista «Variety»: con pathos populista il regista si esibì in una lunghissima tirata su quanto odiasse gli uomini ricchi e potenti ma si mostrò molto lusingato quando un assistente gli portò alcune fotografie in cui appariva a fianco dell'allora presidente Gerald Ford.

Indagando a fondo nella vita di Capra, sbarcato in America da Palermo a sei anni, McBride ha scoperto un inquietante «lato oscuro» che fa a pugni con le pellicole dove con il cuore in mano, in uno stile talvolta melenso e qualunquista, ma sempre efficace, il regista è sembrato farsi paladino dell'«uomo comune», dei suoi valori e sentimenti. Nella biografia, McBride racconta che negli anni Trenta Capra nascose persino alla moglie le sue vere idee politiche e si fece credere progressista e rooseveltiano perché gli era utile per il successo dei film: «Un parvenu che disprezzava le masse ma che faceva di tutto per compiacerle».

Pietà per l'uomo della strada ne avrebbe mostrata ben poca anche in famiglia: pur essendo diventato ricchissimo, grazie a Hollywood, si disinteressò del padre, un povero bracciante, e degli altri parenti. Si vergognava delle umilissime origini sicule: McBride vede parecchie «insicurezze da immigrato» nei risvolti più magniloquenti dei film dove si esalta lo spirito individualista di un'America in grado di amministrare giustizia in modo unico e straordinario.

Nel libro («Frank Capra: la catastrofe del successo») il biografo iconoclasta descrive anche a tinte fosche il crollo artistico del regista, che firmò la sua ultima pellicola («Pocketful of Miracles») nel 1961 e poi si offrì persino di girare un telefilm della serie comico-orrida «La famiglia Adams» pur di rimanere a galla.

A dispetto delle forti e corrosive critiche al personaggio, McBride non mette però minimamente in dubbio che Capra è stato uno dei più geniali e importanti registi della storia del cinema e ha contribuito in modo cruciale alla creazione di divi come Jimmy Stewart, Jean Harlow, Clark Gable, Barbara Stanwyck, Gary Cooper, che non hanno mai nascosto gratitudine nei confronti del loro pigmalione.

Ancora di recente, Jimmy Stewart ha detto: «Avevo una fiducia cieca in Frank Capra. Ho avuto questa fiducia fin dal primo giorno in cui ho lavorato con lui. Ho sempre preso sul serio ogni sua parola».

MOSTRE

Delizioso Inferno

VENEZIA — Le «Delizie dell'Inferno» si possono vedere nell'appartamento del doge a Palazzo Ducale. Venezia espone infatti, da ieri, una serie di opere di Hieronymus Bosch, e di altri pittori fiamminghi, che sono state sottoposte ad accurato restauro. Non mancano stampe rare e preziose provenienti da raccolte di musei italiani e stranieri.

CINEMA / STORIA

Mamma Venezia sei troppo fascista

Indignati da un verdetto di regime nel '38 al Lido, i francesi crearono una loro rassegna

Silvana Mangano (sopra), il lato seducente del neorealismo. Sotto, la foto scandalo di Robert Mitchum con Simone Sylva a seno nudo.

Servizio di
Paolo Lughi

Ma gli italiani sulla Croisette hanno sempre raccolto premi a piene mani. Soprattutto con le pellicole più innovative

Uno dei più diffusi luoghi comuni sul cinema è quello che vede i due festival di Venezia e Cannes dividersi i territori, rispettivamente, dell'arte e del mercato. Venezia come tempio del cinema degli autori, e Cannes come emporio di un cinema più legato all'industria dello spettacolo. Ebbene, questa diffusa opinione (che si basa su presupposti frusti e inutili) è piuttosto lontana dalla verità. E' noto che a Cannes fiorisce in tutte le sale della città un mercato vivacissimo, con centinaia di film in visione ai distributori (a Venezia è tecnicamente impossibile realizzarlo). Ma il Festival vero e proprio, quello delle Palme d'oro, dei divi e delle polemiche, quello che rimane nella storia del cinema, è strutturalmente simile a Venezia, e non meno «autoriale» nella scoperta di maestri o tendenze (qualche nome premiato agli albori? Bergman, Tarkovsky, Forman, Coppola, Herzog, Scorsese). Mentre Venezia non è meno «mercificata» di Cannes nel lancio europeo dei kolossal americani (Lucas e Spielberg hanno fatto debuttare le «Guerre stellari» e gli «Indiana Jones» al Lido, ma non sono essi forse «autori»?).

Le somiglianze fra le due manifestazioni (sezione competitiva «ufficiale», sezioni parallele più «giovani») sono forse «genetiche», perché Cannes è nata da una costola di Venezia. Dopo il verdetto del 1938 della giuria del Lido, che assegnava le Coppe Mussolini a Italia e Germania («Luciano Serra, pilota» e «Olympia»), il governo francese, per reazione, decide di dar luogo a un festival del cinema aperto alle «nazioni democratiche», da tenersi sulla Costa Azzurra, nell'accogliente città di Cannes. La presidenza onoraria viene data al «pioniere» Louis Lumiére, e nel giugno del 1939 viene annunciato un cartellone con diciassette film di cinque Paesi (fra le opere previste, «il Mago di Oz»). Ma la data scelta per l'apertura, il primo settembre 1939, è anche quella decisa da Hitler per l'invasione della Polonia, e i sogni dello schermo devono lasciare il posto agli autentici incubi della guerra.

L'idea del festival, stroncata sul nascere, viene ripresa da De Gaulle alla fine delle ostilità. La prima, effettiva edizione della rassegna si apre il 20 settembre 1946, e fra gli undici film «democraticamente» premiati, quello che più lascia il segno è «Roma città aperta» di Rossellini, che imporrà il neorealismo all'attenzione internazionale. E in quella prima edizione l'America coglie l'occasione per effettuare il suo sbarco cinematografico in Europa, proponendo successi sicuri come «Gilda» e «Notorius».

Nel 1947 si pongono le premesse per il futuro più frivolo ma forse più popolare di Cannes, che lega la sua immagine alla mondanità e alle «starlette» fotografate sulla spiaggia in bikini. In quell'anno vengono elette «Miss Cannes» e «Miss Festival», ma lo «scandalo» vero e proprio scoppia nel 1954 per colpa di una certa Simone Sylva, che si fa fotografare a seno nudo abbracciata a Robert Mitchum. L'America puritana mediterà il ritiro dalla rassegna. L'anno dopo sarà l'allora ignota Brigitte Bardot a calamitare l'attenzione dei fotografi con le sue foto «osè» sulla spiaggia.

Ma la prima diva sexy della Croisette, già qualche anno prima, era stata la nostra Silvana Mangano, che nel 1949, con «Riso amaro», aveva mostrato al mondo il lato seducente degli stracci neorealisti. Del resto, il Festival di Cannes ha sempre avuto un debole per il cinema italiano (cortesia ricambiata da Venezia per quello francese). L'Italia ha vinto diciassette volte la Palma d'oro o il Gran premio della giuria (l'ultimo riconoscimento è andato a «Nuovo Cinema Paradiso» tre anni fa). Ma soprattutto si è trattato di premi assegnati «a caldo» a capolavori innovativi: da «Roma città aperta» a «Due soldi di speranza» di Castellani (1952), da «La dolce vita» di Fellini (1960) a «L'eclisse» di Antonioni (1962), fino a «Signore e signori» di Germi (1966). E poi Pasolini, Ferreri, Rosi, Petri, Olmi...

La stessa sicurezza, Cannes l'ha sempre dimostrata nel premiare il cinema Usa ribelle. Fece scalpore nel 1955 la Palma d'oro a «Marty» di Delbert Mann, storia «povera» di gente qualunque, consacrazione del cinema indipendente. Nel 1969, «Easy Rider» (il film dopo cui il cinema non fu più lo stesso) si aggiudicò il premio per l'opera prima. E in seguito fu la volta dei riconoscimenti a «Mash» di Altman (1970), «Taking Off» di Forman (1971), «La conversazione» di Coppola (1974). Una storia che prosegue oggi, con i recenti trionfi di David Lynch e dei fratelli Coen.

E forse Cannes '92 vedrà confrontarsi ancora una volta, per la Palma d'oro, da una parte il cinema Usa inquieto e selvaggio (Lynch con «Twin Peaks», Hartley, Verhoeven), e dall'altra, solo contro tutti, Gianni Amelio col suo commovente «Ladro di bambini».

DIETRICH / LUTTO

Addio a Marlene, angelo sensuale

Bionda, inquietante, entrò nel mito del cinema vestendo i panni della donna fatale nel film di Sternberg

ROMA — Mentre sul giorno di nascita (il 27 dicembre) tutti sono d'accordo, sull'anno le versioni sono contrastanti. La Dietrich sosteneva di essere nata nel 1904, ma il registro dell'anagrafe smascherava la veniale bugia. L'anno di nascita di Maria Magdalena von Losch (questo il vero nome) è il 1901. Figlia di un ufficiale di carriera morto nella prima guerra mondiale, Marlene avrebbe voluto suonare il violino. Ma una cisti al polso sinistro le impedì di coltivare il suo sogno musicale. A Berlino frequentò, invece, la scuola teatrale di Max Reinhardt, esordì sulle scene nella commedia «Der grosse Bariton» (1922). Il suo primo successo lo ottenne in teatro nella rivista «Es leigt in der Luft».

Dopo una breve interruzione della carriera dovuta al matrimonio con lo sceneggiatore e produttore Rudolph Sieberg (dal quale ebbe una figlia) ritornò al teatro. Durante la rappresentazione di «Zwei Krawatten» (1929) il regista Joseph von Sternberg la notò e la scelse per «L'angelo azzurro» (1930). Questo film segnò una svolta decisiva sia per la Dietrich che per il suo pigmalione in quanto l'attrice venne scritturata dalla Paramount che cercava un mito di femminilità da contrapporre a quello della divina Greta Garbo. Si trasferì, quindi, a Hollywood, accompagnata da von Sternberg, con cui lavorò in «Marocco» (1930, con Gary Cooper), «Disonorata» ('31), «Shanghai Express» ('32), «Venere bionda» ('32), «L'imperatrice Caterina» ('34) e «Capriccio spagnolo» ('35).

In seguito la Dietrich lavorò con Ernst Lubitsch in «Angelo» ('37); con Clair in «L'ammaliatrice» ('40); con Wilder in «Scandalo internazionale» ('48) e «Testimone d'accusa» ('57); con Lang in «Rancho Notorius» ('52); con Welles in «L'infernale Quinlain» ('58); con Hitchcock in «Paura in palcoscenico» ('49). Nel 1939 Marlene Dietrich divenne cittadina americana e per tre anni lavorò come cantante e attrice per l'Esercito americano recandosi anche in Francia, vicinissima al fronte, per incoraggiare i soldati con le sue famosissime canzoni e gambe: «Mi sentivo responsabile per la guerra che Hitler aveva scatenato e volevo contribuire a portarla a termine al più presto», scrisse nella sue memorie, pubblicate in Germania nel '79. Respinse seccamente gli inviti del Fuehrer a tornare in patria e alla fine cantò per i soldati americani a Berlino dopo la vittoria. Secondo notizie pubblicate nel '77, aveva fatto molto più che sollevare il morale delle truppe: nelle sue canzoni c'erano messaggi in codice per gli agenti dei servizi segreti militari. Il dipartimento della guerra americano le conferì nel '47 la medaglia della libertà e la Francia la Legion d'onore.

Nel dopoguerra la Dietrich cominciò a diradare i suoi impegni cinematografici dedicandosi a recital di canzoni (la più richiesta fu «Lili Marlene»). Negli anni Sessanta Marlene Dietrich si ritirò a vita privata a Parigi, dopo una carriera durata quarant'anni, rifiutando, nel '76, la proposta di Billy Wilder di interpretare un film sul suo tramonto. Anche perchè, nel frattempo, la frattura a una gamba le aveva creato parecchi problemi. A Parigi scrisse due libri: «Il diavolo è donna» e l'autobiografia «Marlene D.».

Nel 1979 tornò per l'ultima volta sul set per interpretare il personaggio di una maitresse nella Berlino degli anni Trenta in «Gigolò» di David Hammings che fu il suo ultimo lavoro. Per curiosità è da ricordare anche la sua partecipazione a un film girato interamente a Cinecittà: «Montecarlo» (1956) di Sam Taylor e Giulio Macchi con Vittorio De Sica e Renato Rascel.

Le cronache rosa le hanno attribuito turbinosi amori con uomini e donne fra i quali John Wayne, Erich Maria Remarque, Claudette Colbert, Ernest Hemingway (che la ribattezzò «Kraut» e «la cosa migliore mai capitata in giro»), Richard Burton, Jean Gabin, Orson Welles.

Movimenti sinuosi, una voce dai toni fondi e sensuali, lo sguardo della mangiauomini: Marlene Dietrich resterà per sempre il prototipo della donna fatale.

Servizio di
Francesco Carrara

L'avevamo festeggiata lo scorso dicembre, quando aveva compiuto novant'anni. Dal compleanno alla fine della vita il passo è stato breve. Marlene ha «scelto» di morire proprio alla vigilia del Festival di Cannes, quasi l'ennesimo rifiuto della mondanità, dello sfarzo, della «futlità», un atteggiamento che aveva sempre mantenuto, sia quando era una superstar sia quando era diventata una «pensionata». Chi è stata, nella vita e sullo schermo, questo mito del cinema?

Il suo nome era Marlene Dietrich (dite Marlène, per favore, e non Marlèn). Un nome, un volto, un paio di gambe innanzi tutto, per gli spettatori di tutto il mondo (e per i produttori, e per i registi). Anche se Marlene, fisicamente, non si era mai sentita particolarmente irresistibile, anzi aveva sempre odiato questa attenzione per il suo corpo, per le sue gambe in particolare. Scriveva lei stessa (nella sua autobiografia «Marlene D» dell'84): «Quando lessi la sceneggiatura di 'Desiderio' (Desire) di Ernst Lubitsch — siamo a Hollywood nel '36 — rimasi inorridita: il film cominciava con un primo piano delle mie gambe. Le mie gambe, sempre le mie gambe! Eppure per me hanno sempre avuto una funzione puramente utilitaria: mi permettono di camminare. Non volevo che si facessero tante storie su di loro. Ma Mae West mi consigliò di sfumare il mio punto di vista e di lasciare che i produttori agissero a modo loro».

Marlene aveva allora 35 anni, essendo nata (sia pure con qualche mistero sulla data) il 27 dicembre 1901.

Le sue gambe — ma non solo — erano piombate come una bomba sullo schermo cinematografico qualche anno prima, nel 1930, in piena «grande depressione», esprimendo sensualità aggressiva e perversa, quasi un contraltare al difficile momento economico mondiale. Il film era «L'angelo azzurro», e fu quella che si dice una vera «scoperta».

Da allora, Marlene incarnò per sempre la donna fatale e mangiauomini, nell'immaginario collettivo: la donna che sa usare il suo sguardo per ammaliarti («Il sesso? Dobbiamo farlo soltanto con gli occhi, mi disse un giorno Mae West»), che sa muoversi sinuosamente, che sa affascinarti con il suo corpo snello e — non dimentichiamocene — con la sua voce profonda, capace anche di modulare canzoni (in tedesco o in inglese) con toni di raschiante provocazione.

Parlare dei suoi film sarebbe tutto sommato inutile. Basti dire che uno dei primi cui partecipò, nel periodo del muto — dopo inizi teatrali del tutto trascurabili — risale al 1923 (si chiamava «Der Kleine Napoleon», il piccolo Napoleone). E che — trasferitasi negli Usa lasciando a Berlino marito e figlia (Maria, nata nel '28) — attraverso titoli come «Marocco» (1930), «Shanghai Express» (1932), «Paura in palcoscenico» (1950), «Testimone d'accusa» (1957), «Vincitori e vinti» (1961), concluse la sua carriera cinematografica con «Gigolo» (1979).

In una lunga intervista televisiva di sei anni fa (riproposta anche in Italia in occasione dei suoi 90 anni), realizzata da Maximilian Schell, Marlene — pur evitando di mostrarsi palesemente al pubblico: non voleva forse cancellare la sua immagine dei tempi d'oro — confermò, ancora una volta, che mai aveva pensato a se stessa come a una «star», che la sua vita era stata, nonostante tutto, discretamente normale, pacata. Che, insomma, il personaggio creato dai registi sullo schermo ben poco, forse niente, aveva a che fare con lei, con la vera Marlene Dietrich: un nome non inventato, precisava nella autobiografia, ma autentico («Il mio nome è proprio Marlene Dietrich, con buona pace dei miei 'biografi', che lo presentano come un nome d'arte; i miei compagni di scuola possono testimoniarlo facilmente»).

Dal suo Pigmalione Joseph von Sternberg ai film di Wilder, di Hitchcock, di Lubitsch, Marlene Dietrich conservò sempre una sorprendente spontaneità nell'identificarsi con i successivi personaggi, che spesso avevano un filo comune ma erano anche, spesso, diversissimi tra loro. Certo, non ci fosse stato Sternberg, forse il pubblico del cinema non avrebbe mai conosciuto Marlene. Il suo «lancio» nell'«Angelo azzurro» e il suo «atterraggio» negli Stati Uniti sono sicuramente merito del regista, che poco dopo si eclissava, nell'ombra della folgorante stella ormai stabilmente collocatasi nel firmamento hollywoodiano.

«Io credo di aver sempre avuto fortuna. Tutti quelli che hanno conosciuto von Sternberg ne hanno subito il fascino. Io ero troppo giovane e troppo stupida per capire. Ma lo ammiravo, da buona allieva della scuola Max Reinhardt, preoccupata di obbedire il meglio possibile al mio regista».

Da parecchi anni, seguendo la sorte di molti altri «miti» dello schermo, Marlene era rimasta sola. Sola, malinconica, ma senza grossi rimpianti. Scriveva, concludendo la sua autobiografia: «La solitudine non è comoda. Ci sono giorni, e notti, in cui ti dici che non c'è niente di meglio. Ma ci sono giorni e notti in cui ti è insopportabile. Non sono uscita indenne da questi anni. Sono profondamente ferita, e vorrei tanto guarire, sperare contro ogni speranza che un giorno le cicatrici mi faranno meno male».

Ma anche: «Ancora una volta, penso di essere stata fortunata. Perché quelli che amo sono qui, vivi e presenti, un successo in questo mondo perpetuamente sconvolto».

Da tempo ritiratasi dalle scene, anche dalle apparizioni nelle tournée di spettacoli da lei organizzate, Marlene viveva a Parigi (dove si era trasferita nel '66), tranquillamente, da ragazza seria e pacata. Tranquillamente, come aveva vissuto la sua vita nella realtà, non sullo schermo. Nessuno la vedeva più da tanto tempo. E iéri se n'è andata. Addio, Marlene.

DIETRICH / GIUDIZI

Permalosa, vendicativa però è una gran donna

Certo, non aveva un carattere facile. Ma pochi sono stati gli uomini, intellettuali o attori che fossero, capaci di sottrarsi al fascino di Marlene Dietrich. «Se le fate un torto, è come un elefante: non lo dimentica più», sentenziava il cow-boy di Hollywood John Wayne. E James Stewart gli faceva eco: «E' permalosa, vendicativa, perfida». Però, come diceva Gary Cooper, «è l'unica donna che in pantaloni e giacca maschile appare anche più sexy».

Il poeta e pittore Jean Cocteau non aveva dubbi: s'inginocchiava volentieri davanti al fascino di Marlene. «Il suo nome — scriveva — comincia come una carezza e finisce con un colpo di frusta». Perfino Andrè Malraux, non certo tenero con i miti «borghesi» della cinematografia americana, si lasciava tentare dal biondissimo «angelo azzurro»: «Marlene Dietrich non è un'attrice, come Sarah Bernhard. E' un mito come Frine».

Il regista che le aveva donato la celebrità, Joseph von Sternberg, la dipingeva senza concedere spazio a troppe illusioni: «Marlene, nella sua vita, ha saputo amare solo se stessa e ha avuto un solo scopo: il successo. Non ha mai guardato in faccia nessuno, non è mai stata capace di un sentimento sincero e disinteressato». Più musicale l'apprezzamento firmato John Barrymore: «La Dietrich ha un corpo che è come uno strumento musicale, e sa suonarlo come una grandè concertista, anche se è racchiuso nella custodia di abiti maschili».

DIETRICH / REAZIONI

Quel mito lontano

L'emozione della Loren quando la incontrò

ROMA — Notevole impressione ha provocato ieri a Cannes la scomparsa di Marlene Dietrich alla vigilia dell'inaugurazione del festival. I superstiziosi hanno recepito questo evento come un segnale funesto sia nei confronti del festival sia del cinema in generale. Uno dei più noti e apprezzati critici francesi, Henri Chapier, ha detto: «E' difficile parlare di concomitanza perchè si dovrebbe analizzare l'evento dall'angolazione psicanalitica per interpretarlo come un presagio o una premonizione. Un fatto è certo: con lei scompare un certo tipo di cinema e di star».

«Oggi la parola mito è inflazionata, ma è certamente quella che meglio definisce la personalità e la vita di Marlene», ha detto Sofia Loren appena informata della morte dell'attrice. «Io l'ho incontrata soltanto una volta nel camerino di Judy Garland a Londra — ha proseguito la Loren; — mi abbracciò come una vecchia amica e mi guardò a lungo prima di parlare, poi mi disse: noi due ci somigliamo, ma tu hai il vantaggio di essere italiana. Io allora ero giovanissima e quasi tremavo di fronte a quel sorriso unico, inimitabile, a quegli occhi ironici, invitanti eppure lontani lontani. E' un capitolo glorioso della storia del cinema che se ne va con l'Angelo azzurro».

«Ricordo 'Angelo azzurro', la sua voce roca e l'estrema femminilità — ha detto la scrittrice Liala, — ma soprattutto ricordo un singolare abbinamento tra il mio nome e una sua fotografia sulla copertina del primo numero della rivista 'Confidenze di Liala', uscito nel 1945».

«Con la morte di Marlene Dietrich si pone un problema serio: sono finite tutte le personalità eccezionali, i giganti del cinema, quei personaggi fenomenali che sono riusciti a folgorare le folle, a farle pensare e sognare» ha detto il regista Franco Zeffirelli, appena informato della morte dell'attrice tedesca. «Ne ricordo la straordinaria intelligenza e la preparazione — ha proseguito — figlia com'era della grande cultura tedesca, lei che aveva vissuto in prima persona tutti i grandi movimenti culturali del suo paese, come la Repubblica di Weimar. Quando la incontrai nel '49 a Roma con Luchino Visconti m'impressionò la sua severità, la sua durezza, i suoi modi battaglieri: non ne lasciava passare una a nessuno, detestava gli elogi esagerati, aveva un'opinione netta e chiara su ogni cosa. Ricordo con quale sufficienza trattò Maria Callas a una cena parigina nel '60, considerandola una povera greca non evoluta, incolta e poco emancipata. Non era simpatica, nè di facile approccio».

«L'ho pensata più con desiderio di uomo che come artista», ha detto il poeta Mario Luzi: «Era pari al suo simbolo di femminilità. Ma la sua carica sessuale era talmente raffinata e tentacolare da nobilitarla. Per me rimane legata all'immagine fondamentale del primo film dove aveva saputo rendere il proprio personaggio con originalità viva».

Alberto Sordi, che non ha mai incontrato personalmente Marlene Dietrich, la ricorda attraverso i racconti di Mario Bonnard e di Vittorio De Sica. Bonnard andava fiero di averle fatto un provino prima della guerra, quando andò a lavorare negli studi Ufa a Berlino: la scartò perchè doveva girare un film ambientato in montagna e lei era tutt'altro che una scalatrice provetta. De Sica, invece, raccontava spesso a Sordi di come riuscì ad avere la Dietrich per il suo «Montecarlo»: le scrisse una lettera e lei accettò.

DIETRICH

Un volto da poster

CANNES — Il suo volto campeggia dappertutto, a Cannes. Gli organizzatori avevano scelto una famosa fotografia di Marlene Dietrich come simbolo della 45.a edizione del Festival cinematografico. Lei, l'attrice, si è spenta proprio a poche ore dall'inaugurazione ufficiale della rassegna, prevista per questa sera.

DIETRICH / RICORDI

Sul palcoscenico, con un filo di voce

I primi passi nel mondo dello spettacolo, a Berlino, tra piccole riviste e commedie musicali

La vita privata di Maria Magdalena von Losch, questo il vero nome di Marlene Dietrich, è sempre rimasta avvolta nel mistero. A sinistra, una rara fotografia che la ritrae insieme con i genitori, nel 1906. A destra, l'immagine-emblema del successo: una delle scene più famose dell' «Angelo azzurro».

Marlene Dietrich non ha voluto chiudere i conti con la vita prima di aver raccontato la sua verità. Così sette anni fa, anche in Italia, venne pubblicata un'autobiografia, piena di notizie e di puntualizzazioni, intitolata «Marlene D.». Da quel volume, edito dalla De Agostini, riportiamo un brano relativo al debutto come attrice.

I miei sedicenti «biografi» si dilettano a pubblicare un lungo elenco di film che avrei girato in quegli anni e di cui, secondo loro, sarei stata la protagonista. Quando Josef von Sternberg mi scelse per «L'angelo azzurro», scritturò una sconosciuta. Dovetti aspettare il 1930, Hollywood e «Marocco» per diventare una diva. Sono particolari questi che mi sembrano inutili e superficiali, piaccia o meno a quelli che — fanatici seguaci di un metodo tipicamente americano — ritengono che la carriera di un attore s'imperni sulla posizione occupata dal suo nome sui manifesti, sopra o sotto il titolo.

Io ho sempre pensato che essere sopra il titolo non sia un vantaggio, in quanto comporta un carico eccessivo di responsabilità...Per stare tranquilli è meglio essere messi sotto. Ma per «L'angelo azzurro» sarebbe stato impensabile pormi problemi del genere: il nome di Marlene Dietrich figura soltanto in una posizione del tutto secondaria.

Avevo già avuto la stessa esperienza in teatro. Il mio nome sui programmi era scritto a caratteri minuscoli: occorreva una lente per decifrarli. Max Reinhardt non mi degnò mai di un'occhiata, e con ragione, poichè aveva certamente ben altre gatte da pelare che dedicarsi alla «scoperta» dei talenti nascosti di giovani attrici del mio calibro. Il mio passaggio sui palcoscenici berlinesi non ebbe quindi per me nulla di determinante, tranne che in un'occasione...

Mi avevano detto di presentarmi a un certo Forster-Larrinaga, alla Komoedie, un delizioso teatrino del Kurfuerstendamm che faceva parte della catena Reinhardt. Vi si tenevano audizioni in vista dello spettacolo successivo, una sorta di commedia musicale (battezzata «rivista letteraria»»), messa in scena in uno stile assolutamente originale. Mi avevano chieso se sapevo cantare e avevo timidamente risposto: «Sì, un po'».

Quando arrivai, il teatro era completamente illuminato, cosa insolita per un'audizione; di solito c'era una sola lampadina che iluminava i visi spaventati dei candidati.

Mentirei se dicessi che avevo paura. Mi spaventava soltanto dover cantare. Mi misero in mano, tra le quinte, la partitura di una melodia. Mi salvò la mia formazione musicale. Le parole erano semplici, facili da tenere a mente, spiritose. La rivista, «E' nell'aria», ambientata in un grande magazzino, era stata scritta da Marcellus Schiffer e Mischa Spolianski, entrambi già famosi a Berlino. Venne finalmente il mio turno. La mia canzone (una giovane donna alla deriva nel grande magazzino con una sola idea in testa: comprare tutti gli articoli in saldo. Non è importante che ne abbia bisogno. E' comunque un «affare»!) apriva lo spettacolo. In altre parole — ma per me non fu una sorpresa — la mia era una parte insignificante.

Era la prima volta che alla Komoedie si metteva in scena una commedia musicale e i cinque orchestrali, più un giovanotto smilzo al piano, avevano preso posto in sala in un piccolo rialzo all'altezza delle poltrone di platea. Il pianista mi diede il la. Uscì dalle mie labbra un filo sottile di voce — era un registro troppo alto per i miei mezzi — un fremito acuto che non aveva niente a che fare con il canto.

«Alt! La prossima», gridò il regista. Ma Misha Spolianski s'alzò e disse: «Facciamola provare di nuovo, ma su un'ottava più bassa». La prossima candidata battè in ritirata scomparendo nel buio, e io rimasi lì, paralizzata, terrorizzata. E se avessi deluso il compositore? Riprendemmo su un registro più basso. Inutile. Mischa Spolianski cambiò più volte chiave e dopo un po', con mia immensa sorpresa, risuonarono nel teatro dei suoni finalmente armoniosi. Spolianski prese nota della chiave, orchestrali e compositori presero a sussurrare tra loro, le altre candidate furono rimandate a casa. La parte era mia.

Marlene Dietrich

BALCANI / TRAGICA COLLISIONE ALL'IMBOCCATURA DEL PORTO

Morti e dispersi in mare a Ragusa

Affonda in pochi secondi una motonave centrata in pieno dal traghetto «Ilirija» - Ripescati 20 cadaveri

Tra le vittime anche 3 bambini.

E' colata a picco l'«Aurora»

che aveva a bordo i pendolari

reduci da una visita a parenti

RAGUSA — Tra le tante, innumerevoli disgrazie che la guerra ha portato a Ragusa e ai suoi abitanti, ieri pomeriggio si è purtroppo aggiunta una tragedia sul mare. Precisamente alle 14.40, all'imboccatura dello scalo raguseo di Gruž (Gravosa), si è verificata una collisione tra la motonave «Ilirija» della compagnia passeggeri fiumana «Jadrolinija», e il mercantile «Aurora», appartenente all'«Atlas» di Dubrovnik. L'«Aurora», nave decisamente più piccola dell'«Ilirija», è colata a picco in pochi minuti, trascinando tragicamente con se diversi passeggeri.

Un primo bilancio parla di 20 morti, tra i quali tre bambini e oltre 40 dispersi. L'equipaggio dell'unita quarnerina si è prodigato per portare in salvo il maggior numero di persone, riuscendone a salvare 22. Alla clinica ragusea «Sveti Vlaho» sono stati trasportati 26 feriti, 16 dei quali trattenuti. Stando ai sanitari, nessuno è in pericolo di vita.

La Capitaneria di porto di Ragusa ha reso noto che la lista passeggeri dell'«Aurora» conteneva 86 nomi, più quattro membri dell'equipaggio, sotto il comando del capitano Josip Vagner. Tutto l'equipaggio è riuscito a porsi in salvo. L'«Aurora» stava facendo la spola tra Ragusavecchia (Cavtat) e Ragusa. Trasportava persone che saltuariamente vanno in quell'area ragusea a oriente, occupata dalle forze serbo-federali e che ha in Ragusavecchia il centro principale.

Stando a un accordo tra le autorità di Ragusa e gli esponenti dell'Esercito jugoslavo, mesi fa si è deciso di permettere regolarmente il rientro a Ragusavecchia di tutti coloro che erano scappati per sottrarsi ai messaggi di morte dei riservisti serbi e montenegrini. L'«Aurora», appunto, dava modo a questi sfortunati di rivedere le case e i propi cari che avevano deciso di non abbandonare la cittadina. Ieri, al rientro da Ragusavecchia, l'«Aurora» è stata speronata dall'«Ilirija», al cui comando vi era il capitano Tihomir Ivanov. Nessuno riesce ancora a spiegare le cause del disagio in quanto nel momento dell'impatto le condizioni meteorologiche erano praticamente ottimali. Dopo lo speronamento, la piccola nave ragusea è rapidamente affondata ribaltandosi e da qui il tragico bilancio che si teme non sia definitivo. Infatti, sembra che all'interno dell'«Aurora» siano rimasti imprigionati altri passeggeri che non sono riusciti a reagire dato il velocissimo evolversi della sciagura. Tra i passeggeri pure 19 impiegati dell'azienda «Hidroelektra» di Ragusa che si erano recati a Ragusavecchia per riparare delle strutture idrauliche. Secondo i dati fornitici dalla Capitaneria portuale ragusea a bordo dell'Aurora non vi era nessun passeggero italiano.

Sul posto della tragedia si sono recati immediatamente anche alcune imbarcazioni della marina da guerra croata nel tentativo di porre soccorso agli sventurati passeggeri dell'«Aurora». L'azione di salvataggio congiunta ha dato i suoi frutti, però ogni tanto motoscafi e natanti d'altro genere portavano a riva i corpi senza vita delle persone annegate. Particolarmente straziante l'opera di recupero delle salme dei tre bambini, irradiate in serata pure dalla Televisione croata. Ricordiamo che l'«Ilirija» era in servizio sulla linea celere Fiume-Ragusa e stava proprio provenendo dallo scalo quarnerino.

Andrea Marsanich

BALCANI / SEGNA IL PASSO LA CONFERENZA EUROPEA PER LA PACE IN JUGOSLAVIA

La Bosnia chiede un tribunale per i crimini di guerra

Il presidente della Serbia Slobodan Milosevic in un momento della Conferenza di pace sulla Jugoslavia svoltasi ieri a Bruxelles.

SARAJEVO — La situazione è tornata più calma ieri a Sarajevo, dove però i rappresentanti delle parti in lotta, che hanno concordato nella capitale bosniaca un'ennesima tregua, si trovano in totale disaccordo sull'effettiva tenuta del cessate il fuoco nella Repubblica. Contestando le affermazioni dei rappresentanti dell'esercito, la guardia territoriale bosniaca — formata da croati e musulmani — ha denunciato più di cento violazioni. Nella capitale è stato segnalato solo qualche sporadico scontro a fuoco. Gruppi composti da rappresentanti delle due parti hanno iniziato il lavoro della sepoltura dei corpi, che per giorni sono rimasti abbandonati nelle strade della città, devastata da violentissimi scontri. E mentre in diversi quartieri della città è stato avviato lo scambio di prigionieri, la guardia territoriale bosniaca ha revocato un ultimatum imposto all'esercito per lo sgombero di due caserme e dell'ospedale militare della città. Le due parti hanno confermato che scontri hanno avuto luogo a Mostar, Brcko e Doboj: Radio Sarajevo ha parlato di 42 mila profughi in fuga.

Ieri pomeriggio, il Presidente della Repubblica Alia Izetbegovic, che aveva disertato la riunione della Conferenza sulla Jugoslavia a Bruxelles, e un alto funzionario inviato dall'Onu, Marrak Goulding, si erano addirittura spinti a camminare per le strade del centro, attorniati dai giornalisti. Ma dopo un po' hanno dovuto interrompere la loro ottimistica passeggiata per l'improvvisa entrata in azione di cecchini. Goulding — un veterano delle missioni nella Beirut degli anni peggiori — e Izetbegovic sono stati velocemente fatti salire dalle guardie del corpo su delle auto blindate e poi hanno potuto allontanarsi. A Helsinki la Bosnia Erzegovina ha chiesto ieri alla Csce di intervenire militarmente al suo fianco nella guerra contro i serbi. La richiesta è stata formulata dal ministro degli Esteri della repubblica, Haris Silajdzic, nel corso della riunione in corso a Helsinki. Secondo Silajdzic, la Csce dovrebbe istituire un tribunale incaricato di svolgere processi contro i crimini di guerra commessi nella repubblica.

Alla conferenza della Csce si sono intanto fatte più forti le pressioni per escludere Belgrado dall'organismo internazionale. Belgrado può con il proprio voto bloccare le decisioni assunte dagli altri Stati, che per essere approvate richiedono l'unanimità. Favorevole all'espulsione di Belgrado è la delegazione americana, secondo la quale — visto l'atteggiamento dell'esercito in Bosnia — i rappresentanti jugoslavi devono essere espulsi dall'organismo. La Comunità europea ha invece adottato una posizione più moderata, suggerendo di escludere Belgrado dai voti che hanno per oggetto la situazione in Bosnia fino al prossimo 15 giugno. A Bruxelles — dove si è aperta sotto la presidenza di Lord Carrington la conferenza dei Dodici sulla Jugoslavia — Slovenia, Croazia e Macedonia hanno proposto la convocazione di una conferenza internazionale sui profughi ed hanno chiesto l'aiuto dell'Onu per aiutare a risolvere i problemi dell'ondata di profughi nel Paese. Contemporaneamente il presidente macedone, Kiro Gligorov, ha respinto la proposta dei Dodici di far cambiare nome alla repubblica meridionale per evitare «attriti» con la vicina Grecia, che teme rivendicazioni territoriali da parte dei macedoni e frena il riconoscimento da parte della Cee. Secondo fonti vicine ai colloqui il presidente della Conferenza Lord Carrington ha incontrato diverse difficoltà nei suoi colloqui a tu per tu con i presidenti delle sei repubbliche, in modo particolare per quanto riguarda le questioni costituzionali quali quella della relativa alla legittimità per la nuova Repubblica federale costituita il 27 aprile scorso da Serbia e Montenegro di succedere in sede internazionale alla ex federazione.

Il Papa Giovanni Paolo II ha fatto appello ieri all'Onu affinché aumenti i propri sforzi per porre fine al conflitto in corso in Bosnia Erzegovina, «un conflitto che sta costando vite umane ed enormi danni materiali». La richiesta del Papa è stata trasmessa dal cardinale Angelo Sodano, in un messaggio indirizzato al segretario generale dell'Onu, Butros Ghali. «Il Vaticano — si legge nel messaggio — ritiene che le Nazioni Unite contribuiranno nei limiti delle loro possibilità a far sì che nella repubblica prevalga la ragione e venga ristabilita la pace».

BALCANI / PER I PROFUGHI LA SLOVENIA CHIEDE AIUTO ALL'EUROPA

L'«Sos» di Lubiana

Sono 35 mila i rifugiati nella vicina repubblica

LUBIANA — «Sono 35 mila i profughi in Slovenia. Potrà sembrare un numero esiguo ma è come se l'Italia dovesse ospitare un milione di persone». Ha esordito così il ministro per le Informazioni sloveno Jelko Kacin che ieri in una conferenza stampa, ha fornito alcuni cifre proprio per illustrare le dimensioni del problema.

Il ministero per le Informazioni della Slovenia ha organizzato una visita ai centri profughi di Velike Bloke e Postumia, per incontrare gli sfollati e capire i problemi dei chi è stato costretto dalla guerra ad abbandonare le proprie case. Nelle due località, in conseguenza del costante afflusso di nuovi profughi dalla Bosnia ed Erzegovina, sono state riaperte le caserme lasciate vuote dall'armata federale ritiratasi dalla Slovenia. Ma sono strutture inadeguate.

Nella caserma di Postumia, che prima ospitava 400 soldati, oggi ci sono 1100 profughi. Pochi i gabinetti, scarseggia l'acqua, mancano le docce calde. «Non ci sono problemi». La gente della Bosnia, fiera sebbene lontana dalle proprie dimore e dai propri cari, non si lamenta e si dice soddisfatta della sistemazione. Ma nelle camerate dormono in 20 e persino in 40. I bambini sono più della metà. Alcuni sono timidi, mentre altri saltano gioiosamente davanti agli obiettivi delle macchine fotografiche e delle telecamere. «Ma i più piccoli, quelli sotto i due anni, sono 140 — precisa la dottoressa che assiste i profughi — e se per ora non ci sono epidemie, siamo preoccupati per l'arrivo del caldo. E poi abbiamo esaurito i pochi aiuti in medicinali ricevuti. Scarseggiano gli omogeneizzati, il latte in polvere, i pannolini e tutto quanto è necessario per assistere i neonati». «Oggi la comunità dei profughi di Postumia — aggiunge Stefan Majcen, comandante della protezione civile del comune — è stata allietata dalla nascita di due bambini, un maschio e una femmina». Come dire che bisogna guardare avanti.

Nel centro di raccolta di Velike Bloke i profughi sono 560 ma le cifre non sono aggiornate perché nella notte sono arrivate altre 100 persone che devono essere ancora registrate. Insomma è sempre più emergenza e la Slovenia, preoccupata specie per le notevoli spese, chiede aiuto, in particolare ai Paesi vicini. Tra essi l'Italia che ha promesso contributi finanziari ma che sinora non ha inviato nulla. Inoltre Lubiana ha chiesto a Roma di accogliere i profughi bosniaci. «Anche la notte passata — racconta

Bogo Brvar: «Non accolti dall'Italia 750 esuli»

Bogo Brvar, viceministro agli Interni — abbiamo chiesto alle autorità di frontiera italiane di accogliere un convoglio di 750 profughi, ma ci hanno risposto che se fossero giunti sarebbero stati costretti a respingerli». Infatti per ora non hanno nuove disposizioni e perciò i cittadini della Bosnia ed Erzegovina possono essere accolti in Italia solo come turisti, quindi con passaporto valido e sufficienti mezzi di sostentamento.

All'Alto commissario dell'Onu per i profughi con sede a Lubiana, Michele Voyer, presente alla conferenza stampa, non è rimasto quindi che appellarsi ai governi, specie dei Paesi Cee, affinché accolgano i profughi e, come minimo, aiutino la Slovenia perché possa provvedere alla loro sussistenza.

Loris Braico

DAL MONDO

Beirut: il premier Karami rassegna le dimissioni Crisi politica nel Libano

BEIRUT — La grave crisi economica del Libano che sta portando sull'orlo di un'insurrezione la popolazione di diverse città, compresa Beirut, ha costretto ieri il premier Omar Karami e il suo governo a rassegnare le dimissioni. La decisione viene dopo due giorni di disordini con scontri tra forze dell'ordine e dimostranti, verificatisi a Beirut e in diversi centri urbani del Paese: la crisi economica si è aggravata per il collasso della lira libanese. Le dimissioni del governo filosiriano erano nell'aria già da ieri mattina, quando il cielo di Beirut era oscurato dal fumo degli incendi appiccati dai dimostranti che presidiavano le principali vie della città.

Florida: sospesa l'esecuzione di un minorato omicida

WASHINGTON — Stop fino a oggi per il conto alla rovescia che separa il minorato mentale Nollie Lee Martin, 43 anni, dalla sedia elettrica. Un giudice della Florida ha bloccato l'esecuzione fissata per ieri all'alba nel penitenziario di Starke concedendo agli avvocati del condannato un'altra udienza. Da 15 anni nel braccio della morte, Martin è stato giudicato colpevole dell'assassinio di una 18.enne durante una rapina a un supermercato.

Tangenti a Washington: accusato leader repubblicano

NEW YORK — Un ombrello da golf, un «aiuto» per la retta dell'università di suo figlio, qualche biglietto aereo gratuito: questo costerà a Joseph McDade, membro repubblicano di spicco al Congresso, un processo per corruzione. Secondo l'accusa, nel quinquennio 1983-'88, McDade avrebbe incassato «bustarelle» mascherate da donazioni e contributi per 100 mila miliardi per aiutare aziende della difesa a ottenere contratti governativi.

La moglie non lo ama più e lui la uccide a morsi

TAIPEI — L'uomo d'affari taiwanese Chang Luo-Chi, 37 anni, ha ucciso a morsi la moglie Huang Yueh-Hsia, 34 anni, che si era rifiutata di fare l'amore. I due erano sposati da 17 anni. La polizia di Taishan, nei pressi di Taipei ha reso noto che la moglie aveva appena detto a Chang di non essere più innamorata di lui e di avere una relazione extraconiugale con il socio in affari del marito Hsu Kuang-You. Il coniuge tradito ha prima strappato i vestiti della moglie, cercando di violentarla, e, quando la signora Huang ha opposto resistenza, le ha reciso a morsi i capezzoli, parte del cuoio capelluto e dell'addome.

Algeria, bomba all'università miete due vittime

ALGERI — Un potente ordigno esploso nell'università di Constantine, nell'Algeria nordorientale, ha ucciso due persone. Secondo la radio algerina la bomba ha devastato il 14.o piano del grattacielo che ospita la facoltà di scienze informatiche. L'attentato non è stato rivendicato, ma si ritiene sia opera di fondamentalisti islamici.

Condannato alla fucilazione Jack lo squartatore russo

MOSCA — Un uomo di 37 anni, noto come «Jack lo squartatore» russo, riconosciuto colpevole di aver violentato e ucciso nove donne, è stato condannato a morte. Lo ha riferito il Nezavisimaya Gazeta: si tratta di Alexander Timofeyev, un ex pastore di Pskov, una cittadina russa. L'uomo, che durante le sei settimane del processo si è sempre professato innocente, ha poi detto all'agenzia Itar-Tass che ogni qualvolta sentiva avvicinarsi il rumore dei tacchi a spillo delle sue potenziali vittime, «perdeva la testa». La sentenza potrebbe essere eseguita, probabilmente tramite fucilazione, entro un anno.

BALCANI / BATTAGLIA LEGALE PER LA PROPRIETA' DELL'EX RESIDENZA DI TITO

Il Duca d'Aosta rivuole Brioni

Servizio di **Mauro Manzin**

POLA — Gli scogli bianchi dell'arcipelago delle isole Brioni sono un piccolo sortilegio della natura. Le antiche pietre del porto romano resistono irridenti al confronto delle linee dell'architettura socialista che ne ha costellato di fredde vestigia le frastagliate insenature. Un paradiso terrestre in miniatura già residenza prediletta del maresciallo Tito, padre dell'oramai defunta Jugoslavia.

Celebrato il funerale, le 14 fra isole, isolotti e scogli dell'arcipelago istriano hanno solleticato gli appetiti di molti miliardari e finanzieri che avrebbero voluto trasformare la mitica residenza di Tito in un'esclusiva meta del turismo d'elite. Chi sembra sia andato molto vicino a coronare questo sogno è lo stilista milanese Nicola Trussardi. Secondo fonti molto vicine al palazzo croato, sarebbe riuscito a trovare i canali giusti per arrivare fino agli organi decisionali della neonata repubblica di Croazia che, martoriata dalla guerra e dalla crisi economica, ha un estremo bisogno di valuta pregiata. Ma Zagabria ha detto di no al dettagliato progetto turistico presentato dallo stilista. Dietro al rifiuto croato sembra ci sia una precisa volontà dello stesso presidente Franjo Tudjman. Il generalissimo di Zagabria sarebbe infatti intenzionato a succedere al maresciallo nella titolarità di Brioni. Del resto il potere oltre a un'abile regia ha bisogno anche di un' adeguata scenografia.

Nella vicenda però viene a inserirsi una terza voce, molto autorevole, che rivendica addirittura la legittima proprietà di Brioni. Si tratta di Amedeo di Savoia, l'attuale Duca d'Aosta. «Prima dell'avvento di Tito — ha dichiarato il Duca al nostro giornale — mio padre Aimone, Duca di Spoleto, era il legittimo proprietario di buona parte dell'isola. Aveva costruito quello che noi chiamavamo un bungalow di fronte al quale c'era uno stupendo campo da polo, il primo in Italia. Erano gli anni Venti». «Quando arrivò, dopo la seconda guerra mondiale, il maresciallo Tito si insediò proprio nel nostro bungalow. Il fatto è che dell'intera vicenda non esiste alcun atto di confisca». Per cui, morto Tito e defunta quella Jugoslavia, ora il Duca d'Aosta è pronto a rivendicare la sua proprietà con una decisa azione legale. «Lo farò non appena la situazione in Croazia sarà più tranquilla — spiega Amedeo — del resto Tito sapeva benissimo a chi apparteneva Brioni. A metà degli anni Cinquanta — racconta — mio zio, il re Paolo primo di Grecia (fratello di Irene, madre dell'attuale Duca d'Aosta *ndr.*), fu il primo monarca a effettuare una visita ufficiale a Belgrado. Dopo essere stato accolto nella capitale jugoslava soggiornò con Tito per alcuni giorni a Brioni. Quando giunse sull'isola disse al maresciallo: 'Lo sa che mio cognato (Aimone padre di Amedeo *ndr.*) viveva qui?' Tito fece un cenno di assenso, sorrise, ma non rispose».

BALCANI / LA SITUAZIONE IN CROAZIA

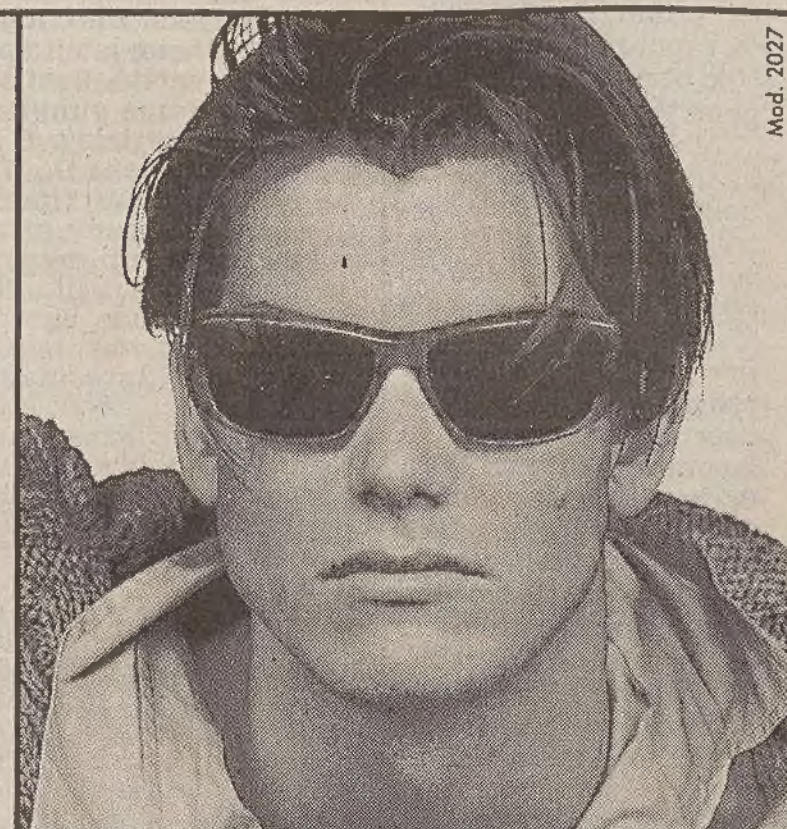
Pioggia di bombe su Osijek

Ricordati a Varazdin gli elicotteristi italiani uccisi

ZAGABRIA — La caotica situazione nella Bosnia-Erzegovina ha avuto anche ieri riverberi sui confini meridionali ed orientali della Croazia con raffiche di allarmi aerei e generali e, secondo le fonti di informazione di Zagabria, bombardamenti in Slavonia e sulla città di frontiera di Slavonski Brod.

Ieri sera sono giunti a Zagabria 36 familiari dei quattro elicotteristi italiani e dell'ufficiale francese in servizio con la missione degli osservatori della Comunità europea, il cui elicottero venne abbattuto da un missile lanciato da un «Mig 21» dell'aviazione serbo-federale il 7 gennaio di quest'anno. I familiari delle vittime si recheranno oggi a Varazdin, nei pressi del confine con l'Ungheria, dove si verificò il tragico incidente, per partecipare ad una commemorazione voluta dal gruppo italiano degli osservatori Cee.

La televisione croata ha riferito che due bombe di mortaio sono cadute ieri sulla piazza del mercato di Osijek, capoluogo della Slavonia, causando il ferimento di 16 persone, alcune delle quali in modo grave. L'allarme generale è scattato immediatamente in tutti i principali centri della Slavonia, ha aggiunto l'emittente.

Ieri nella cattedrale gotica di Zagabria, si sono svolti solenni funerali dell'osservatore comunitario belga Bertrand Borrey, ucciso la settimana scorsa nei pressi della città di Mostar nell'Erzegovina meridionale.

BONN: IL GOVERNO TRATTA MENTRE INFURIA LO SCIOPERO

Uno a zero per i sindacati

Le offerte superano il famoso tetto del 4,8%, ma l'Oetv nicchia

BONN — Il ministro degli Interni, Rudolf Seiters, si è presentato ieri pomeriggio alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto del pubblico impiego con una proposta di compromesso piuttosto articolata che potrebbe risultare appetibile per la maggioranza dei 2,3 milioni di dipendenti in sciopero. Seiters offre aumenti del 5,6 per cento, superiori perciò di due punti al 5,4 per cento che i sindacati avevano accettato prima della rottura, ma soltanto ai dipendenti di livello inferiore e medio. A quelli di livello superiore il ministro offre il 4,8 per cento, un aumento pari a quello che i datori di lavoro — Stato, Regioni e Comuni — sembravano risoluti a non superare per tutti i 2,3 milioni di dipendenti pubblici. Un colpo al cerchio e uno alla botte.

Difficile prevedere il tipo di accoglienza che la proposta avrà a Stoccarda, dove le controparti si sono riunite, dopo dieci giorni di sciopero, alla ricerca di un compromesso dignitoso per entrambe. L'atmosfera è ancora tesa. Il sindacato servizi pubblici e trasporti (Oetv) ha preteso e ottenuto di ritornare al tavolo della trattativa senza sospendere lo sciopero. Anche ieri sono perciò rimasti a casa 300 mila dipendenti dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Una parte soltanto dell'esercito dei dipendenti pubblici interessati al contratto, che sono più di un milione, è stata mobilitata per continuare ad esercitare la necessaria pressione sull'opinione pubblica. Ma i risultati sono stati, come nei giorni precedenti, visibili e importanti. Ne hanno risentito le poste, i trasporti urbani, la raccolta dei rifiuti, la distribuzione di energia elettrica, asili, ospedali, aeroporti.

I 400 vigili del fuoco dello scalo aereo di Francoforte, incrociando le braccia, hanno bloccato il maggior aeroporto tedesco, nodo europeo e mondiale, per una intera giornata. Molti voli erano stati dirottati verso l'aeroporto di Stoccarda, i cui dipendenti sono entrati a loro volta in sciopero appena ha riaperto, a mezzanotte di martedì, Francoforte sul Meno. Identico destino per l'aeroporto Tegel di Berlino, per quelli di Hannover, Amburgo, Stoccarda e Duesseldorf, mentre nel pomeriggio di ieri ha ripreso a funzionare quello di Monaco.

Sulle trattative di Stoccarda peseranno le dichiarazioni del presidente della Bundesbank che ha giudicato difficile tenere l'inflazione al di sotto del 4 per cento e predica perciò il rigore monetario. La dichiarazione di Helmut Schlesinger ha stupito poiché contraddice quanto andava affermando qualche mese fa a proposito di un calo del tasso d'inflazione al 3 per cento entro la fine dell'anno. Sconfortante anche il dato relativo alla produzione industriale della Germania occidentale, che nel mese di marzo ha avuto una flessione del 2,8 per cento rispetto al mese precedente. Gli analisti, che contavano su una variazione nettamente inferiore, sono rimasti delusi.

Singolare il giudizio che il cancelliere Helmut Kohl ha dato della situazione politica di certo non esaltante per lui e per il suo governo alle prese, tra l'altro, con le conseguenze delle dimissioni di Hans Dietrich Genscher. «I tedeschi hanno talento ma non sanno gioire», ha detto professandosi invidioso di italiani e francesi che «invece ne sono capaci». Secondo il cancelliere «non vi sono rischi, non vi sono tracce di rischi» di rinascita del nazionalismo.

Ottimismo dunque, nonostante l'acuirsi dei contrasti all'interno della coalizione di governo, dovuti anche a ragioni apparentemente futili. Ad esempio il nome scelto dal futuro ministro liberale della Giustizia, la signora Leutheusser-Schnarrenberger per il proprio cane: «Martin Luther». L'aver dato ad un cane il nome del promotore della riforma protestante ha suscitato scalpore e la reazione del «Bayernkurier» di Monaco: «Il nome della signora Leutheusser-Schnarrenberger era del tutto sconosciuto — ha scritto il direttore del giornale — cosa che non si può dire del nome del suo cane bastardo».

Eric Reiman

L'AUSTRIA IMPONE UN TEST AI DODICI

Cee al bivio: aprire o no?

BRUXELLES — La richiesta dell'Austria di aderire alla Cee è diventata per i Dodici il test della loro volontà di allargare la Comunità e di evitare al tempo stesso di rinunciare all'Unione europea a cui punta il trattato di Maastricht, anche attraverso una nuova conferenza «costituente» dei governi nel 1996.

Ricevendo ieri a Bruxelles il ministro degli Esteri Alois Mock i vicepresidenti della Commissione europea Frans Andriessen e Martin Bangemann hanno dovuto ascoltare le rimostranze — in forma diplomatica ma non per questo meno sentite — del Paese che da più anni bussa alla porta della Comunità: l'Austria ha presentato domanda di adesione nel luglio 1989, ha dovuto attendere due anni prima che la commissione si pronunciasse, in termini di massima favorevoli, e ora preme per iniziare le trattative al più presto. Senza cioè attendere gli altri Paesi anch'essi candidati, ma da minor tempo: Cipro, Finlandia, Malta e Svezia. La Turchia è un caso a parte: è candidata, ma per almeno dieci anni il suo ingresso porrebbe alla Cee problemi troppo ardui, in particolare per l'immigrazione.

A Mock è stato ieri risposto che il parere della Commissione rimane positivo, ma gli è stato anche ricordato che esso non indica in alcun modo i tempi delle trattative, per cui non c'è accordo nella Cee.

Mock ha ammesso in una conferenza stampa di non aver ricevuto ieri alcuna garanzia: per di più, dal prossimo vertice Cee, in giugno a Lisbona, sa di poter attendere solo «impulsi» verso un qualche allargamento della Cee, poiché «le decisioni possono venire solo dal vertice di dicembre a Edimburgo».

Pilastro della futura Unione europea dovrà essere, con l'unione monetaria, una politica estera e di difesa comune, che dovrebbe fare un salto di qualità con la conferenza dei Dodici governi in calendario per il 1996: la Cee teme che questo obiettivo diverrebbe irrealistico avendo a bordo Paesi neutrali come Austria, Cipro, Finlandia, Malta e Svezia, i candidati di quello che dovrebbe essere il «primo treno» di adesioni.

Fra i Dodici, in particolare da parte tedesca, sono circolate ipotesi secondo cui la conferenza intergovernativa potrebbe essere anticipata per non far rinviare le adesioni: oggi questa ipotesi pare messa da parte e si parla di associare in qualche modo i candidati alla conferenza.

Vi ha accennato lo stesso Mock, dicendo ai giornalisti di ritenere «poco verosimile che la conferenza venga anticipata», e che è meglio pensare a un qualche «parallelismo» fra la conferenza e i negoziati di adesione: incidentalmente, Mock ha lasciato capire di non ritenere più credibile l'obiettivo di un'adesione nel 1995, di cui si è parlato nei mesi scorsi.

VIA ALLE PRIVATIZZAZIONI

E Londra ritorna al thatcherismo

LONDRA — Ancora privatizzazioni, questa volta tocca a ferrovie e miniere. Ed ancora picconate allo sfinito potere sindacale. Il premier conservatore britannico John Major non fa concessioni all'opposizione e, malgrado conti su una maggioranza parlamentare ridotta a 21 voti, va dritto per la sua strada.

Il programma legislativo illustrato ieri nel Discorso della Corona, scritto dal governo e letto dalla Regina Elisabetta II con voce garbata nella fastosa cornice di Westminster, nella sessione inaugurale del nuovo Parlamento eletto il 9 aprile, sembra destinato a far infuriare i laburisti e a trasformare la Camera dei Comuni in un campo di battaglia.

John Major fa anche sapere, infatti, che sta mettendo le premesse legislative per rendere più facile al suo partito la conquista del quinto mandato consecutivo. Nel programma, ci sono impegno politico e strumenti tecnici per concludere la revisione dei distretti elettorali prima delle prossime elezioni. Una riforma che, creando nuovi collegi nelle aree in cui i conservatori sono tradizionalmente più forti e cancellandone altri in zone rurali raccaforti laburiste, dovrebbe garantire alle prossime elezioni ai tory almeno venti seggi in più, infliggendo così un altro durissimo colpo alle già scarse speranze di rivincita dei laburisti.

La politica delle privatizzazioni, nave ammiraglia della signora Thatcher, continua ad essere il perno centrale della strategia dei conservatori che, contro ogni previsione, sotto la guida di John Major il mese scorso hanno per la quarta volta consecutiva vinto le elezioni.

Di privatizzare le ferrovie se ne parlava da tempo, esistevano già vari piani solo in parte recepiti nel progetto di legge annunciato ieri e che prevede il mantenimento allo Stato della proprietà dei binari e l'affidamento a privati di tutti, o quasi, i servizi, dalla gestione delle stazioni, ai treni Intercity, al trasporto merci.

Di privatizzare le miniere, nazionalizzate nel 1947 dal governo laburista di Clement Attlee, se ne discute dal 1988. Nel settore sono ancora impiegati 44 mila lavoratori, molto divisi rispetto a questo tema. Da una parte quelli appartenenti al sindacato, maggioritario, di Arthur Scargill nettamente contrari, dall'altra quelli schierati con il sindacato minatori democratici che è interessato all'acquisto delle miniere ed ha già preso contatti con le banche per avere dei finanziamenti.

Anche nei confronti dei sindacati, Major sembra non volersi discostare dalla linea tracciata da Margaret Thatcher e annuncia il varo di una legge che stabilisce almeno un preavviso di sette giorni per ogni sciopero e il diritto del singolo cittadino ad agire per vie legali contro azioni sindacali che ritiene lesive dei suoi diritti di utente.

Un giro di vite anche nella concessione dell'asilo politico. La legge, già discussa negli ultimi mesi della scorsa legislatura e lasciata cadere per le forti polemiche che aveva provocato, è stata riproposta. Il provvedimento prevede tempi più brevi per la definizione dei singoli casi, regole più restrittive nel riconoscimento dello status di rifugiato e misure repressive per chi tenta di aggirare la legge.

UNA PROVA CRUCIALE

Bush pellegrino in California a sei mesi dall'Election Day

LOS ANGELES — Da ieri sera a venerdì niente nuovo ordine internazionale, niente Russia e Ucraina, niente alambicchi sul disarmo nucleare per il presidente che tanto ama la politica estera quanto detesta quella di casa. Nella Los Angeles sconvolta dalla rabbia nera George Bush si troverà per 48 ore a fare drammaticamente i conti con il razzismo - peccato originale dell' America - e con gli altri gravi acciacchi del paese: sfascio delle città, povertà, criminalità grande e piccola. Dovrà lavare in pubblico i panni sporchi dell' unica superpotenza. A sei mesi dall'«Election day», la California e il resto del paese l' aspettano al varco: che messaggio di fondo lancerà aggirandosi per il ghetto nero-ispanico di South-Central, messo a ferro e fuoco dopo l' assoluzione dei quattro poliziotti bianchi alla sbarra per il pestaggio di Rodney King? Parlando con i giornalisti prima della partenza da Washington per L.A., il presidente ha cercato ieri di gettarsi alle spalle le aspre polemiche con i democratici di Bill Clinton sul perchè in grande maggioranza gli americani di pelle scura non riescono a salire la scala della promozione sociale. Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater aveva addossato le colpe sull' assistenzialismo di Lyndon Johnson, che negli anni sessanta tentò il riscatto delle minoranze emarginate con generosi programmi sociali riservando tra l' altro a negri e ispanici una quota minima di posti nell' Amministrazione pubblica. «Non è tempo per scambiarsi accuse ma è tempo per guarire le ferite. Non è il caso - ha dichiarato Bush - di sottolineare il fallimento di certi programmi. Noi ne vogliamo di nuovi». Un' occasione per fare il punto, per una verifica personale per un apporto 'costruttivò ad un problema enorme. Sembra probabile che il Bush farà propria l'agenda conservatricè, messa a punto dal suo ministro per l' edilizia popolare, Jack Kemp. Per un 'piano Marshall' a favore dei neri ghettizzati (almeno 18 milioni su un totale di 28) nemmeno a parlarne: non ci sono i soldi, la middle class bianca certo non lo vuole. Allora che cosa? Il 'piano Kemp' propone un azzeramento delle tasse sui guadagni di capitale per chi investe nei 'downtown' urbani, agevolazioni speciali per i meno abbienti che si comprano le case popolari in cui vivono, contributi per le famiglie povere interessate all' invio dei figli in scuole private, la possibilità che i sussidi di disoccupazione siano in un primo tempo mantenuti per chi riesce a stento a trovare un primo, malpagato lavoro.

OLTRE SESSANTA MORTI IN TAGIKISTAN

Dushanbé come Kabul

Offensiva dell'opposizione islamica contro i governativi

MOSCA — E' ancora molto critica e confusa la situazione in Tagikistan, la repubblica ex sovietica dell'Asia centrale dove continua il 'braccio di ferrò fra le forze fedeli al presidente Rakhmon Nabiyev e i militanti dell'opposizione islamica e democratica che fra martedì e ieri ha provocato decine di morti e feriti nella capitale Dushanbè. Secondo notizie diffuse nel pomeriggio dall'agenzia Ria, che non hanno tuttavia trovato conferma ufficiale, le vittime potrebbero essere già oltre sessanta, gran parte delle quali tra le fila degli oppositori. Mostrando ieri sera le immagini provenienti da Dushanbè - dove da martedì è in vigore lo stato di emergenza e il coprifuoco notturno - la televisione russa ha fatto un parallelo tutt'altro che infondato fra la situazione determinatasi nel Tagikistan e gli ultimi sviluppi nel vicino Afghanistan, dove i mujaheddin islamici sono entrati vincitori a Kabul. In pratica, secondo la tv di Mosca, l'ondata di protesta contro il presidente Nabiyev - accusato di perpetuare un regime totalitario e filocomunista - avrebbe ottenuto nuovo impulso proprio dall'affermazione dei guerriglieri islamici afghani, usciti vittoriosi nel loro confronto con il regime filosovietico di Najibullah. La notte scorsa, senza trovare eccessiva resistenza, l'opposizione ha occupato il palazzo presidenziale e per tutta la notte sono proseguiti nella capitale scontri e sparatorie. Il presidente Nabiyev si troverebbe secondo fonti concordi nella sede del parlamento repubblicano, circondato peraltro dagli insorti. Nelle mani degli oppositori islamici si trova anche la televisione locale, dalla quale essi lanciano appelli alla popolazione a mantenere la calma, e gran parte dei punti strategici di Dushanbè, comprese le vie che portano all'aeroporto. Tuttavia, un tentativo di occupare la sede della radio - controllata ancora dalle forze governative è stato ieri respinto dagli agenti del ministero dell'interno, secondo quanto riportato dalla Itar-Tass. Un ulteriore punto a favore dell'opposizione è stato ieri l'annuncio del passaggio nelle sue fila di Bakhrom Rakhmonov, ex consigliere militare del presidente, ciò che potrebbe portare agli oppositori consistenti partite di armi appartenenti alla guarnigione della Guardia nazionale comandata dallo stesso Rakhmonov. Nonostante lo stato di emergenza e il coprifuoco - che vietano ogni tipo di riunione e manifestazione - continuano nel centro di Dushanbè le dimostrazioni da parte delle opposte fazioni. Intanto in Karabakh mentre gli inviati della Csce e i massimi protagonisti politici del conflitto azero-armeno nel Nagorni Karabakh si accingono a discutere a Teheran la praticabilità di un piano di pace, l'enclave è stata sconvolta nelle ultime ore da sanguinosi scontri e bombardamenti a tappeto. Secondo fonti locali azere, sui diversi fronti aperti da armeni e azeri nel Karabakh i morti nelle ultime ore sarebbero almeno 43, mentre fonti armene citate dalla Itar-Tass parlano di 27 morti.

TEMENDO DI AVER SMARRITO UN CARICO UN UOMO D'ONORE HA PREFERITO IL PENTIMENTO

Giudice Borsellino nel mirino dei boss

L'ex sindaco Dc di Castelvetrano aveva già armato la mano di un killer ma la 'Cupola' aveva detto no

UN'INTELLIGENCE AL SERVIZIO DELLA LOTTA ALLA MAFIA

Primo successo della Dia

ROMA — «Un lavoro di intelligence, di collegamento tra indagini in corso in città diverse e ad opera di diverse forze di polizia». Così Gianni De Gennaro, vice capo della Dia, riassume il contributo che la nuova struttura per la lotta alla mafia, per la prima volta in campo, ha dato all'operazione che ha finora portato ad una cinquantina di arresti per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti.

«Siamo partiti dalla confessione del "pentito" Vincenzo Calcara» spiega. Il suo racconto si è legato con quelli che i carabinieri avevano già raccolto da altri due più famosi «pentiti» di mafia, Rosario Spatola e Rosa Filippello.

«Calcara ci ha dato uno spaccato di dieci anni di vita della famiglia mafiosa di Castelvetrano, corredato da dettagli molto precisi su luoghi e persone: i Ciulla di Milano, il geometra romano già inquisito nel novembre scorso per una storia di tangenti, i contatti americani e quelli in Germania. Sui Ciulla era in corso un'indagine della questura di Milano, i carabinieri si erano occupati del geometra romano e stavano lavorando da tempo sulla cosca di Castelvetrano. Noi abbiamo messo in collegamento queste realtà. D'altra parte — conclude De Gennaro — anche questo è uno dei compiti della Dia».

Nata nel dicembre scorso, la direzione investigativa antimafia è ancora lontana dall'aver completato il suo organico, previsto in circa un migliaio di uomini, (ma «le richieste sono tantissime — assicurano i responsabili della Dia —, entro l'estate saremo a regime»); ha attivato tre sui sei uffici periferici previsti (Palermo, Roma e Napoli sono già in funzione, presto si metterà al lavoro Milano, poi Bari e Reggio Calabria); ha già un elenco delle «famiglie criminali» più efferate ed un elenco dei latitanti da ricercare con le indicazioni relative al lavoro che in questo campo già stanno svolgendo le diverse forze di polizia specializzate (Sco, Ros e Gico rispettivamente di polizia, carabinieri e Gdf). Ed ha già varato un piano operativo a medio termine per le investigazioni preventive», individuando quattro zone del paese ad «altissimo rischio mafioso», il trapanese-agrigentino, la piana di Gioia Tauro, il nocerino-sarnese e Milano. E proprio in una di queste, il trapanese, è scattata l'operazione di ieri.

«Non siamo ancora operativi sulla prevenzione — ricorda però De Gennaro —, per questa operazione abbiamo fatto solo un lavoro di collegamento. Al massimo si potrà dire che le zone calde le avevamo ben individuate».

Anche per Milano? «Per carità, quello è un altro discorso».

PALERMO — Il boss di Castelvetrano era l'ex sindaco Dc del paese: Antonino Vaccarino, 47 anni, docente di applicazioni tecniche alla scuola media, è stato arrestato la notte scorsa con altre quarantadue persone. Sono tutte accusate di associazione mafiosa e narcotraffico. Il Gip Renato Grillo ha accolto le richieste della Procura distrettuale antimafia diretta da Pietro Giammanco. Giunge così al primo giro di boa processuale una complessa inchiesta scaturita dalle rivelazioni di un nuovo pentito, Vincenzo Calcara, di 40 anni, raccolte da Paolo Borsellino. Ed una parte di questo «racconto» riguarda direttamente l'ex Procuratore della repubblica di Marsala, Paolo Borsellino. Quando Borsellino, due anni fa, cominciò ad inquisire le cosche locali Vaccarino progettò di ucciderlo incaricandone il «pentito», che venne fornito di fucile con telescopio, ma la «Cupola» non concesse la necessaria autorizzazione. Calcara traccia anche un complesso scenario della persistente capacità della mafia di infiltrare con le sue quinte colonne apparati delicati dello Stato. Due dei quarantatré indagati lo testimonierebbero: a Roma è stato arrestato Giuseppe Schiavone, di 66 anni, da qualche mese in pensione dopo quarant'anni di servizio negli uffici di segreteria della Cassazione. A Marsala le manette sono scattate per Giovanni Romano, 30 anni, agente di custodia. L'accusa che li riguarda sostiene che curavano gli interessi della cosca.

Schiavone avrebbe «insabbiato pratiche o — ha detto il dottor Giammanco — fatto in modo che finissero davanti a collegi buoni». L'agente Romano avrebbe consentito ai «picciotti» meno fortunati di mantenere dal carcere i contatti con la «famiglia». A mettere nei guai l'ex sindaco ed i suoi presunti complici fu un «incidente» occorso a Calcara, uomo d'onore collocato in uno snodo essenziale del narcotraffico: lavorava presso il duty free di Malpensa, dove la cocaina giungeva dal Sud America. Gestore dello smistamento, Calcara ne curava i trasporti per Germania, Sicilia ed altre regioni italiane. Un giorno temette però di avere smarrito un carico di dieci chili e di doverne rispondere con la vita. Allora preferì conferire segretamente con il Procuratore Borsellino. Da quel momento la macchina investigativa cominciò a frugare nei segreti della mafia trapanese, accertò che Calcara diceva la verità, perché il suo racconto andava ad incastrarsi negli elementi forniti da altri pentiti, per esempio Rosario Spatola e Giacoma Filippello. Alla fine di un lungo lavoro basato anche su pedinamenti, intercettazioni telefoniche polizia e carabinieri hanno potuto «fotografare» un gruppo fortemente presente tanto nel trapanese, quanto in Europa. Questa cosca, sostengono gli atti sui quali il Gip ha deciso, grazie ai collegamenti con cosche ai vertici mondiali della droga, come quelle dei Caruana e dei Cuntrera, esercitava un forte potere.

Il pentito, tra l'altro, ha raccontato che in occasione delle elezioni amministrative del 1980 (anno in cui venne ucciso in un agguato mafioso il predecessore di Vaccarino, Vito Lipari, Dc) il presunto sindaco — boss appoggiò candidati di vari partiti, scelti tra coloro che, in prospettiva, potevano risultare utili ai progetti di riciclaggio del denaro sporco in appalti od attività edilizie. Calcara aveva conti aperti con la giustizia ancora prima di ammettere il suo ruolo nel narcotraffico. Era stato arrestato, infatti, perché accusato di avere ucciso Francesco Tilotta, presunto esponente della mafia di Alcamo. Nelle more dell'istruttoria aveva ottenuto la libertà per scadenza di termini, grazie — ha sostenuto — ai buon uffici del suo avvocato, Gino Pantaleo (per questo raggiunto da comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa) e di Giuseppe Schiavone. Lasciato il carcere Calcara si era dato alla latitanza, ma la polizia lo riacciuffò.

Gli arresti sono stati eseguiti la notte scorsa da polizia e carabinieri nel trapanese ed inoltre a Palermo, Roma, Torino, Milano ed in Germania. Tutte le abitazioni degli indagati sono state perquisite: in quella dell'ex sindaco è stata trovata — hanno detto gli investigatori — documentazione relativa ad una loggia massonica; in quelle di altri tre «picciotti» sono state sequestrate due rivoltelle e 50 carte d'identità in bianco.

Paolo Borsellino

CASTELLAMMARE: SIMULATA UNA RAPINA NEL BAR PER 'SCEGLIERE' LE VITTIME

Esecuzione tra bande

MOLESTIE SESSUALI

Cinque studentesse denunciano il docente

VENEZIA — Cinque studentesse dell'Istituto tecnico superiore «Volta» di Mestre hanno presentato alla polizia altrettante denunce nei confronti di un loro insegnante di tecnologia che accusano di comportamenti osceni e molestie sessuali. Tra le cinque ragazze alcune sono minorenni. Le denunce, raccolte dagli agenti del commissariato di Mestre, sono state poi trasmesse al Sostituto procuratore della Repubblica di Venezia Rita Ugolini. La vicenda delle presunte molestie sessuali compiute dall'insegnante nei confronti delle proprie alunne era emersa circa due mesi fa durante un'assemblea pubblica del consiglio d'istituto del «Volta». Le studentesse però, pur riferendo fatti e situazioni specifiche, non avevano fatto il nome del professore. Successivamente, sono state convinte dai propri genitori a riferire gli episodi di cui erano a conoscenza e a denunciarli alla polizia. Sulla vicenda è stata aperta nelle scorse settimane anche un'indagine del ministero della Pubblica istruzione.

NAPOLI — Hanno simulato una rapina per uccidere due avversari del clan di Michele D'Alessandro che da circa tre anni si contende, con il boss Umberto Mario Imparato, il predominio della zona di Castellammare di Stabia per il controllo delle attività illecite. Teatro del duplice omicidio, il circolo ricreativo-culturale «Enrico Fermi» che si trova sulla statale che da Scafati conduce verso Angri, nel quale c'erano al momento dell'agguato circa quindici persone, intente a giocare a carte. I killer, cinque uomini dal volto coperto da un passamontagna, sono entrati nel locale armati di pistole a tamburo fingendo di essere dei rapinatori; hanno radunato dietro una parete tutti i presenti e li hanno perquisiti. Poi, con sicurezza, si sono diretti verso le due vittime, Domenico Attanasio e Pietro Valenzano e gli hanno scaricato addosso decine di proiettili. Sono usciti di corsa e si sono allontanati a bordo di un'auto di grossa cilindrata. Attanasio e Valenzano, colpiti alla testa e al torace rispettivamente da sette e otto proiettili, sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Scafati ma sono morti appena giunti al pronto soccorso. Attanasio aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio ed è stato in passato anche sottoposto a un regime di sorveglianza speciale; Valenzano, invece, era pregiudicato per associazione per delinquere, tentato omicidio, detenzione di armi, furti e ricettazione. Per il momento le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Ennio Bonadies, non hanno ancora accertato il movente del duplice omicidio. L'ipotesi più accreditata è che i due, affiliati al clan D'Alessandro, siano stati uccisi per uno sconfinamento di territorio anche se non si esclude che si sia potuto trattare di un regolamento di conti. Attanasio e Valenzano, infatti, negli ultimi tempi non partecipavano più alle «attività» del clan di Castellammare; pare, infatti, che i due volessero a breve aprire una impresa di pulizie. Si suppone anche che stessero per abbandonare i D'Alessandro per entrare nel giro d'affari del clan Loreto di Scafati, alleato con Carmine Alfieri, boss di Nola. La faida tra i boss D'Alessandro e Imparato, a Castellammare di Stabia nasce nella primavera dell'88. Michele D'Alessandro uscito dal carcere si accorge che il suo luogotenente, Umberto Mario Imparato, aveva gestito con leggerezza i fondi dell'organizzazione. Ne nascono dissidi e contrasti che sfociano nella scissione di un gruppo di uomini capeggiati dai fratelli Imparato. La guerra si preannuncia presto feroce e sanguinaria e porterà, nel giro di tre anni, il terrore nelle strade del comprensorio stabiese, dove alla fine di conteranno in tutto una cinquantina di omicidi. Da allora a Castellammare si respira un clima di oppressione e terrore nel quale si registra anche l'assassinio, compiuto probabilmente dai componenti di una delle due organizzazioni, del consigliere comunale pds, Sebastiano Corrado, che più volte in consiglio comunale e nella locale Usl si era scagliato contro le infiltrazioni camorristiche nelle pratiche clientelari.

Paolo De Luca

IL CSM HA STABILITO CHE FRANCESCO SCARCELLA RESTERA' A FIRENZE

«Caso Luman»: assolto il giudice

Il presidente del tribunale dei minori era stato accusato di aver commesso un errore giudiziario

ROMA — Francesco Scarcella, il giudice del «caso Luman», resterà a Firenze e continuerà a presiedere il tribunale dei minori. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, che ha respinto ieri con 16 no (tra i quali quello del vicepresidente Galloni), 10 sì e 4 astensioni la proposta di trasferimento d'ufficio, avanzata dai sei consiglieri della prima commissione referente. La decisione richiama alla memoria una vicenda clamorosa: quella del piccolo Dario Luman, un bimbo abbandonato dalla madre dopo la nascita e affidato in fretta e furia, per decisione di Scarcella, ai coniugi Luman. Proprio mentre il vero padre, appena venuto a conoscenza del parto, aveva iniziato la procedura per il riconoscimento del figlioletto e voleva a tutti i costi riaverlo. Era il 1987, e solo nell'89 la Corte d'appello cancellò la decisione presa dal giudice Scarcella. Così Dario, vissuto dalla nascita con quelli che credeva i suoi genitori, dovrà aspettare la sentenza definitiva della Cassazione per scoprire che il suo vero padre e la sua vera mamma sono altri. Una storia complicata dal fatto che i Luman, per non sottostare alla sentenza d'appello, spariscono con il bimbo per un anno. Si dichiareranno disposti a farlo riavere ai genitori «naturali» solo a condizione che, per un certo periodo, Dario faccia il pendolare fra le due famiglie per abituarsi alla nuova situazione. Anche gli psicologi si dichiarano convinti che questo è il modo migliore di evitare al piccolo un trauma: quello costituito dall'essere messo di colpo a contatto con dei genitori sconosciuti. Occorrerà però far trascorrere un altro anno di conflitti giuridici e umani prima che Dario trovi finalmente la pace nella sua nuova famiglia. Tanti guai, commentò qualcuno, che avrebbero potuto essere evitati se Scarcella non avesse concesso in fretta il permesso di adozione ai coniugi Luman. E poiché di Scarcella si parlava anche come di un magistrato eccessivamente rigido nei rapporti con i colleghi e il personale giudiziario dell'ufficio, della vicenda si è dovuto interessare anche il Csm. In pratica il presidente del tribunale dei minori di Firenze è stato accusato di aver compiuto un errore giudiziario nel caso del piccolo Dario, e di non aver gestito bene un ufficio in cui — fino alla sua nomina — tutto aveva funzionato a meraviglia. Così la macchina della prima commissione referente si è messa in moto, portandolo davanti al plenum del palazzo dei Marescialli per proporne il trasferimento punitivo ad altra sede. Scarcella non si è però fatto impressionare dalla gravità delle accuse, chiamando a difenderlo il fratello di Aldo Moro, un giudice di Cassazione particolarmente esperto in giustizia minorile. E la difesa di Carlo Moro deve essere stata considerata efficace.

Cesare Goretti

ARMIERE ARRESTATO

Simula un sequestro per cedere le armi

PESCARA — Simulazione di reato e traffico di armi sono i reati ipotizzati dalla magistratura pescarese nei confronti dell' armiere Sergio Farina, 51 anni, di Pescara, che agli agenti del Posto di polizia della stazione Termini, a Roma, aveva denunciato l'altra mattina di essere stato rapinato e sequestrato la notte precedente a Pescara da tre persone che lo avevano condotto a Roma, rilasciandolo intorno alla mezzanotte. L' avviso di garanzia stato emesso dal Sostituto procuratore della Repubblica Pietro Mennini al termine dell' interrogatorio dell' armiere, durato tutta la notte. L' ipotesi degli inquirenti è che farina abbia ceduto clandestinamente le armi per ripianare il passivo della sua attività commerciale. Nella denuncia, Farina aveva detto di essere stato rapinato nella sua armeria di Pescara, di 31 pistole, 20 fucili e 400 munizioni. Il provvedimento del magistrato è scaturito dalle contraddizioni in cui sarebbe caduto l' armiere ricostruendo le modalità del suo sequestro.

INIZIERANNO IL 18 MAGGIO LE ESUMAZIONI IN SEDICI CIMITERI DI GUERRA IN RUSSIA

Dopo 50 anni torneranno i Caduti del Don

ROMA — Inizierà il 18 maggio, nei territori della Russia a Ovest del Don, l'opera di esumazione delle salme degli italiani dell'Armir morti in combattimento durante le fasi di guerra (agosto,settembre, dicembre 1942 e prima metà di gennaio 1943) che precedettero la ritirata delle divisioni italiane dopo la riconquista di Rossosch da parte dell'Armata Rossa.

L'avvio delle operazioni è stato confermato, dal Commissario di «Onorcaduti» generale Benito Gavazza, che ha condotto in questi ultimi mesi le trattative con le autorità sovietiche per realizzare, dopo quasi mezzo secolo, la legittima aspirazione dei familiari dei Caduti di riavere in Patria i resti dei loro cari.

Si concretizza, dunque, uno degli aspetti fondamentali dell'accordo stipulato il 22 aprile 1991 tra i rappresentanti dei governi italiano e sovietico per «l'individuazione, manutenzione e cura dei luoghi di sepoltura dei militari italiani nell'Urss e dei militari civili e sovietici in Italia, nonché l'esumazione e la risepoltura delle spoglie in essi ritrovati».

L'accordo, frutto di una serie di incontri bilaterali tra il generale Gavazza ed il maresciallo Viktor Kulikov, già Comandante del Patto di Varsavia, dopo la «scomparsa» dell'Urss è diventato operativo tra Italia e Russia. La cooperazione tra i due Paesi, sancita nella nascita della «Associazione per la collaborazione militare commemorativa Memoriali Militari», porterà ad una prima fase di recupero di 1143 caduti italiani in 16 delle 73 aree individuate, grazie alla paziente opera di ricerca di qualche reduce mai rassegnatosi, come sicuri cimiteri di guerra campali.

Le province inizialmente interessate alla esumazione sono due: Voronez, dove i lavori inizieranno il 18 maggio per concludersi il 29 luglio, e Volgograd, dove si scaverà dal 18 luglio al 30 agosto.

Nella provincia di Voronez sono sepolti, in nove cimiteri di guerra, 704 italiani così distribuiti: 1) Rapkovo 54 caduti (Div. Cosseria); 2) Golubaja Kriniza 78 caduti (Div. Cuneense); 3) Annovka 60 caduti (Div. Cuneense); 4) Seleny Jar 226 caduti (Div. Julia); 5) Ghetraide 151 caduti (Div. Pasubio e Torino); 6) Dubovikov 95 caduti (Div. Cosseria); 7) Saprina 16 caduti (Div. Julia e Vicenza); 8) Siritovka 15 caduti (Div. Tridentina); 9) Bielogorie 9 caduti (Div. Tridentina).

Nella provincia di Volgograd saranno riesumate altre 439 salme nelle seguenti cinque località: 1) Bolscioj 90 caduti (Reggimento Savoia Cavalleria); 2) Gorbatovo (2 cimit.) 87 caduti (Div. Sforzesca); 3) Bachmutin 162 caduti (terzo e senso Bersaglieri); 4) Jagodny 64 caduti (Divisione Sforzesca); 5) Karagiskov (2 cimit.) 36 caduti (centoventesimo e terzo Artiglieria).

Conclusa questa prima fase, saranno successivamente avviate le esumazioni nelle altre 57 aree «certe» già individuate.

POLEMICHE SUI RITARDI D'INTERVENTO

L'Adriatico affonda

Salta ancora la riunione dell'«Autorità di bacino»

ROMA — Tutto in alto mare per gli interventi per l'Adriatico, mentre cresce il coro delle polemiche e delle accuse. Per la seconda volta infatti, nel giro di pochi giorni, la mancanza del numero legale ha fatto saltare la riunione dell'autorità di bacino dell'Adriatico che doveva decidere la ripartizione dei fondi (60 miliardi) per affrontare le emergenze ambientali in vista della prossima stagione balneare. «Ci si ricorda dell'Adriatico solo quando le alghe proliferano. Se questo fosse accaduto, oggi avremmo una proliferazione delle presenze», ha ironizzato il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, che presiedeva l'autorità su delega del ministro Martinazzoli. «Il fallimento della riunione — ha proseguito Ruffolo — dimostra la disattenzione e il disinteresse per i problemi di questo mare malato al di fuori della logica dell'emergenza». Ruffolo ha aggiunto che chiederà un intervento «nelle sedi più opportune» (leggi governo) perché questi episodi non si ripetano più e perché gli «assenti» siano costretti ad assumersi in pieno le loro responsabilità. Un duro giudizio che si riferisce ai ministri della Marina mercantile, della Sanità, della Ricerca scientifica, delle Politiche comunitarie, degli Esteri e degli Affari istituzionali e agli assessori delle regioni Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, tutti assenti ingiustificati. Durissima anche la reazione dei tre assessori presenti: Camillo Cimenti per il Veneto, Moris Bonaccini per l'Emilia Romagna e Armando Angeli del Friuli-Venezia Giulia. In un comunicato congiunto hanno chiesto al governo e alla presidenza del Consiglio un intervento immediato per consentire il funzionamento dell'autorità e attivare i finanziamenti per far fronte all'emergenza e predisporre il «masterplan» per il risanamento dell'Adriatico. E' scandaloso che gli interventi a tutela della balneazione siano bloccati per una generale sottovalutazione del problema a livello nazionale — ha accusato l'assessore Bonaccini — è assolutamente indispensabile una riforma dell'autorità dell'Adriatico che così come è non funziona, lasciando insoluti enormi problemi di risanamento aggravati dai cronici ritardi nei programmi di ricerca scientifica e di elaborazione del «masterplan». «Di fronte alle giuste aspettative delle popolazioni dell'Adriatico, gli assenti hanno sempre torto», ha fatto eco il segretario dell'autorità dell'Adriatico Gianfranco Merli. Merli ha detto che si cercherà di riconvocare la seduta possibilmente entro i prossimi dieci giorni ed ha anche illustrato le proposte della segreteria tecnica: utilizzare la metà dei 60 miliardi previsti dalla finanziaria per la raccolta delle macro alghe e per il monitoraggio. «Di alghe per ora non se ne vedono — ha spiegato Merli — ma bisogna comunque predisporre gli strumenti di intervento, perché alghe e mucillagini potrebbero spuntare anche all'improvviso, trovandoci del tutto impreparati».

Disattenzione e disinteresse per il nostro mare malato

IN INDIA

Italiano compra un rene per trenta milioni di lire

ROMA — Un cittadino italiano ha comprato un rene in India. Costo: 30 milioni. L'episodio è stato rivelato dal prof. Carlo Marcelletti, il cardiochirurgo dell'ospedale pediatrico «Bambino Gesù», che ha al suo attivo 32 trapianti di cuore e 4 trapianti cuore-polmone, tutti in età pediatrica. «Conosco questa persona», ha detto Marcelletti che però non ha fornito altri particolari.

«C'è poco da scandalizzarsi — ha affermato — soprattutto se si tratta di organi doppi, come appunto i reni. Negli Stati Uniti — ha aggiunto Marcelletti — esiste la possibilità del "rewarded gift", il dono ricompensato. Se il chirurgo accetti o meno di compiere una simile operazione, è un altro discorso. Io ritengo che la società non deve arrivare al punto da permettere che qualcuno metta a disposizione di un altro un proprio organo per necessità economiche».

Sul commercio degli organi le accuse sono ricorrenti. I sospetti si intrecciano. Tutti sono disposti ad ammettere che avvengono in alcuni Paesi in via di sviluppo. Lo ha confermato ieri il prof. Corrado Manni, direttore della Cattedra di anestesiologia e rianimazione dell'Università Cattolica. Ora comunque per la prima volta c'è la notizia di una persona che ha comprato un rene a suon di milioni. Ma non si sa se ha eseguito l'operazione a Calcutta, Bombay, Nuova Delhi, dei cui ospedali non si dice granché bene.

NELLA CAPPELLA DI UN OSPEDALE ROMANO

Cadavere profanato

Violenza sessuale su un'anziana deceduta per cancro

ROMA — Numerose impronte di scarpe sul lenzuolo che avvolgeva il cadavere nel quale il profanatore dopo l'atto lo ha riavvolto; altre impronte delle stesse scarpe sul lenzuolo della barella su cui giaceva la donna e un bottone di una camicia da uomo. Sono i molti indizi che l'autore dell'atto di necrofilia avvenuto tra domenica e lunedì scorsi in un ospedale oncologico romano, il «Regina Elena», ha lasciato dopo aver violentato il cadavere di una donna di 67 anni, A.M.F., morta il 2 maggio per un tumore.

L'esame citologico «per fissazione» in sede vulvare — si legge nel referto della dottoressa Loredana Neri dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'ospedale, che ha compiuto sul corpo, dopo la macabra scoperta, un riscontro diagnostico più approfondito — ha poi evidenziato la presenza di spermatozoi che potrebbero essere utilizzati per l'esame del Dna.

Il vetrino ora è stato sequestrato dalle autorità giudiziarie ed il corpo della donna è stato trasferito all'istituto di medicina legale. «Sono sconcertato — dice il sovrintendente sanitario dell'ospedale, al quale il caso è stato immediatamente denunciato dal primario del reparto di anatomia — in oltre trent'anni di carriera».

La scoperta di quanto era successo — racconta il primario del reparto di anatomia, dove si trova la camera mortuaria dell'ospedale, Aldo Bigotti — è avvenuta lunedì mattina. «Abbiamo notato segni di effrazione: il vetro della cabina elettrica dell'ascensore che porta alle celle frigorifere rotto, mancava una chiave della sala deposito salme e c'era una luce accesa in sala incisoria che il tecnico di turno ha detto di avere spento. Tutti questi segni ci hanno portato a controllare il corpo della donna, che era l'unico conservato in quei giorni in camera mortuaria; non è vero — aggiunge Bigotti — che fosse nello stato in cui è stato descritto. Era stato riavvolto nel lenzuolo in cui normalmente avvolgiamo i cadaveri in attesa del consueto riscontro diagnostico (una serie di esami d'obbligo per verificare la diagnosi fatta in vita); sono state le impronte sui lenzuoli a metterci in allarme».

ROMA

Fatture false

ROMA — La polizia tributaria di Roma ha fatto luce sull'attività illecita di oltre 40 società del settore cinematografico, televisivo e pubblicitario, che nel corso del 1989 e del 1990 hanno utilizzato fatture false per evadere il fisco. Riguardanti inesistenti prestazioni di diversi servizi, le false fatture hanno consentito alle società di evadere Iva e imposte per quasi 26 miliardi. Oltre 50 persone sono state segnalate all'autorità giudiziaria.

---

†

Dopo tante sofferenze è mancato il nostro carissimo

Palmiro Favento (Miro)

Lo ricordano con tanto amore la moglie ANNA, la figlia GRAZIA, VITTORIO, l'adorata nipote FRANCESCA, la sorella MIRANDA e famiglia, i cognati GIUSEPPE BRAINI, OLGA RINZO, NEVIA GILLETT, i nipoti WALTER, EZIA, DANIEL, BRUNA, NELLO, ROBERTO, ISA, FEDERICA, FULVIO, GABRIELLA e ALESSANDRA.
Un particolare ringraziamento al dottor ZOCCANO e al personale medico e paramedico della divisione Semeiotica chirurgica dell'ospedale di Cattinara.
Un grazie di cuore a BRUNO BARUT.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 maggio 1992

Si uniscono al dolore della famiglia CINZIA, GIORGIO e MARTINA.

Muggia, 7 maggio 1992

Si associa al lutto la famiglia DE BORTOLI.

Trieste, 7 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Pinese in Granzotto

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il marito NARCISO, la figlia GRAZIANA con VITTORIO, il nipote MAURO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 7 maggio 1992

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, si è spento il

RAGIONIER

Emilio Ruffoni

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCJ, i figli GIANNI e DIEGO, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
Un grazie vada al dott. PANCRAZIO, ai medici ed al personale tutto del reparto Rianimazione di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 8 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano commossi DANIELA, FERNANDO, GINA e JOHNNY.

Trieste, 7 maggio 1992

Vicini a GIANNI con affetto: CRISTINA, DARIO, DENIS, FABIO, GIULIO, KEDMA, MATTEO, MAURIZIO, PIA, ROBERTA, ROSATEA.

Trieste, 7 maggio 1992

Si associano FLAVIA e CESARE FANTOMA.

Trieste, 7 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Negodi

Ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO, la nipote MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipiamo commossi alla perdita di

Franco Sfrecola

— RENATA LIONETTI e figli

Trieste, 7 maggio 1992

†

Il giorno 6 maggio 1992 si è ricongiunta al suo NINO la

N.D.

Isabella Benedetti ved. Balassa

Ne danno il triste annuncio MARIA, ANNA e BAK BENEDETTI, DIEGO, ANNA e SILVIA de CASTRO, LUCIANA ZULIANI, parenti e amici tutti unitamente alla fedele VIRGINIA MARSETTI che con filiale affetto le è stata vicina durante i lunghi anni di solitudine e malattia.
Un grazie di cuore all'amico dott. FANNA, alla dottoressa FABRIS e a tutto lo staff medico e paramedico del Sanatorio Triestino.
I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà alle ore 9 del giorno 8 maggio e la Salma verrà tumulata nel cimitero di Monfalcone nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 maggio 1992

GIOACCHINO, TINA e GINETTA piangono la cugina

Isabella

Trieste, 7 maggio 1992

†

Il 5 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Nitsche

Lo annuncia con dolore la famiglia MOCENIGO.

Calvenzano-Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al dolore di GIULIANA per la scomparsa della madre

Elvina Costanzo in Grison

i colleghi della Camera di Commercio.

Trieste, 7 maggio 1992

†

Il giorno 5 corrente è serenamente spirata

Violetta Menis in Menis

nata a

Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il desolato marito EMILIO, i figli MARIUCCIA e DINO unitamente al genero, nuora, nipoti, fratelli MARIO e OLIVO con famiglia.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1992

Si uniscono al dolore la cognata GINA, i nipoti IMPERIA, LIBERIO e famiglie.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto le famiglie TADDEO.

Trieste, 7 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Palcini

Ne danno il triste annuncio i figli ARTURO, DORINA, MIRANDA, nuora, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Falchetta

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferrini (Gigi)

Addolorati lo piangono la moglie DIOMIRA, la sorella ALMA, il fratello ROMANO e famiglia (assenti), le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento agli amici BRUNA e LUCIANO AVANZA, al medico curante dott. ENZO DE ROSA e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 12 dalla via Pietà alla Chiesa e Cimitero di Servola.

Trieste, 7 maggio 1992

Ciao

zio

— NERINA

Trieste, 7 maggio 1992

Ricordano il caro

Gigi

LUCIANO e BRUNA.

Trieste, 7 maggio 1992

Zio Gigi

ti ricorderemo sempre: famiglie RENKO e BASILE.

Trieste, 7 maggio 1992

†

Ha raggiunto il suo caro BERTO

Sincera Gerin

La piangono i figli CECILIA, ANITA, TUCCI, il genero FELICE, la nuora MARGARET e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 maggio 1992

Vicini al dolore di CECILIA e ANITA: BRUNELLA, BILLY, LUCIANO, MARIA e PIA.

Trieste, 7 maggio 1992

†

Il nostro tanto amato

DOTT. ING.

Tito Livio de Pastrovich

ci ha laciato.
La moglie MOROSINA con GIANNINA, ANNA e CARLO, il nipote BEPPO con DAVY, PAOLA e FRANCESCA, il cognato ALVISE BARISON ne danno il triste annuncio.

Milano, 7 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

A quanti in vario modo hanno voluto esprimerci la propria partecipazione per la scomparsa della nostra cara

Elia Rippa ved. Calacione

rivolgiamo un commosso e sincero ringraziamento.

I familiari

Trieste, 7 maggio 1992

†

Ci ha lasciati prematuramente il nostro caro

Silvio Gerin

di anni 43

Lo annunciano la moglie MARISA con la figlia ERIKA, la mamma NORMA e il fratello FRANCO con i figli.
I funerali seguiranno sabato 9 maggio alle ore 10 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 7 maggio 1992

Ti ringrazio amore per la felicità che hai saputo darmi: MARISA.

Trieste, 7 maggio 1992

Sei stato il papà migliore del mondo: la tua ERIKA.

Trieste, 7 maggio 1992

Ciao

zio Silvio

NICOLETTA, MARCO e ANDREA.

Trieste, 7 maggio 1992

L'Associazione Tennis Opicina, soci, consiglieri e presidente sono vicini alla famiglia per la repentina scomparsa di

Silvio Gerin

socio fondatore

il cui fattivo contributo ha fatto nascere e sviluppare l'Associazione.

Trieste, 7 maggio 1992

Si associano al dolore JADRANKA e famiglia.

Trieste, 7 maggio 1992

Si associa al lutto la famiglia ACHILLE.

Trieste, 7 maggio 1992

Il Capogruppo regionale del Psi, DARIO TERSAR si associa al dolore del Capogruppo provinciale FRANCO GERIN per la perdita del fratello

Silvio

Trieste, 7 maggio 1992

Gli amici di Frontiera 2000 partecipano al dolore di FRANCO.

Trieste, 7 maggio 1992

Addolorati per la perdita dell'amico

Silvio

sono vicini a MARISA: BRUNO, TANJA e FRANCESCA BIANCO.

Trieste, 7 maggio 1992

Si stringono vicini a MARISA per la perdita di

Silvio

gli amici: FRANCO e BRUNA, MILOS e ALBERTA, PAOLO e LUISA, PINO e BETTY, UCCIO e NEVIA, OSVALDO e MIRELLA.

Trieste, 7 maggio 1992

Ricorda commosso l'amico

Silvio

DUILIO con famiglia.

Trieste, 7 maggio 1992

Ciao

Silvio

amico fraterno di giornate indimenticabili, tu ci hai regalato l'allegria e la tua gioia di vivere.
Ti ricorderemo sempre così: SILVANO, ALDA, GIANLUCA ROIAZ, GIORGIO, LORELLA, ANDREA OLIVO.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano commossi MAURA e GIORGIO VISINTIN.

Trieste, 7 maggio 1992

Si associano NINETTA e LIVIO.

Trieste, 7 maggio 1992

Ciao indimenticabile amico: GIORGIO, PATRIZIA.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Silvio Gerin

gli amici e commercianti: ACCORSI, BRADASCHIA, CASARETTO, CAVALIERO, GARBIN, GIURISSEVICH, MARCHI, MAZZI, PANARELLA, PISANI, POSSEGA, TURINA, VATTOVANI.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano LAURA e ROMEO SANDRI.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto: LIVIO, VALERIA, MARINO, ROSATEA, ALBERTO CLASSI; GIULIO, SERENA, CARLO, MATTEO DI ROCCO.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto gli amici del «SPACETO» e del «BAR VITTORIO».

Trieste, 7 maggio 1992

Il direttivo e soci dello «Sci club Gerin spórtivo» partecipano al dolore della famiglia di

Silvio Gerin

loro apprezzato dirigente e insostituibile amico.

Trieste, 7 maggio 1992

Addolorati piangono l'amico

Silvio

le famiglie: DANIELIS, FABRICI, BENEVOLI, ZINCHELLI, TURCINO, PISON, BENEDETTI, ADAMO, GALVANI, MUSCOVI, GIOVANNINI, BOICO, MARZI, SAXIDA, GRANZINI, SANTALESA, BUDICIN, BENELLA.

Trieste, 7 maggio 1992

ROSSELLA e GIORGIO addolorati piangono l'amico

Silvio

Trieste, 7 maggio 1992

Sono vicini a FRANCO i colleghi EDP della Ferriera.

Trieste, 7 maggio 1992

†

E' mancata improvvisamente

Olga Zupin in Loredan

La piangono il marito ONESIMO, la figlia LIVIANA, il genero EZIO, l'adorato nipote FEDERICO, le sorelle, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 maggio 1992

Partecipano al dolore GUIDO, VERENA, MIRANDA, ESTER.

Muggia, 7 maggio 1992

Partecipano al dolore di EZIO e famiglia i colleghi del Laboratorio.

Trieste, 7 maggio 1992

Sono vicini al dolore di LIVIANA i colleghi dell'Ufficio pensioni.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto della insostituibile

Olga

WALTER, NERINA, ALEX e i consuoceri LINO e GINA.

Trieste, 7 maggio 1992

Sono vicini al dolore del signor ONESIMO e familiari gli esercenti di Strada per Chiampore: VIVODA, PETRUZZI, SANTANTONIO, FONTANOT, MOZENIC, BORDON.

Trieste, 7 maggio 1992

†

Nel pomeriggio di martedì è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Friesenbichler

Ne danno il triste annuncio la moglie AGNESE e la mamma addolorate.
Le esequie, con partenza dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, avranno luogo venerdì 8 maggio alle ore 9.45.

Trieste, 7 maggio 1992

Addolorate partecipano al lutto FERNANDA e RENATA.

Trieste, 7 maggio 1992

†

Si è spenta improvvisamente

Giuseppina Sboccheli ved. Colombo

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con tanta tristezza il figlio LUCIANO e CONCETTA.
Ringraziamo commossi, coloro che le sono sempre stati vicino.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano commossi famiglie TIMACO, CHERSI.

Trieste, 7 maggio 1992

Il personale tecnico, amministrativo e docente del Dipartimento di Energetica dell'Università di Trieste partecipa al grave lutto dell'amico e collega prof. MARIO ZUCCHERI per la perdita della moglie

Luciana Puppis

Trieste, 7 maggio 1992

Si associano al grave lutto LUCIANO RUPINI e famiglia.

Trieste, 7 maggio 1992

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Aristide Pauluzzi

vi siamo vicini in questo triste momento: MARIUCCIA, MAC e PATRIZIA.

Trieste, 7 maggio 1992

NINO, TULLIO PERIZZI e famiglie partecipano al grave lutto e al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

Sono vicini a GIORGIO con affetto RENZO, LUCIANA.

Trieste, 7 maggio 1992

ROBERTO e FEDERICO PACORINI partecipano al lutto della famiglia PAULUZZI per la prematura scomparsa di

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

Il Presidente PIERO TORESELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i Vicepresidenti e gli Organi Direttivi dell'Associazione degli Industriali di Trieste partecipano, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del signor

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al dolore GABRIELLA, LORENZO GOMBANI.

Trieste, 7 maggio 1992

I condomini di via Cantù 55/1 partecipano al dolore della famiglia DAPRETTO.

Trieste, 7 maggio 1992

Aristide

Ti ricorderemo sempre: EGO, REMIGIA, PAOLO.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al dolore della famiglia PAULUZZI e sono vicini all'amico GIORGIO per la scomparsa del caro

Aristide Pauluzzi

RENATO e GIULIANA, SERGIO e BETTINA, SILVANO e FRANCA, PIERO e GIULIANA, PAOLO e GIULIANA.

Trieste, 7 maggio 1992

AMANDA e ROBERTO SPONZA partecipano al lutto della famiglia PAULUZZI per la gravissima perdita.

Trieste, 7 maggio 1992

I collaboratori e i dipendenti dell'HANNIBAL Srl partecipano al lutto della famiglia PAULUZZI per la perdita del signor

Aristide Pauluzzi

già presidente della società

Trieste, 7 maggio 1992

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale dell'HANNIBAL Srl partecipano al lutto del suo vice presidente signor GIORGIO PAULUZZI per la grave perdita del padre

Aristide Pauluzzi

già presidente della società

Trieste, 7 maggio 1992

EGIDIA e BENEDETTO partecipano sentitamente al dolore di FIORELLA e GIANNI e della fam. PAULUZZI per la grande perdita di

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipa al lutto famiglia ANNOVI.

Trieste, 7 maggio 1992

SERGIO e ROSANNA profondamente colpiti nell'apprendere l'immatura scomparsa di

Aristide Pauluzzi

si uniscono al grande dolore dell'amico GIORGIO e dei familiari.

Trieste, 7 maggio 1992

LIZI e UMBERTO, ANNA e DANILO partecipano affettuosamente al dolore di GIORGIO e famiglia per la perdita del padre

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

Uniti al dolore di WANDA, FIORELLA, GIORGIO e congiunti, piangono l'amico fraterno DANILA con ROSSANA, EGLA con RITA e ROSSANA, GINA e RENATO con FLAVIA e PAOLO, IRLANDA con VIVIANA, NIVES con PATRIZIA.

Trieste, 7 maggio 1992

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al grave lutto che ha colpito GIORGIO PAULUZZI, socio fondatore dell'«Associazione pro Collegio», per la perdita del padre

COMM.

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

LAURA e CORRADO BELCI partecipano al grave lutto che ha colpito GIORGIO PAULUZZI e la sua famiglia per la perdita del padre

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

Il Rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico DAVID SUTCLIFFE e la moglie ELISABETH partecipano al grave lutto che ha colpito GIORGIO PAULUZZI e la sua famiglia per la perdita del padre

Aristide Pauluzzi

Trieste, 7 maggio 1992

L'Amministrazione, i dipendenti e i collaboratori della DEUTSCHE MIRAMAR G.m.b.H. di Francoforte partecipano al lutto che ha colpito la famiglia PAULUZZI per la grave perdita di

Arjstide Pauluzzi

Francoforte, 7 maggio 1992

La Scuola vela TITO NORDIO e lo Yacht club HANNIBAL partecipano al lutto della famiglia PAULUZZI.

Trieste, 7 maggio 1992

OLGA, TOMMY e TULLIO prendono viva parte al grande dolore della signora WANDA, FIORELLA e GIORGIO.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto della famiglia PAULUZZI: DIEGO, LICIA e MICHELE, GIORGIO e DONATELLA, ALDO e SILVA.

Trieste, 7 maggio 1992

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico GIORGIO e la sua famiglia per la perdita del padre: FRANCO e BRUNO SERGAS.

Trieste, 7 maggio 1992

†

Il 2 corrente si è spenta

Maria Gergolet ved. Sgubin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello con la moglie, cognata, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 7 maggio 1992

Cara amica, ti ricorderemo sempre:
— PALMA
— NERINA

Trieste, 7 maggio 1992

†

E' mancato improvvisamente

Antonio Parovel

da Capodistria

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 maggio 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Ruggero Tonsa

i familiari ringraziano.
Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 8 maggio nella parrocchia di S. Sergio alle 19.30.

Trieste, 7 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Aldo Diamantini

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 7 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

Anna Sturnega ved. Novacco

sei sempre nei nostri più cari ricordi.

I figli, la sorella

Trieste, 7 maggio 1992

UNA RICERCA SUI RINVII DELLE LEGGI DENOTA «SCIATTEZZA» NEI TESTI

Regione illetterata

TRIESTE — La Regione non sa scrivere le leggi. Non è una battuta di spirito, ma il risultato di una ricerca fatta sui rinvii governativi delle normative del Friuli Venezia Giulia nelle cinque legislature precedenti all'attuale. «I rinvii — ha detto il professor Giandomenico Falcon, che ha illustrato la ricerca alla commissione Affari istituzionali e statutari, presieduta da Bruno Longo — non appaiono irragionevoli e non apertamente infondati, ma sono connotati da una diffusa sciattezza nella redazione del testo». Allo studio, hanno collaborato anche i ricercatori Andrea Ambrosi e Maurizio Malo.

Secondo il professor Falcon, le ragioni dell'opposizione del Governo alle singole leggi risultano, in termini giuridici, una semplice anticipazione di possibili motivi di ricorso alla Corte costituzionale. Un altro dato che emerge, oltre a quello di una certa «frettolosità» nel redigere i dettati legislativi, è quello della sproporzione tra rinvii (che sono tanti) e ricorsi (pochi) alla Corte. Questo denota un certo appiattimento del Friuli Venezia Giulia, regione a statuto speciale, rispetto alle regioni ordinarie.

Dalla ricerca si potrebbero ricavare indicazioni, in vista di possibili riforme costituzionali e statutarie, in relazione all'opportunità di conservare l'attuale sistema del controllo preventivo del Governo o di prevedere, in alternativa, che al Governo competa il potere diretto di impugnazione davanti alla Corte. I rinvii verrebbero insomma soppressi e sostituiti dall'impugnazione diretta, come avviene in Sicilia.

Di riforme costituzionali, della necessità di una profonda ridefinizione dei rapporti tra Stato e regioni, aveva parlato, in apertura di seduta, proprio il presidente Longo. «Regionalismo» — per Longo — non vuol dire «federalismo», bensì il rovesciamento dell'art. 117 della Costituzione, che elenchi cioè le competenze dello Stato e non quelle delle regioni. Secondo Longo, la specialità del Friuli Venezia Giulia, più che a competenze per materie, dovrebbe tendere a strumenti di raccordo tra Stato e Regione per una leale cooperazione, evitando il sistematico appiattimento della Regione sulle scelte statali. Vanno quindi aggiornati i tradizionali fondamenti della specialità: il sottosviluppo economico, la situazione internazionale di Trieste, le minoranze linguistiche. Per queste ultime, si dovrebbe rivendicare un ruolo della Regione nella tutela delle minoranze italiane che vivono nelle aree contermini.

Longo ha affrontato infine il tema della modifica delle leggi elettorali della Regione, perchè in talune proposte legislative già presentate si toccano i limiti statutari. Per queste, Longo ha ha raccomandato una legge voto, da predisporre a brevissima scadenza, per girarla poi al Parlamento. Se ne occuperà quindi un comitato ristretto della commissione per lo Statuto, mentre i provvedimenti che non prevedono modifiche allo Statuto stesso saranno varati dalla commissione Affari generali.

OGGI IN CONSIGLIO

La lotteria dei delegati che andranno a Roma a eleggere il Presidente

TRIESTE — Si voterà oggi, in consiglio regionale, per nominare i tre delegati del Friuli Venezia Giulia che parteciperanno all'elezione del presidente della Repubblica. Dei tre eletti, due saranno rappresentanti della maggioranza e uno della minoranza. Una prima ipotesi indicava come possibili membri del terzetto i due presidenti del consiglio e della giunta regionale Nemo Gonano e Vinicio Turello, affiancati da un rappresentante del Pds. L'alternativa è quella del presidente Gonano, insieme al consigliere regionale Bruno Longo e al rappresentante della minoranza.

In merito al voto, il consigliere regionale democristiano, Adriano Bomben, ha diffuso una nota in cui sottolinea come questa «sia una occasione buona per dimostrare una reale volontà di innovazione». Secondo Bomben «vanno scelte tre personalità del mondo della cultura, dell'economica, del sociale che abbiano ben meritato». Per tener conto degli equilibri politici del consiglio — questa la proposta — possono appartenere all'area cattolica, laica e al mondo socialista. «In un momento di difficoltà generale — conclude — potrebbe essere un segno apprezzabile delle forze politiche verso la società civile».

Sulla scelta dei tre delegati regionali, nei giorni scorsi si era registrata anche una nota della Lpt, che proponeva quale rappresentante della minoranza del governo del Friuli Venezia Giulia all'elezione presidenziale, il consigliere Manlio Cecovini.

COMMISSIONE FORESTE

Aucupio: verso la legge con un po' di maretta

TRIESTE — La legge sull'aucupio è a un passo dal sì in commissione consiliare foreste, dopo che la commissione speciale per l'ambiente ha votato (4 per il no, 3 per il sì, un astenuto) il «non rilevante impatto ambientale» della proposta. La discussione ha registrato fasi accese, nonchè l'abbandono della seduta da parte dei consiglieri Lodovico Sonego e Ivo Del Negro (Pds). Il primo ha definito la legge «truffa, demagogia, inganno». Manlio Cecovini (Lpt) si è dichiarato contrario a ciascun articolo e all'intera normativa, contro si esprimevano anche Cavallo (FV) e Vivian (Verdi). Cavallo è riuscito a far approvare all'unanimità che la cessione degli uccelli catturati avvenga senza fini di lucro, ma si vedeva bocciati tutti gli altri emendamenti proposti: voleva che fosse esplicito il divieto di cattura all'interno delle aree naturali protette, che si azzerassero le autorizzazioni finora rilasciate e che si togliesse dalla tabella delle specie catturabili almeno la pavoncella e il colombaccio. La commissione, a maggioranza, ha detto no anche alla proposta di Cecovini di portare da 100 mila lire a un milione la tassa per l'esercizio dell'aucupio. Cecovini avrebbe voluto, inoltre, che anzichè contribuire alla conservazione degli impianti non più in uso si favorisse la distruzione di questi «monumenti d'inciviltà».

NELLE DIOCESI

Ospitalità da... Papa

TRIESTE — «Fossero tutte così preparate le diocesi nell'accogliere il Papa». E' stato questo il commento del commendator Cibin, ispettore generale della vigilanza vaticana, riferito al direttore del comitato regionale preposto all'organizzazione, mons. Lucio Soravito. Il vicario del vescovo di Udine, da noi interpellato, racconta con soddisfazione i particolari della lunga e impegnativa perparazione dell'itinerario del Papa in Friuli-Venezia Giulia: «Ci siamo recati a Roma da mons. Monduzzi alla fine dello scorso agosto per definire il programma di massima e a gennaio e febbraio si sono svolte le ispezioni vaticane al percorso del Pontefice.

La più grande macchina organizzativa mai avviata in, regione ha funzionato alla perfezione grazie al concorso di notevoli energie. Mons. Soravito ricorda la «straordinaria collaborazione» del comune di Udine, per quanto riguarda l'ultima giornata di permanenza del Papa, il «generoso» servizio svolto dalle forze dell'ordine, le centinaia di volontari impegnati a far funzionare ogni cosa. Solo allo stadio «Friuli» il servizio sanitario era composto da 485 persone (Croce rossa, 118, Misericordia, Unitalsi), mentre altri 850 volontari si sono occupati del servizio d'ordine.

«La partecipazione della gente alle varie tappe, pur discreta e composta, è stata molto sentita e di ciò hanno dato atto i membri del seguito papale», dichiara ancora mons. Soravito. «I sacerdoti mi hanno detto di aver vissuto nella basilica di Aquileia una vera esperienza di preghiera. Anche nel duomo di Gemona, quando il Papa si è inginocchiato davanti al crocefisso mutilato, la gente si è raccolta in un profondo silenzio».

Il direttore dell'organizzazione si sofferma pure sul comportamento del Pontefice: «Il Papa ha dimostrato di essere libero dai protocolli. Ha rotto i tempi, si è soffermato con la gente quanto ha creduto, e all'incontro con i giovani ha manifestato tutta la sua libertà». Mons. Soravito si ritiene soddisfatto anche perla partecipazione dei fedeli alle tappe papali, ma sui costi dell'intera operazione non si sbilancia. Riferisce che grazie a una ditta di Vicenza le spese per gli impianti si sono ridotte di due terzi, tutto si è svolto all'insegna dell'economia senza che ciò intaccasse una dignitosa accoglienza dovuta al Pontefice. I contributi delle banche e di vari enti hanno consentito ulteriori economie. «Dal punto di vista finanziario siamo tranquilli», afferma, facendo capire che gli oneri sono rimasti «molto al di sotto» della cifra dei tre miliardi che circolava alla vigilia dell'arrivo del Papa.

La piena soddisfazione della diocesi tergestina, quella che avrebbe dovuto riservare dei dispiaceri a Wojtyla, è stata espressa al nostro giornale dal vicario generale, mons. Piergiorgio Ragazzoni. «Il Papa ha sottolineato come non vi sia stato il minimo di polemica e la coralità con cui le si è presentata la città. Un particolare compiacimento per le esecuzioni del coro durante la Messa in piazza Unità è venuto sia dal Papa che dal suo seguito».

«Il nostro vescovo — dichiara il vicario generale — è stato ampiamente ripagato dopo le tante polemiche dai complimenti che il Papa gli ha voluto esprimere. La stessa tappa di Monte Grisa, con il tempio gremito da una folla insperata, si è rivelata una partenza molto felice». Mons. Bellomi ha «il cuore gonfio di gioia», riferisce il vicario. «Ciò che lo ha addolorato nei giorni scorsi non sono state tanto le polemiche, ma le lacerazioni che si sono prodotte. Nel suo saluto a Giovanni Paolo II, il vescovo ha voluto ribadire il rispetto della Chiesa per tutte le componenti della città, per tutti gli eventi che l'hanno investita, per tutte le presenze che in essa si manifestano».

Mons. Ragazzoni annuncia che tutti i discorsi del Papa verranno raccolti poiché rappresentano «una pietra miliare per la Chiesa tergestina». E poi conclude: «Ho gioito come italiano e come credente per la presenza del Papa in quella piazza tanto significativa per Trieste».

Sergio Paroni

IN BREVE

Giorni di attesa per Nicoletta

TRIESTE — Bisognerà attendere almeno una decina di giorni per sapere l'esito del trapianto effettuato dall'equipe dell'ospedale Burlo Garofolo, su Nicoletta Di Corrado, la bambina di Dolegnano malata di leucemia linfatica acuta. Solo allora infatti sarà possibile verificare la comparsa dei primi globuli bianchi del padre donatore nel sangue della bimba, e cominciare quindi a capire se l'intervento ha avuto esito positivo. Il trapianto di Nicoletta (in sostanza una trasfusione di midollo, con la stessa procedura di una trasfusione di sangue) e il 25.o eseguito all'Istituto per l'Infanzia del tipo non compatibile con un donatore familiare, e il 70.o di tutti quelli eseguiti del centro trapianti del Burlo.

Primi passi della legge sulle piste ciclabili

TRIESTE — Si cominciano a vedere, almeno sulla carta, le piste ciclabili. Il comitato ristretto, costituito in seno alla commissione viabilità e trasporti del consiglio regionale, ha individuato le linee guida della legge e sta predisponendo il testo da sottoporre alla commissione.

Lo studio si basa sulle tre proposte di legge della Federazione dei Verdi, della Dc e del Pds, primi firmatari rispettivamente Giorgio Cavallo, Alberto Tomat e Lodovico Sonego, Angelo Compagnon «presidente Dc di comitato di commissione», i tre firmatari, Lucio Cinti (Psi) e Andrea Wehrenfennig (FV) sono stati d'accordo nel fare una legge che definisca i principi generali e demandi a un regolamento tecnico misure, modalità di costruzione e gli altri dettagli sui percorsi ciclabili.

Il campionato di Braccio di ferro Il 6-7 giugno a Bibione

BIBIONE — Nei giorni 6-7 giugno si svolgerà a Bibione il campionato di Braccio di ferro. Tutte le gare sono «open», Quindi il titolo di campione europeo verrà assegnato al primo residente nel continente anche se la vittoria dovesse andare ad atleti (già iscritti) provenienti dal Canada o dagli Stati Uniti. Il Braccio di ferro è uno degli sport assai diffuso nei paesi nord-americani ma, da alcuni anni ha conosciuto notorietà anche in Italia, grazie ai risultati della squadra azzurra, campione d'Europa da quattro anni.

La Chiesa di Scientology querela la rivista Time per diffamazione

PORDENONE — Il presidente della Chiesa di Scientology ha querelato per diffamazione la rivista Time ed il giornalista Richard Behar chidendo, per danni, 416 milioni di dollari. Nella querela si afferma che Time assegnó intenzionalmente a Behar, «un giornalista prevenuto», il compito di scrivere una storia sulla Chiesa allo scopo di distruggerne l'immagine invece che riferire fatti di cronaca.

PSICHIATRIA: PROPOSTE LE COMUNITA' AL POSTO DELL'OSPEDALE

Manicomi da slegare

PORDENONE — La riabilitazione in psichiatria non può riguardare solo i pazienti, ma anche e soprattutto le strutture che ancora li ospitano al fine di liberare risorse e dar vita ad altri e diversi servizi. Su questo tema ruotano le giornate dedicate al tema «La Ri-abilitazione: itinerari formativi e processi di trasformazione istituzionale in psichiatria», che, da ieri, si svolgono tra Pordenone e Sacile fino al prossimo sabato. All'apertura dei lavori, davanti ai rappresentanti delle Usl e a operatori psichiatrici anche da fuori regione, è intervenuto l'assessore alla Sanità, Mario Brancati.

Nell'occasione è stata presentata una ricerca condotta in Friuli Venezia Giulia sul «residuo psichiatrico», ossia la perdurante presenza di malati nelle strutture specializzate: dai dati è emerso che, secondo il parere di medici, assistenti sociali e infermieri, buona parte dei ricoverati (su un totale di circa 600 persone) potrebbe vivere in modo autonomo.

Dinanzi a questo perdurante stato di cose, anche in una regione, come la nostra, che è culla della nuova psichiatria, l'assessore Brancati ha affermato che «quello dei servizi psichiatrici nel territorio deve essere un obiettivo assolutamente irrinunciabile per il secondo Piano sanitario regionale e che la deistituzionalizzazione dei malati è un fatto di mentalità: delle famiglie, degli enti locali, della società in genere». Si tratta, secondo Brancati, di eliminare il «residuo manicomiale» con una risposta terapeutico-riabilitativa-assistenziale che preveda una possibilità residenziale alternativa, con un progetto terapeutico di tipo comunitario a valenza psichiatrica. Un gruppo di studio individuerà e proporrà alla Regione le tipologie di queste strutture, integrate con le esigenze di disabili e anziani.

«La Regione — ha concluso Brancati — conferma il suo impegno per l'assistenza psichiatrica, come dimostra la recente direttiva in materia di tutela della salute mentale che mette a disposizione finanziamenti specifici, con un segnale importante per un'intelligente alleanza terapeutica tra servizi pubblici, forze sociale del volontariato e le associazioni di mutuo aiuto interfamiliare».

RISPOSTA DELLA GIUNTA

Strage di Porzus: è legittima la pensione concessa a «Giacca»

TRIESTE — La pensione Inps di vecchiaia, integrata al trattamento minimo, concessa in convenzione italo-jugoslava all'ex partigiano Mario Toffanin («Giacca») è data in osservanza alla vigente normativa e il diritto è stato raggiunto dall'interessato per effetto del cumulo di contributi jugoslavi e italiani, relativi ai periodi di lavoro dipendente. Lo ha rilevato la Giunta regionale in una risposta scritta all'interrogazione del consigliere regionale della Lpt, Gianfranco Gambassini, presentata il 12 febbraio scorso. Gambassini aveva chiesto se non si ritenesse opportuno revocare la pensione a Toffanin, «in quanto reo confesso dell'eccidio di malga Porzus, dove, nel febbraio 1945, un gruppo di partigiani della Osoppo venne sterminato da altri partigiani gappisti». Gambassini ha replicato definendo «comportamento privo di dignità» la concessione, da parte dello Stato, di una lauta pensione a un cittadino straniero massacratore dei propri patrioti.

FONDI ALLA REGIONE PER I CENTRI DI ACCOGLIENZA

Oltre un miliardo per i profughi

TRIESTE — E' di un miliardo e 230 milioni il contributo che arriverà da Roma al Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dei programmi integrati per il 1992 a favore degli extracomunitari. I fondi dovranno essere destinati alla realizzazione di centri di prima accoglienza e di servizi. Il decreto presidenziale, pubblicato sulla gazzetta ufficiale in edicola da ieri, prevede, oltre al contributo assegnato a tutte le regioni e pari a 30 miliardi, una cifra aggiuntiva di 15 miliardi per le regioni che hanno già dato vita a strutture e servizi e che presenteranno programmi «nel complesso più significativi per efficacia, organicità e numero di soggetti interessati». Il Friuli avrà quindi 820 milioni di contributo ordinario e 410 di contributo aggiuntivo.

Intanto, ieri, un appello alla solidarietà internazionale per il problema dei profughi che giungono in Croazia dalla Bosnia-Erzegovina è stato lanciato dal nuovo ministro per gli Affari sociali della Repubblica croata, Josip Juras, durante la seduta della settima commissione della Comunità Alpe Adria riunitasi a Trieste. «La situazione è molto difficile — ha detto — perchè non siamo in grado di affrontare il problema posto da 250 mila profughi croati, musulmani e anche serbi, già arrivati dalla Bosnia e con la prospettiva che il loro numero aumenti rapidamente». Juras ha fatto appello alla solidarietà internazionale per aiuti non solo in denaro, ma in cibo, vestiti e medicine.

Dagli interventi dei rappresentanti delle regioni ungheresi e delle Repubbliche slovena e croata è emersa, infine, una situazione che rivela l'urgenza di una nuova legislazione nei settori sociali per affrontare i problemi della disoccupazione, dell'avviamento al lavoro, dell'assistenza e sanità. Tutti questi problemi saranno affrontati da un gruppo di lavoro della commissione, mentre un secondo gruppo lavorerà su un progetto specifico riguardante la tutela del bambino e della famiglia.

UN ALTRO MISTERO SVELATO AL PROCESSO

Cogolo, 'giro' svizzero

UDINE — Un altro mistero nel crack Cogolo è stato svelato ieri. Il cavaliere del lavoro Gianni Cogolo era anche socio di una società finanziaria svizzera, la Gekofinanz di Zurigo che aveva intrattenuto rapporti con la Proteco, la finanziaria del gruppo conciario friulano, in liquidazione dal luglio dell'89, per una trasferimento di azioni. E' quanto emerso da un rapporto effettuato dalla polizia tributaria della Guardia di finanza e acquisito nei giorni scorsi agli atti del processo, una cui udineza si è svolta ieri, che vede imputato Giovanni Pasqualini, ex direttore amministrativo delle Cogolo accusato, in concorso con il defunto Gianni Cogolo, di aver distratto in due riprese un miliardo e mezzo di lire dalla società.

Il 22 dicembre dell'88 Pasqualini si incontrò nella hall dell'hotel Villa Ottoboni di Pordenone con due individui a lui sconosciuti (si riconobbero con una parola d'ordine convenuta) ai quali consegnò una valigetta con un miliardo di lire. Analogo incontro avvenne il 19 luglio dell'88. Questa volta la valigetta conteneva mezzo miliardo. In entrambe le circostanze Pasqualini, prima degli incontri, si era presentato alla Banca cooperativa operaia di Pordenone per incassare due assegni firmati da Cogolo. Il danaro sarebbe dunque uscito e rientrato dalla società friulana con lo scopo di elevare il capitale e consentire così l'erogazione di finanziamenti pubblici e privati che garantivano quella liquidità di cui il gruppo aveva bisogno. L'udienza è stata aggioranta al 26 maggio prossimo.

TRUFFA DELLE LOTTERIE, RINVIATO IL PROCESSO

Giudici sotto esame

La Corte d'Appello deve decidere sulla richiesta di ricusazione

— La seconda udienza del processo alle Lotterie di Stato, che si svolge al tribunale di Gorizia, è finita prima di iniziare. L'ordinanza della Corte d'appello di Trieste, che ha obbligato il tribunale a limitarsi al compimento degli atti urgenti, ha fatto scattare il disco rosso; il presidente Delfino ne ha preso atto ed ha rinviato il processo al 20 novembre. Pochi minuti per comunicare pure che la Prima sezione della Corte d'appello si pronuncerà il 15 giugno sulla richiesta di ricusazione di due dei tre giudici avanzata da Aldo Pierattoni.

Avvocati e imputati — erano presenti solamente Aldo Pierattoni con le figlie Alessandra e Annalisa, Vinicio Cej e Silvio Stefani — hanno preso atto e sono subiti usciti nel sole di una mattinata ormai estiva. Si ritroveranno di nuovo il 20 novembre quando si saranno dipanati molti dei grovigli procedurali nei quali si è avviluppato questo processo. In particolare si saprà quale sarà il collegio dei giudici, se resterà quello attuale oppure se la Corte d'appello accoglierà il ricorso di ricusazione avanzato da Pierattoni. In questo ultimo caso dovranno venir designati nuovi giudici, che giungeranno da altre sedi.

Quello di ieri è stato un round a favore di Bernot, che fin dalla prima udienza ha giocate le sue carte sul piano procedurale con una serie di eccezioni e di istanze. Quella di sospensione del procedimento, accolta dalla Corte, era stata pure firmata da Bernot. Lo stesso legale è intenzionato a sfruttare tutto quanto gli permette il Codice e ieri non ha mancato l'occasione per avanzare una nuova richiesta. Bernot infatti ha fatto mettere a verbale che si riserva di chiedere la nullità di quegli atti che ritiene formalmente viziati compiuti dalla precedente udienza a quella di ieri. Bernot non dice di più, non vuol scoprire le sue carte. La sua non è solo una battaglia contro i giudici, ma anche contro gli altri legali che non condividono la sua linea di difesa. E altri difensori avevano preannunciato delle istanze, tese a diversificare le posizioni, istanze che sono state per il momento accantonate per venir probabilmente riproposte nell'udienza del 20 novembre.

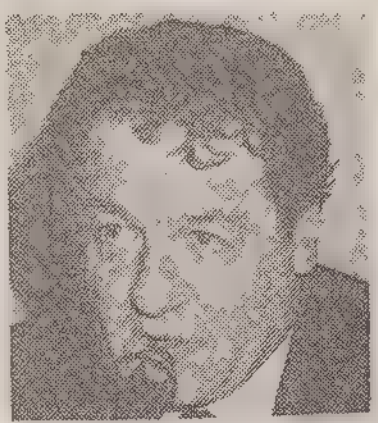
Sedici erano gli imputati al processo della maxi truffa alle Lotterie di Stato, ma due sono già usciti di scena. La posizione di Lucio Martini, ammalato, è stata stralciata, mentre Vincenzo Cej, fratello di Vinicio, ha chiesto ed ottenuto il patteggiamento. Gli altri sono stati rinviati a giudizio per reati che vanno dall'associazione a delinquere, alla truffa, alla falsificazione di biglietti, alla ricettazione e al favoreggiamento. La truffa ebbe inizio nel 1988 quando vennero presentati all'incasso falsi biglietti vincitori di alcuni premi delle Lotterie nazionali. La truffa consentì di incassare oltre 2 miliardi di lire.

f. fe.

IL MINISTERO DELLE FINANZE TAGLIA I BENEFICI ALLE IMPRESE E ALLE FAMIGLIE

Il fisco mira al 'pacchetto'

Il fisco ha messo gli occhi sulle agevolazioni concesse a imprese e privati cittadini e medita di tagliare alcuni benefici per portare nelle casse dello Stato mille miliardi quest'anno e altri nove nel 1993. L'idea è di Giorgio Benevenuto, ex leader della Uil e oggi segretario generale del ministero delle finanze: per far pagare più tasse a tutti ha pensato di stendere una mappa delle agevolazioni e di chiedere alle associazioni di categoria (tutte quelle presenti nel Cnel) di avanzare proposte per definere dove il governo dovrà affondare il bisturi per far risparmiare allo Stato un bel gruzzolo di miliardi. Le idee sui risparmi del fisco dovranno presentate entro il 15 maggio, mentre il governo prevede di varare entro il 30 giugno una nuova legge finanziaria che recepirebbe questa manovra.

Tabacco e Bua (Cgil), nelle foto, protestano

Accanto alla compressione dei benefici esistenti sul territorio nazionale, l'area di Trieste potrebbe essere maggiormente penalizzata perchè sotto la scure del governo potrebbero cadere alcune agevolazioni del «pacchetto Trieste», il decreto anticrisi dello scorso gennaio, la benzina e il gasolio agevolato, gli incentivi alle imprese per insediarsi nella zona Ezit.

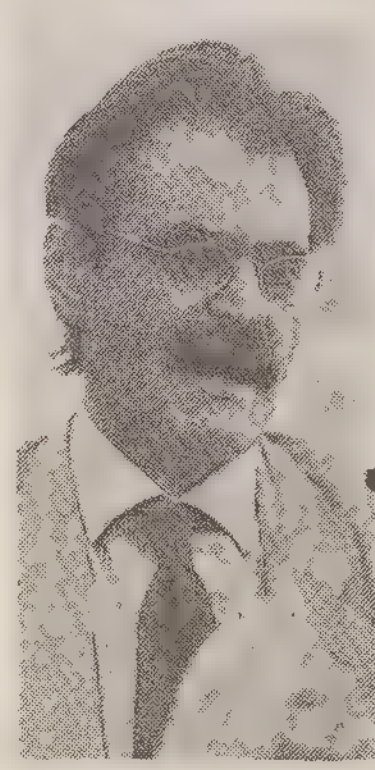
«Non conosco ancora le idee di Benvenuto — ha commentato a caldo Franco Tabacco, presidente dell'Ezit — ma è evidente che da qualche parte questi mille miliardi dovranno saltar fuori. Sul piano locale va detto che ci siamo solo adesso ripresi dal processo di infrazione della norme Cee che ci ha tolto la possibilità di erogare contributi in conto capitale. Una contrazione delle agevolazioni alle imprese, ora, metterebbe in difficoltà l'intero sistema e non sarebbe in contraddizione con il riconoscimento della peculiarità della nostra zona».

Giulio Camber, parlamentare Psi-Lpt, parte all'attacco contestando già i presupposti della manovra: «Si accusa il Nord di godere di troppi benefici fiscali, ma non si fa riferimento alle leggi speciali per la Cassa del mezzogiorno, Roma capitale, il terremoto di Napoli e quello dell'Irpinia. Anche queste sono forme di agevolazioni, e parliamo di migliaia di miliardi. Prima di togliere delle agevolazioni alle famiglie e alle imprese, facciamo chiarezza sulla lotta all'evasione, su come e dove si spendono i soldi pubblici. Questa è proprio un'idea sballata».

Anche il segretario della Cgil, Antongiulio Bua, avanza delle proposte per la tassazione di Bot e Cct e per una forma di patrimoniale che colpisca le imprese. Sul piano locale, il sindacalista propone una istituzione che controlli l'uso dei vari benefici fiscali, evitando doppioni e sovrapposizioni da una parte e un corretto impiego di alcuni strumenti oggi poco noti dall'altra.

La commissione del ministero delle finanze ha individato, sul territorio nazionale, 444 regimi agevolati dei quali si propone il riesame. Il grosso della partita riguarda le imposte dirette (289), 37 l'Iva, 53 le imposte indirette, 57 quelle di fabbricazione, 8 le doganali.

BORDON REPLICA A PANNELLA

'Gruppo misto? La fretta è cattiva consigliera'

Botta e risposta a base di comunicati, ieri, tra Willer Bordon e Marco Pannella. Il deputato triestino del Pds, creatore della Lega democratica «Trieste per l'Europa», ha definito la sua posizione per quanto riguarda l'adesione o meno al gruppo misto in Parlamento. Pannella, infatti, aveva dichiarato la sua preferenza per una decisione in tal senso prima della presentazione della lista della Lega, avvenuta nei giorni scorsi, senza dover attendere il 20 maggio prossimo.

Bordon ha replicato che la questione è stata affrontata dal coordinamento della Lega e che il dibattito deve svilupparsi «nel rispetto di ogni componente e con la partecipazione di quanti hanno creato questo importante laboratorio politico». Accelerare la scelta significherebbe «rischiare di compromettere la riconoscibilità di un'esperienza che esce del tutto da ogni logica partitocratica». Ciò non significa, però, ha concluso, rinviare a tempi indefiniti la scelta, ma farlo nel rispetto delle decisioni della Lega.

ELEZIONI

Ultimi ritocchi alle liste, poche novità tra i nomi

Ultimi ritocchi alle liste dei candidati in corsa per un posto in consiglio provinciale, comunale e circoscrizionale. Ieri sera si è riunito il Pli, oggi sarà la volta del Psi e della Dc. La Lista per Trieste, invece, ha già sciolto ogni riserva e domani a mezzogiorno presenterà ufficialmente i propri aspiranti consiglieri.

Non ci sono grosse novità sui nomi: Paolo Castigliego aprirà le fila repubblicane, Sergio Trauner (assessore uscente) guiderà i liberali, Alessandro Perelli sarà l'uomo di punta del Psi.

Rifondazione Comunista gioca le sue carte su Antonio Cuffaro, ex parlamentare del Pci, capofila dei neocomunisti sia per ordine alfabetico che per scelta politica. Numero due sarà Canciani, mentre Fausto Monfalcon, come aveva già annunciato, non sarà della partita di piazza Unità ma tenterà l'avventura della Provincia. «Dopo vent'anni di attività come consigliere — ha dichiarato — è il caso di farsi da parte». Tra gli altri nomi di rilievo Bruna Zorzini e Jacopo Venier. Stojan Spetic, ex parlamentare, è il cavallo di razza che rifondazione metterà in pista nel collegio di San Dorligo per l'elezione a consigliere provinciale. Il segretario nazionale Sergio Garavini, con un comizio in piazza Goldoni alle 18, aprirà martedì la campagna elettorale.

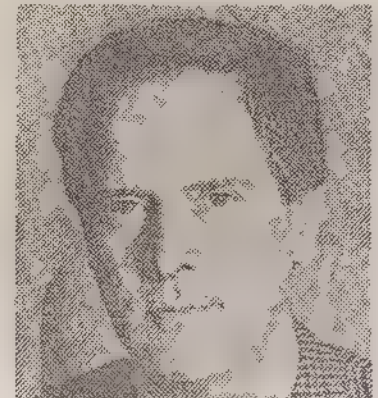
Stamattina la Lega Nord depositerà 'precauzionalmente' il proprio simbolo, nel quale accanto alla dicitura «Lega Nord» compare anche la scritta «Trieste». Per quanto riguarda la lista è stato scelto l'ordine alfabetico e il responsabile del gruppo Fabrizio Belloni (che non compare tra i candidati) giura che non vi sono primedonne e, scherzosamente, definisce il gruppo una «banda di attacchini con tanto di laurea e carriera professionale». Un modo per far risaltare come il successo delle elezioni politiche (oltre l'8 per cento) non abbia lasciato spazi a facili euforie ma alla voglia di ripetere il risultato.

Tutto tranquillo in casa Msi, con Giacomello a tirare le fila e i consiglieri uscenti De Polo e Sluga fuori corsa per scelta personale.

L'ONOREVOLE CAMBER PARLA DELLA LISTA, DELLE ELEZIONI E DEL FUTURO DELLA CITTA'

«Ambienti dc affossano il porto»

PSI

Crozzoli: «Candidati 'alfabetici', un errore»

La soluzione «scolastica» non gli è andata giù. E non è il solo. Dario Crozzoli, socialista, già presidente della Provincia, è perplesso. Ricandida, è vero, a Palazzo Galatti, ma la sensazione è che prima vorrebbe capire cosa stia succedendo nel suo partito. Dice: «Ho letto da qualche parte che è di rigore l'ordine alfabetico per le nostre liste. Ma di rigore, ormai, non c'è neanche l'omonimo calcio. Posso convenire che il miglior modo di non sbagliare è quello di non prendere posizione, però...».

Nel Psi, dunque, non tutti hanno accettato con distacco gli ultimi sviluppi elettorali. Dopo il gran rifiuto del «temporeggiatore» Carbone, dopo un'unanimità sulla linea scelta che sembra più di facciata che di sostanza, si sta aprendo il vaso di Pandora del garofano locale. E Crozzoli ne rappresenta solo uno degli aspetti, e neanche il più polemico. «Con la soluzione scelta — sottolinea — diamo l'impressione che non ci siano candidati di spicco al nostro interno. Sembra quasi che ci sia poca voglia di confrontarsi l'uno con l'altro. Siamo al '6' politico del '68, o giù di lì...».

Crozzoli, insomma, avrebbe preferito comunque delle teste di serie, dei capolisti «che per esperienza e capacità avrebbero potuto candidarsi senza per questo umiliare nessuno». E' all'elettorato, insomma, che spetta l'ultima parola, e per questo «bisognava fornirgli una precisa possibilità di scelta». E

Carbone? L'ex di Palazzo Galatti liquida la sua decisione come frutto «di una valutazione personale che ha tenuto conto di tanti elementi complicati». Sull'opportunità del ritiro, peraltro, Crozzoli ha una sua idea. Negativa. «Il nodo sciolto da Carbone all'ultimissima giornata priva noi e l'elettorato di una possibilità di scelta non trascurabile. E non vedo alcun beneficio, in tutto questo». Dubbi anche sui famosi collegi sicuri di cui avrebbe chiesto di beneficiare lo stesso Crozzoli. «Non esistono collegi sicuri — afferma l'interessato — perchè il voto viene affidato all'immagine del partito, e non del singolo. A farla breve, è comunque una lotteria».

Niente mire apparenti neanche sulla poltrona suprema di Palazzo Galatti. Per Crozzoli «chi vivrà vedrà, ma tutto dipende dal futuro assetto della giunta». Salvo aggiungere che la sua azione «non è decoubertiniana, l'importante è partecipare per operare, per costruire. E se non si vince non si ottiene né una cosa nè l'altra». Pensierino della sera, infine, per il segretario Perelli. Che opera, dice Crozzoli, «in un momento delicatissimo», anche se, aggiunge, «certe scelte pre-crisi non le ho decisamente condivise». «E' difficile fare il segretario — conclude — con la presenza incombente di alcuni grossi personaggi. Si creano fatalmente dei dualismi e dei paragoni». Insomma, a buoni intenditori...

f. b.

Intervista di
Fabio Cescutti

La campagna elettorale perde lo sprint fra Gianfranco Carbone e il segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber. L'esponente socialista è sceso infatti dal treno del 7 giugno.

Onorevole, lei invece resta in piena corsa...

«Non so se è un treno o un tram a cavalli, so soltanto che la stazione di arrivo si chiama Trieste».

Come sarà il percorso?

«Tutta la Lista, senza correnti o spifferi d'aria, è pronta ad impegnarsi a fondo per dare un bel colpo di ramazza ai partiti e farla finita con il malgoverno cittadino. La città è sporca in tutti i sensi. Grazie, si fa per dire, sempre ai soliti partiti».

Voi, a certe condizioni, sareste disposti a collaborare nelle prossime giunte?

«Patti chiari e amicizia lunga. Qui si tratta di contenuti, non certamente di penta o esapartito o di qualche altra strana formuletta».

Cosa intende per contenuti?

«Programmi che non restino sulla carta, ma vengano concretati: l'autonomia di Trieste innanzitutto, cioè far restare in città i soldi che i triestini pagano in tasse; occuparsi finalmente degli alloggi Iacp dove vive circa un terzo della popolazione di Trieste, pagando canoni completamente sproporzionati rispetto allo stato delle cose e ai criteri di assegnazione; un chiaro no al bilinguismo. E naturalmente il rilancio del porto dove continuano a verificarsi cose dell'altro mondo».

Cioè?

«Qualcuno nello scudocrociato triestino - dice il segretario LpT - sollecita a Roma strani interventi sullo scalo»

«Innanzitutto continuiamo a non voler capire che il porto rappresenta per Trieste una Ferrari di gran lusso che viene utilizzata come una '500'. E poi diciamola tutta: è scandaloso che, per questioni interne alla Dc che nulla hanno a che vedere con gli interessi della città, il presidente democristiano della Camera di commercio, Tombesi, continui a preparare trappole al presidente, sempre democristiano, del porto. E' un gioco al massacro che, ho avuto sentore a Roma, può avere sviluppi molto gravi».

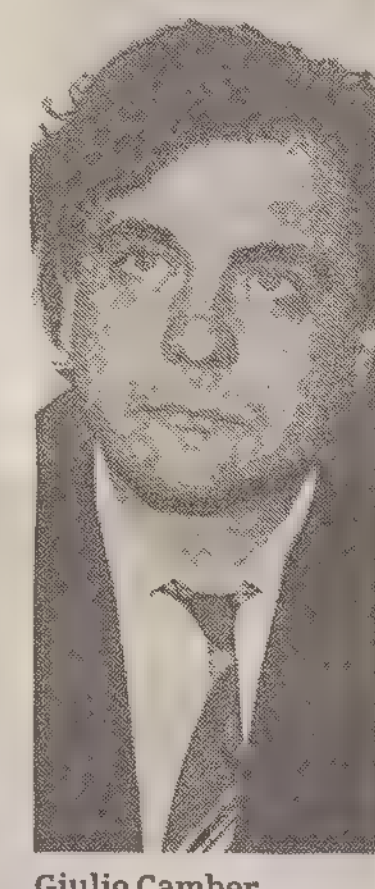
Cosa vuol dire gravi?

«Non voglio dire di più, ma qualcuno nella Dc triestina ha preso contatto con il ministro Carli sollecitando strani interventi. E tutto questo nel momento in cui si deve risolvere il problema della privatizzazione del Molo VII, chiave di rilancio del porto, per fronteggiare in qualche modo la spietata concorrenza degli scali jugoslavi. Amici belli, se questo è il vostro modo di rilanciare il porto e fare il bene di Trieste è meglio che andiate in pensione. Prima possibile».

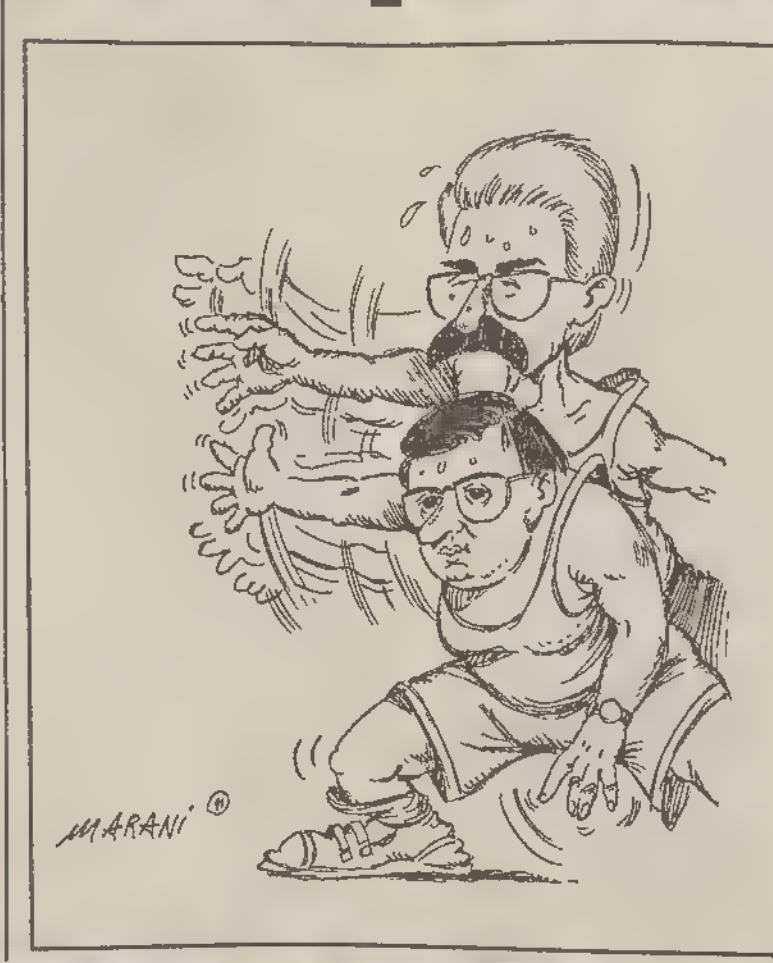
Torniamo al Comune. Camber candidato, ma l'eventuale sindaco sarebbe Staffieri.

«Sembra impossibile che, ogni qual volta si parla di elezioni comunali, l'unico argomento è quello se sarà sindaco Tizio o Caio. Per me è l'ultimo problema dopo l'ultimo. Sono convinto che nel nuovo consiglio comunale, accanto a moltissimo intrallazzoni, ci sarà più di un galantuomo. Insomma prima occupiamoci delle cose serie e dei programmi non campati in aria».

Ma Camber cosa farà dopo il 7 giugno?

«Quello che ha fatto negli ultimi cinque anni: il deputato a Roma e il consigliere comunale a Trieste. Con una novità, spero, se i triestini vorranno darci una mano: la Lista questa volta schiera molti candidati giovani. E con una squadra giovane, particolarmente aggressiva, non permetteremo a nessuno di calpestare gli interessi di Trieste».

Giulio Camber

ELEZIONI: FINO A TARDA NOTTE LA SCELTA DEI CANDIDATI A PALAZZO DIANA

Scoperta la carta Rinaldi

La Dc ha vissuto ieri il suo giorno più lungo. La composizione delle liste per le amministrative, che già stamane dovrà essere vagliata dalla direzione nazionale, è stata sofferta. E ieri sera il segretario della Dc, Sergio Tripani, ha estratto dal cilindro il nome di Dario Rinaldi, assessore regionale, quale capolista per il Comune. Tripani si accontenterebbe del posto numero due. Il dibattito è proseguito sino a tarda notte.

Sul nome di Rinaldi l'assenso di Calandruccio, altro capo biasuttiano, poteva starci. E questo avrebbe una certa logica. L' elezione del moroteo Rinaldi già in consiglio comunale, aprirebbe infatti in Regione, allo stesso Calandruccio, le porte per un assessorato più forte. E questo perchè Rinaldi, con la nomina in consiglio comunale, dovrebbe dimettersi dalla giunta. Il cerchio si chiuderebbe con la promozione del segretario provinciale, Sergio Tripani, in consiglio regionale, fin dalla scadenza elettorale del '92. Ma i giochi a tarda notte non si erano conclusi.

Per la Provincia, dove non esiste un capolista, il nome forte era Paolo de Gavardo. Potrebbero non trovare più posto, per limite di legislature, Locchi e Cannone. Ci sarebbe il via libera per Poillucci, Brait e Benci. Sulla Provincia era fra l'altro scoppiato un caso dopo il voto della commissione elettorale democristiana che aveva bocciato tutti i consiglieri uscenti, escluso Dello Russo.

Il presidente della commissione, Emilio Terpin, si sarebbe fra l'altro dimesso per lasciare il posto a Salvatore Epifanio, amico di Tripani.

In sostanza Calandruccio e Tripani, che continuerebbero a non amarsi, su Rinaldi potrebbero convogliare i voti. Il capolista della Dc risulterebbe dunque più forte, in quanto su Tripani non si sarebbero probabilmente coagulati i voti di Calandruccio. E con Rinaldi la Dc avrebbe fra l'altro un candidato sindaco autorevole.

Della serie morotei 'forever': fra i due litiganti, cioè i biasuttiani divisi, o al massimo in compromesso, vince la vecchia guardia.

f. c.

SCONTRO

Centauro ferito

Andrea Sluga, 19 anni, abitante in Vicolo dei Vigneti 75, è rimasto gravemente ferito a un ginocchio nello scontro tra la sua Vespa 150 e un'auto Ford Fiesta. I medici gli hanno diagnosticato una prognosi di venti giorni. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in via Costalunga all'altezza del numero 80. Sluga procedeva in direzione Via Molino a Vento quando si è scontrato con la Ford. Sul posto un'ambulanza della Croce rossa e i carabinieri.

SOPRAELEVATA / BRECCIA NELL'ASFALTO, TRAFFICO BLOCCATO FRA VALMAURA E VIA CABOTO

Una strada poco «super»

File lunghe un chilometro si sono formate ieri pomeriggio sulla superstrada all'uscita obbligata di Valmaura. Sole quasi estivo che picchiava sulle lamiere, finestrini aperti, autoradio accese con scene quasi da commedia all'italiana, in mezzo al gas dei Tir. La chiusura del tratto fino a via Caboto ha colto in contropiede tutti e finchè non è stata completata la disposizione della segnaletica d'emergenza ha giocato un brutto scherzo a automobilisti e camionisti che imboccavano la superstrada in porto o in passeggio Sant'Andrea per essere però obbligati a lasciarla quasi subito dopo.

Per il pericoloso cedimento sotto la soletta di un ponte il Comune ordina la chiusura del secondo tratto dell'arteria

Servizio di
Silvio Maranzana

Sopraelevata maledetta. Va a pezzi, ieri ha causato il finimondo. Un'ispezione dei tecnici in mattinata ha rilevato il rischio di un pericoloso cedimento improvviso dell'asfalto sul primo ponte dopo Valmaura. Si è aperta una fessura, sotto l'asfalto ci sono alcuni centimetri di vuoto: quanti?

Con provvedimento d'urgenza, alle tre del pomeriggio, il tratto fino a via Caboto è stato chiuso: è nato l'inferno. I camion che venivano dal porto, le auto che si immettevano ai Campi Elisi, nelle prime ore di chiusura, finchè non è stata approntata la segnaletica d'emergenza, non sapevano che avrebbero dovuto abbandonare la superstrada dopo un paio di chilometri. All'uscita, obbligata e improvvisa di Valmaura, si sono formate per ore due file lunghe centinaia e centinaia di metri sotto un sole quasi estivo. Poi la scelta era libera: reimmettersi sulla sopraelevata da via Caboto o prendere via Brigata Casale. Risultato: è andato in tilt tutto il traffico anche nel rione di Valmaura e in mezza zona industriale.

Da pista per autoscontri qual è solitamente nelle giornate di pioggia, la superstrada si è trasformata ieri in un antro degli orrori con tanto di misterioso caterpillar abbandonato e lasciato come una pericolosa boa sulla quale gli automobilisti meno prudenti avrebbero potuto schiantarsi, nonostante i segnali di pericolo , e il «canonico» incidente, stavolta un raccapricciante frontale perchè avvenuto su una rampa a Valmaura dove il traffico è a doppio senso.

Il «colpo di scena» della chiusura è stato deciso proprio mentre a palazzo di giustizia, alla procura della pretura, come riferiamo a fianco, era in corso una fase di un procedimento giudiziario originato da un incidente avvenuto su questa famigerata strada. E' stato un cantoniere, durante la ispezione visiva giornaliera, obbligatoria per legge, a notare un'insolita vibrazione del terreno al passaggio dei camion. L'ingegner Gianfranco Tevini, responsabile dell'Ufficio strade del Comune, ha rilevato che c'è un po' di vuoto sotto la soletta di transizione che collega il ponte alla terraferma. La soletta è fatta di cemento, ha uno spessore di venti centimetri ed è lunga tre metri e mezzo. Sotto di essa la terra non è ben compattata.

Il sopralluogo dei tecnici del Comune che verrà fatto questa mattina tenderà a chiarire proprio la gravità della lesione. Forse basterà cambiare la soletta e in questo caso il traffico su una carreggiata potrebbe venir riaperto anche immediatamente. Ieri il passaggio dell'ennesimo Tir avrebbe potuto causare un cedimento improvviso del manto stradale con le conseguenze che sono facili da immaginare.

Captata la pericolosità della situazione, Tevini ha immediatamente allertato l'impresa che ha l'appalto per la chiusura della strada. Alle quindici il tratto in salita fra Valmaura e via Caboto è diventato off-limits per automobilisti, motociclisti e camionisti. I vigili urbani tra chiusure, deviazioni, caterpillar e incidenti sono diventati pazzi anche perchè molte macchine continuano a sfrecciare come bolidi nonostante gli evidenti limiti di velocità.

SOPRAELEVATA / INCHIESTE DELLA PROCURA

Olio e ghiaia sull'asfalto

Servizio di
Claudio Erné

Due inchieste su altrettante strade triestine e sulla loro manutenzione e pericolosità. Le sta portando avanti la Procura della Pretura recependo un nuovo indirizzo giurisprudenziale che si sta facendo largo in Italia. La svolta è stata determinata a Capodanno dall'atroce morte in Calabria di una famiglia di immigrati. Rientravano a casa per le ferie. Prima erano stati dati per scomparsi, poi erano stati ritrovati ai piedi di un viadotto dell'autostrada del Sole, a qualche decina di metri dalla loro vettura accartocciata. Morti. Il guard-rail era sfondato ma per tre giorni nessuno dei soccorritori se ne era accorto. Perchè?

Le due inchieste della Procura della Pretura coinvolgono la «grande viabilità» e via Caboto. Una terza indagine sta però per partire. Nel primo caso l'attenzione dei magistrati è stata richiamata da Gianfranco Tevarotto, protagonista suo malgrado, di uno schianto avvenuto il 6 gennaio a pochi metri dalla galleria di Servola. «C'era dell'olio sull'asfalto e la mia macchina, come altre, è scivolata schiantandosi sul guard- rail».

Nel secondo le indagini sono partite d'ufficio per far chiarezza sull'incidente in cui a metà aprile ha perso la vita il ciclomotorista Adamo Manes. La «Golf» di Angelo Fator, 24 anni, era entrata in testacoda per l'asserita presenza di ghiaia sull'asfalto. Il ciclomotorista era stato travolto e ucciso.

Ma andiamo con ordine. Il nuovo indirizzo che si sta affermando analizza l'incidente da diverse angolature. Non sempre l'automobilista ha la totale responsabilità dello schianto. Spesso vi sono anche delle concause. Ad esempio la manutenzione carente della strada, la presenza non segnalata sulla sua superficie di olio, ghiaia, sabbia o acqua. L'assenza di adeguata segnaletica, manutenzione o pulizia. Persino il progetto puo' essere sospettato.

Nelle due inchieste avviate da poco il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dainotti sta verificando ognuna di queste possibilità. Un avviso di garanzia è stato inviato all'ingegner Giampietro Tevini, responsabile dell'ufficio strade del Comune. Proprio ieri negli uffici della Procura sono stati coinferiti gli incarichi ai periti delle parti coinvolte nell'inchiesta. Il dottor Alberto Mosca del Dipartimento di Chimica dell' Università verificherà se nel'l asfalto della superstrada vi sono tracce significative dell'olio idraulico, sparso da un camion agli inizi di dicembre. Sarà affincato dal dottor Cesare Lomi e dal dottor Gianfranco Battiato. Il primo per l'automobilista che dopo lo schianto di cui è sttao vittima, si è rivolto alla magistratura. Il secondo per l'ingegnere responsabile delle strade comunali/ Il 14 maggio le perizie avranno inizio all'Università. Dopo 60 giorni i risultati verranno comunicati al magistrato.

Nel'l altra inchiesta, quella sull'asserita presenza di ghiaia in via Caboto, avvisi di garanzia sono sttai inviati anche al responsabile della nettezza urbana, l'ingegner Fabio Devescovi e all'Intendenza di Finanza. Questo nell' ipotesi che la strada appartenga allo Stato e che lo Stano non abbia provevduto alla pulizia e alla manutenzione.

SOPRAELEVATA / MISTERO

Caterpillar fantasma

Un giallo nella giornata nera della superstrada. Di chi è il caterpillar abbandonato poco oltre la Grandi motori, sull'arteria che scende in città? E chi lo ha lasciato così, spostato sì sulla destra, ma in modo da costituire comunque un pericolo?

La polizia municipale, che ieri proprio in particolare sulla superstrada, tra chiusure e incidenti, ha avuto i suoi bei problemi, ha cercato invano per tutto il giorno di venire a capo dell'enigma. Impossibile spostare il grosso mezzo meccanico con il carro rimozioni dei vigili. Bisognerebbe far intervenire una ditta privata che però poi chiede anche di essere pagata. Ecco perchè ieri sera, a ventiquattro ore dal suo abbandono, il caterpillar era ancora lì, anche se la sua presenza era debitamente indicata dai segnali di pericolo.

SOPRAELEVATA / INCIDENTE

Due feriti in un frontale

Due persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in un scontro frontale all'imbocco di Valmaura della superstrada. Gabriella Slobez, 28 anni, via del Bergamino 4 ha riportato ferite gauribili in 15 giorni, mentre è andata meglio per l'altro infortunato, Servio Civilia, 57 anni, via Colarich 8, che ne avrà per sette giorni. L'incidente è avvenuto verso le 17.20. Gabriella Slobez viaggiava a bordo della Fiat Uno targata Trieste 290779, mentre Servio Civilia guidava la A 112 targata Trieste 268856. Le due automobili si sono scontrate frontalmente.
Subito dopo lo scontro è intervenuta lo Croce Rossa che ha trasportato i due automobilisti feriti all'ospedale di Cattinara, e una pattuglia dei vigili urbani per effettuare i rilievi del sinistro. Nella Italfoto le due vetture incidentate poco dopo l'impatto.
L'imbocco di Valmaura della superstrada è uno dei punti più a rischio dell'intero viadotto.

DICHIARATA FALLITA LA SOCIETA' DELLA VALLE DELLE NOGHERE

Julia Cables, si chiude

Il naufragio era annunciato da tempo. Nessuno comunque è riuscito a evitarlo. La «Julia Cables», l'azienda della Valle della Noghere specializzata nella produzione di cavi elettrici, è fallita. Lo ha deciso il Tribunale cui si erano rivolti i vertici della società esponendo i termini della crisi finanziaria che da tempo li attanagliava. La decisione dei giudici è stata annotata ieri nel grosso libro della cancelleria fallimentare. Curatore è stato nominato l'avvocato Benvenuto Sabini mentre l'udienza di verifica dello stato passivo è stata fissata per il 15 luglio. I debiti, secondo i sicandati, supererebbero i due miliardi.

Una trentina di giovani, in gran parte assunti con contratti di formazione lavoro, da oggi è ufficialmente in mezzo a una strada. Anche la «Friulia», la finanziaria regionale, esce dall'operazione «Julia Cables» con le ossa ammaccate. Aveva sottoscritto il 35 per cento del capitale di rischio della società. Ora le resta in mano un pugno di mosche.

La società era stata costituita l'11 marzo 1987, ma aveva iniziato a operare in via Caduti sul Lavoro poco più di due anni fa. In 24 mesi si è conclusa la sua storia, segnata anche da una ricapitalizzazione di un miliardo e 800 milioni risalente allo scorso luglio.

I primi segnali della crisi finale si erano avvertiti a marzo. I dipendenti avevano atteso invano lo stipendio. L'amministratore delegato Ferruccio Perraino aveva rassegnato le dimissioni e non si era fatto più vedere. L'azienda era così rimasta nelle mani del responsabile amministrativo, il ragionier Fulvio Godan. «Ci troviamo con numerose scadenze da rispettare, senza che nessuno ci dia disposizioni su come agire» aveva dichiarato ad aprile. «L'azienda è lasciata a se stessa».

Poi era iniziato l'usuale, scontato balletto. Si era parlato dell'arrivo di importanti commesse, si erano organizzati incontri alla Regione e alla Friulia. Erano state prospettate soluzioni. Si era scioperato mentre altri parlavano di trattative con una cooperativa romagnola già impegnata nello stesso settore dei cavi elettrici. Poi sulla scena sono entrati i giudici e hanno detto «basta, si chiude».

Fernetti: bloccata una Bmw rubata

Macchine rubate da riciclare nei paesi «poveri». Ormai ne passa una al giorno, o meglio, ne viene bloccata una al giorno.

L'altra sera, al valico di Fernetti, è stata fermata da agenti della Polizia di frontiera terrestre una «Bmw M3» che era stata rubata il 24 aprile in provincia di Bergamo. Alla macchina erano state applicate targhe false, tedesche. Alla guida c'era un cittadino tedesco. I poliziotti gli hanno anche scoperto addosso otto banconote da centomila lire false.

Dietro la «Bmw» veniva una «Mercedes» che aveva a bordo uno jugoslavo, rifugiato politico in Germania, e un suo connazionale. Secondo la polizia i tre avevano agito in combutta. Ai polsi di tutti sono scattate le manette. Gli stranieri sono ora chiusi in una cella del Coroneo, indagati, tra l'altro, anche per la ricettazione della «Bmw» rubata.

Soltanto nell'ultimo week-end erano state bloccate, sempre a Fernetti, due «Mercedes» rubate a Roma e a Reggio Emilia. Dei due italiani meridionali che erano alla guida, uno era stato arrestato, l'altro indagato in stato di libertà.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Tombesi confermato presidente del Cca

TRIESTE — Giorgio Tombesi è stato riconfermato alla presidenza del Circolo della cultura e delle arti, nel corso di una riunione del consiglio direttivo che ha fra l'altro delineato le linee di fondo delle future attività dell'ente. Tra queste si evidenzia in una nota l'intenzione di realizzare «un maggior aggancio con la cultura nazionale e internazionale e più frequenti rapporti con le più prestigiose istituzioni culturali italiane». Sarà quindi valorizzato «il patrimonio culturale dell'Istria, in collaborazione con l'università popolare di Trieste e la valorizzazione delle istituzioni e delle iniziative culturali locali promosse da altri enti». Nel corso della riunione sono stati cooptati nel consiglio direttivo Luigi Pavan, ex Sovrintendente alle belle arti e attuale presidente della società «Minerva», Maurizio Fanni, docente universitario e Luciano Daboni, docente e presidente del Rotary Club.

E' GRAVE

Schianto con l'auto

Forse per un malore, Wilson Pasetti, 75 anni, via del Bergamino 22, ha perso ieri mattina il controllo della sua Lancia Delta che ha sbattuto sul marciapiede e ha concluso la sua corsa in discesa contro il muro dello stabile di fronte. Pasetti è stato trasportato all'ospedale di Cattinara ed è ricoverato in rianimazione. A seguito di traumi cranici i medici si sono riservati la prognosi.

COMMISSIONE

Area metropolitana consultazioni al via

La commissione del consiglio regionale per l'area metropolitana di Trieste e per le città capoluogo di provincia, presieduta da Dario Tersar (Psi), ha deciso di avviare immediatamente le consultazioni, sentendo gli assessori regionali agli enti locali ed all'ufficio di piano, in merito alle finalità per le quali è stata costituita il 23 gennaio di quest'anno. Nel frattempo però i commissari approfondiranno le tematiche in base a un dossier elaborato dall'ufficio studi legislativi del consiglio regionale che, in più di 150 pagine, illustra gli accordi di programma nella legislazione nazionale e regionale. Tersar ha precisato le competenze della commissione speciale: dovrà verificare, tra l'altro, le problematiche concernenti l'attuazione dell'art. 9 della legge regionale 10 (decentramento) con le leggi di riordino settoriale; esaminare le attribuzioni degli enti nella provincia di Trieste; studiare l'assetto e l'utilizzazione del territorio.

APPELLO DI PAPA' E MAMMA ALLA FIGLIA QUATTORDICENNE FUGGITA DA CASA: «TORNA DA NOI»

Nessuna traccia di Elena

Una delle foto più recenti di Elena Lindi, scattata in Val Rosandra la settimana scorsa. La ragazza è assieme alla madre Zenilde.

A casa ha lasciato un biglietto stringato: «Vado in panetteria a prendermi un Krapfen. Torno presto». Ha indossato i vestiti che amava di più: i jeans, una felpa fuxia, un giubotto rosa chiaro regalatole dalla mamma. Ha portato con sé tutti i suoi risparmi tre cassette preferite. Ma non ha più fatto ritorno a casa.

Elena Lindi, quattordici anni, è scomparsa la mattina di lunedì, tra le nove e le dieci. Il papà, dipendente dell'Acega si trovava al lavoro e la mamma proprio in quelle ore stava parlando con gli insegnanti della figlia. I genitori pensano che la preoccupazione per l'incontro con i professori abbia potuto spingere Elena a scappare.

«Mia figlia — spiega la mamma Zenilde — non ci ha mai dato serie preoccupazioni, ma aveva delle difficoltà, soprattutto in italiano e non era la prima volta che mi nascondeva delle insufficienze. Sapendo di aver mentito anche ultimamente probabilmente temeva le nostre reazioni. A questo punto però, non sappiamo più che cosa pensare, dove cercare, a chi rivolgerci. Sono più di due giorni che manca da casa e a noi sembra d'impazzire».

Il papà di Elena ha lanciato un appello durante il telegiornale delle 14. Sul volto tirato ha i segni delle notti insonni, passate a setacciare tutta la città. Centimetro per centimentro, dai dintorni di casa (i Lindi abitano vicino al giardino pubblico, in via Scussa 3) fino a Barcola, perfino a Grado, dove Elena si recava spesso con la zia e la nonna.

«Abbiamo cercato nelle pizzerie — racconta smarrito il papà Mario — dove andava qualche volta con gli amici, perfino nelle sale da giochi non si sa mai. Purtroppo però non siamo riusciti a trovarla».

Elena è una bambina riservata. Attualmente frequenta il primo anno del «Sandrinelli» e dai racconti dei genitori appare come una ragazzina con poche amiche fidate, senza troppi grilli per la testa. Non le feste o le discoteche, ma preferisce le lunghe passeggiate in montagna o una corsa in bicicletta.

«Proprio domenica — ricorda la mamma — si era così divertita a Muggia, in campeggio con noi e la zia. E' tornata a casa stanca, ma contenta. Ultimamente non abbiamo litigato, nulla ci aveva fatto pensare ad una possibile fuga. E la mattina di lunedì, quando mi ha detto che aveva un po' di mal di testa, l'ho lasciata a casa senza preoccuparmi. Invece quando sono tornata non c'era già più».

Il papà dopo il primo giorno di assenza ha denunciato la sua scomparsa alla questura, che ha diramato la notizia a tutti i posti di frontiera e alle questure di tutt'Italia. Per ora però, nessuna notizia.

A Elena la scuola piaceva poco. Sulle pagine del diario solo qualche foto di Kevin Costner, il suo idolo, le date dei compiti in classe e i numeri dei compagni di classe. Un grande evviva il giorno che coincide con la fine dell'anno scolastico. Con i genitori, negli ultimi tempi era di poche parole.

«Non ha mai parlato molto — spiega il papà — e poi adesso si trova in un'età difficile, si sa come sono i ragazzi a quattordici anni... L'unica cosa che c'interessa ora è che torni a casa. Senza preoccuparsi della scuola. Basta che torni a casa. Ha lasciato qui il suo pupazzo preferito, un gattone di peluche che aveva fin da quando era piccola. Si chiama Marco e l'aspetta, qui nella sua stanzetta, insieme a noi».

In serata, mentre ancora dalla questura non erano giunte notizie, la telefonata di un'insegnante al giornale ha suggerito una pista sulla quale indirizzare le indagini. Maria Grazia Rutteri pensa di aver riconosciuto la figlia dei signori Lindi in una delle tre ragazze che passeggiavano al Giardino Pubblico ieri, verso le 12.30. «Mi sono passate davanti — ha raccontato la signora — senza fermarsi, ma credo di aver riconosciuto la ragazzina. Mi ricordo i capelli biondi tagliati corti e gli occhiali. Aveva indosso una t-shirt leggera, a differenza delle due amiche che portavano indumenti più pesanti. Una delle tre aveva con sé anche un piccolo registratore o qualcosa di simile. Purtroppo — ha concluso la signora Rutteri — solo dopo che le tre ragazze erano andate via, ho scorso il giornale ed ho compreso che potevo aver visto proprio Elena».

Erica Orsini

VENERDI' IN PRETURA

Tre missini alla sbarra: li accusa Samo Pahor

Ennesima querelle giudiziaria tra attivisti del Movimento sociale e il professor Samo Pahor. Domani Roberto Menia, 31 anni, via Berlam 6, Piero Tononi, 25, viale III Armata 17 e Alessia Rosolen, 22, via Ravasini 2, dovranno comparire davanti al Pretore Manila Salvà per rispondere di due diversi reati. Il professor Pahor accusa Tononi di averlo colpito con due calci, procurandogli lesioni giudicate guaribili in 3 giorni. Menia che alle recenti elezioni ha mancato per 200 voti il seggio di deputato, è accusato assieme ad Alessia Rosolen di aver offeso l'esponente sloveno. I fatti sarebbero accaduti il 6 ottobre '91 in piazza dell'Unità. L'aula consiliare era stata occupata in segno di protesta per il ventilato passaggio delle truppe jugoslave per Trieste. I giovani che si protestano innocenti, sono difesi dall'avvocato Sergio Giacomelli.

NUOVA NOMINA

De Simone consigliere alla Corte d'appelo

Nominato consigliere di Corte d'appello, Pasqualino De Simone ha preso ieri possesso del suo nuovo incarico presso la seconda sezione civile della Corte. L'insediamento avrebbe dovuto avvenire prima ma De Simone ha voluto esaurire la sua supplenza di presidente del tribunale per i minorenni, incarico riassunto da Stefano Petris, che aveva dovuto interrompere la sua attività per malattia. Pasqualino de Simone è stato per lungo tempo pretore civile e in tale veste ha dipanato aggrovigliati casi e tra gli ultimi il processo di esecuzione di un pignoramento di 14 miliardi al porto. Oltre ad avere trattato moltissime cause civili, il dottor De Simone ha assolto anche le funzioni di giudice per le indagini preliminari trattando decine e decine di casi, e molte volte ha diretto anche i processi della pretura penale.

TAR

E il professore sloveno impugna tre atti del questore

Tre provvedimenti del questore di Trieste sono stati impugnati davanti al Tribunale amministrativo regionale. L'iniziativa è del professor Samo Pahor che in questo modo intende rivendicare il suo pieno diritto a manifestare in piazza dell'Unità senza i vincoli dettati dalla Questura.

«Le ho verbalmente ordinato di sospendere la manifestazione per l'ostilità improvvisamente e vivacemente inscenata da circa 300 dimostranti e per la concomitante presenza in piazza dell'Unità di una gran folla di persone» così si legge nella lettera spedita dal questore Alfredo Lazzerini al professor Pahor.

Questo atto amministrativo è stato impugnato per un asserito eccesso di potere e per carenza di motivazioni. Samo Pahor ritiene che il suo diritto a manifestare andasse comunque tutelato anche di fronte a 300 dimostranti avversi.

Gli altri atti amministrativi impugnati al Tar riguardano la manifestazione vietata il 5 aprile e quella soggetta a limitazioni del 12 dello stesso mese.

FURTO DI 8 MILIONI IN UNA RIVENDITA DI VIA DEL CORONEO

Scappano con i francobolli

La rivendita di tabacchi di via Coroneo 19 dove sono stati rubati 8 milioni in valori bollati e francobolli (Italfoto)

Un furto da furbastri nella tabaccheria, proprio di fianco al palazzo di giustizia. Due meridionali se ne sono andati con francoboli e valori bollati per complessivi otto milioni di lire.

La titolare della rivendita, che è in via Coroneo 19, Nada Sedmak, di uno ricorda in particolare i capelli molto grassi. Era piuttosto basso, un metro e 65, indossava camicia e jeans, avrà avuto una cinquantina d'anni. L'altro era più giovane, sui quaranta, e più alto, un metro e 75, vestito piuttosto male. Parlavano tutti e due con accento meridionale.

Hanno preparato con accuratezza il colpo. Hanno scelto alcune riviste con lunga ponderazione in attesa che gli altri clienti presenti in quel momento nel negozio se ne andassero. Poi uno dei due ha chiesto alla donna se poteva fargli vedere uno «zippo» che era esposto in vetrina.

Mentre Nada Sedmak era così impegnata, il secondo uomo della coppia si è sporto dietro il banco di vendita e ha preso, con gesto fulmineo, una cartella blu che conteneva francobolli e valori bollati per una somma complessiva di otto milioni di lire. Quindi i due se la sono data a gambe, dileguandosi contemporaneamente.

Alla donna, che comunque è assicurata contro il furto, non è rimasto altro da fare che chiamare la polizia. Una battuta nella zona non ha dato esito. Le indagini continuano.

PRETURA

Fu imbrogliata con assegni falsi

Non raggirò nessuno ma fu, invece, vittima di un raggiro Marina Marcon, 35 anni, via San Pelagio 15 imputata di aver falsificato due assegni circolari per 20 milioni e di tentata truffa per averli dati a saldo di alcuni canoni di affitto al curatore fallimentare di una casa di riposo che intendeva acquistare. Difesa dall'avvocato. Andrea Frassini, la giovane donna è stata processata dal pretore Manila Salvà che l'ha assolta dalla prima accusa per non aver commesso il fatto, dall'altra perchè il fatto non costituisce reato e ha ordinato infine la trasmissione degli atti alla Procura per procedere contro la persona che le rifilò i titoli. Nei primi mesi del '90, la Marcon, che gestiva la casa di riposo, aveva bisogno di 150 milioni per poterla rilevare e tramite un conoscente conobbe un bergamasco disposto a finanziarle l'importo verso un corrispettivo di 200 milioni di cambiali. Fecce l'affare ma due assegni che versò in una banca non le furono liquidati perchè erano ormai fuori corso, e il caso venne denunciato.

Multa a un industriale: un operaio era rimasto infortunato sul lavoro

Per avere pulito i cilindri di una stampatrice in movimento, Claudio Tommasini, via Jacopone da Todi riportò gravi ferite a due dita della mano destra, e il suo infortunio fu addebitato a Paolo Sadoch, legale rappresentante dell'omonima ditta, presso la quale era occupato. Per lesioni colpose, l'industriale, che era assistito dall'avvocato Armando Fast, è stato condannato a 400 mila di multa con i benefici.

Avevano minacciato il socio, deciso il risarcimento danni

Causa in due tempi per Riccardo Pipp, 34 anni, via D'Alviano 92 e Walter Zanni, 36 anni, strada Vecchia dell'Istria 15, imputati entrambi di minaccia a Mario Pozzecco, viale Campi Elisi 16. Con il pateggiamento tra il p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Gianfranco Grisonich, a Zanni è stata applicata la sanzione di 60 mila lire di multa, e identica pena è stata inflitta a Pipp, assistito dall'avvocato Sergio Padovani. Entrambi sono stati condannati al risarcimento dei danni a Pozzecco costituitosi parte civile con l'avvocato Alessandro Carbone. Socio della cooperativa Gamma della quale Pipp era stato nominato vicepresidente, Pozzecco si sentì fare dai due oscure promesse e li querelò.

Gli costano tre mesi di reclusione quei prodotti zootecnici dell'Est

I funzionari della dogana di Opicina scoprirono il 20 luglio del '90 che Giorgio Di Sario, 45 anni, via Pigafetta 20 aveva importato prodotti zootecnici muniti di falsa certificazione di provenienza. Risultavano, difatti, spediti dall'Ungheria mentre in realtà erano stati prodotti nell'allora Germania Est. Difeso dall'avvocato Sergio Padovani, Di Sario è stato processato dal pretore e condannato a tre mesi di reclusione con i benefici.

Storici a confronto su Fonda Savio

Si svolgerà oggi, alle 16, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), organizzato dal Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'università di Trieste, un convegno di studi in ricordo di Antonio Fonda Savio, volontario irredento nella prima guerra mondiale, comandante del Corpo Volontari della libertà nella Resistenza triestina, presidente del Comitato di Liberazione nazionale Cln - del Friuli-Venezia Giulia negli anni dell'occupazione anglo-americana della città. Antonio Fonda Savio fu, fra l'altro, genero di Italo Svevo e apprezzato dirigente industriale.

Al convegno interverranno lo storico Angelo Ventura, dell'università di Padova (che tratterà il tema «Resistenza e Nazione»), Elio Apih, dell'università di Trieste («Ricordo di Antonio Fonda Savio») e il pubblicista Roberto Spazzali («Il CLN di Trieste, rassegna storiografica»). E' prevista una discussione fra gli intervenuti.

LA SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA

Diversa matematica

Il programma dei prossimi appuntamenti fissati alla Fiera

Programma della «II settimana della cultura scientifica» per domani:

- Visita ai laboratori del comprensorio dell'Area di ricerca di Padriciano. Ritrovo alle ore 10 in sala conferenze. L'invito è rivolto in particolare al settore industriale e dell'informazione. Prenotazioni al 37551.

- «Giornata della Sissa». Nell'aula magna della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (via Beirut 4 ore 9.30), presentazione dei programmi di ricerca agli studenti delle superiori. Introdurrà il professor Daniele Amati (direttore della scuola). Parteciperanno i professori Arrigo Cellina (Matematica), Claudio Magris (Linguaggi letterari e linguaggi scientifici), Michele Parrinello (fisica dello stato solido), Massimo Piattelli Palmarini (scienze cognitive del Mit) e Dennis Sciama (astrofisica). Coordinerà gli interventi il giornalista scientifico dott. Fabio Pagan.

- Seminario del dott. Alfred Beran sul tema «La vita in una goccia d'acqua», ore 9 al centro congressi della Fiera di Trieste.

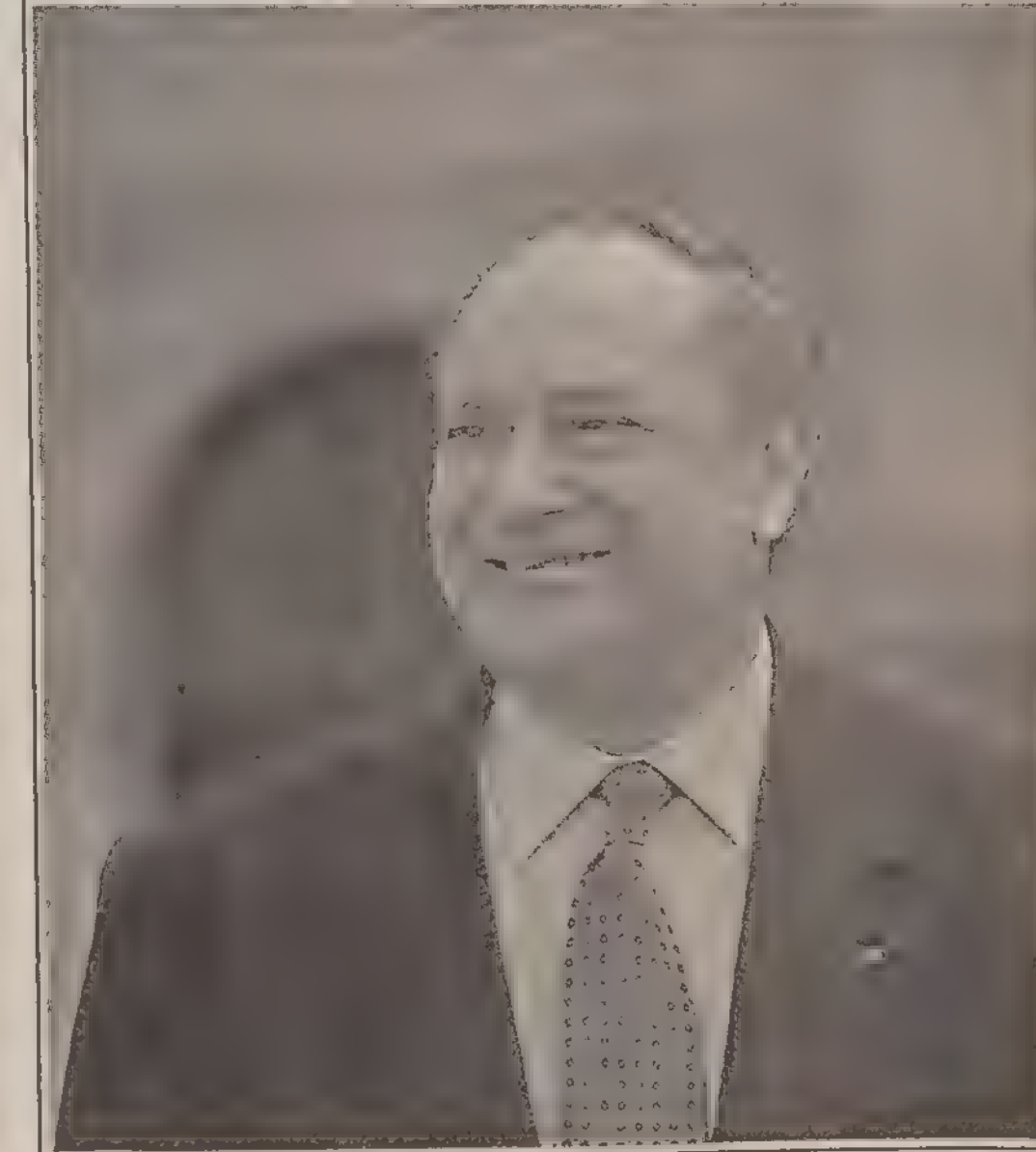
- Seminario del prof. Mauro Masserotti sul tema «Astronomia spaziale all'osservatorio astronomico di Trieste», ore 18 al centro congressi della stazione marittima.

Un momento dell'incontro scientifico svoltosi ieri alla Fiera (Italfoto)

Una diversa concezione della matematica, al fine di coinvolgere attorno a questa disciplina il maggior numero di persone possibile. Questo, in sintesi, è stato il messaggio lanciato dal professor Michele Emmer (dal dipartimento Abac dell'Università di Viterbo), nel corso della prima conferenza del congresso intitolato «La matematica tra didattica e cultura», in programma in questi giorni alla Fiera di Trieste, in occasione della «II settimana della cultura scientifica».

Non si è parlato della classica matematica che si impara sui banchi di scuola, fatta di numeri, integrali o derivate, ma di una matematica con una propria cultura e una propria storia, costruita attorno a dei paradossi, a degli oggetti impossibili (rappresentati, ad esempio, nelle famose immagini di Escher), al caos delle bolle di sapone, ai labirinti e ai nodi eseguiti su delle semplici corde. In sostanza, una matematica spettacolare e, allo stesso tempo, tradizionalmente rigorosa.

Ma si è dibattuto anche sul ruolo di questa disciplina nell'ambito della cultura moderna e, soprattutto, sui metodi didattici nelle scuole italiane, da quello di livello elementare a quelle superiori.

«Sul piano legislativo — ha affermato a tal proposito il professor Mario Barra, docente dell'Università «La Sapienza» di Roma — l'Italia è all'avanguardia in Europa nei programmi scolastici ministeriali. Il vero problema, invece, è quello degli insegnanti, troppo spesso impreparati (e non per colpa loro, sicuramente) sulla maggior parte dei nuovi concetti che questa materia propone. Basti pensare che, fino a qualche anno fa, ci si poteva laureare in matematica senza sostenere esami in statistica e probabilità, entrate oggi a far parte a pieno titolo della realtà che ci circonda. Ma anche i libri di testo fanno la loro parte, proponendo spesso argomenti sorpassati e poco innovativi, adeguandosi a quella che è la mentalità generale. E da questo punto di vista sono davvero poco ottimista.

m. s.

DISAVANZO ANNUNCIATO DI ALMENO 16 MILIARDI

Usl vede rosso

Soffia aria di imbarazzo tra i membri del Comitato dei garanti; i fondi bastano solo a mantenere l'esistente

Quattrocentosettantatrè miliardi non basteranno. Il bollettino Usl per la spesa 1992 è un disavanzo annunciato: si sforerà di almeno 16 miliardi. Il tutto, considerando che i tagli indicati dalla Regione saranno tutt'altro che rispettati, e che la quota sanitaria '92 servirà appena per il mantenimento dell'esistente.

E soffia aria di imbarazzo tra i membri del Comitato dei garanti che, di fronte alla richiesta di un indirizzo politico-programmatico avanzata ai vertici amministrativi dell'Usl triestina, si sono trovati lunedì scorso di fronte a una marea di cifre senza «biglietto da visita». Non che i dati siano insignificanti: dimostrano inequivocabilmente che l'«ossigeno» finanziario è proprio poco.

Ci sarà lo spazio (si sono chiesti i garanti) per impostare una politica sanitaria di tipo «decentrato»? L'interrogativo premono al presidente del Comitato dei garanti Vincenzo Di Pace: «All'incontro con l'amministratore straordinario Del Prete - aggiunge - ci attendevamo una risposta un po' più precisa. Tuttavia, abbiamo dato altro tempo». Una sorta di diplomatico «ultimatum»: il termine «imposto» è fino a venerdì (cioè domani). «Il Comitato dei garanti - continua Di Pace - ha preso visione del bilancio preventivo. In attesa che Del Prete faccia conoscere le sue intenzioni, non possiamo nascondere le perplessità». Perplessità che vanno diritte a un punto: «In una politica di riconversione che guarda al territorio come primo approccio ai bisogni sanitari - precisa il presidente emerge chiara la necessità di operare investimenti. Non vorrei che le cifre costringano l'Usl a un'opera di mero mantenimento dell'esistente. Auspichiamo quindi una soluzione più consona, di concerto con la direzione regionale della Sanità».

Ma veniamo al ceck-up che l'Usl ha snocciolato di fresco. Se la Regione, rispetto al '91 (450 miliardi di finanziamento) ha erogato l'1,29 per cento in più per il '92, l'Usl triestina ha calcolato che questo balzello percentuale è di fatto fittizio: l'incremento conteggiato dovrebbe essre, rispetto al '91, del 5,05%. Il totale degli stanziamenti inoltre (considerando le entrate dirette all'Usl con, ad esempio, il pagamento dei ticket) ammonterebbe a 473 miliardi. Con questo «tetto» non superabile si dovranno far quadrare i conti: uno sforzo impossibile. Se la Regione conta di «risicare» sulla spesa farmaceutica (prevedendo un decremento del 13%) e sull'assistenza specialistica esterna (ambulatoriale, convenzionata) per una riduzione dell'11%, l'Usl sa già che non lo potrà rispettare: basti pensare che a gennaio e febbraio '92 (confrontati con lo stesso periodo del '91) la spesa farmaceutica è stata ridotta del 7,91 per cento. Realismo anche per quanto riguarda gli introiti dei ticket.

Tra le altre voci, la Regione prevede un incremento di spesa per i «beni e servizi» del 7%; l'Usl, invece, per lo stesso capitolo conteggia un aumento del 19,15% (2410 milioni in più per appalti relativi al servizio infermieristico; 1 miliardo e 900 milioni per l'appalto della lavanderia centralizzata; 1 miliardo, per 6 mesi, per la convenzione Usl-Cri-Sogit del 118). A cui si aggiungono spese «interne» non indifferenti (strumentazioni e attrezzature che vanno rinnovate e mantenute). Investire significa mettere in forse l'esistente.

MANIFESTAZIONE MARTEDI' A ROMA

Gli infermieri chiedono maggior qualificazione

Il salto di qualità non è più rinviabile

Dateci la laurea, ma soprattutto diamo una nuova efficacia al Servizio sanitario nazionale attraverso un salto di qualità nell'assistenza: il tutto tenendo presenti le regole europee. In Italia siamo al più basso livello di scolarità (per accedere alla scuola Convitto, infatti, basta il semplice biennio di scuola superiore); c'è un progetto di legge (risalente al luglio del '90) che, «incagliato» al Senato, attende una risposta.

Insomma, gli infermieri chiedono lo «svecchiamento» della legge istitutiva della scuola infermieristica che risale al 1925. Per questo, il 12 maggio la categoria (anche quella di Trieste) si ritroverà a Roma, in piazza della Repubblica (alle ore 15) per manifestare il disagio di essere sempre e comunque i «fanalini di coda» della sanità europea.

La manifestazione, di carattere nazionale, è organizzata dall'Aniarti (l'Associazione infermieri di area critica) alla quale sono invitati tutti gli operatori per sollecitare l'attesa quanto annosa riforma.

Gli infermieri chiedono un sollecito «senza rinvii» rispetto al problema: in primis, la discussione del progetto di legge non disgiunto dalla necessità di una formazione universitaria (con successive specializzazioni). Vogliono la possibilità di raggiungere il conseguimento del diploma universitario di primo livello (in conformità con le linee europee) e, con un percorso formativo di cinque anni, il conseguimento del diploma di laurea in scienze infermieristiche (previsto, tra l'altro, nel disegno di legge). L'iniziativa porta la firma di adesione del Tribunale dei diritti del malato.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL «CONGAFI»

I commercianti tentano di uscire dalla crisi

Cambio della guardia ai vertici del Congafi per il commercio: Beniamino Nobile è stato eletto presidente in luogo di Giorgio Naibo, impedito a proseguire l'attività per il prolungarsi di una malattia. E Beniamino Nobile, scelto dal consiglio direttivo che nella stessa seduta ha nominato vicepresidente Benito Benedetti, ha subito assunto le funzioni anche perché il commercio, a Trieste, è in una fase di grave difficoltà e il Congafi svolge un ruolo determinante nella contingenza venutasi a creare.

Il nuovo presidente è Nobile (nella foto)

«Il primo pensiero va comunque a Giorgio Naibo — ha detto Nobile — in quanto la figura del presidente uscente è nota a tutti per i lunghi anni di militanza alla guida di una categoria che ha subito traversie notevoli, soprattutto recenti. Subito dopo in ogni caso è necessario rimboccarsi le maniche, in quanto la crisi è profonda e le soluzioni sono piuttosto lontane. Nel settore abbiamo diverse aziende costrette a ridimensionarsi, e l'accentuazione del fenomeno negativo la troviamo prevalentemente nell'abbigliamento e nelle calzature. Sono cose già ripetute, ma senz'altro il crollo degli arrivi di acquirenti provenienti dall'ex Jugoslavia è stato un colpo dal quale il commercio triestino non si è ancora risollevato. A tale proposito vanno comunque rilevati due dati: il primo è che, nel 1991, abbiamo superato nella misura del 30% il tetto di affidamenti previsti. In sostanza un'azienda che aveva chiesto 100 milioni, ne ha potuti ottenere 130. Secondariamente va ricordato che, pur mantenendo ovviamente gli istituti di credito il tasso normale a carico della clientela che ha usufruito del Congafi, parte di tali costi è stata sostenuta con l'intervento della Camera di commercio, che ha 'girato' a tale posta una parte dei proventi ottenuti con i buoni benzina».

«Si tratta di provvedimenti — ha ribadito Nobile — che ci auguriamo siano ripetuti anche nel futuro, per dare fiato a un settore determinante per l'economia triestina».

Ma un'altra importante novità si sta concretizzando all'orizzonte del Congafi-commercio: dopo anni di attività i dirigenti sono intenzionati a creare i presupposti affinchè il consorzio assuma personalità giuridica. Si tratta di una svolta nella vita dell'ente, in quanto la titolarità della personalità giuridica permette al consorzio di svolgere tutta una serie di attività in forma diretta, assumendo il ruolo di parte giuridicamente definita in tutti i contratti e di contraltare specifico nelle trattative bancarie o altro. Beniamino Nobile vede questo progetto come uno dei più importanti da realizzare nella nuova gestione.

Il conferimento della personalità giuridica darebbe senz'altro maggiore agilità al Congafi, che potrebbe finalmente operare in forma «personalizzata», assumendo direttamente impegni e decisioni. Se sapremo realizzare questo obiettivo, avremo certamente fatto un passo avanti in favore della categoria dei commercianti.

Ugo Salvini

POLITICI CONTRO IL COMMISSARIO AL CONVEGNO SU COSTI E QUALITA' DEGLI IMPIANTI

'Il Comune affossa lo sport'

A poco meno di un mese dal giro di vite operato dal commissario Ravalli sulle tariffe per l'uso delle palestre comunali, un nuovo balzello si profila all'orizzonte del popolo dello sport; questa volta, l'editto di Ravalli, impegnato a ragranellare più entrate possibili, ha preso di mira le palestre dei ricreatori: per gli allenamenti il prezzo orario passerà dalle attuali 11 mila lire a 20 mila; per le gare e le attività agonistiche, l'aumento sarà da 11 mila a 16 mila lire.

Sotto il profilo legale, la misura addottata dal commissario non fa una grinza, ma le ripercussioni che il provvedimento avrà sul tessuto dello sport «minore» triestino, già di per sé alle prese con limitate disponibilità economiche, sono prevedibili.

Se n'è lungamente parlato anche al convegno «Costi e qualità dello sport a Trieste», organizzato ieri dall'Associazione italiana cultura e sport. Nel suo intervento di apertura, la responsabile dell'Aics, Ariella Pittoni, ha rilevato l'assoluta inopportunità delle scelte operate da Ravalli «reo» di aver penalizzato un settore, quello sportivo, che al contrario, andava messo al riparo da qualsiasi inasprimento economico.

«E' una soluzione socialmente dannosa; — ha detto l'ex assessore comunale — il criterio doveva essere basato non tanto su quanto si incassa, ma su come si incassa. Ravalli non ha tenuto conto di altre possibilità: per esempio favorire una gestione degli impianti ai privati, oppurre valorizzare la formula consociativa senza lucro, oppure ancora ottimizzare la distribuzione del personale».

Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, esaminando i problemi generali con i quali i dirigenti delle società sportive devono misurarsi quotidianamente, ha ricordato le misure di legge che inquadrano e tutelano sia dal punto di vista medico che fiscale la figura stessa dei dirigenti; «ma se oltre agli impegni che già abbiamo si aggiungono altre preoccupazioni — ha sottolineato Felluga — o chiudiamo o diventiamo professionisti».

Che la sopravvivenza delle piccole società sportive sia legata a un filo, lo ha ribadito anche Stelio Borri, presidente provinciale del Coni, che ha auspicato tra l'altro un'urgente verifica delle strategie da seguire per salvagurdare il mondo sportivo.

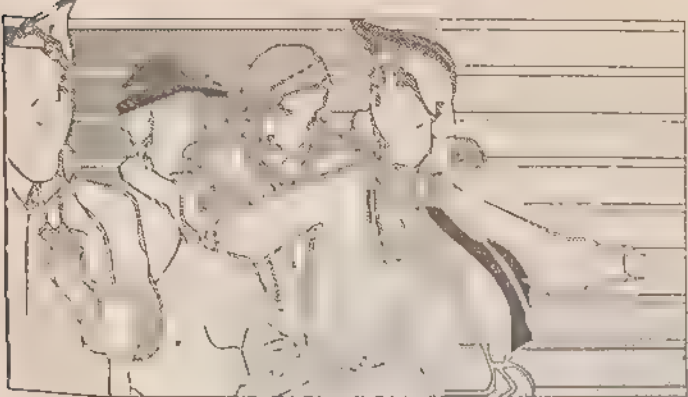
Meno pessimistico, né poteva essere diversamente, il quadro tracciato dai politici: l'ex assessore provinciale allo sport, Raffaele Dello Russo ha confermato che la linea seguita da Ravalli ha spiazzato un po' tutti, «visto che noi, come assessorato avevamo previsto un potenziamento dello sport!», ha rilevato Dello Russo; l'assessore uscente ha comunque ricordato l'ottima collaborazione instaurata con il Coni ed ha espresso l'augurio che su questa strada si possa procedere, «anche per condurre in porto le iniziative avviate. «Roberto De Gioia, ex assessore comunale allo sport, ha ricostruito brevemente la scelta politica che aveva determinato la «copertura» del settore sport da aumenti indiscriminati; in particolare la passata amministrazione aveva stabilito di indirizzare aumenti tariffari anche sensibili, su altri servizi pubblici, proprio in modo da consentire di mantenere accessibili i costi delle strutture sportive. Peccato che nessuno abbia avvisato Ravalli.

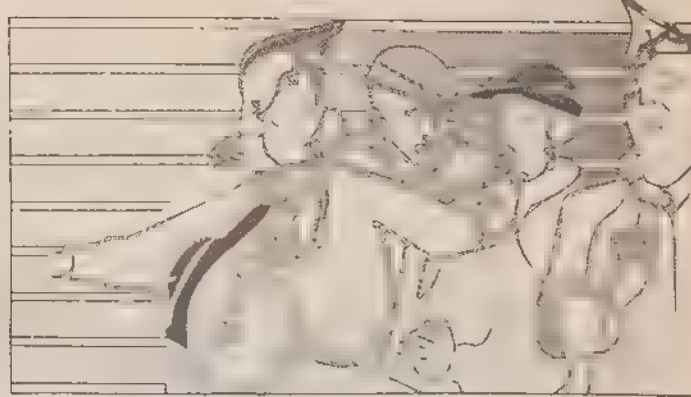
Fulmini su piazza Unità anche dalla faretra di Renzo Crosato, presidente della Stefanel, che ha ribadito l'importanza sociale dello sport cosiddetto minore, «sul quale — ha detto Crosato — l'accanimento economico è quanto meno scorretto; è un filone che andrebbe potenziato, non certo penalizzato».

g. l.

«740» / 40 - SEGUE

Le denunce sotto i 5 milioni

Marusic Loredana (71) 2; Marussi Ausilia (37) 5; Marussi Dario (64) 1; Marussi Diana (62) 4; Marussi Flavia (41) 1; Marussi Giorgio (53) 4; Marussi Laura (34) 2; Marussi Marcella (42) 9; Marussi Maria (45) 2; Marussi Sandra (48) 400.000; Marussi Vittoria (25) 600.000; Marussich Giuseppina (35) 500.000; Marussich Maria (34) 1; Marussich Nella (44) 4; Marussich Rosa (23) 4; Marzan Daniele (49) 1; Marzani Maria (31) 2; Marzari Annamaria (39) 900.000; Marzari Antonia (32) 700.000; Marzari Bianca Maria (18) 1; Marzari Marina (45) 1; Marzari Lidia (39) 4.500.000; Marzari Mario (34) 2; Marzari Paolo (54) 2; Marzari Roberta (61) 3; Marzi Danica (35) 3; Marzi Darina (25) 600.000; Marzi Laura (36) 400.000; Marzi Luciana (33) 1; Marzi Santina (12) 300.000; Marzi Silvano (29) 500.000; Marzi Walter (54) 4; Marziani Marina (42) 4; Marzio Milvia Rosa (49) 600.000; Marzio Nevia (39) 3; Marzo Vincenza (48) 2; Marzulli Angela (14) 300.000; Marzulli Fiorita (39) 700.000; Masala Marta (16) 700.000; Maschietti Tullia (36) 2; Maschietto Anna Luisa (45) 400.000; Mascia Mauro (71) 1; Masè Maria Luisa (44) 1; Maselli Antonella (62) 400.000; Masi Silvia (32) 400.000; Masiola Licia (24) 2.000.000; Maslo Ervin (81) 3; Maslo Mirsad (50) 3; Maslo Sabrina (82) 3; Maslov Zdenka (55) 0; Masoli Antonio (63) 600.000; Masoli Carlo Alberto (64) 800.000; Masolin Donatella (55) 1.000.000; Masolin Maria (60) 500.000; Masoni Diana (34) 5; Masotti Patrizia (54) 4; Massarelli Antonella (62) 700.000; Massarelli Laura (39) 1; Massaria Andrea (65) 500.000; Massarotti Mario (60) -6; Massarotti Roberto (65) -6; Massei Fosca (08) 400.000; Masseni Eufemia (20) 5; Massimi Ariella (46) 2; Massone Maria Antonietta (37) 300.000; Mastel Albina (32) 4; Mastella Clara (27) 500.000; Mastella Loretta (46) 600.000; Mastellaro Marta (44) 4; Masten Felicita (34) 4; Mastnak Maria (31) 500.000; Mastracchio Luisa (65) 500.000; Mastrogiacomo Fabio (38) 1; Mastroluca Maria (20) 400.000; Mastronuzzi Giuseppina (52) 4; Masucci Adelina (61) 5; Masut Elda (29) 2; Masutti Carla (34) 3; Masutti Elena (52) 2; Masutti Laura (23) 3; Masutti Lucia (53) 1; Mataja Doli (37) 4; Matarrelli Maria (34) 2; Matatia Claudia Fiona (28) 700.000; Matatia Paola (24) 4; Matrovich Aldo (40) 900.000; Matrovich Laura Fausta (64) 1; Matrovich Maria (51) 500.000; Matè Tamara (59) 3; Matelich Aldo (34) 800.000; Mateljan Biserka (47) 200.000; Matera Teresa (43) 600.000; Mates Monica (69) 300.000; Mathion Anita (12) 2; Mathion Anita (38) 600.000; Matiacic Alessio (50) 550.000; Matic Jozefina (55) 1; Matic Moreno (69) 2; Matic Roberto (69) 1; Matijasic Ondina (55) 100.000; Matjak Valeria (10) 4; Matkovic Silvana (30) 3; Matosevic Amalija (52) 700.000; Matson Eileen (45) 400.000; Mattei Fulvio (68) 3; Mattei Loredana (51) 4; Mattei Maria (25) 4; Mattei Oriana (34) 3; Matteini Anna (42) 800.000; Matteini Eleonora (40) 700.000; Mattel Walter (49) 2; Mattera Marco (69) 3; Mattesco Lidia (38) 4; Mattesi Maria (38) 500.000; Mattessich Giovanna (15) 300.000; Mattia Daniela (54) 750.000; Mattiassich Vita (38) 500.000; Matticchio Emanuela (66) 700.000; Mattioni Aurelia (38) 500.000; Mattioni Fulvia (42) 1; Mattiotto Claudia Maria (59) 3; Mattiussi Carla (61) 3; Mattiussi Iolanda (39) 500.000; Mattiusso Wilma (27) 3; Mattossi Marino (49) 400.000; Matucanza Rosanna (57) 5; Matuchina Roberto (67) 4; Mauchigna Bruna (25) 1; Maule Evelina (51) 400.000; Maurel Irma (22) 800.000; Maurel Luigia (34) 400.000; Mauri Alessio (71) 4; Mauri Daniela (67) 5; Mauri Daniela (67) 1; Mauri Dorina (35) 400.000; Mauri Giorgia (36) 1; Mauri Liliana (30) 400.000; Mauri Lucia (48) 200.000; Mauri Maria Anna (32) 4; Mauri Mauro (65) 5; Mauri Paolo (41) 500.000; Maurich Antonia (51) 400.000; Maurich Silvia (52) 0; Maurizio Romano (40) 800.000; Mauro Davide (72) 2; Mauro Gabriella (60) 100.000; Mauro Genoveffa (64) 4; Mauro Giovanna (29) -700.000; Mauro Marco (10) 3; Mauro Orietta (47) 4; Mauro Patricia (60) 2; Mauro Rita (42) 2; Mauro Sergio (60) 4; Mauro Spartaco (69) 3; Maurovich Caterina (11) 500.000; Maver Rosa (05) 1; Maver Teodoro (39) 2; Mavez Renata (25) 4; Mavric Rosanna (50) 550.000; Mavridis Georgios (63) 2; Mayer Flavia (63) 3; Mayer Renata (46) 2; Mayer Roberto (62) -500.000; Mazia Barbara (64) 900.000; Mazija Sonia (47) 600.000; Mazza Michele (62) 550.000; Mazza Rossella (64) 700.000; Mazzalors Anna (23) 500.000; Mazzalors Ottavia (20) 700.000; Mazzarella Pierpaolo (57) 2; Mazzarisi Giuseppa (54) 900.000; Mazzaroli Carmen (12) 600.000; Mazzaroli Fabrizio (70) 3; Mazzaroli Renato (46) 4; Mazzarolli Bruna (34) 1; Mazzarolli Paolina (21) 600.000; Mazzei Modestina (33) 3; Mazzeo Carmela (49) 2; Mazziero Boris (64) 2; Mazzoccola Immacolata (37) 700.000; Mazzaccola Schiavolin Giuseppina (46) 400.000; Mazzoli Loretta (35) 500.000; Mazzon Anna (37) 400.000; Mazzon Emanuela (52) -300.000; Mazzoni Floria (41) 100.000; Mazzotta Gabriella (51) 2; Mazzucato Giorgio, Stefano, Giovanni (62) 2; Mazzucchi Celestina (38) 600.000; Mazzucco Adelina (36) 300.000; Mazzucco Elide (27) 5; Mcinnes Hugh (25) 2; Meadrussich Laura (66) 3; Mecchia Evelina (14) 700.000; Mechis Fosca (10) 4; Medarich Giuseppe (14) 4; Medarich Laura (46) 900.000; Medarich Livia (51) 3; Medde Adelina (37) 800.000; Meden Eduino (28) 5; Medeni Silvia (21) 28.000; Medeot Bianca (21) 2; Medeot Massimo (66) 0; Medeotti Silvana (38) 500.000; Medici Alessandra (66) 600.000; Medizza Antonio (31) 4; Medizza Emilia (24) 400.000; Medizza Emilio (32) 4; Medizza Fulvio (63) 4; Medizza Maria (22) 400.000; Medos Adriana (39) 200.000; Medri Lucia (40) 3; Medvescek Licia (45) 700.000; Medvescek Ottilia (37) 400.000; Mei Barbara (70) 2; Mei Fiammetta (20) 500.000; Meiacco Adriana (60) 1; Meiacco Elisabetta (20) 2; Meiach Gualtiero (29) 1; Meiach Stefania (24) 2; Meinardi Marina (59) 400.000; Mejak Loriana (54) 3; Mejorin Ruggero (09) 2; Meladossi Liliana (31) 4; Meli Giovanna (50) 500.000; Meli Livia (54) 700.000; Melillo Vincenza (95) 3; Melini Nora (21) 400.000; Melis Antioco Giuseppe (57) 2; Melli Olga (17) 800.000; Mellon Caterina (94) 4; Meloni Giuliana (42) 3; Melozzi Maria Grazia (53) 600.000; Memoli Luisa (58) 500.000; Menard Eleonora (48) 4; Menazzi Andrea (73) 4; Mendietta Wanda (36) 400.000; Mendola Angelo (42) 1; Mendolichio Tommaso (14) 3; Mendoza Ponce Enrique Gustavo (46) 0; Menduzzi Lucia (66) 5; Menegatti Loredana (43) 3; Menegatti Nadia (64) 3; Meneghelli Nidia (34) 2; Meneghello Deborah (71) 3; Meneghello Manuela (59) 3; Meneghetti Graziella (54) 600.000; Menesini Lorna (27) 600.000; Menetto Pia (39) 1; Mengaziol Gina (14) 2; Mengaziol Roma (26) 53.000; Mengoni Lucilla (25) 1; Mengotti Enrico (69) 4; Menichini Alessandro (61) 2; Menini Eugenia (15) 700.000; Menis Licinio (28) 2; Menis Maria (31) 400.000; Menis Nerina (11) 400.000; Menis Paolo (43) 500.000; Menneri Stefano (66) 4; Mennuni Angela (36) 800.000; Mentasti Carla (25) 2; Mentrasti Lidia (20) 400.000; Menzello Marina (48) 4; Merciai Mara (26) 1; Merciari Iolanda (13) 0; Meriggi Dario (41) -4; Meriggioli Fabrizio (70) 3; Meriggioli Stelia (21) 1; Merlach Damiana (58) 800.000; Merlach Loretta (41) 3; Merlak Adele (13) 600.000; Merlak Ornella (51) 5; Merler Guido (22) 4; Merler Lidia (25) 400.000; Merli Claudia (39) 500.000; Merlich Evelina (38) 700.000; Merlone Annamaria (25) 0; Merluzzi Fides (16) 4; Merluzzi Giusto (35) 1; Merluzzi Laura (25) 3; Mermoglia Sebastiano (70) 4; Mermolija Silvano (64) 1; Mernik Ersilde (24) 1; Meroi Silvana (36) 1; Mersi Zita (28) 2; Mersnich Nada (27) 4; Mervar Itala (55) -700.000; Mervich Liliana (38) 3; Mervich Luciana (40) 24.000; Merzek Agostina (12) 4; Meschini Giuseppina (35) 500.000; Mesesnel Marko (61) 3; Mesgez Bruna (22) 800.000; Messana Carmelina (56) 700.000; Messere Francesca (41) 600.000; Messerotti Viviana (44) 400.000; Messina Anna Maria (54) 500.000; Messina Donatella (63) 800.000; Messina Filippina (35) 1; Messina Giuseppe (45) 0; Messinese Maddalena (26) 100.000; Mestre Rita Anna (50) 400.000; Mestrinaro Anna (46) 400.000; Mestriner Alberta (43) 900.000; Mestroni Anna Maria (40) 5; Mestroni Bianca (60) 4; Metelli Michela (69) 5; Metlika Maria (22) 700.000; Metta Gianfranco (44) 2; Metti Caterina (40) 500.000; Metton Aldo (29) 3; Meucci Aida (25) 400.000; Meula Bruna (53) 800.000; Meula Mario (24) 2; Meyer Eva (34) 1; Meznar Zora (13) 500.000; Mezzaroba Lucia (27) 5; Mezzina Caterina (37) 2; Mezzina Liliana (32) 1; Mezzorana Claudia (36) 3; Mian Dolores (21) 4; Mian Vilma (20) 3; Miani Enrichetta (36) 900.000; Miani Gianfranca (37) 700.000; Miazzi Laura (36) 300.000; Micali Isabella (53) 600.000; Micalizzi Giuseppina (39) 400.000; Micari Livia (35) 5; Miccoli Ombretta (70) 4.

speciale
università

Il Piccolo - Giovedì 7 maggio 1992 — Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

AL VIA I LAVORI PER LA SISTEMAZIONE DELL'HOTEL PER DIVENTARE LA SEDE DELLA SCUOLA

La Regina degli interpreti

Hotel Regina, si ricomincia. La promessa, ripetuta spesso nel corso di questi ultimi anni non è nuova, ma questa sembra essere la volta buona. La Scuola per interpreti e traduttori avrà finalmente quella sede che attende da una vita. I soldi ci sono, la gara di appalto si è conclusa, le numerose autorizzazioni richieste sono già in possesso dell'università. Ora mancano solamente i pareri finali del Genio civile e del provveditorato alle Opere pubbliche che dovrebbero giungere entro il prossimo mese. E poi, dopo due anni di pausa forzata, i lavori potranno ripartire.

Il mastodontico progetto, partito nel 1988, dopo una pratica di donazione lunghissima (l'ex albergo è un «regalo» della Regione) si era arenato subito dopo i primi interventi di adeguamento alle norme di legge, a causa della mancanza di fondi. Tutto aveva subito una brusca battuta d'arresto dopo l'esecuzione degli intonaci. Quando, in pratica, la spesa aveva raggiunto quota due miliardi e i soldi erano finiti. «Ora — spiega il geometra Adriano Rocca, dell'ufficio tecnico dell'ateneo triestino — grazie ad alcuni accantonamenti della Scuola e a un contributo regionale di un miliardo e novanta milioni, siamo in grado di dare il via all'esecuzione del primo lotto funzionale». Vale a dire, aule, laboratori, una biblioteca, spazi da utilizzare subito. Sono previsti inoltre degli interventi di carattere generale per quanto riguarda le facciate esterne e i serramenti, il cui costo complessivo si aggira attorno agli otto miliardi. Ma andiamo con calma. Per ora si procederà alla preparazione di una quota di edificio da consegnare alla Scuola per traduttori e interpreti, poi si penserà al resto. Anche perché studenti e insegnanti della scuola scalpitano.

Da anni sono costretti a operare in condizioni estremamente disagiate in corsa perenne tra una sede decentrata e provvisoria ricavata in una ex scuola elementare a Servola e la vecchia sede di via d'Alviano. Sulla quale, peraltro, pende la minaccia di uno sfratto. Fra poco, però, le cose dovrebbero migliorare, anche se il preside della facoltà Franco Crevatin, non è ancora disposto a tirare un sospiro di sollievo. Né ad accontentarsi di un lotto funzionale. «Da anni — spiega infatti — attendiamo una sede, non direi dignitosa, ma quantomeno umana. A questo punto, io intendo trasferimenti completi. Non è pensabile che ci si stringa insieme a studenti e insegnanti al primo piano, mentre gli operai lavorano a quello superiore. L'edificio deve essere consegnato "chiavi in mano". E dopo un'attesa così lunga Crevatin si ripromette, una volta trasferita la facoltà, di controllare i lavori eseguiti.

«Ho seguito la vicenda come osservatore esterno — afferma — so che molti ritardi non sono da imputare all'università ma alle procedure burocratiche demenziali, ai danni profondi che l'edificio ha subito in precedenza e alle scoperte in corso d'opera. Non bisogna dimenticare inoltre che il Regina ha fatto gola a molti, in questi ultimi anni. Sono sicuro infine, che l'attuale rettore si è dato veramente da fare e ha seguito le cose da vicino. Potrò però affermare di essere veramente tranquillo — conclude Crevatin — solo qualche mese dopo il trasloco definitivo. Esiste sempre il rischio che alcuni interventi non siano stati effettuati come era stato promesso. E questo non posso saperlo fino a quando non prendo possesso dell'edificio».

Erica Orsini

Lo stabile dell'Hotel Regina come si presenta ora, alla vigilia dei lavori di ristrutturazione. (Italfoto)

Croati all'Università

Sei borsisti stranieri hanno partecipato nei giorni scorsi, nella sala Cammarata dell'università di Trieste, all'assemblea internazionale dell'ateneo giuliano. I giovani partecipanti sono i croati Marcello Dujanic e Zdravko Virag, la bulgara Elena Kirilova, lo sloveno Albin Kristl, la polacca Monica Moszner e il serbo Miroljub Radojkovic. (Foto De Rota).

LA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA ASSUME GIOVANI

Una carriera allo sportello

Concorsi differenziati a seconda del tipo di studi seguiti all'Università

Bandi di concorso nei colori pastello e venti posti «su misura» solo per laureati. E' questa l'ultima proposta della Cassa di Risparmio di Gorizia che offre nuove possibilità di lavoro e carriera ai dottori in Scienze politiche, Giurisprudenza, Lingue e letterature straniere, Scienze statistiche ed economiche o attuariali ed Economia e commercio. Il concorso, al quale si può partecipare inviando una domanda entro il 15 maggio '92, sarà differenziato a seconda del tipo di laurea. Esami diversi, quindi, a seconda della preparazione di base, ma non solo. Prospettive di carriera più gratificanti e più rapide. Un periodo di prova allo sportello che diventa punto di partenza ma non condizione di vita per i prossimi cinque anni. E forse, per i venti fortunati che vinceranno le prove di selezione, non il semplice posto «sicuro», ma la possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti acquisiti in tanti anni di studio. Una scelta, quella dell'istituto di credito goriziano, quasi «rivoluzionaria», per quanto riguarda il settore bancario. Nel quale, solitamente, tra diplomato e laureato, non corre gran differenza. Il concorso indetto ogni due anni dalla Cassa di Risparmio di Trieste è aperto, per esempio, sia agli uni che agli altri, senza alcuna distinzione di sorta e solo il 2% dei neo-assunti ha già una laurea in tasca.

«Il nostro obiettivo principale — spiega il responsabile del personale Claudio Zanfabro — è assumere del personale che sia in grado dopo un periodo di formazione interna di ricoprire incarichi diversi. La preparazione di base è importante, certo, ma la formazione professionale passa, a nostro parere, secondo canali prestabiliti, come una permanenza di anni, proprio allo sportello, in prima linea, a diretto contatto con il pubblico. E le possibilità offerte sono le stesse, sia per i ragionieri che per i dottori. Questo non significa svalutare la laurea — conclude Zanfabro — anzi, esistono dei particolari incentivi aziendali come i permessi per studio e qualche contributo finanziario una tantum». I più richiesti tra i neo-dottori? Senza dubbio i laureati in Economia e commercio, Giurisprudenza e Scienze politiche. Anche se l'offerta occupazionale da parte delle banche di casa è decisamente scarsa. Il Credito Italiano di Trieste ha assunto, negli ultimi anni, solo poche unità. Alla formazione professionale viene dedicato ampio spazio — ricorda il responsabile dell'Organizzazione risorse umane, Renato Valentinuzzi — e anche da noi laureati e diplomati partono alla pari. Alla fine, vince chi corre di più. Un laureato può avere chances migliori perché è forse più allenato allo studio, ma per noi conta moltissimo anche la capacità di relazione». La Banca Commerciale Italiana ha assunto, solo nella nostra città, 35 nuovi dipendenti tra il '90 e il '92. Ai laureati è richiesta una votazione non inferiore a cento e un'età non superiore ai ventisette anni. Un limite di «anzianità» piuttosto basso, visti i tempi che corrono. Un giovane rischia di laurearsi, perdere qualche anno in cerca di un impiego per poi sentirsi dire che è già troppo vecchio per venir assunto. «Abbiamo bisogno di persone giovani — risponde Maria Mirca Negrini, responsabile del personale — e questo limite non ci sembra inadeguato. Non facciamo distinzioni, ma neppure discriminazioni. Del resto non sono pochi i laureati che rifiutano le nostre offerte di lavoro». Lo stipendio iniziale per un laureato che decide di entrare in banca è di circa un milione e seicentomila lire nette. La Banca Commerciale negli ultimi anni aveva assunto molte donne. «Ora però — conclude la Negrini — le direttive aziendali stanno cambiando poiché in alcune filiali moltissime neo-assunte sono entrate in maternità quasi subito dopo l'assunzione».

AIESEC

Incontro a Fiume

L'Aiesec di Trieste incontra i colleghi di Fiume. Si è svolta nei giorni scorsi la visita di una delegazione di studenti della sezione locale al comitato dell'Aiesec della città croata. L'incontro si inquadra nell'ambito di un progetto che prevede un gemellaggio tra i due comitati e vuole essere un segno di solidarietà degli studenti triestini nei confronti dei loro amici croati, in un momento particolarmente difficile per la neonata repubblica, sia dal punto di vista politico che economico.

ERDISU UDINE

Rincaro autunnale per mensa e alloggi

UDINE — Il prossimo anno accademico porterà alcune novità agli studenti dell'università di Udine per quanto riguarda i servizi relativi alla mensa e alla Casa dello studente e le previdenze economiche. E' quanto si ricava dalla lettura della relazione sui piani di attività per il 1992 del consiglio di amministrazione della sede udinese dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, presentata alla stampa dal presidente dell'Erdisu di Udine, Alberto Zuliani, e dal rettore dell'ateneo friulano, Franco Frilli. Tra i nuovi programmi spicca quello relativo alla costruzione di una seconda Casa dello studente che dovrebbe sorgere su un terreno di circa 25.000 metri quadri nella zona dei Rizzi che ospita le strutture del cosiddetto polo medico-scientifico. Sempre nella stessa zona sono già stati avviati, inoltre, i lavori per la realizzazione di una nuova mensa che, a regime, sarà in grado di erogare circa duemila pasti al giorno e che potrebbe essere pronta per il prossimo anno. In attesa di veder realizzati questi progetti, comunque, scatteranno dal prossimo anno accademico alcune modifiche nelle tariffe e nei criteri di erogazione dei servizi. Per quanto riguarda la mensa, per esempio, secondo i dettami della legge regionale 55 del 1990, anche a Udine entrerà in vigore la suddivisione in fasce di reddito: il costo di ciascun pasto sarà di 2500 lire per gli studenti con reddito non superiore ai 45 milioni, di 3.700 lire per gi altri (attualmente è per tutti di 1.700 lire). Cambieranno anche i prezzi per gli alloggi della Casa dello studente. Oggi, in base a delle graduatorie, gli studenti aventi diritto vengono divisi in due fasce e pagano 50.000 o 70.000 lire. Dal 1992/93 la tariffa sarà per tutti 100.000 lire (ridotte del 20 per cento per le stanze doppie) tranne che per i disabili che ne pagheranno solo 50.000. Novità interessanti anche negli interventi economici per l'attuazione del diritto allo studio. L'Eridsu metterà, infatti a concorso ben 240 assegni di studio dell'importo di 2.200.000 lire ciascuno oltre a sessanta borse di studio da 1.500.000 lire, un certo numero di premi di laurea dell'importo di due milioni e di contributi a laureandi per soggiorni in Italia o all'estero in funzione della tesi di laurea. L'iniziativa più innovativa è però quella del «prestito d'onore» che, seppure timidamente, farà il suo ingresso anche nell'ateneo udinese. L'Erdisu stipulerà con alcuni istituti di credito una convenzione che permetterà a un centinaio di studenti selezionati in base al reddito e al merito di ottenere un prestito di due milioni rinnovabile per ogni anno di corso. La somma verrà poi restituita ratealmente dopo la laurea con l'inizio dell'attività lavorativa e al netto degli interessi che saranno a carico dell'Erdisu.

Luca Pantaeleoni

L'ESPERIENZA DI UNA DIPLOMATA AL MIB

Master per sfondare

Susanna Bolsi (nella foto) ritiene il corso post-laurea fondamentale nella formazione sia umana che professionale

Lunghi riccioli biondi, «stirati» a fatica, il sorriso facile e forte avversione per i discorsi preconfezionati da leggere in pubblico. Susanna Bolsi, ventotto anni, laureata in Economia e commercio all'ateneo triestino, è una delle prime diplomate del master in International business, organizzato dal consorzio regionale Mib. Attualmente lavora nel ramo vita del dipartimento estero delle Assicurazioni Generali. E ritiene di dovere molto a quest'anno di vita passato tra un'analisi di mercato e uno stage a Parigi. Martedì scorso, nell'ambito della presentazione del nuovo corso, giunto ormai alla sua terza edizione, ha parlato a braccio, con chiarezza ed entusiasmo di un'esperienza che si è rivelata fondamentale per la sua formazione sia professionale che umana. Un master serve, quindi, anche se significa posticipare ancora l'immissione sul mercato del lavoro. Anche se vuol dire rimanere «studenti-professionisti» ancora per qualche tempo. «Effettivamente erano proprio queste le mie maggiori perplessità — spiega Susanna — temevo che questo corso fosse una ripetizione degli studi universitari. Non sapevo se mi sarebbe servito davvero e non potevo chiedere a nessuno un'opinione in merito dato che si trattava della prima esperienza. Inoltre quando mi sono laureata nel '90, ho giurato che non avrei più affrontato un esame. Del consorzio Mib, però, avevo già sentito parlare e la sua formula aveva già solleticato il mio interesse. Alla fine mi sono decisa».

Un anno trascorso in gran parte nella sede del consorzio, all'interno del comprensorio Bic (Business innovation center) a stretto contatto di gomito con i colleghi di corso, circa una ventina, tutti borsisti. Per dieci, anche tredici ore di fila. Un'esperienza durissima, con esami di fine ciclo della durata di tre giorni. «Ai primi — racconta Susanna scherzando — non sapevo se sarei sopravvissuta. I miei dubbi però erano già svaniti. Il corso mi sarebbe servito. Ci sono stati dei momenti difficili. Le tecniche d'insegnamento sono molto diverse da quelle alle quali ci abitua l'università. Non si è mai un soggetto passivo, si è continuamente chiamati in causa, stimolati a intervenire sulle situazioni. Per criticare, modificare, in lotta contro il tempo. Si impara a limitarsi — continua la Bolsi — a lavorare in gruppo, a collaborare anche con chi ci è antipatico o la pensa in modo diverso». Ed è questo, in fondo, l'insegnamento più importante del master. Acquisire allo stesso tempo quell'elasticità mentale e la capacità di adattamento che permettono di riuscire meglio. Nei colloqui di assunzione, come nei rapporti con gli altri. Un master per crescere dunque, a anche per mettersi alla prova.

APPUNTAMENTI

Manageralità, spettacoli e una caccia al «Leo»

● Si terrà oggi, con inizio alle ore 9, all'università di Trieste il primo corso di aggiornamento su «Managerialità in oncologia» presieduto dal preside della facoltà di Medicina Fulvio Bratina e coordinato dai professori Giorgio Mustacchi e Mauro Melato e da Manuela Stroili, dell'ufficio programmazione e studi dell'Usl Triestina. Organizzato con il contributo del Consorzio per la promozione internazionale degli studi dell'Università, il corso si colloca nell'ambito della legge sulle aree di confine, volendo promuovere scambi utili sia a fini economici che scientifici tra l'Italia e i Paesi dell'Est. Tra i partecipanti al corso, una decina di oncologi provenienti dalla Croazia.

● Sempre oggi, alle 16, il circolo della stampa ospiterà il convegno di studio, organizzato dal dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo, in ricordo di Antonio Fonda Savio. All'incontro interverranno Elio Apih dell'università di Trieste, Roberto Spazzali e Angelo Ventura.

● Sono aperte le iscrizioni alla facoltà di Scienze economiche e bancarie di Udine, in via Tomadini 30/A per la partecipazione al Career Day. Il progetto organizzato dal comitato Aiesec di Udine, consiste in una giornata d'incontri tra gli studenti e i rappresentanti di aziende locali e nazionali. La partecipazione è aperta agli iscritti di tutte le facoltà dell'ateneo friulano e delle università limitrofe di Trieste, Padova e Venezia. L'appuntamento è per domani, nella nuova sede dell'università di Udine, in via Fagagna 208.

● Il Leo Club di Trieste organizza per domenica 10 maggio l'ottava edizione della Caccia al Leo, che in coincidenza con l'anno olimpico, sarà arricchita da prove di carattere sportivo. Il ricavato della Caccia sarà devoluto all'eliminazione di alcune barriere architettoniche.

● La facoltà di Giurisprudenza di Trieste, in collaborazione con la facoltà di Ferrara e il Comune di Asiago organizza i seminari estivi di diritto nelle seguenti materie: amministrativo, tributario, privato, processuale civile e internazionale, canonico e commerciale. Per informazioni rivolgersi ai rispettivi istituti.

● Festa universitaria oggi al Mandracchio. L'appuntamento danzante è per le 22.30.

LAUREATI NELLA SESSIONE STRAORDINARIA

Neodottori col profumo di primavera

SCUOLA SUPERIORE LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Corso di inglese (prima lingua)

Bertolini Elena
nata il 30.8.1964 a Calw (Germania), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Brazzoduro Lorenza
nata il 16.10.1967 a Padova, laureata con punti 107 su 110, il 2.3.1992;
Bruschetta Gabriella
nata il 8.2.1967 a Varese laureata con punti 106 su 110, il 13.3.1992;
Casazza Viviana
nata il 10.10.1967 a Rovigo, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992;
Cordani Elena
nata il 9.9.1960 a Soragna (Pr), laureata con punti 105 su 110, il 13 3.1992;
D'Agostini Marialuisa
nata il 2.5.1966 a Cividale del Friuli (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992;
Donato Bice
nata il 29.5.1967 a Vibo Valentia (Cz) laureata con punti 101 su 110, il 13.3.1992
Fasiolo Francesca
nata il 26.8.1966 a Udine laureata con punti 102 su 110, il 14.3.1992;
Flamigni Fernanda
nata il 28.9.1967 a La Spezia laureata con punti 103 su 110, il 13.3.1992;
Giardini Silvia
nata il 11.11.1967 a Forlì laureata con punti 108 su 110, il 13.3.1992;
Meloni Michela
nata il 4.4.1965 a Marsciano (Pg) laureata con punti 103 su 110, il 13 3.1992;
Morello Erica
nata il 11.1.1968 a Abano Terme (Pd) laureata con punti 100 su 118, il 13.3.1992.

Corso di francese (prima lingua)

Benazzo Sandra
nata il 15.10.1967 a Rovigo laureata con punti 107 su 110, il 14.3.1992;
Bragagia Sara
nata il 30.1.1969 a Milano laureata con punti 97 su 110, il 14.3.1992;
Guatteri Lucia
nata il 16.9.1966 a Firenze laureata con punti 100 su 110, il 2.3.1992;
Sabbatini Luisa
nata il 7.1.1966 a Vicenza laureata con punti 93 su 110, il 13.3.1992;
Scattolin Paola
nata il 28.5.1963 a Mogliano Veneto (Tv) laureata con punti 106 su 110, il 13.3.1992;
Taibi Giovanna Elisa
nata il 20.2.1967 a Catania laureata con punti 108 su 110, il 2.3.1992;
Volpi Paola
nata il 22.6.1965 a Asmara (Etiopia) laureata con punti 103 su 110, il 2.3.1992;

Corso di tedesco (prima lingua)

Minen Marta
nata il 5.8.1966 a Piacenza laureata con punti 103 su 110, il 14.3.1992;
Palugan Luciana
nata il 17.7.1959 a Bolzano laureata con punti 95 su 110, il 13.3.1992.

Corso di italiano (prima lingua)

Kury Robert
nato il 18.2.1966 a Villach (Austria) laureato con punti 100 su 110, il 13.3.1992.

ANNUNCI

Riproponiamo qui a fianco la scheda per i piccoli annunci già pubblicata nelle pagine precedenti dedicate all'università. Chi fosse interessato a mettere un'inserzione nella prossima pagina deve ritagliare il tagliando e spedirlo o consegnarlo a mano direttamente nella sede del Piccolo, in via Guido Reni 1.

IL PICCOLO

Speciale/università

Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO ....

....

....

....

Cognome .... Nome ....

Indirizzo ....

....

Inviare o consegnare a:
IL PICCOLO via Guido Reni 1 TRIESTE

CONTINUA CON SUCCESSO LA COMMESSA IDEALE '92

Una valanga di tagliandi

Continua la lotta all'ultima scheda tra le commesse candidate al titolo messo in palio dal nostro giornale. La gara tra Laura Totis (Drogheria Totis) e Cristina Fratepietro (Despar Fincom) — tra l'altro seconda classificata nell'edizione '90 della Commessa ideale — si sta facendo davvero entusiasmante. Alle spalle delle due apriclassifica troviamo Loretta Ricatti della Trattoria Bella Trieste. Ma i giochi non sono ancora fatti. Tutt'altro: quotidianamente arrivano «mazzette» di tagliandi che superano abbondantemente il centinaio di preferenze dedicate solo a una candidata. Quindi, i lettori sono e saranno gli unici a poter decidere quale sarà la vincitrice del nostro concorso. Inoltre, sempre per loro, sono messi in palio una serie di splendidi premi e per vincerli sarà sufficiente inviare al nostro giornale il maggior numero possibile di tagliandi. I coupon possono sia essere portati personalmente alla sede del «Piccolo» e imbucati nelle apposite urne che troverete all'ingresso, sia inviati per posta al seguente indirizzo: «Il Piccolo» - Consorso Commessa ideale '92, via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Continuiamo oggi la rassegna delle commesse del centro «Il Giulia» con Simona Aerè, abilissima dietro al bancone del negozio Bianchi bomboniere. Un angolo simpatico e ricco di sorprese dove si possono trovare tanti simpatici e singolari oggetti. «Molti — conferma Simona — sono i clienti che entrano incuriositi dalla merce esposta e, dopo qualche minuto, escono soddisfatti di aver fatto un ottimo acquisto». Felice di lavorare al centro «Giulia» è pure Cristina Cozzes. Appena diciannovenne Cristina può vantare un'abilità nel settore della fotografia da far invidia. Tra rullini, diapositive e foto di «Photostar» si trova a suo agio. Per lei questo è un mondo nuovo e affascinante ma per affinare la sua esperienza ha già seguito un corso di fotografia. Domani su questa pagina troverete tre commesse del nuovo centro commerciale triestino.

L'obiettivo di Italfoto continua a scattare e da sinistra in alto e in senso orario Daniela Cucchi (Panificio Giorgi), Majda Dermota e Stefania Marcotti (Side elettrodomestici), Simona Aere (Bianchi bomboniere) ed Eleonora Vivolo (Side elettrodomestici).

Sopra Cristina Cozzes (Photostar) e Nevenka Batti (Bar Viennese).

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI – Borsetta offerta da FENDI
2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE – Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

La prima [illegible] «ZZERO» [illegible] «ZZERO» [illegible]

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR – Sacca offerta da FENDI
2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL – Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI – Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 – Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello [illegible]

CLASSIFICA

N.	COGNOME E NOME	DITTA/RAGIONE SOCIALE	TOT.
	Totis Laura	Drogheria Totis	698
	Fratepietro Cristina	Despar Fincom	411
	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	310
	Toich Federica	Salumeria Toich	300
	Battista Marzia	Bar Franco	286
	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	281
	Fontanot Lucia	Torrefazione S. Fe'	278
	Giacca Valentina	Regeni	258
	Orlando Sandra	La Peruviana	254
	Cernecca Fabiana	Melon	251
	Sbisà Daniela	Bar Catina	220
	Erario Roberta	Bar Neri v. Combi	200
	Renko Michela	Fincom Spa	177
	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	166
	Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	152
	Giovannini Patrizia	Panificio Francescon	145
16	Pitteri Giuliana	Non Solo Latte	145
	Berdon Cristina	Panificio Zuzek	142
17	Listuzzi Cesarina	Nicoletta	141
	Lazzaro Lorella	Corona 2	[illegible]
	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	126
	Perini Erica	La Peruviana	111
	Rebetz Paola	Coin	106
	Novelletto Federica	Caffè Lo Nigro	104
	Miot Lara	La Nouvelle Rosini	103
	Ales Amina	Coop 60 V.le XX Sett.	102
	Carli Viviana	Bar Astoria	99
	Presot Sabrina	Tabaccheria n. 55	92
	Rossoni Rosalba	Regeni	85
	Bozzato Antonella	To. Gi. Bar	79
	Cenni Barbara	Salumeria Cenni	78
	[illegible]	Magazzini S. Maurizio	78
	Consiglio Roberta	Bar Tivoli	75
	Miliani Serena	Oviesse	74
	Cipolat Flavia	Sweet Art	73
	Fulco Elvira	Utat	72
	Ambrosi Paola	Salumeria Masè	70
	Danieli Monica	Standa	67
	Lombardi Patrizia	Panificio Giorgi	[illegible]
	Lorenzi Natascia	Alim. Lorenzi	[illegible]
	Scognamillo Renata	Pellicuolo Zadnik	[illegible]
	Depase Michela	Ottica Gab	51
	Guglielmi Antonella	New Line	[illegible]
	Di Pasquale Maria	Bocconcino	[illegible]
	Catenacci Cristiana	Franco Werk	[illegible]
	Berdon Emanuela	Panificio Stocca	[illegible]
	Zoch Elena	Sircelli	[illegible]
	Zippo Elisabetta	Cremcaffè	[illegible]
	Budai Elisabetta	Camiceria Franchi	[illegible]
	Pelos Loredana	Standa	[illegible]
	Grison Roberta	Pasticceria Patti	[illegible]
	Piccolo Daniela	Sup. Tutto Sconto	[illegible]
	Musto Claudia	Panificio Mocilnik	[illegible]
	Taucer Luisa	Camiceria Botteri	[illegible]
	Giampietro Francesca	Mercatone triestino	[illegible]
	Arnoldo Roberta	Il Gelato di Arnoldo	[illegible]
	Pruni Patrizia	Salumeria Andreuzzi	[illegible]
	Donati Fulvia	Master Sport	[illegible]
	Cavalieri Roberta	Supermercato	[illegible]
	Baselli Claudia	Bar p.zza C. Alberto	[illegible]
	Pitacco Lidia	Vanità	[illegible]
	Druscovich Barbara	Giorgi Albero del pane	[illegible]
	Zuppin Roberta	Libreria Minerva	[illegible]
	Zara Marcella	Wit Boy	[illegible]
	Dellavalle Giuliana	Trattoria Aurora	[illegible]
	Bessarione Tamara	Pelletterie Ballarin	[illegible]
	Ossi Ariella	Fartende	[illegible]
	Gambino Agata	Ds Coop 10	[illegible]
	Cermelj Elena	Gioielleria Cepak	[illegible]
	Dilena Giuliana	Gran Bar 58	[illegible]
	Sijanec Silvia	La Calzatura	[illegible]
	Castro Clementina	Zeta 2	[illegible]
	Debernardi Alessandra	Bazar Affari	[illegible]
	Lippolis Antonella	Superet	[illegible]
	Miscioscia Antonella	Bancoop	[illegible]
	Valli Patrizia	Stefanel	[illegible]
	Giannetti Nicoletta	Caffè Viennese	[illegible]
	Chatila Llisette	Buffet Re di coppe	[illegible]
	Belladonna Ines	Standa	[illegible]
	Lo Casto Rita	Camiceria Moderna Cesana	[illegible]
	Finzi Daniela	Riosa Franco	[illegible]
	Degrassi Cristina	Coin	[illegible]
	Schrey Erika	Pappagiallo	[illegible]
	Pertan Federica	Oreficeria Carli	[illegible]
	Mattarelli Cristina	Coin	[illegible]
	Forza Barbara	Sup. M. Despar	[illegible]
	Antonini Lorena	Pulitura Mariuccia	[illegible]
	Ramani Marzia	Ric. lotto v. Marconi	[illegible]
	Nibbio Roberta	Bottega del Caffè	[illegible]
	Turrini Clara	Standa	[illegible]
	Marchiò Marina	Calzature Tiziano	[illegible]
	Rusconi Eleonora	Presot Exner Dora	[illegible]
	Marega Barbara	Libreria degli studenti	[illegible]
	Biduli Lucia	Alimentazione BM	[illegible]
	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	[illegible]
	Bovo Marisa	Il Lavoratore	[illegible]
	Marchiò Ornella	L'Oreficeria	[illegible]
	Lizzi Fabiana	Cartoleria Roma	[illegible]
	Cociancich Elena	Zeus Abbigliamento	[illegible]
	Bonivento Barbara	Pescheria Bonivento	[illegible]
	Di Campo Ornella	Trattoria Municipio	[illegible]
	Rigutti Marina	Utat	[illegible]
	Ferreri Antonella	Calzature Re David	[illegible]
	Fragiacomo Simonetta	Standa	10
64	Donda Adriana	Fiori Thalita	[illegible]
65	Dalla Mora Franca	Eurospar	[illegible]
	Rodella Lorenza	Self Service Giordano	[illegible]
66	Lorenzi Katya	Cleopatra	[illegible]
	Biziak Giuliana	Mode e moda	[illegible]
	Fernetti Marinella	Bar Cattaruzza	[illegible]
	Zugna Maria Antonietta	Profumeria Ermann	[illegible]
	Bonanno Tania	Tullio Cobez	[illegible]
	Del Rivo Raffaella	Tabacchi v. Zandoni	[illegible]
	Friuli Sonia	La Zangola Masè	[illegible]
	Chmet Barbara	Centercasa	7
68	Giorgi Michela	Panificio Sanna	7
	Pizzinato Anna	Prodet	7
	Formica Debora	Gelateria Nicola	7
	Venturin Michela	Coin	7
	[illegible]	[illegible]	7
	Zulian Paola	Tokio bis	7
	Mauro Deborah	Bar latteria Elena	7
	Fogar Marisa	Bar Mauro	7
	Cadenaro Lorenza	Nella	[illegible]
69	Pecar Silvia	Utat	[illegible]
	Levi Rometta	Bar San Marco	[illegible]
	De Min Federica	Riv. Tabacchi	[illegible]
	Murgoska Stella	Black Out	[illegible]
	Milanese Patrizia	Nimmerrichter	[illegible]
	Furlan Susanna	Superm. Ghirlandio	[illegible]
	Cucchi Daniela	Panificio Giorgi	[illegible]
	Michelazzi Susanna	Debernardi	[illegible]
	Predonzan Laura	La Bomboniera	[illegible]
	Raico Daniela	Farmacia Picciola	[illegible]
	Delrio Dolores	Ginmar	[illegible]
	Grison Daniela	Pasticceria Giorgi	[illegible]
	Calzini Argea	Radiobacchelli	[illegible]
	Mosetic Paola	Conca d'Oro	[illegible]
70	Salvi Alessandra	Fototecnica	[illegible]
	Ditto Lina	Canal Street	[illegible]
	Ive Mirella	Moulin Rouge	[illegible]
	Michelazzi Tamara	Gelateria Arnoldi	[illegible]
	Depangher Elena	Bilbo	[illegible]
	Drioli Giuliana	Coin	[illegible]
	Tonut Rosella	Zupervideo	4
	Bologna Marina	Beppino Toraldi	4
	Kocman Barbara	Ing. A. Frassini	4
	Tiepolo Daniela	Latteria v. Giulia	4
	De Ruvo Gina	Bar Venier	4
	Chermaz Patrizia	Supermercato Pam	4
	Steffè Chiara	Abb. Maurice	3
72	Geltini Elda	Europa Shol	3
	Brunetti Giuliana	Panificio Urdih	3
	Palmolungo Michela	Despar Lassich	3
	Bellini Roberta	Esotica	3
	Vegliach Anita	Mazzaroli L.S.D.	2
	Pause Barbara	Il Macinino	2
	De Volpi Nicoletta	Tommasini Sport	2
	Zocchi Maria	Ambulatorio Saitas	2
	Frittola Franco	Salumeria Polla	2
	Prete Mauela	Il Macinino	2
	Gerolini Alessandra	Bar Crispi	2
	Marchiol Sabina	La Portizza	2
	Stubel Annamaria	Follie	1
74	Latanzio Romina	Self Service Giordano	1
	Alessandri Brunella	Utat	1
	Zennaro Adriana	Nimmerrichter	1
	Sanzin Sabrina	Facau	1
	Battigelli Anita	Abbigliamento Mazzaroli	1
	Comuzzi Rita	Nimmerrichter	1
	Serazin Mariagrazia	Riv. Tabacchi	1
	Cheleri Gianna	Standa	1
	Fedele Debora	Zuzek Panetteria	

MUGGIA / GIULIANI E DALMATI

Esuli a confronto

Da domani il convegno nazionale dell'Anvgd

Nel corso del XIV Congresso che si concluderà domenica alla Marittima di Trieste verranno rinnovate le cariche

Tutto è pronto per il XIV° Congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Un appuntamento di particolare rilevanza, non solo per il rinnovo della presidenza e dei vertici dell'Associazione dei profughi, ma anche per le sedi nelle quali avrà luogo il Congresso. Prima di approdare domenica a Trieste, il programma prevede infatti anche due tappe - domani e sabato - a Muggia, unica cittadina istriana rimasta in territorio italiano e dove ormai da un anno è attiva la Delegazione locale dell'Anvgd.

Ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione del Congresso svoltasi nella sede triestina dell'Associazione, in piazza S.Antonio, il presidente del Comitato provinciale dell'Anvgd Renzo Codarin ha rilevato come l'appuntamento investirà tematiche «drammaticamente attuali». Il riferimento a ciò che sta accadendo oltreconfine non è stato casuale. Alla conferenza stampa hanno preso parte anche l'ingegner Silvio Catalini, vice presidente nazionale nonché presidente regionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e Claudio Grizon, segretario della delegazione di Muggia. I lavori del Congresso nazionale - al quale interverranno i rappresentanti dei numerosi comitati provinciali e regionali sparsi in Italia - si apriranno domani pomeriggio alle 15 nella sala convegni del centro culturale muggesano in piazza della Repubblica. A fare gli onori di casa sarà il sindaco Ulcigrai, da poco socio della delegazione rivierasca dell'Anvgd. Previsto anche il salùto dei presidenti delle altre associazioni, comunità e della federazione degli istriani. Dopo la nomina del presidente dell'assemblea e quella della commissione verifica poteri, seguirà la relazione introduttiva del presidente nazionale uscente dell'Anvgd, il senatore Paolo Barbi. Gli interventi successivi si protrarranno fino alle 19.30. L'assise proseguirà sabato 9 maggio, sempre: alle 8.45 sarà deposta una corona di fiori al busto di Nazario Sauro («eroe simbolo dell'italianità dell'Istria» ha detto Codarin) nella scuola media che reca il suo nome; alle 9.30 la ripresa del Congresso. Nel pomeriggio avranno luogo le votazioni. «Vista l'anzianità del presidente - ha affermato Codarin - si renderà ora necessario nominarne uno nuovo, autorevole. Stiamo cercando la persona giusta».

Conclusa la parte statutaria, domenica i congressisti si trasferiranno a Trieste. Alle 8, deposizione di un omaggio floreale alla Foiba di Basovizza, che l'Anvgd chiede sia riconosciuta monumento nazionale. Nella «Sala Illiria» della Marittima, alle 9, avrà luogo una Messa celebrata da padre Flaminio Rocchi con la partecipazione dell'orchestra «I Cameristi Triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal. Alle 10, nel piazzale antistante, verrà deposta una corona di fiori al monumento dedicato a Nazario Sauro, con l'accompagnamento della Banda di Borgo S.Sergio. L'intervento conclusivo spetterà all'onorevole Adriano Biasutti che parlerà sul tema: «La regione Friuli-Venezia Giulia, l'esodo dei giuliano-dalmati, la fine del comunismo slavo».

Luca Loredan

MUGGIA / VIGILI URBANI IN CATTEDRA

Il galateo della strada

Pedoni e ciclisti sotto esame all'ex Alto Adriatico

Corso di educazione stradale: prima uscita degli alunni delle scuole medie nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico. (Foto Balbi)

Prima uscita, ieri mattina, dei ragazzi delle scuole medie muggesane che hanno seguito il corso di educazione stradale curato dalla Polizia municipale. Nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico sono stati preparati percorsi stradali e attraversamenti pedonali, con divieti e precedenze da rispettare. Grande partecipazione degli alunni delle due classi prime, cimentatisi in questo valido test a piedi e in bici, e seguiti con attenzione dai vigili muggesani Giorgio Kosic e Amneris Sarro. I due vigili urbani, che hanno tenuto anche le precedenti lezioni teoriche nelle varie scuole del Comune, hanno organizzato per l'occasione una gara fra le due classi-squadre, assegnando alcune penalità. Sabato, la prossima uscita con altri ragazzi, sempre all'ex Alto Adriatico, dove le prove continueranno fino a martedì 19. Venerdì 22 maggio infine si svolgerà il saggio generale conclusivo, al termine del quale, oltre alle premiazioni, i vigili rilasceranno speciali patenti a tutti i partecipanti.

S. DORLIGO

Bacco e discepoli alla festa del vino

Discepoli di Bacco, amanti del buon vino all'erta: questo fine settimana è d'obbligo una visita a S. Dorligo, dove da domani a martedì si terrà la 36.a edizione della mostra dei vini locali, organizzata dall'ente comunale del paese carsico. Un'occasione allettante per gustare il profumato Malvasia o il corposo Refosco, con la guida di esperti e la possibilità di esprimere anche una valutazione personale sul prezioso prodotto di un'area non molto estesa ma da secoli deputata, con ottimi risultati, alla coltivazione della vite. Il terreno del comprensorio di S. Dorligo — come spiegano gli stessi viticoltori — è costituito principalmente da arenaria che, assorbendo bene l'acqua piovana garantisce un buon grado di umidità alla vite, senza però il rischio di ristagno idrico poiché, trattandosi di una zona d'altopiano, tutte le coltivazioni sono situate in collina e l'acqua in eccesso scivola via prima di venir assorbita.

Questo suolo, simile a quello rinomato del vicino Collio, beneficiato anche dall'influenza mitigatrice del mare e da una buona esposizione alla luce e al calore solare, permette una viticoltura di pregiata qualità, limitata nella quantità dalla ristrettezza del territorio che non consente coltivazioni estensive. Valorizzazione, promozione, stimolo a una produzione sempre più qualificata e competitiva sul mercato sono le finalità della rassegna enologica primaverile alla quale partecipano quest'anno quasi tutti i produttori del Comune di S. Dorligo, i quali potranno usufruire anche di un servizio gratuito di analisi del proprio prodotto. I vini proposti sono divisi in due categorie: vini da tavola e vini a denominazione di origine controllata. Vengono quindi presentati bianchi da tavola provenienti dai vitigni Malvasia, Vitovska, Ribolla, Pinot Bianco e Glera, rossi della varietà Refosco, Pinot Nero e Merlot; per la classe Doc, si potranno assaggiare il Malvasia e il Rosso del Carso.

Una commissione istituita ad hoc e formata da vari esperti del settore ha già effettuato il 15 aprile scorso una prima selezione tra i circa 40 campioni presentati; quelli che hanno superato questa prima prova verranno esposti alla mostra, che prevede un programma molto articolato, in concomitanza con le manifestazioni folkloristiche della tradizionale festa di maggio. Domani intanto si riunirà nuovamente la commissione di assaggio per la selezione definitiva e la designazione dei vini vincitori della rassegna. Contemporaneamente, dalle 18 alle 22, presso la Sala del Circolo Giovanile sarà consentito l'assaggio dei vini a chiunque desideri esprimere un proprio parere; anche le votazioni date da questa giuria popolare serviranno per assegnare dei premi speciali. Sabato alle 18 si svolgerà l'inaugurazione della mostra, allestita nella piazza del paese, e la premiazione dei vincitori. Domenica pomeriggio, oltre a un nutrito programma culturale che prevede incontri musicali e folkloristici, sarà possibile partecipare all'assaggio dei vini guidato dagli esperti del Gruppo enogastronomico triestino. Lunedì è previsto l'incontro tra i viticoltori e gli esercenti pubblici, momento estremamente stimolante che viene proposto quest'anno per la seconda volta con l'intento di avvicinare il prodotto locale alle esigenze del mercato. Martedì sera, dopo un concerto e gli ultimi momenti della tradizionale «Majenca», si chiuderà anche la rassegna vinicola.

Paola Vento

AVICUNICOLTURA NOSTRANA: TANTI SACRIFICI, POCHI VANTAGGI

Conigli, allevamenti a un bivio

DENUNCIA DELLA LPT

Il totem giallo dell'Act alla fermata della 41

«Siamo di fronte all'ennesima beffa degli enti pubblici». Così Massimo Gobessi della LpT giudica l'esito della propria interrogazione inviata un anno fa al presidente dell'Act per proporre l'installazione di una fermata della linea 41 in prossimità del cimitero di San Giuseppe, fermata che eviterebbe a tutti i cittadini — spiega Gobessi — di scendere lontano dall'ingresso del cimitero, in una zona che gli anziani considerano a dir poco impervia.

«Da alcuni mesi invece — aggiunge l'esponente della LpT — come un totem, in prossimità della fermata in questione, è stato piantato un palo giallo dell'Act privo dell'indicazione della fermata. Risultato: tutti gli autobus della linea 41 proseguono la propria marcia senza fermarsi. E allora, — conclude Gobessi — se per sistemare un palo giallo ci sono voluti 12 mesi, quanti ne occorreranno per adibirlo a fermata d'autobus?».

In provincia l'allevamento dei conigli mantiene senza sensibili «scossoni» la posizione acquisita nel corso del tempo. Secondo dati che risalgono alla relazione annuale sull'andamento dell'agricoltura nel 1990 in provincia di Trieste i capi presenti si aggirano sulle 67.000 unità, per un peso vivo intorno ai 1700 quintali e un valore approssimativo di 550 milioni di lire. Sono tre gli allevamenti intensivi della provincia triestina che allevano il coniglio per la macellazione. Questo tipo di allevamento si svolge a ciclo chiuso seguendo le fasi che dall'accoppiamento passano attraverso lo svezzamento e all'ingrasso sino al raggiungimento della taglia ottimale per la vendita, che viene effettuata per la maggior parte nella regione veneta. Dall'accoppiamento al parto passano mediamente 31 giorni, dalla nascita al momento della crescita completa trascorrono dai 70 sino agli 85 giorni a seconda delle richieste specifiche del mercato a cui l'animale è destinato. La resa media al momento della macellazione si aggira attorno al 55-60 per cento.

«L'allevamento del coniglio richiede un tipo di approccio "dinamico" — sostiene Roberto Smotlak, operatore del settore avicunicolo —, perchè l'animale cresce rapidamente e va seguito fase per fase con molta attenzione, i conigli vengono nutriti con mangimi composti di mais, orzo e erba medica, integrati con vitamine di origine vegetale. Il metabolismo di queste bestiole è estremamente delicato, e richiede un'alimentazione di qualità, i conigli non sopportano le alfatossine (le muffe) e non possono venir 'ingrassati' con delle sostanze, per esempio gli estrogeni che ne accelerino in maniera artificiale la crescita. Questo tipo di mangimi integrati ha pure il pregio di conferire al coniglio una carne più morbida e meno 'legnosa' offrendo quelle caratteristiche di carne povera di grassi, piuttosto indicate nelle diete di bambini e di convalescenti; le razze che si allevano nella provincia sono sostanzialmente quella californiana e neozelandese, particolarmente adatte alla tavola per la qualità delle loro carni.

In condizioni normali un coniglio dovrebbe filiare sui 130 chilogrammi di peso all'anno, come tutti gli animali il coniglio ha i suoi problemi, tuttavia l'aria pulita con la relativa buona ossigenazione di tutto l'ambiente costituisce di per sè una condizione necessaria per un buon allevamento. Il consorzio avicunicolo regionale provvede alla fornitura gratuita dei vari vaccini agli allevatori che eseguono le vaccinazioni periodiche di rigore. «Il prezzo della carne è abbastanza fluttuante — sostiene Smotlak — tuttavia siamo attorno alle 9 mila lire al chilogrammo, ho potuto osservare in alcuni posti vendita dei prezzi che si aggirano tra le 5 e le 6 mila lire al chilogrammo, ma tenendo conto di tutte le spese del ciclo di allevamento, gli oneri derivati dal trasporto, il passaggio dal grossista al dettagliante il cui guadagno deve giustamente saltar fuori, viene da chiedersi da dove possono provenire queste carni dal prezzo alquanto "scontato"».

Maurizio Lozei

MUGGIA

Assemblea Noghere

Domani, alle 19.30, nella sede della ditta Ritossa in via Caduti del lavoro 1 a Muggia si terrà un'assemblea pubblica del comprensorio industriale della Valle delle Noghere. Nel corso del dibattito, che si preannuncia «infuocato», verranno discussi i problemi che in misura diversa riguardano tutte le imprese e le aziende insediatesi nella Zona Industriale di Muggia.

ORE DELLA CITTA'

L'allegra brigata

Oggi, alle 17, l'«allegra brigata» del laboratorio teatrale n. 2 dell'Università della terza età, diretta dal sig. Carlo Fortuna, presenterà all'Acli, in Campo S. Giacomo 15, con la partecipazione del musicista sig. Pietro Porselli, scenette e poesie in dialetto e non.

Saggio al Conservatorio

Stasera, alle 20, nella sala prove del Conservatorio, avrà luogo il saggio finale degli allievi del prof. L. A. Gigante.

Assemblea Elezioni alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 8 maggio 1992 alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci per il rinnovo degli organi dirigenziali, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Presidente del seggio elettorale e di n. 4 scrutatori; 2) Relazione morale del Presidente; 3) Relazione tecnica del coordinatore tecnico; 4) Apertura delle votazioni; 5) Dibattito sulle relazioni esposte.

STATO CIVILE

NATI: Zazzaron Martina, Bernabei Annalisa, Peteani Giulia, Holzinger Andrea Nicola, Nugnes Sara.
MORTI: Pelosi Nicoletta, di anni 87; Smoljanovic Carmela, 92; Zamperlo Maria, 70; Scandiuzzi Dirce, 91; Sboccheli Giuseppina, 83; Iordano Albina, 83; Bonazza Giovanni, 85; Boscolo Gelinda, 85; Firesenbichler Bruno, 67; Ragno Eugenia, 82; Parovel Antonio, 84; Favento Palmiro, 67; Tiberio Aldo, 43; Ruffoni Emilio, 71; Pauluzzi Aristide, 71; Tancredi Angela, 83; Negodi Pia, 86; Costanzo Elvina, 77; Sfrecola Francesco, 82; Puppis Luciana, 66; Bprin Maria Angela, 68; Soggiu Leonetto, 79.

Amici del conservatorio

Questasera, con inizio alle 18, nella saletta adiacente la sala Baroncini della Assicurazioni Generali, in via Trento 8 l'Associazione «Amici del conservatorio» presenta una conferenza del prof. Ivano Cavallini sul tema: «Attori e improvvisatori di piazza del '500 italiano tra musica e teatro».

Propeller club

Questa sera, alle 19.30 al Jolly hotel, il presidente dell'Ilva avv. Sergio Trauner tratterà de «L'Azienda Italia nella nuova realtà europea».

Bersaglieri al Rotary

«Bersaglieri, ieri, oggi, domani... sempre» è il tema che sarà trattato a due voci al Rotary club Trieste in chiusura dell'odierna riunione conviviale. Oratori di turno sono il generale Gianfranco Lalli e il dottor Giorgio Tamaro. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Bonisolo in concerto

Il Bbc Boogie bar club di via Donota 4 ha organizzato per oggi, con inizio alle 21.30, un concerto con il noto sassofonista americano Robert Bonisolo, attualmente impegnato in un tour europeo. Bonisolo sarà accompagnato per l'occasione dal chitarrista Michele Calgaro e dai musicisti triestini Gabriele Centis alla batteria e Sergio Candotti al basso.

Round Table

I soci della Round Table Trieste 9 sono convocati all'assemblea annuale che si terrà in seconda convocazione alle 20.30 all'antica trattoria da Suban. Nel corso della riunione il presidente dott. Antonione presenterà una panoramica sull'attività sociale svolta nel corso dell'anno, mentre a fine serata verrà costituito il nuovo consiglio direttivo con l'elezione del nuovo presidente.

Circolo Calegari

Per «Incontro con Dante» ciclo di conferenze organizzato dal circolo «Giovanni Calegari», nella sede di via Carducci 35, oggi alle 18 la prof. Fazzini parlerà di «Violenza e dolcezza nel Canto V di Inferno e Purgatorio: Paolo e Francesca (Inf.) - Buonoconte da Montefeltro e Pia dei Tolomei (Purg.)».

Centro Meru

Il centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi, alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Corso per insegnanti

Ultimi giorni per iscriversi al corso intensivo per insegnanti sul metodo Dalcroze (educazione musicale attraverso il movimento corporeo) che si terrà durante il mese di maggio presso la sede del Cirm, via S. Lazzaro 5 (III p.). Per informazioni tel. 631225-421144.

Sergio Moravia al Cca

Oggi, alle 18, nella sala del museo Revoltella - galleria d'Arte Moderna, via Diaz 27, il prof. Sergio Moravia dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema: «Dalla scienza della mente all'ermeneutica dell'esistenza». La manifestazione è organizzata da Circolo della cultura e delle Arti.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Nel ciclo di vita di una donna, che cosa rappresenta la menopausa?».

Consulta femminile

Per i consueti incontri con l'Università, oggi, alle 17, nella sala riunioni in via Lazzaretto Vecchio 8, la prof. Ermenegilda Manganaro Favaretto tratterà il tema: «La questione femminile tra emancipazione, liberazione e differenza».

Cinema americano

Oggi, al cinema Ariston, l'Associazione italoamericana presenta l'ultimo film della rassegna del cinema americano in edizione originale, «Robin Hood: prince of Thieves» di K. Reynolds, con Kevin Kostner, Morgan Freeman, Mary Elisabeth Mastrantonio e Sean Connery. Il film ha la durata di 2h 25', e verranno effettuate perciò solamente quattro proiezioni, con il seguente orario: 14, 16.30, 19.10, 21.45.

Feder casalinghe

Si ricorda a socie e simpatizzanti che domani, alle 17, in sede, si parlerà di gioielli e di erboristeria.

Università Terza età

Oggi, 16-17 sig.ra M. Conti - Figure femminili del '900 di Trieste e della Regione (aula B); la lezione del prof. N. Salvi è sospesa; 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico (aula magna); 17.30-18.30 prof. R. Mezzena - Carso: importanza e peculiarità della natura che ci circonda (aula magna); 17.30-18.30 ing. G. Franca - Telefonia (Aula D).

Moschini alla Juliet

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria Juliet di via Madonna del mare 6, una mostra di Marco Moschini.

Corso di micologia

Il corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino dell'Unione micologica italiana, inizia oggi, alle 18, nella sala del Circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a. Per la prima lezione, la dott. Barbara Branzati, del dipartimento di educazione agroalimentare dell'università di Bologna, parlerà su: «Generalità dei funghi - Complementi di biologia».

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica ai soci che oggi, domani e sabato (con orario 9-13 e 17-20) nella sede sociale di corso Italia 12, sarà aperto il seggio elettorale unico per il rinnovo degli organi sociali.

Padri di Montuzza

Domani, alle 12, nella chiesa di S. Apollinare dei padri Cappuccini di Montuzza si terrà la tradizionale supplica alla Madonna di Pompei, preceduta alle 11.45 dalla recita del S. Rosario.

Premio El Borineto

Si è conclusa al Circolo della stampa la quindicesima edizione del «Premio El Borineto» che gli ascoltatori di Radio Trieste evangelica, che trasmette l'omonima popolare rubrica, assegnano annualmente con votazioni, a chi dimostra concretamente amore per Trieste. Per il 1991 il premio è stato assegnato a Primo Rovis.

Duomo di Lussingrande

Il restauro del Duomo di Lussingrande, per il quale tanto si era battuta, anche con una raccolta di fondi iniziata ancora 10 anni fa, la relativa comunità in esilio di Trieste, aderente all'Associazione delle comunità istriane, è pressoché completato. Per «festeggiare» l'avvenimento, la comunità di Lussingrande organizza — in collaborazione con il museo comunale di storia naturale di piazza Hortis — nella sala convegni del museo dell'adiacente via Ciamician 2, la proiezione di un'interessante video-cassetta sui lavori di restauro del Duomo (con la solenne messa di mezzanotte dello scorso Natale) per sabato, alle 17.30.

RISTORANTI E RITROVI

«El Caribe» al Tor Cucherna

Cena cubana ogni venerdì, aragosta e 4 portate L. 50.000. Prenotazioni dalle 18. Tel. 368874.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La veste copre gran difetti.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17,8; massima 25,4; umidità 31%; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; cielo sereno; vento da E-N-E Bora, km/h 14; mare mosso con temperatura di gradi 13.

Le maree

Oggi: alta alle 14.27 con cm 24, alle 19.37 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.16 con cm 49 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 15.52 con cm 25 e prima bassa alle 6.13 con cm 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Ancora oggi come nel passato chi frequenta il Caffè Greco di Roma può imbattersi in personaggi famosi della politica e dello spettacolo. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Trattoria All'Università, via dello Scoglio 197, Trieste.

IPPOLITO
Strategia energetica

Felice Ippolito, studioso di geologia e manager della ricerca, direttore del mensile «Le Scienze», sarà ospite oggi del Circolo «Che Guevara» per una conferenza su «Il problema energetico in Europa: energia nucleare e alternative». La manifestazione avrà luogo alle 18 nella sala «Santa Maria Maggiore», via del Collegio 6 (a fianco della chiesa omonima), e sarà coordinata da Margherita Hack. Protagonista negli anni '60 d'un celebre caso giudiziario, Ippolito è vicepresidente del Consiglio per la scienza e la tecnologia.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 4 maggio al 10 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 Muggia; Aurisina Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

JEAN OURY
Psichiatri in Europa

Si svolge domani, alle 20.30, al centro congressi della Stazione Marittima (sala Vulcano) una conferenza di Jean Oury sul tema «L'istituzione della parola. Prospettive della psichiatria in Europa». L'iniziativa, in occasione dell'uscita del libro «Creazione e schizofrenia» edito da Spirali/Vel, è organizzata dal Centro studi regionale «Per la salute mentale» dell'Istituto di ricerca «Scienza della parola» e dall'Associazione cifrematica del Friuli-Venezia Giulia. Alla conferenza presiederà Franco Rotelli. Interverranno Augusto De Bernardi, Franco De Maria, Massimo Meschini, Mauro Reali, Angelo Righetti e Gianni Tagliapietra.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FOLCO IACOBI
inaugurazione
domani ore 18

CENTO POESIE DI BIMBI

'Poeti a dondolo'

Iniziativa per combattere la fibrosi cistica

I bambini della II Elementare
Scuola «Ancelle della Carità» Trieste

POETI A DONDOLO

Campanotto Editore Udine

Il frontespizione del volume di poesie dei bambini «Poeti a dondolo»

Cento poesie di bimbi per combattere la fibrosi cistica. «Poeti a dondolo», questo il titolo suggestivo del volumetto, pubblicato dalle edizioni Campanotto di Udine, che verrà presentato il 12 maggio, alle 18, al teatro Miela, con gli auspici del Provveditorato degli studi e il patrocinio del Centro di Letteratura giovanile A. Alberti. Il libro è frutto del lavoro degli alunni della seconda elementare della scuola «Ancelle della carità». «E' importante sottolineare — spiega Consuelo Rodriguez, l'insegnante che ha "scoperto" i piccoli poeti — che tutto è stato fatto dai bambini. Non solo le poesie che compaiono nel libro, ma anche le splendide illustrazioni. Perfino la scelta del titolo è loro. Il risultato è sorprendente». «Quando ho pensato a un'attività di laboratorio — spiega la Rodriguez — basata sull'espressione poetica, non mi aspettavo composizioni così profonde e intense da bambini di sette e otto anni. Invece, ancora una volta, i "piccoli" sono stati capaci di stupire i grandi. La loro poesia è genuina, solidale, priva di condizionamenti. Così bella che valeva la pena di pubblicarla e di farla conoscere, utilizzando questa fatica a fini socio-umanitari».

E' nata così l'idea di sostenere l'Associazione per la lotta contro la fibrosi cistica. I fondi raccolti dalla vendita del volume, che verrà distribuito nelle scuole elementari, nelle edicole e nelle piazze, sarà infatti destinato all'acquisto di uno spirometro da donare al centro dell'istituto Burlo Garofolo e alla promozione della ricerca scientifica condotta dal professor Franco Baralle e dalla sua équipe all'Area di ricerca di Trieste. Alla presentazione interverranno il responsabile scientifico dell'istituto Burlo Garofolo, Sergio Nordio, e il presidente dell'Associazione per la lotta contro la fibrosi cistica Sergio Ricciardi.

La diffusione del volume nelle scuole elementari della provincia avrà luogo il 17 maggio, in occasione della Giornata nazionale della fibrosi cistica, e verrà effettuata dagli scouts dell'Agesci. Infine, ogni cittadino che desideri contribuire all'iniziativa ha la possibilità di farlo con un versamento sul conto corrente n. 30/45134/1 intestato a: «Poeti a dondolo - Per la cura della fibrosi cistica», agli sportelli della Crt.

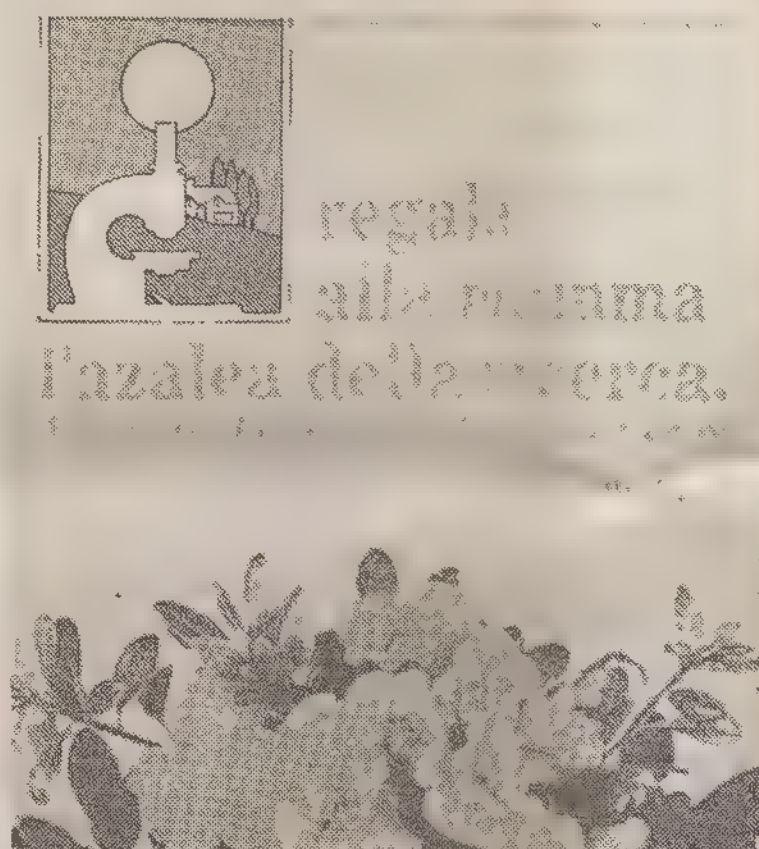
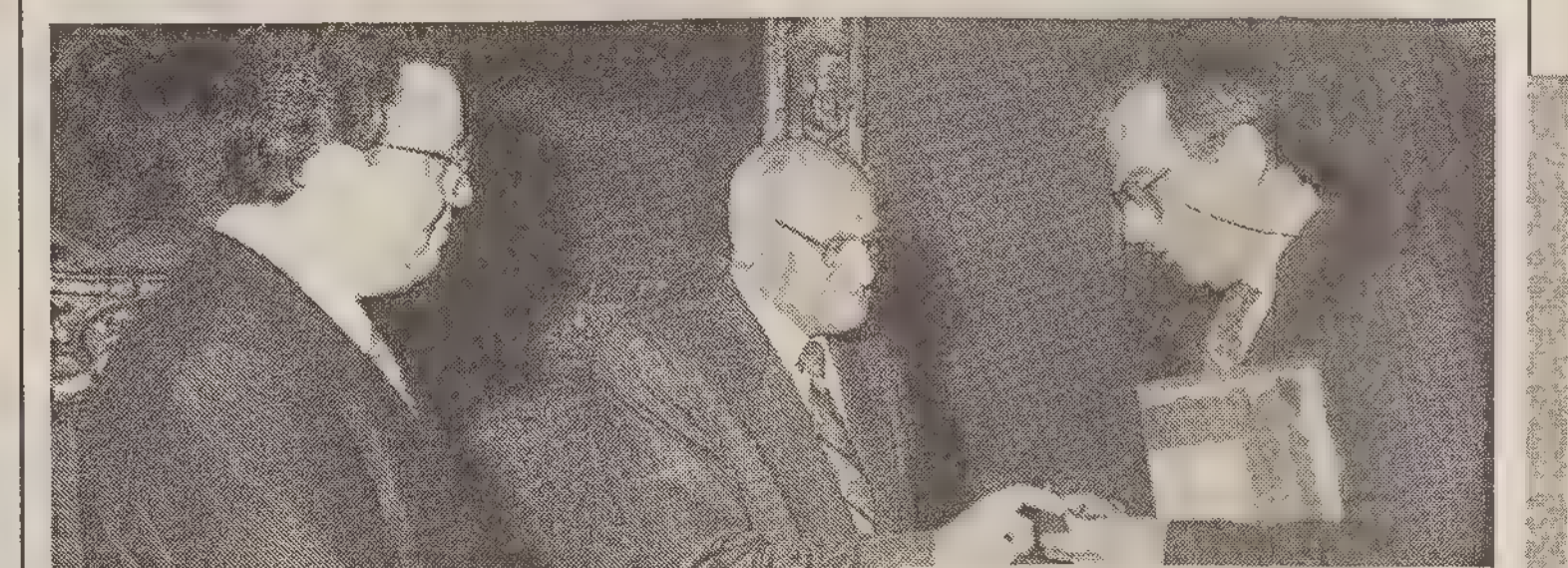
DOMENICA IN OTTOCENTO PIAZZE ITALIANE

L'azalea della Ricerca

Un fiore alle mamme aiuta la lotta contro il cancro

Domenica rifiorisce in 800 piazze italiane l'Azalea della Ricerca per festeggiare la mamma: infatti questo fiore, offerto dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro a tutti coloro che verseranno una quota associativa di 20.000 lire, è il simbolo della speranza per guarire sempre più donne, e quindi più mamme, dalla malattia del cancro.

I fondi raccolti in questa giornata verranno destinati a potenziare gli studi sui tumori femminili, un settore di ricerca che fino a oggi ha visto non pochi progressi, ma da cui ci si aspetta moltissimo, se si pensa che ogni anno in Europa 200.000 donne sono colpite da tumore al seno.

Il 10 maggio l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro distribuirà, con l'azalea, un opuscolo informativo sulla situazione dei tumori femminili oggi in Italia, considerando in particolare la frequenza, la diagnosi, la terapia e infine lo stato della ricerca su questi tumori. Tutti potranno partecipare a questa giornata, perché le piazze, grazie all'intervento di migliaia di volontari, sono state scelte in tutta Italia in maniera molto capillare. I giornali di sabato riporteranno le piazze dove sarà possibile trovare l'Azalea della Ricerca, ma è importante che domenica tutti riconoscano «L'Azalea della Ricerca» dal manifesto dell'Airc che identifica tutte le piazze delle città che partecipano nella nostra regione e che riportiamo qui a fianco.

Il manifesto dell'Airc che idenifica l'azalea della Ricerca

Lions: gemellaggio internazionale

Si è svolta a Malta la festosa cerimonia del gemellaggio fra il Lions Club Trieste Host e il Lions Club Sliema. Facevano parte della delegazione dei Lions triestini, guidati dal presidente Licio Abrami, oltre all'incoming presidente Ugo Lupattelli, i soci Franco Ban, Claudio Devescovi, Tullio Paggiaro, Dino Papo, Giovanni Potto, Fulvio Roberti, Franco Romani e Guglielmo Venier, accompagnati dalle rispettive consorti. Era presente alla cerimonia pure la presidente del Liones Club Trieste Miramar signora Luciana Caruana Bearz con il marito Paolo Bearz, socio del Lios Club Trieste San Giusto. Tra gli ospiti d'onore l'ambasciatore italiano a Malta dott. Marino Fleri. I Lions triestini sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica di Mlta e dall'ambasciatrice americana nella Repubblica maltese. Nella foto il pesidente del Lions Club Sliema, Vincent Friggieri, il presidente della Repubblica Vicent Tabone e il presidente del Lions Club Trieste Host Licio Abrami mentre porge al presidente Tabone il Sigillo trecentesco del Comune di Trieste, dono del commissario Sergio Ravalli.

ELARGIZIONI

— In memoria di Clementina Bartolich ved. Benich (2/5) da Ugo e Clio Panizzoni 20.000 pro Astad.

— In memoria del caro Paolo nell'anniv. (5/5) da Pio 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Marco Basiaco dai consuoceri Nicola e Dolores e fam. Antonio e Gilberto German 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Barzellato nel X anniv. (7/5) da mamma e papà 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Riccardo De Beden nel 35.o anniv. dalla moglie 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dott. R. De Beden).

— In memoria di Ernesto Giosento nell'XI anniv. (7/5) dalla moglie Gisella 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Ryttmeyer.

— In memoria di Bruno Mattiazzi nel X anniv. (7/5) dalla fam. Mattiazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Almo Orsalla per il compleanno (7/5) da Maria 30.000 pro Croce rossa italiana.

— In memoria di Carlo Paulich disperso in Russia nel 50.o anniv. dal fratello Mario e dal nipote 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del ten. dott. Ugo Rossi nel 50.o anniv. da R.S. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Canile municipale.

— In memoria di Luciano Skele nel XXVI anniv. (7/5) dai figli Carlo e Antonella e da Gabriella 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Dusan Zimic nel XV anniv. dalla moglie 30.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Giorgio Turri nel V anniv. (7/5) dalla moglie 100.00 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Mario Umek nel X anniv. (7/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Antonietta Montanari in Robba dalla fam. Fulvio Lapel 50.000 pro Aism.

— In memoria di Diletta Nocet ved. Leonzini da Elisa, Itala e Giuliana 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Maria Cainazzo da Coslovich, Buligatto e Biasizzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Chinelli dai colleghi della ragioneria comunale e del personale della figlia Francesca 98.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi), 98.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

— In memoria di Annamaria Aprato da Lucilla Pasini 50.000, da Liliana de Benvenuti 30.000, da Bruna Faverio Margoni 30.000 pro Ass. Donatori di sangue.

— In memoria di Elena Berna ved. Ottoli da Lucilla Contento 30.000 pro Itis.

— In memoria di Albina e Francesco Brancia dalla sorella e cognata Anna e dalla figlia Egle 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppe Giorgini dalla moglie Anna 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Francesca ed Eugenio Giorgini dalla nuora Anna Giorgini 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Isa e Ugo Giorgini dalla cognata Anna 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Gobbo da Bianca e Guerrino 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Luigia Coos dal condominio di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Carlo D'Ambrosi da Ida Candussio ved. Fon 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Fameia Cittanovese.

— In memoria di Norma De Pol dal cugino Alfiero 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Jolanda ved. Del Monico da Silvana Cimolino 50.000 pro chiesa San Vinzenzo de' Paoli.

— In memoria di Peppino Di Mauro da Marisa e Dino Monti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cav. uff. Armando Furlani da Albino Mattel 50.000 pro Centro emodialisi, da Alessandra Pillon 30.000 pro Ass. Amici del cuore, da Cigliola e Massimo Affatati 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Antonietta Montanari Robba dal marito Aristide e dai figli 600.000, da Marisa e Dino Monti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Maria Lanza in Denich da Livio e Fiorenza 50.000, da Lina e Luisa Barbieri 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Pietro Leonardi dai condomini di via Dittamo 2 320.000 pro Apice (home care); da Batic-Gentile 30.000, da Ester Polidori 25.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Magris dal fratello Alfiero 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Mian dalla mamma Eleonora 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesca Miclaucich dalla radiologia dell'Istituto per l'infanzia 143.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Fabio Grandi da Angela Fassetta 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Marisa Grioni Isaia da Ornella e Fulvio Reis 150.000 pro Astad.

— In memoria di Emilia Lah ved. Raseni dalle fam. Juresich, Martini e Jolanda Zerial 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Mario Furlani dal circolo Acli S. Luigi e amici 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Enrico Piemonte dai colleghi del Tar della figlia Adriana 175.000 pro Parrocchia S. Cuore (Fac).

— In memoria di Italo Pisoni e Mario Pauluzzi dall'ex collega Federico Napp 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria del dott. Italo Pisoni da Ida, Silvana e Bruna 75.000 pro Agmen, 75.000 pro Anffas; da Marcello e Paola Romano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Omero Moro dai fratelli e dalle cognate 100.000 pro Lega tumori Manni; da Nereo e Nella De Giusti 50.000 pro Airc.

— In memoria di Sergio Pontello da Nerina Flego 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof.ssa Elia Rippa ved. Calacione da Pino Omero 50.000 pro Caritas diocesana; da Luisa Zaratin, Anna Ragusin e Tullia Dessant 75.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Klauer 50.000 pro Airc.

— In memoria di Cesare e Marina Rogantin da Sergio Gianna e Massimo Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Rondini dall'amica Bruna Novak 200.000, dagli amici universitari di Paolo 102.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria Alba Tosti da un gruppo di colleghi e amici della Camera di Commercio 14000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iole Uliani Di Monaco da Argia Pecchiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Panizzon e Marino Viezzoli 50.000 pro Alos, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Egidio Uer da Fabio e Patrizia Gregi 30.000 pro Airc.

— In memoria di Irma Vidoni ved. Malalan e di Maria Brecich ved. Pulin dalla fam. Sergio Neri 100.000 pro chiesa S. Quirico e Giulitta.

— In memoria di Gaetano Vpe dai colleghi Direzione turismo e commercio della figlia Marinella 135.000 pro Astad, 135.000 pro Ass. Amici del cuore.

— Da N.N. 100.000 pro Amnesty international.

LA 'GRANA'

Autorità sorde alle lamentele sul rumore

Care Segnalazioni,
nella vostra rubrica è comparsa l'ennesima protesta contro gli schiamazzi notturni. Mi ha fatto ricordare — ma forse non ce n'era bisogno —, che estate e inverno, giorno e notte, siamo vittime impotenti di intollerabili rumori provocati soprattutto da moto e motorini con marmitte ben poco regolamentari. Già la scorsa estate la vostra rubrica ha ospitato decine di lettere-protesta sull'argomento. Possibile che nessuno dei nostri amministratori le abbia lette e abbia pensato che difficilmente gli scriventi potevano essere tutti dei nevrastenici o mitomani? Cosa fanno i vigili urbani, spesso così solerti a multare vetture che non costituiscono alcun intralcio alla circolazione anche se lasciate, magari per poco, in divieto di sosta? Non credo ci voglia alcun sofisticato strumento per rilevare rumori superiori a quanto consentito, e punire esemplarmente chi li ha provocati.

Paola Coloni

SOCIETA' / TESTIMONIANZA

Onesti venuti da lontano e vicini poco educati

Due parole per due esperienze diverse e per dire che l'onestà non ha confini se non quelli posti dalla coscienza individuale. Per chi, pertanto, di un'erba fa un fascio, e ad esempio generalizza sulle abitudini dei popoli balcanici, ecco la mia esperienza che spezza una lancia a favore degli onesti di tutte le nazionalità.

Avevo smarrito, senza accorgermente, il portafogli con soldi e documenti. Tuttavia la sera stessa, con una telefonata, due camionisti turchi mi avvisavano che era stato da loro ritrovato e che potevo andarlo a prendere al parcheggio dei camion presso l'entrata del Porto Vecchio. Non sto qui a raccontare i giri di telefonate che i due si sono presi la pena di fare per rintracciarmi, e per cui sarebbero già encomiabili; ma quasi se ciò non bastasse, mi hanno poi veramente sbalordito quando hanno anche decisamente rifiutato di accettare la giusta ricompensa che naturalmente spettava loro. Evidentemente per loro davvero l'onestà non ha prezzo

Per chi invece vorrebbe soltanto sottolineare l'educazione e la civiltà mitteleuropea degli abitanti di questa nostra città ecco l'altra esperienza, che so di condividere con molti automobilisti, accadutami esattamente il giorno dopo.

Di ritorno da una visita a un ricoverato dell'ospedale di Cattinara, ho trovato il parafango posteriore destro della mia vettura (una Polo celeste-metallizzato) danneggiato probabilmente da un'auto in uscita dal parcheggio. Naturalmente, purtroppo, nessun biglietto dell'autore del danno per scusarsene e tantomeno per segnalare la propria responsabilità e i propri dati. Se personalmente mi sono impegnata a tenere alto l'onore degli automobilisti in più di un'occasione e concretamente, ora mi chiedo, ma è proprio ormai così esiguo (e anche a Trieste) il numero di coloro che credono che l'onestà sia una dote impagabile, come quei due camionisti turchi?

Cora Mosca-Riatel

VIE / PRECISAZIONE

Nelle «Doccie» triestine un errore, tante trappole

Errore nell'errore. Per un disguido tecnico nell'edizione di ieri, a corredo dell'articolo «Vie sgrammaticate», abbiamo pubblicato la fotografia dell'insegna di «via delle Docce» scritta correttamente, senza cioè quell'«i» di troppo che compare invece in quasi tutti i numeri civici della via oltre che sull'elenco e sulla mappa delle vie del Tutto-Città della Sip. In breve, la fotografia che avrebbe dovuto comparire è quella pubblicata qui sopra e che raffigura una delle insegne dei numeri civici della via «incriminata». Ci scusiamo con i lettori.

PORTO / RAPPORTI

Berlino e Trieste ponti dell'Europa

Nei giorni 4 e 5 maggio 1962 una delegazione berlinese fu ospite della nostra città. Guidata dal senatore Otto Theuner, essa era composta dalla direttrice dell'ente del turismo, signora Ilse Wolff, dal vicepresidente del Comitato traffici della Camera di commercio di Berlino dottor Herbert Sonnenfeld, dal vicepresidente della Camera di commercio dell'allora ex capitale tedesca dottor Theodor Mayer, nonché dal direttore dell'Associazione spedizionieri dottor Friedrich Wilhelm.

Nei numerosi incontri di quei giorni emerse, da parte degli ospiti berlinesi, un grande interesse nei confronti del nostro scalo, ed infatti il tema principale dei colloqui con gli esponenti politici ed economici locali fu l'ipotesi di istituzione di una linea di trasporti celeri tra il Centro-Europa e il Levante, nella quale Trieste avrebbe dovuto giocare un ruolo di primo piano.

A ricordo della visita, e quale segno di nuova amicizia fu posto, presso il bivio di Miramare, un cippo con sopra raffigurato l'orso, simbolo della città tedesca, e la scritta «Trieste-Berlino km 1.180».

L'anno successivo fu la volta di una delegazione triestina essere ospite dei berlinesi, invitata dall'allora borgomastro Willy Brandt. Nell'occasione una stele dedicata a Trieste fu eretta nel parco del Dahlem, e accanto a questa fu piantato un albero quale simbolo di perenne germogliare di nuova vita.

Se le condizioni geopolitiche di allora, estremamente penalizzanti tanto per Trieste quanto per Berlino, non consentirono lo sviluppo dei rapporti tra le due città oggi, caduti i «muri» e le «cortine», questi si ripropongono con tutta la loro potenzialità sia per quanto riguarda l'allora prospettato (ed oggi realizzabile) asse Centro-Europa-Levante, sia nel quadro di un'auspicabile politica comune nei confronti dei Paesi ex comunisti, che dovrebbe vedere Berlino, Vienna e Trieste agire in modo unitario quali naturali e storici «ponti» tra l'Est e l'Ovest dell'Europa.

L'auspicio è quindi che i nostri imprenditori, opportunamente supportati da quei rappresentanti politici che usciranno dalle prossime elezioni comunali e provinciali, sappiano raccogliere quanto seminato trent'anni fa dai loro predecessori, ridando così a Trieste quel ruolo europeo che le compete per storia e per tradizione.

Enrico Mazzoli
segretario dell'Associazione culturale Mitteleuropea di Trieste

ELEZIONI

Le lettere dei politici

Con l'avvicinarsi della campagna elettorale sospendiamo, fino a dopo le elezioni amministrative, la pubblicazione delle lettere a firma di esponenti politici, anche se non candidati.

Come in altre occasioni gli interventi di questo tipo troveranno peraltro spazio nelle apposite rubriche nelle pagine della cronaca cittadina.

Ancora sulla baia

Ringrazio Carlo Cassola di aver commentato sul Piccolo del 23 aprile in maniera esaustiva le mie osservazioni sulle responsabilità dei verdi per il fallimento della Fintour. Egli però incorre in alcuni errori. Si fa notare che il progetto era in contrasto con la normativa vigente, ma essa nel caso particolare era cieca di fronte ad altre considerazioni e ai grandi vantaggi che ne avrebbe ricavato Trieste, anche per l'occupazione e per le attività indotte. Si dice che l'esecuzione del progetto sarebbe stata un disastro dal punto di vista economico e turistico: è un'affermazione tutta da dimostrare, basti pensare quanti turisti e personaggi importanti, affaristi, specie tedeschi, avrebbe attirato qui non solo in piena estate. Se è vero poi che il progetto prevedeva 5.000 presenze contemporanee mi pare dimostri che la perdita è ancora più grande di quanto immaginato. La stessa cosa vale per il turismo d'élite, che sarebbe stato richiamato anche dai servizi moderni offerti a una nautica da diporto di medio-alto profilo. Trieste sarebbe dunque diventata un punto di riferimento.

Che la baia sarebbe risultata alla fine ricoperta di cemento è un'affermazione che ignora tutte le modifiche disposte dall'architetto Piano per accondiscendere alle richieste dei Verdi (ma soddisfatta una serie se ne avanzavano altre). Il fatto che Cassola dipinga la parte interrata come un banale trucco la dice lunga: per me è la conferma che Piano si è preoccupato della salvaguardia ambientale con una soluzione geniale (come quella da lui trovata per l'aeroporto di Osaka) che prevedeva perfino ambienti subacquei, unici in opere del genere. Va da sé che questa è l'opinione di una cittadina qualunque che, senza avere competenze tecniche, spera di interpretare il pensiero di quelli che hanno seguito la vicenda sulla stampa, tutti quanti preoccupati delle conseguenze, ormai sotto gli occhi di tutti, per la baia e per Trieste, che così ha dato un calcio anche alle sue possibilità turistiche.

Non continuo per non rubare spazio. Rilevo solo due cose: la prima, che Trieste non ha molte frecce al suo arco e che averle fatto perdere una simile occasione non è un vanto; la seconda, che rinunciare a un complesso tanto favoloso come quello ideato da Piano per me resta un delitto, perché era l'unico modo di fare la concorrenza a quanto offrono l'Istria e la Dalmazia, che così non ci lasceranno neanche le briciole.

Bruna Conte

Quel nome tra i protesti

Nei giorni 10 e 19 aprile scorsi ho letto con rammarico, nell'elenco dei protesti, il mio nome. Prima di allora era stato pubblicato solo per i miei meriti sportivi, dal 1960 al 1965. Gli organi che autorizzano queste pubblicazioni dovrebbero essere più discreti e vagliare i motivi dei protesti.

Nel mio caso sono stato derubato del libretto di assegni e il ladro è stato individuato. Allora, perché non pubblicare il nome del ladro anziché il mio?

Gianfranco Krecic

L'addio di una acacia

Sono un albero, una acacia che sta morendo perché l'edera ha già raggiunto gli estremi rami della mia chioma. In altri tempi, in questa stagione, il boschetto di cui faccio parte, cominciava a fiorire e la Costiera profumava intensamente, ed anche più lontano ci potevano sentire se soffiava un po' di vento. Oggi, metà di noi non esiste più: ci sono alberi già disseccati ed alberi, forse ancora vivi, ma interamente coperti d'edera. Dai finestrini dei treni in transito molto gente ci vede. e qualcuno ci assicura che farà qualcosa per noi appena giunto in città, ma poi, dimentica o non sa a chi rivolgersi.

Il 16 aprile la signora Daniela Sain ha finalmente fatto un passo utile, con la sua bella lettera, ed abbiamo ripreso a sperare. Nel nostro mondo non conosciamo razzismi. Noi non disprezziamo l'edera. Sappiamo che, per esempio, ai piedi degli alberi in viale Miramare, essa è addirittura indispensabile alla loro sopravvivenza, perché mantiene l'umidità alle radici strette dal cemento e dall'asfalto.

L'edera, anche da noi è considerata un abbellimento poetico finché non esplode incontenibile e fa crollare mura e soffoca alberi adulti e quindi insostituibili prima di venti o trenta anni. Spero di aver almeno colpito la vostra fantasia, scrivendovi io stesso. Dopo queste parole c'è solo un silenzioso addio.

Giuliana Banco

Il pupazzo di Wanda

A proposito della recensione sullo spettacolo svoltosi al teatro Silvio Pellico di via Ananian dal titolo «Cala il sipario», vorrei fare una precisazione. Nella pièce «Wanda» del gruppo «Il teatro di Cristina» si è usato un tipo di pupazzo chiamato «bunrakù», animato da tre persone sfruttando le tecniche del teatro nero.

La marionetta, a cui si fa riferimento nella recensione, ha caratteristiche ben diverse, trattandosi di un pupazzo animato dall'alto per mezzo di fili e, solitamente, da una sola persona.

Cristina Primavera
per il Teatro di Cristina

VISITA DEL PAPA / LA FREGATA «PERSEO»

«Trieste ci ha voluto in porto»

Una specifica richiesta delle autorità cittadine per la presenza della Marina

L'articolo dal titolo a nove colonne «Nave da guerra sgradita» pubblicato a pag. 3 del giornale del 3 maggio potrebbe far nascere nei lettori l'errata impressione che la Marina Militare, di propria iniziativa, abbia voluto imporre la presenza di una nave nel porto di Trieste durante la visita del Santo Padre.

Per dissipare ogni eventuale dubbio in proposito, tengo a precisare che la fregata Perseo era presente in porto, proveniente da Taranto, in accoglimento di una specifica richiesta inoltrata allo Stato maggiore della Marina da parte delle autorità cittadine. Nessuna richiesta di annullamento dell'invito è stata mai avanzata, in alcun momento, da parte di chicchessia, né tale richiesta sarebbe stata giustificata, tenuto conto dei rapporti di reciproca stima, affetto e simpatia sempre esistiti tra i triestini e gli equipaggi delle navi della Marina.

Non avrebbe avuto senso, d'altronde, far venire appositamente una nave da così lontano per ormeggiarla in una zona remota del porto al di fuori della vista dei cittadini.

Per quanto riguarda poi il presunto rumore dei motori della nave, che avrebbe disturbato la funzione religiosa, posso testimoniare avendo assistito alla Santa messa papale dalla prima fila davanti all'altare, che tale rumore era a mala pena percepibile, e comunque totalmente coperto dal ben più elevato rumore di fondo provocato dalle migliaia di persone presenti in piazza dell'Unità d'Italia.

Ammiraglio di Divisione Achille Zanone
comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico

Posizione sconcertante

Con viva sorpresa e profondo rammarico ho letto sul «Piccolo» per la prima volta che le navi della nostra Marina Militare sono per Trieste ospiti sgradite. I termini con i quali la diocesi, nella persona di don Latin, ha commentato la partecipazione della nave Perseo alla cerimonia svoltasi in piazza Unità, sono a dir poco sconcertanti.

Tre generazioni della mia famiglia hanno avuto l'onore e il privilegio di vestire l'uniforme di ufficiale della nostra Marina Militare, mi sento quindi legittimato ad auspicare che nei tempi più brevi, a tali affermazioni seguano le più ampie scuse, soprattutto per rispetto di tutti i nostri concittadini Caduti sul mare. Una nave della nostra Marina non poteva nella circostanza della cerimonia essere ormeggiata in una posizione defilata del porto, come qualche cosa di impresentabile di cui vergognarsi. Con troppa disinvoltura si è voluto vedere nel Perseo solo uno strumento di guerra, dimenticando l'impegno della nostra Marina in innumerevoli missioni di pace e di solidarietà umana, a fianco di popolazioni colpite da sconvolgimenti politici o naturali.

Se la presenza delle nostre Forze Armate doveva costituire motivo di turbamento per il Pontefice, bene avrebbe fatto la nostra curia a impegnarsi affinché non solo la Marina ma anche l'Aeronautica Militare venisse tenuta in disparte, evitando al Santo Padre l'imbarazzo di visitare la nostra regione utilizzando per i suoi spostamenti aeromobili militari.

Piero Napp

Profondamente turbato

Sono rimasto profondamente turbato dalla pagina de «Il Piccolo» di domenica 3 maggio, titolata «Don Latin ha cercato di far allontanare la fregata Perseo da dietro l'altare — Nave da guerra sgradita».

E' stato osservato che il coltello non è né buono né cattivo: bisogna guardare chi l'impugna, le sue intenzioni, la situazione in cui si trova.

Suscita pesante preoccupazione la posizione di chi considera sempre il coltello solo come strumento per azioni negative; e la preoccupazione aumenta quando tale pregiudizio viene coltivato ed espresso da chi si proclama nunzio della verità, giacché è difficile che lo spirito settario non si estenda anche agli altri suoi pensieri e, quindi, alle sue azioni.

Purtroppo, parole e sentimenti sono logorati dagli usi più contrastanti che ne sono stati fatti; riesce perciò improbo ricordare degnamente concetti quali la tutela della collettività statale, il sostegno dell'ordinata convivenza mondiale, e affermare che deve esistere la relativa organizzazione concreta, e che i cittadini ad essa chiamati hanno il diritto a non essere guardati con sospetto.

Peraltro, questi concetti esistono, e in ogni società civile vanno considerati e rispettati, poiché fanno parte della formazione morale degli individui, altrimenti destinati all'indifferenza egoistica anche verso i problemi trascendentali.

Scipione Maffei

Parcheggio «involontario»

Ho seguito con divertito interesse il confronto tra il signor M. Conticello e il signor W. Bordon. Devo ammettere che tra i due scriventi mi sento pienamente d'accordo con il signor Conticello perché ha saputo dimostrare che a prendere le multe si è signori mentre a tentare o meno di farsele levare bisogna essere onorevoli.

Al di là di questa dimostrazione ce n'è un'altra data dal signor Bordon quando asserisce di aver «involontariamente» parcheggiato. Volendo fare lo «Sgarbi» della situazione, mi sembra che l'involontarietà determini un'azione commessa senza volontà, e ciò mi fa credere che l'auto abbia avuto in tal caso la volontà che è venuta meno al signor Bordon.

E' inequivocabile che quando il vigile ripone il foglietto verde nel suo blocchetto si hanno delle buone probabilità per un annullamento o ridimensionamento della sanzione, ma quando si resta con il bel foglietto tra le dita e si vede la schiena del vigile allontanarsi quelle probabilità di prima vengono azzerate. Chiunque si sarebbe comportato come il signor Bordon, ma pochi come il signor Conticello.

Gianni Zigante

MICOLOGIA

Anche al mercato il versatile gelone

Alla famiglia delle Pleurotaceae, vi appartengono tipio con habitat per lo più lignicolo, senza volva e con imenio a lamelle. Gambe sovente laterale ed eccentrico, a volte assente. Crescono in autunno-inverno e anche in primavera, quasi sempre cespitosi e fascicolati, ai piedi di tronchi di alberi di latifoglia, sia viventi che morti. Fra i componenti di questa famiglia, il genere Pleurotus è decisamente il più importante, tra cui il Pleurotus ostreatus, detto anche Pleuroto, orecchione, gelone, è il più comune. E' un fungo molto versatile: lo dimostrano i ricettari dei «produttori» del gelone, ormai entrato nel novero dei funghi reperibili tutto l'anno sulle bancherelle dei mercati o nei supermercati, grazie alla relativa facilità e alle numerose metodologie della sua coltivazione artificiale.

Le sue caratteristiche organolettiche sono di buona qualità, anche se è necessario consumare individui piuttosto giovani, perché la carne tende a essere un po' troppo dura negli esemplari più sviluppati. Comporta un tempo di cottura prolungato. L'unico tossico di tutto il genere è il P.olearius, o fungo dell'ulivo. E' specie che causa violenti disturbi intestinali. E' un fungo da alcuni autori assegnato al genere Clitocybe e collocato ora nel nuovo genere «Omphalotus». Altri Pleoroto di ottima commestibilità sono il P.eryngii, anche questo è ora oggetto di coltivazione, è eccellente anche dopo essicazione. Cresce in primavera e anche in autunno sui resti di Eryngium campestre. Poi abbiamo il Pleuroto della ferula, cioè il Pleurotus eryngii var. ferulae, che cresce nei prati e negli incolti in primavera.

Nelle foto due tipi di «Pleorotus», fungo del legno

Questo fungo, molto ricercato per le sue eccellenti qualità alimentari, si sviluppa in connessione con l'apparato radicale della Ferula, una ombrellina selvatica dei luoghi a clima caldo-temperato. In montagna, anche molto in alto, in estate, si trova il P.eryngii var.nebrodensis, è un fungo altrettanto compatto a cappello molto chiaro e anch'esso collegato agli organi sotterranei del Laserpitium latifolium, presente nei pascoli. La denominazione specifica gli viene data in riferimento ai monti Nebrodensi siciliani dove per la prima volta fu così individuato.

Cominciamo ad affermare che il Pleuroto in qualunque modo sia preparato, riesce sempre molto appetibile, sia impanato e fritto, o crudo condito con olio e limone o anche farcito. Vi proponiamo oggi «le zucchine ripiene di gelone». A parte cuocere i geloni nel modo e con gli aromi e condimento che preferite. Pronti e raffreddati che siano aggiungete un rosso d'uovo, un cucchiaio di parmigiano grattugiato e un po' di pangrattato per rendere l'impasto piuttosto asciutto e consistente.

Lavate accuratamente alcune zucchine non molto grandi e tagliatele a pezzi lunghi da 4 a 6 cm. Con l'apposito attrezzo o con un coltello ben affilato togliete la parte interna, in modo che si presentino come un tubo cavo all'interno. Riempite poi le zucchine con l'impasto dei funghi e fatele rosolare in olio e burro assieme a eventuali avanzi di funghi. Aggiustate di sale, aggiungete acqua o brodo e quel tanto di concentrato di pomodoro da rendere rosato il sughetto che andrà formandosi sulle zucchine. Portare a cottura, controllando che rimanga un sugo di fondo piuttosto denso. Accompagnate le zucchine ripiene con patate bollite appena cotte e ben calde.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino
ricetta di
Anna Lucia Bauer

IL TEMPO

GIOVEDI' 7 MAGGIO 1992 **S. FLAVIA V.**

Il sole sorge alle **5.43** e tramonta alle **20.19** — La luna sorge alle **9.40** e cala alle

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	17,8	25,4	MONFALCONE	18,3	24,8
GORIZIA	19	25	UDINE	14	26,4
Bolzano	10	24	Venezia	14	26
Milano	15	22	Torino	10	22
Cuneo	10	20	Genova	18	26
Bologna	10	24	Firenze	15	25
Perugia	14	21	Pescara	9	22
L'Aquila	5	24	Roma	12	26
Campobasso	10	16	Bari	11	22
Napoli	15	24	Potenza	10	16
Reggio C.	15	19	Palermo	17	19
Catania	13	19	Cagliari	12	27

Tempo previsto per oggi: su Puglia, Calabria e Sicilia orientale cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a divenire sereno. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo soleggiato, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diruna sulle zone montuose.

Temperatura: in leggero aumento nei valori minimi.

Venti: ovunque deboli o moderati da Nord-Est, con qualche residuo rinforzo al Sud.

Mari: poco mossi i bacini Centro-settentrionali; mossi quelli meridionali, con moto ondoso in diminuzione.

Previsioni a media scadenza.
VENERDI' 8: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle zone interne del Centro e del Sud possibilità di sviluppo di nubi ad evoluzione diurna associate ad occasionali temporali. Venti deboli settentrionali con rinforzi di brezza lungo le coste. Temperatura senza notevoli variazioni.

SABATO 9: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso sálvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna che potranno dar luogo, nel pomeriggio, a isolati rovesci temporaleschi di breve durante sulle zone collinari e montuose. Dalla tarda mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, in estensione verso Liguria e Toscana, con possibilità di brevi piovaschi in serata.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	8	17
Atene	nuvoloso	16	21
Bangkok	sereno	27	37
Barbados	sereno	25	27
Barcellona	variabile	9	20
Belgrado	sereno	10	23
Berlino	sereno	8	17
Bermuda	sereno	21	25
Bruxelles	sereno	6	18
Buenos Aires	nuvoloso	18	24
Il Cairo	sereno	17	35
Caracas	nuvoloso	21	30
Chicago	sereno	3	11
Copenaghen	nuvoloso	7	15
Francoforte	sereno	10	21
Helsinki	nuvoloso	5	15
Hong Kong	sereno	25	31
Honolulu	nuvoloso	21	27
Islamabad	variabile	17	29
Istanbul	nuvoloso	10	21
Gerusalemme	nuvoloso	12	23
Johannesburg	sereno	5	23
Lima	sereno	20	26
Londra	sereno	8	18
Los Angeles	nuvoloso	17	23
Madrid	nuvoloso	9	27
Manila	sereno	22	35
C. del Messico	nuvoloso	11	24
Montevideo	sereno	18	26
Montreal	variabile	4	11
Mosca	sereno	5	13
New York	pioggia	8	14
Oslo	nuvoloso	7	15
Parigi	sereno	10	19
Pechino	nuvoloso	13	20
Perth	pioggia	16	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
San Francisco	nuvoloso	11	19
San Juan	pioggia	23	30
Santiago	pioggia	10	12
Singapore	nuvoloso	25	32
Stoccolma	sereno	12	15
Sydney	nuvoloso	14	23
Taipei	nuvoloso	23	33
Tokyo	sereno	11	17
Toronto	variabile	2	13
Vancouver	variabile	9	21
Vienna	sereno	10	23
Varsavia	variabile	6	17

BRIDGE

Campionato disastroso

Retrocesse a Salsomaggiore tre su quattro squadre triestine

Un piatto forte andato completamente di traverso ai bridgisti triestini, quello rappresentato dai campionati italiani assoluti di Salsomaggiore. Mai nella storia dell'Associazione Bridge Trieste abbiamo dovuto registrare un simile disastro. Siamo partiti con due squadre in serie A, Ligambi e De Sario, entrambe retrocesse malamente. Avevamo altre due squadre in serie B; Piccini retrocede e Mandich si salva per il rotto della cuffia. Di fronte a questi risultati, mi sembra inutile riportare alcuna cronaca dei campionati. Dirò solo che per gli altri pioveva e tirava vento, per noi era notte fonda ed imperversava la bora.

Ci sono, è vero, alcune deboli scusanti come l'impossibilità di partecipare per motivi familiari, di un forte componente la squadra De Sario, l'arrivo dopo 3 turni di tre giocatori per impegni di lavoro, le non perfette condizioni fisiche di qualcuno, ma in realtà quella che è mancata più di tutto è stata la necessaria accurata preparazione delle squadre e l'indisponibilità di validi rincalzi per un campionato che si presenta sempre più difficile e competitivo. L'Associazione dovrà farsi carico di questa realtà per i campionati del '93, che vanno affrontati con piglio diverso se vogliamo, come dobbiamo, pervenire ad un pronto riscatto.

Il titolo di campione d'Italia se l'è aggiudicato Roma con Rosati, Lauria, Ceci, Dato, Petroncini, Gullotta in tutta scioltezza, addirittura con un turno di anticipo, mentre non ha brillato la favorita Torino Lavazza. Si sono messe in buona luce le coppie che formeranno la nazionale di bridge per le Olimpiadi di agosto a Salsomaggiore, e ci sono le premesse perché l'Italia torni ad essere, come una volta, una stella di prima grandezza nel firmamento bridgistico mondiale.

Abbiamo visto a Salsomaggiore i preparativi per questa prossima Olimpiade e tra questi merita un cenno particolare il nuovo Bridge-Rama. Stupendo veramente, un anfiteatro nuovo di zecca, 4 schermi che ti mostrano in contemporanea i risultati conseguiti dalle altre squadre, i nomi dei giocatori impegnati in sala aperta e chiusa, i giocatori alle prese con la smazzata con frequenti zoom sulle carte, sulle mani e sulle facce dei giocatori, l'intera smazzata in alta definizione per cui lo spettatore è in grado di partecipare mentalmente al gioco senza rischiare l'infarto per le frequenti distribuzioni incredibili propinate dal computer.

Questa sera inizia al Circolo del Bridge il Torneo Danese a coppie o terne che impegnerà i giocatori locali per 6 giornate.

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 28/4/92 1.o Bragagnolo-Locicero 2.o Battagliarini-Semani. Circolo del Bridge, torneo del 1/5/92 1.o Cennamo-Chiandussi.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Vivere con il cuore diviso a metà perché ci sono due distinte persone che vi interessano è più difficile del previsto, ma, come sostiene Mercurio ospite del vostro bel segno, non è per nulla stimolante.

Toro 21/4 – 20/5
Solo il fatto che contrariamente al solito possiate rimandare a domani quello che si può fare oggi vi farà capire quanto siete provati e stanchi. Voi, sempre così puntigliosamente puntuali, ora avete ceduto le armi...

Gemelli 21/5 – 20/6
L'errore di aver titubato un tantino troppo ha fatto forse svanire un affare che poteva essere davvero molto vantaggioso. Ora, oltre che mangiarvi le mani, potreste pensare a qualche altro progetto divertente.

Cancro 21/6 – 21/7
Disturbi di salute di poco conto, ma che comunque possono perseguitarvi per tutta la giornata se non avrete più attenzione e cura riguardo all'alimentazione. Innanzi tutto evitate cibi troppo freddi.

Leone 22/7 – 23/8
La Fortuna, si dice, aiuta solo gli audaci e vi ha voltato le spalle da quando avete imparato a temporeggiare e a usare la prudenza al posto della baldanza. Ma sono il Sole, Plutone e Saturno a suggerirvi di andarci con i piedi di piombo...

Vergine 24/8 – 22/9
Un viaggio vi farebbe bene perché vi consentirebbe di allontanarvi da un ambiente negativamente competitivo e inutilmente polemico. Avete una precisa esigenza: quella di eliminare dalla vostra esistenza le persone moleste.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siete giù di corda? Vi sentite mogi, demotivati, un tantinello troppo annoiati? Nel pomeriggio scegliete un amico simpatico e andante in centro a fare shopping. Potrebbe essere un'occasione di allegro divertimento.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi hanno dato un saggio consiglio, ma non si tratta di «parlate di più e agite di meno», come avete capito voi ma esattamente del contrario, cioè «parlate di meno e agite di più».

Sagittario 23/11 – 21/12
Urano e Nettuno nel vostro campo finanziario vi invitano a cambiare e a rendere più aderente ai tempi i vostri sentimenti. Valuta straniera, acquisti in terre lontane potrebbero essere appetibili affari commerciali.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'accavallarsi di impegni, appuntamenti, riunioni, doveri, eccetera, vi innervosisce, quest'oggi, e a farne le spese potrebbe essere una persona perfettamente incolpevole della vostra tensione come il partner.

Aquario 21/1 – 19/2
Se siete ancora studenti bando a ogni indugio e mettetevi a studiare alla grande perché verificare e interrogazioni di questo periodo sono fondamentali per una riuscita scolastica che sia in linea con il vostro impegno di quest'anno.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel meeting che oggi frequenterete c'è molta gente interessante, e non soltanto e solo sotto il profilo professionale... In particolare quella persona dagli occhi provocanti e dal fare tanto sicuro di sé...

SCACCHI

Finisce l'era Karpov

Il campione escluso dalla competizione mondiale del '93

Anatoly Karpov non parteciperà alla sfida per il campionato del mondo di scacchi del 1993. Per la prima volta dopo 17 anni, di cui 10, dal 1975 al 1985, come campione del mondo in carica, Karpov è stato eliminato prima della finalissima. La notizia è senz'altro sorprendente, ci si aspettava infatti un'ennesima sfida tra Kasparov, campione in carica, e Karpov, nonostante i 41 anni di quest'ultimo e l'ascesa sulla scena mondiale di alcuni giovani talenti, Anand, Ivanchuk e Gelfand, i quali sono riusciti più volte a battere i due. L'esperienza e l'abitudine a giocare dei match ad altissimo livello di Anatoly sembravano comunque sufficienti per pronosticarlo vincitore della selezione per la sfida al trono di Kasparov. Il ventiseienne inglese Nigel Short lo ha invece sconfitto nel match di semifinale appena conclusosi a Linares in Spagna.

Nigel Short, nato a Leigh il 1.o giugno 1965, è la punta di diamante dello scacchismo inglese. Grande Maestro dal 1984, e campione britannico nel 1984 e 1987, prima scacchiera della squadra che nelle Olimpiadi del 1984, 1986 e 1988 ha conquistato la medaglia d'argento dietro l'Urss e nel 1990 la medaglia di bronzo, è un esempio trainante per i giovanissimi maestri internazionali e grandi maestri del vivaio inglese. Nelle graduatorie Elo del 1988 e del 1989, Short era terzo dopo Kasparov e Karpov, ma in quegli anni le speranze occidentali di vederlo pretendere al massimo titolo si erano spente a causa dell'inopinata sconfitta subita dal connazionale Speelman, nel match dei quarti di finale del torneo dei candidati. Dopo essere sceso al 15.o posto nel 1990, attualmente Short occupa il quinto posto, grazie a un 1991 più che positivo. Tra i tanti successi del campione inglese, come il recente primo posto, davanti a Kasparov e a Karpov, al torneo di Amsterdam, è interessante ricordare che nel 1980 fu secondo dietro a Kasparov nel campionato mondiale juniores.

L'altro finalista del torneo dei candidati è l'olandese Jan Timman. Vediamo allora un recentissimo scontro tra i due possibili avversari di Kasparov: Short-Timman (Tilburg 1991) e 1.e4 Cf6 2.e5 Cd5 3.d4 d6 4.Cf3 g6 5.Ac4 Cb6 6.Ab3 Ag7 7.De2 Cc6 8.0-0 0-0 9.h3 a5 10.a4 dxe5 11.dxe5 Cd4 12.Cxd4 Dxd4 13.Te1 e6 14.Cd2 Cd5 15.Cf3 Dc5 16.De4 Db4 17.Ac4 Cb6 18.b3 Cxc4 19.bxc4 Te8 20.Td1 Dc5 21.Dh4 b6 22.Ae3 Dc6 23.Ah6 Ah8 24.Td8 Ab7 25.Tad1 Ag7 26.T8d7 Tf8 27.Axg7 Rxg7 28.T1d4 Tae8 29.Df6+ Rg8 30.h4! h5 31.Rh2 Tc8? 32.Rg3! Tce8 33.Rf4! Ac8 34..Rg5! (1-0). Una posizione memorabile: il re bianco è partito da g1 con destinazione h6! Se ora 34... Rh7 35.Dxg6+ e vince.

A due turni dalla fine la classifica del VI campionato regionale a squadre - serie A - vede in testa la S.S.T. con 17 su 20, seguita da D.L.F. Monfalcone con 14,5 e dal D.L.F. Udine con 13.

Nicola Garano
(società scacchistica triestina)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Libretto d'assegni - 7 Principe della Turandot - 12 Una Fallaci scrittrice - 13 Frutto tondeggiante - 14 Finisce a mezzogiorno - 17 L'articolo... di fondo - 18 Si coniuga... spalancando le finestre - 20 Il primo a corte - 21 Arbusto odoroso - 23 Si manifesta a scatti - 25 Misura la vista - 26 Verso del grillo - 27 L'eroica moglie di Garibaldi - 28 Tre meno l'ultima - 29 Si levano nei brindisi - 31 Poco allegro - 33 Norma dettata da San Francesco - 35 Le divinità del Walhalla - 36 Fu scoperta nel 1492 - 38 Una curva del fiume - 39 Parolina d'obiezione - 40 Il quarto dei tre moschettieri di Dumas padre - 42 Quantità prescritta - 43 Felicità incontenibile.

VERTICALI: 1 Donna del vicinato - 2 Solcare con il vomere - 3 Funzioni liturgiche - 4 Venute alla luce - 5 Un vero rompicapo - 6 Ballo argentino - 8 Dolci di Saronno - 9 Alla fine di aprile - 10 Il favoloso Babà - 11 Ex asso della Roma - 15 Grossi trampolieri - 16 La studia lo stratega - 19 Fu un grande profeta - 22 Luce senza pari - 23 Simbolo dell'iridio - 24 Vive nella memoria - 26 Si spalma facilmente - 27 Solerte e laborioso - 28 Le tesse il narratore - 30 Altrimenti detto alla latina - 31 In quantità rilevante - 32 Corda... tra gli alberi - 34 Giunta Esecutiva - 35 Dura quanto il calendario - 37 Le parti di tanti - 38 Piacevoli comodità - 41 Nell'assegno e nel vaglia.

INDOVINELLO

IL BUON VINO

Nessuo può negar che spesso il gomito
a molfaccia alzare
pei grdi che vi son,
ma è idiscutibile
che qusto è salutare.

Il Valletto

ZEPPA SILLABICA (7/9)

ILINGUAGGIO POLITICO

E' proio qualcosa
d'arcao, d'enigmatico
l'uffici, pur alto,
di chi eve reggere?

Orfeo Biasi

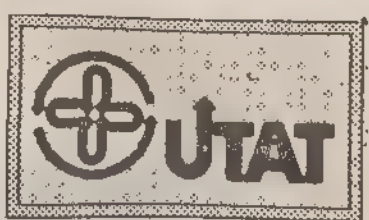
SOLUZIONI DI IERI:

Cernita:
stola, esto: l'ape.

Incaso:
nero, cchi: nocchiero.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SULLE ORME DELLO ZAR PIETRO IL GRANDE

L'incanto delle notti bianche di San Pietroburgo

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 GIUGNO
Verso Vienna. Partenza dall'Italia con voli di linea per Vienna. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Vienna, in serata sistemazione in albergo e pernottamento.

■ 25 GIUGNO
Vienna-San Pietroburgo. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea diretto a San Pietroburgo. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento in albergo. Visita guidata alla città. San Pietroburgo fu costruita nel 1703 dal nulla sulle gelide paludi che la Neva forma prima di gettarsi nel Baltico; il suo ideatore, lo zar Pietro il Grande, la «inventò» come caposaldo costiero contro l'invadenza svedese, una «Finestra sull'Europa», per divenire una capitale nuova e diversa, destinata ad essere nuovo polo della città mondiale. E' impossibile non cedere al fascino e all'incanto delle «Notti Bianche», quando, sullo sfondo di un cielo madreperlaceo, s'innalzano nitidamente le stupende sagome della Fortezza di Pietro e Paolo, delle Colonne rostrate. Al termine crociera sulla Neva.

■ 26 GIUGNO
San Pietroburgo-Petrodvoret-San Pietroburgo. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali. Seconda colazione in ristorante e partenza per Petrodvorets, un insieme architettonico del XVIII secolo di eccezionale bellezza, sorto come residenza estiva di Pietro I.

■ 27 GIUGNO
San Pietroburgo-Pushkin-Pavlovsk-San Pietroburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo di Stato dell'Ermitage ospitato nel Palazzo d'Inverno, ex residenza degli zar. Esso costituisce una delle più grandi collezioni artistiche del mondo e vi sono raccolti circa tre milioni di oggetti, comprese notevoli opere di Leonardo da Vinci, Tiziano, Rembrandt, Rubens e reperti egizi, greci e dell'antica Roma. Nel pomeriggio escursione a Pushkin, una cittadina strettamente legata alla memoria del grande poeta russo che qui vi trascorse la giovinezza.

■ 28 GIUGNO
Da San Pietroburgo. Prima e seconda colazione in albergo. Nella mattinata visita alla Cattedrale di S. Isacco, una delle più grandi costruzioni a cupola del mondo, riccamente affrescata con scene bibliche, oggi sede di un museo. Dopo la seconda colazione, trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per l'Italia via Vienna. Proseguimento per le località di provenienza e arrivo in serata.

BASKET

SGT / DOMANI SI VOTA PER IL PRESIDENTE E IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ginnastica, elezioni polemiche

Bartoli candidato unico, ma la sua scelta di campo ha scatenato la reazione del comitato n.2

Servizio di
Ezio Lipott

Vigilia calda alla Ginnastica Triestina, dove domani alle 19.30 è in programma l'assemblea ordinaria elettiva per il rinnovo delle cariche sociali (elezione del presidente a suffragio diretto da parte dei soci, ed elezione del consiglio direttivo di venti persone). Il dottor Matteo Bartoli, presidente del sodalizio dal 1980, è l'unico candidato alla presidenza: nel senso che se ottenesse domani solo un voto, sarebbe comunque lui il presidente per il prossimo quadriennio. Ciò dimostra che se si erano mossi due comitati elettorali, era unicamente per i posti in consiglio, non per la poltrona più ambita ma nello stesso tempo più scomoda. Anche perchè Bartoli negli anni '80 aveva saputo meritarsi la fiducia dei più e aveva saputo mediare da par suo le conflittualità inevitabili in una polisportiva che vanta tanti soci e tante sezioni, e muove tanti interessi.

A scatenare le ire del comitato elettorale numero due (quello che non ha espresso un candidato alla presidenza, ma si è limitato a comporre una lista di aspiranti consiglieri) è stata una lettera inviata dallo stesso Bartoli a tutti i soci della Ginnastica Triestina, lettera in cui il dottor Matteo invita i soci stessi a presenziare all'assemblea e a dargli la loro fiducia votando il consiglio dal lui scelto («le persone che hanno dimostrato in più circostanze, ed in tanti anni di essere presenti e vicini alla Ginnastica nel momento del bisogno anteponendola ad impegni personali e familiari»). Segue la lista proposta da Bartoli in prima persona.

Al comitato 2 la cosa non è andata giù. Tanto da indurre Uccio Minniti, Giuseppe Baragona e Albino Zuppi a denunciare l'operato del presidente in carica al collegio dei probiviri della Sgt: il comitato stesso si riserva di chiedere l'invalidazione delle lezioni «qualora venisse appurato che l'esito delle stesse è stato viziato, coartato o snaturato dagli interventi preelettorali». Secondo gli stessi firmatari il presidente doveva rimanere fuori dalla campagna elettorale, non essendo lui l'oggetto del contendere, essendo l'unico candidato alla presidenza.

Il presidente Bartoli non sembra essere rimasto molto colpito dalla reazione del comitato 2. «Non vedo perchè Teo Bartoli, socio della Ginnastica, non possa esprimere le sue scelte. Io propongo un consiglio che possa darmi fiducia per il futuro e soprattutto che mi garantisca un concreto appoggio nel funzionamento quotidiano della società. Se ho addirittura sottoscritto la composizione di una lista l'ho fatto in piena consapevolezza di quel che serve alla Ginnastica in questo momento. Negli ultimi due anni la società è stata praticamente ingovernabile, dal momento che dieci consiglieri erano schierati da una parte e dieci dall'altra. Se poi all'altro comitato non andava bene la mia persona come presidente potevano tranquillamente candidare qualcun altro. Non vedo niente di antisportivo, o di antistatutario nel mio operato. Io ho pensato solo al futuro della Ginnastica e al suo bene.»

Siamo in pieno clima elettorale, non solo alla Ginnastica, e i coltelli si affondano da una parte e dall'altra. « A Bartoli interessa che i venti posti in palio siano tutti assegnati ai suoi amici - afferma il comitato, all'insegna di un comunicato intitolato «Non disturbare il manovratore» -Ma l'elenco dei venti amici non comprende persone che per più mandati hanno offerto alla Sgt apprezzabili e concreti contributi su vari piani...»

Bartoli ribatte che «alla società servono uomini che facciano qualcosa, non che abbiano un nome di rilievo in campo cittadino, e poi magari non si vedono mai alla Ginastica quando c'è da discutere dei problemi dele varie sezioni».

«Dopo dodici anni di presidenza Bartoli appare convinto che alla Ginnastica non servano il confronto di idee e la pluralità degli apporti, bensì una gestione verticistica, senza contradditorio» ribattono quelli del comitato 2. Ma Bartoli a questo punto non ci sta più. Si riserva di rispondere a «certi signori» in assemblea e intanto prepara la sua relazione.

Siamo davvero in pieno clima elettorale, e la Ginnastica come tradizionale serbatoio di voti fa gola a molti. Questo del resto lo si sa non da ieri.

Matteo Bartoli

BASKET / FEMMINILE

Stalio e Gori sole certezze

N.N. Niente di nuovo. Potrebbe essere lo slogan, per la Società Ginnastica Triestina, sezione Basket. Tutto è ancora fermo, tutto ancora tace. A più di un mese dal termine del campionato in casa biancoceleste, non si è ancora mosso nulla...

Come riferisce il nuovo caposezione pallacanestro, Federico Pastor, non c'è nessuna novità: «Per quanto riguarda il discorso sponsor — afferma — è ancora tutto da decidere. Ho avuto alcuni contatti ma, purtroppo, non hanno dato esito positivo... Adesso avrò dei nuovi colloqui con possibili sponsor, e staremo a vedere... Mi piacerebbe — continua il caposezione — riuscire ad avere il medesimo sponsor, sia per il basket femminile, sia per quello maschile».

Il discorso, visto il nulla di fatto per l'ambito economico, si sposta sul mercato: «Richieste per le nostre giocatrici, ce ne sono pervenute parecchie, soprattutto per la Gori (da una formazione del Sud, e da una del Centro Italia), per la Stalio, e per la Dagostini... Per il momento è, forse, troppo presto per prendere decisioni».

Pressioni dello stesso Pastor, e anche del presidente biancoceleste Bartoli, sono state fatte alle «ex di turno», vale a dire, principalmente, Meucci e Trampus. «E' un discorso abbastanza difficile da affrontare, non possiamo costringerle a giocare per noi... Abbiamo provato a contattare la Meucci, ma le sue intenzioni sembrano essere portate ancora all'abbandono del mondo del basket giocato... Con la Trampus, attualmente impegnata con la formazione del Thiene ai playoff, dovremo parlare in questi giorni...».

Per il momento, dunque, l'unica sicurezza viene dalla convocazione della Stalio, nella nazionale juniores a Catanzaro, e quella di Gori, nella nazionale maggiore, in vista dei prossimi campionati europei.

Altra certezza le finali nazionali per il campionato juniores che si disputeranno al palazzetto di Chiarbola dal 19 al 23 maggio. Una buona occasione per rilanciare il basket triestino.

f. d.

BASKET / SERIE C: IN VISTA UNO SPAREGGIO

Jadran, le cose si complicano

Inopportuna sconfitta a Piove di Sacco - Le preoccupazioni del Latte Carso

La 29.a e penultima giornata ha riservato alle squadre cittadine due trasferte davvero ingloriose che incidono non poco sulle rispettive posizioni di graduatoria. Lo Jadran, fermato a Piove di Sacco, scende infatti sul secondo gradino della classifica, appaiato al Pierobon Padova, mentre il Latte Carso, superato a Mestre, ritorna al quart'ultimo posto, affiancato dal Cittadella e dal Roncade.

Partita strana quella di Piove di Sacco, che ha visto lo Jadran controllare agevolmente gli avversari per buoni trenta minuti, per poi subirne la rimonta che si è rivelata decisiva.

Come ci ha spiegato l'allenatore Drvaric, non c'e un solo motivo alla base di un così evidente calo di rendimento. In primo luogo i suoi hanno sofferto la presenza in campo contemporanea di tre piccoli, Mezzalana, Trivellato e Ceccon, dimostratisi precisissimi nelle conclusioni dalla lunga distanza. In ciò sono stati aiutati da manovre veloci con continui ribaltamenti, che hanno colto di sorpresa e sbilanciato più volte la retroguardia «plava», cui non è servito neppure ricorrere al match-up.

Tutto ciò comunque non sarebbe successo se lo Jadran non avesse peccato di eccessiva sicurezza, sulla scorta del cospicuo margine acquisito sino al quel punto, dando così via libera ai padroni di casa, galvanizzati dalla possibilità del successo di prestigio.

Il discorso promozione si deciderà così negli ultimi quaranta minuti, con lo Jadran che ospiterà il Mogliano Veneto e con il Pierobon Padova che sarà impegnato sul parquet di Roncade. Se neppure la trentesima giornata dovesse separare le due antagoniste, si disputerà sul campo neutro in gara unica uno spareggio, la soluzione che in questo momento pare più plausibile.

Scarsa soddisfazione anche in casa servolana, dopo la battuta d'arresto per mano della Mestrina. Le trenta lunghezze che hanno separato al termine le due formazioni sono senz'altro un risultato bugiardo perché il Latte Carso, come riferisce il viceallenatore Zerial, è rimasto in gara fino al 35', e per giunta creando più di qualche apprensione fino a quel momento ai padroni di casa, costretti in molte occasioni a ricorrere a soluzioni individuali e improvvisate.

A giudizio del tecnico, sulla Servolana ha pesato molto il break subito nel finale della prima frazione, giunto dopo che proprio la sua squadra aveva gettato al vento alcune preziose opportunità per allungare.

Come accennato sopra, la situazione in graduatoria del Latte Carso non è delle più allegre, specialmente dopo il successo, piuttosto inatteso, del Roncade a Cividale. A una sola giornata dal termine sono ora ben cinque le formazioni in lotta per non retrocedere, e per non affiancare quindi le già rassegnate Montebelluna, Jesolo e Virtus Friuli.

Il computo della classifica avulsa assegna al Latte Carso la salvezza in caso di sconfitta del Roncade, mentre in caso di vittoria dei veneti tutto diventa più complicato, con i servolani che dovrebbero assolutamente superare il Cividale e poi sperare in un arrivo a pari merito a quota 26 o di tutte e cinque le squadre coinvolte, o di sole quattro, con il Mogliano due punti avanti.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Don Bosco, Modolo è tranquillo «Non pensiamo allo spareggio»

Mancano solo 40 minuti alla conclusione del campionato di serie D, un campionato che a una sola giornata dalla fine presenta un vasto ventaglio di soluzioni possibili, in particolar modo per quanto concerne il discorso promozione. Analizziamole una per una: in caso di vittoria dell'Usdb, tre sarebbero gli scenari possibili: ovvero, se il Caorle perde e il Gemona vince, si andrà a uno spareggio a tre con due posti a disposizione; se il Caorle e Gemona vincono, lo spareggio sarà a due con un solo posto disponibile; e se, indipendentemente dal risultato del Caorle, Gemona perde, il Don Bosco sale in C. In caso di sconfitta dei salesiani, le soluzioni si riducono a due, legate all'esito di Cgs Bull Bravimarket: se il Gemona vince va in C, se perde partecipa a uno spareggione con don Bosco e Digas per l'unico posto disponibile. Tutto è ancora in gioco quindi e ne sono ben consci anche i dirigenti salesiani. Ne abbiamo parlato con il direttore sportivo Modolo.

Avete adottato dei particolari accorgimenti in vista del big match con il Digas?

A parte la preparazione tattica, che va fatta con una certa specificità a seconda dell'avversario, ci è sembrato controproducente modificare equilibri già collaudati come i nostri. D'altrone la squadra ha dimostrato di essere in buona condizione già domenica scorsa a Caorle, battendo la capolista, ragion per cui sarebbe inutile calcare la mano con gli allenamenti.

Quante possibilità di accedere alla serie C vi attribuite?

Non vorrei fare un discorso probabilistico, in quanto il futuro della squadra è tutto nelle nostre mani. Noi abbiamo un solo e imprescindibile imperativo, vincere e per fare ciò è necessario affrontare questo impegno decisivo con estrema determinazione, ma anche con serietà e consapevolezza dei propri mezzi. Solo così saremo nelle migliori condizioni mentali che ci consentirebbero di giocare il nostro miglior basket.

L'ipotesi dello spareggio vi spaventa?

A dire il vero nessuno di noi pensa allo spareggio. La nostra mentalità ci impone solo di pensare all'incontro di sabato prossimo, e di vincerlo. Se poi ci sarà una coda, potremo dire di aver fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità, ma se questa coda dovrà proprio esserci il nostro atteggiamento non cambierà minimamente. Inoltre tutto ciò sta coincidendo con un periodo di grosse soddisfazioni anche in campo giovanile, per la nostra società, per cui ci presentiamo a questo rush finale piuttosto «gasati». Bisognerà però fare attenzione affinchè questa euforia non ci mandi in fuorigiri, vanificando tutti gli sforzi fin qui compiuti.

Roberto Lisjak

BASKET / NAZIONALI JUNIORES FEMMINILI A TRIESTE

Finali dal 19 al 23 maggio

Vi parteciperanno otto squadre - In svolgimento i concentramenti

Sono state presentate le finali juniores femminili di pallacanestro che verranno disputate a Trieste. La realizzazione di questa kermesse giovanile nel capoluogo giuliano si inserisce nel «Progetto donna» ideato dalla Fip. Nel corso della conferenza stampa sono intervenuti il presidente del Coni provinciale Borri, il presidente regionale della Fip Iacobucci e il consigliere regionale Fegac; tutti si sono augurati che almeno una formazione cittadina riesca a qualificarsi, al termine dei concentramenti in programma proprio in questi giorni, per la fase finale. La presenza della Sgt o della MonteShell nelle partite in programma dal 19 al 23 maggio sarebbe una garanzia in più per la presenza di un folto pubblico.

L'ingresso sarà gratuito per assistere agli incontri dei gironi eliminatori e delle semifinali, mentre il comitato organizzatore si riserva di decidere per sabato 23 maggio, giorno delle finali, se lasciare l'ingresso libero, come appare probabile, o far pagare il biglietto.

I nomi delle otto finaliste saranno noti appena domani sera visto che sono in corso i concentramenti dai quali usciranno i nomi delle formazioni che approderanno a Trieste.

Favorita d'obbligo della manifestazione sarà comunque la Conad Cesena (campione uscente) che può contare su ragazze che giocano stabilmente in prima squadra (Schiesaro) e su alcune triestine emigrate in Romagna (Rocco e Zudedich).

Ecco i concentramenti dai quali scaturiranno le otto finaliste:

Cervia (Ra) - Ginnastica Triestina, Sige Villazzano Tn, Pall. Schio e Basket Game Albino;

Barzio (Co) - Estel Vi, Dlf La Spezia, Libertas Caledasco e Pall. Torino Mirafiori;

Riva del Garda (Tn) - Conad Cesena, Pol. Concordia Sagittaria, MonteShell Muggia e Comense;

La Spezia (Tr) - Basket Florence, Gemeaz Milano, Arbor Reggio Emilia e Basket Sant'Orsola Sassari;

Porano (Tr) - Riccelli Rho, Sidis Ancona, San Raffaele Roma e Etruria Basket Pistoia;

Ascoli Piceno - Basket Sita Bari, Basket Fratta Umbertide, Stelle marine Ostia e Zinzi Caserta;

Potenza - Basket Gragnano, Teate Basket Chieti, Verga Palermo e Leonardo Reggio Calabria;

Monte di Procida (Na) - Saturnia Viterbo, Cus Cagliari, Robur Ostuni e Cestistica Ragusa.

Piero Tononi

BASKET / STUDENTESCHI FEMMINILI

Il Da Vinci fermato a Lignano

Battuto dal Bolzano nella fase interregionale

La formazione del Da Vinci (nella foto), che aveva vinto la fase regionale dei campionati studenteschi di pallacanestro femminile, ha fornito un'ottima prova anche nella fase interregionale, disputata a Lignano Sabbiadoro, valida quale finale per l'Italia settentrionale. Le ragazze hanno superato brillantemente il girone all'italiana ma si sono dovute arrendere alla formazione, vincitrice dell'altro raggruppamento, dell'istituto tecnico commerciale Salvemini di Bolzano.

Nel girone di qualificazione l'incontro più insidioso, vinto comunque con oltre 20 punti di margine, è stato quello inaugurale contro il Liceti Rapallo. In questa partita le triestine sono state trascinate da Monica Cesca (autrice di 24 punti frutto anche di 4 bombe delle quali 2 in avvio di partita) e da Monica Grison «fermatasi» a quota 23. Negli altri due incontri della prima fase su tutte si è distinta Laura Maiola autrice rispettivamente di 26 e 17 punti.

Nella finalissima, valida per l'ammissione alla fase nazionale, le triestine si sono trovate a disagio contro la squadra di Bolzano che poteva contare su giocatrici più alte sotto canestro.

Da Vinci-Liceti Rapallo 86-64. Da Vinci: Cesca 24, Giuricich 13, Grison 23, Fabbro 12, Dovgan G. 9, Bertotti 1, Pugliese 2, Maiola 2, Visentin, Dovgan C.

Da Vinci-Cobianchi Verbania 99-44. Da Vinci: Giuricich 21, Dovgan G. 16, Bertotti 11, Cesca 8, Maiola 26, Toncich 7, Pugliese 2, Grison 6, Dovgan C. 2, Ragaù.

Da Vinci-De Nicola Piacenza 89-31. Da Vinci: Maiola 17, Bertotti 6, Dovgan C. 19, Dovgan G. 14, Pugliese 5, Giuricich 15, Fabbro 4, Toncich 7, Ragaù 2, Cesca.

Salvemini Bolzano-Da Vinci 86-71. Da Vinci: Giuricich 10, Grison 18, Dovgan C. 2, Bertotti 6, Cesca 13, Maiola 7, Fabbro 2, Pugliese 8, Dovgan G. 5, Toncich.

Piero Tononi

BASKET / PRIMA DIVISIONE

Girone A: Acli batte Lavaggio Agip Si riapre il discorso promozione

Fari puntati nella quinta giornata sul big match Acli-Lavaggio Agip, incontro decisivo o quasi per definire la prima posizione. Ha vinto, riaprendo il discorso promozione, l'Acli di Cutazzo che ha quindi affiancato in classifica la formazione di Covaz. La partita, impostata sul piano fisico, è stata decisa dai padroni di casa nella prima frazione quando hanno costruito il break che è poi risultato decisivo.

Solitaria al comando della classifica c'è ora la Libertas «A» che ha facilmente superato il Muretto Pulicasa. Vittorie anche della Libertas «B» sulla Barcolana, nonostante che Bratos e compagni abbiano disputato l'incontro con soli cinque elementi, e del Saba che è riuscito a superare il Magic Basket.

Nel Girone B le tre squadre che guidano la classifica hanno vinto con facilità. Il Polet impegnato nel derby dell'altipiano con il Prosek ha sfruttato la vena offensiva di Vremec e Skerlavaj.

L'Egida ha superato gli Antenati e la Talpa ha passeggiato con il Ferroviario. Vittoria di misura per la Virtus sul Basket Trieste.

Lorenzo Gatto

GIRONE A

LIBERTAS «A» 87
PULICASA 64

Libertas «A»: Coppola 9, Valenzin 5, Pituzzi 8, Masci 4, Perna Andrea 4, Bassi 12, De Guarini 8, Maiola 19, D'Orlando 16, Persoglia 2. T.l. 19/27. All.: Zorzin.
Pulicasa: Bartoli 11, Bubnich 2, Belci, Manuelli 10, Ferro, Fragiacomo, Cosma 22, Prelz 5, Sergi 8. T.l. 9/17. All.: Bubnich.

LIBERTAS «B» 77
BARCOLANA 56

Libertas «B»: Chiapparino 10, Bratos 30, Savoia 5, Colic 25, Mezgez 7. T.l. 14/25. All.: Bratos.
Barcolana: Busetti 4, Zivoli 2, Perozzi 2, Tommasoni 17, Massarotto 5, Di Iorio 11, Giuliani 4, Cossaro 5, Bari 6. T.l. 5/11. All.: Giuliani.

ACLI I.E. 81
AGIP 70

Acli: Karis, Sumberesi 12, Franca 18, Bajc 17, Iacaz 4, Ridolfi 7, Fantoma 11, Cutazzo 1, Baroncini 3, Blasina 6. T.l. 13/21. All.: Cottiga.
G. S.: Manin 29, De Marco 7, Piacentini, Marincich 10, Lombardi 8, Zumin 2, Gec 9, Prelazzi 5. T.l. 27/36. All.: Covaz.

PALL. SABA 65
TOTAL 53

Saba: Micol 19, Vecchio 22, Rauber 3, Buoso, Fabian, Rossoni 3, Perelli 2, Rabusin 6, Gregori 10, Decli. T.l. 11/19. All.: Frizzati.
M. B.: Masolin 4, Tagliente 10, Malè 2, Giberna 2, Fioretti, Basile 22, Marsich 6, Elia 3, Zettin 4. T.l. 7/16. All.: Pilos.

VIALE SPORT 0
SUPERBASKET 2

Classifica: Libertas «A» 26; G.S. Lavaggio Agip, Acli I.E. 24; Pulicasa 16; Viale Sport 10; M.B. Total Lubrificanti, Libertas «B», Saba, Barcolana 8; Superbasket 4.

GIRONE B

BASKET TS 66
VIRTUS 68

B. Trieste: Zarotti, Severi 5, Di Candia 15, Pugliese 5, Sbisà M. 2, Moscolin 9, Sbisà A. 2, Kaiser 25, Stefani 3, Brecevich. T.l. 12/21. All.: Borgnolo.
Virtus: Salich 6, Decli, Milan 6, Gava 3, Cernivani M. 12, Farosic 23, De Pase 4, Marseu 4, Cernivani P. 10. T.l. 13/27. All.: Milan.

LA TALPA 84
FERROVIARIO 43

La Talpa: Sbroiavacca, Stoch 20, Battilana 16, Scolini, Grisoni 7, Venchiarutti 11, Rosada 13, Turus 17. T.l. 11/16. All.: Sbroiavacca.
D.L.F.: Carrafiello 5, Coslovich 13, Bole 9, Baiocchi 6, Tiberio 4, Benevol 6. T.l. 9/15. All.: Tiberio.

POLET 85
PROSEK 74

Polet: Sossi 4, Granier, Zetko, Krevatin 6, Malalan 13, Vremec 32, Skerlavaj 25, Bajc, Pisani 5, Gregori 2. T.l. 12/23. All.: Taucar.
Prosek: Ban 34, Rupel 2, Gregori 11, Bogatec, Perini 3, Briski, Emili A. 2, Emili L. 12, Zugna, Nabergoj 8. T.l. 17/23. All.: Luksa.

EGIDA 103
I ANTENATI 62

Fiamma: Cafagna 7, D'Ambrosi 8, Gerbino 2, Cimador 14, Di Biagio 11, Pocecco 8, Biekar 15, Tomsa 7, Gelletti 17, Paoli 14. T.l. 2/6. All.: Depolo.
I Antenati: Scaramelli 2, Mariani 23, Tombacco 15, Vidoni 14, Bellini 8. All.: Scaramelli. T.l. 6/15.

Classifica: Polet, La Talpa, Egida Assicurazioni 22; Skyscrapers 14, Virtus, Gel. Nicola 12; Prosek, I Antenati, Basket Trieste 6; D.L.F. 0.

BASKET / RAGAZZI

Probabili qualificati Stefanel A e Poggi

Al termine dell'ultimo turno del campionato ragazzi si sono qualificati, a meno di clamorose sorprese, la Stefanel «A» e il Poggi Basket. L'eventuale sorpresa è legata a una improbabile vittoria del Latte Carso contro gli imbattuti ragazzi di Romano Marini. In questo caso, i due punti consentirebbero alla formazione di Di Pasquale il superamento del turno proprio a discapito di quelli di Dario Bocchini.

La vittoria che ha consentito al Poggi di raggiungere in classifica i servolani è giunta al termine di un'entusiasmante battaglia con il Don Bosco «B».

Le altre partite hanno visto la vittoria del Don Bosco «A» sul Santos Autosandra per 73-68. Netta vittoria anche per il Cicibona sull'Alleanza.

Lorenzo Gatto

DON BOSCO «B» 61
POGGI 72

Don Bosco: Del Puppo 2, Tam, Fabrici 8, Clark 11, Meriggioli, Bartoli 2, Riva, Male 8, Ceper 26, Ugo, Labinaz 4, Biloslavo. T.l. 2/7. All. Pistrin.
Poggi: Comandé, Zolia 6, Palombita 22, Brezigar, De Santis 7, Babich 9, Piazza, Volpi, Lista 4, Giacomi 12, Hlacia, Bosich 12. T.l. 12/26. All. Bocchini.

Don Bosco «A»-Santos 73-68; Cicibona-Libertas Alleanza 127-61; Ricreatori-Stefanel «B». rinv; Latte Carso-Stefanel «A» rinv.

CLASSIFICA: Stefanel «A» 36, Stefanel «B» 32, Latte Carso, Poggi 28, Don Bosco «B», Ricreatori 22, Cicibona 14, Don Bosco «A» 12, Libertas Alleanza 8, Autosandra 10, Lega Nazionale Aurisina 0.

CALCIO

BASTIA / LA TRAGEDIA NELLO STADIO FURIANI

Troppa gente, tribuna fragile

Il bilancio dei morti è destinato a salire perchè ci sono decine di feriti gravi

PARIGI — Una oscillazione, qualche urlo, un assordante boato: poi i gemiti dei feriti, il frenetico tentativo di chi era ancora in grado di muoversi di liberarsi dal peso dei metri e metri di impalcature e tubi metallici crollati sulla folla allo stadio Furiani di Bastia, in Corsica.

Doveva essere una grande festa: la semifinale di Coppa di Francia tra l'Olimpyque di Marsiglia e il Bastia, una squadra di serie B arrivata a quel traguardo tra la sorpresa di tutti. Si è trasformata in una tragedia paragonabile a quella che il 29 maggio 1985 provocò allo stadio Heysel di Bruxelles 39 morti, tra i quali 32 italiani. Il bilancio soltanto provvisorio, è di 10 morti, 527 feriti di cui 15 molto gravi.

Il presidente Francois Mitterrand ha interrotto la sua visita a Siviglia per arrivare in serata a Bastia.

La tribuna, una struttura a tubi metallici simile a quelle utilizzate per le Olimpiadi invernali di Albertville, era stata allestita per l'occasione in meno di una settimana, per ampliare la capacità dello stadio da 9 mila a 18 mila posti. Era semplicemente poggiata su assi di legno, su un terreno sabbioso. E' bastato l'entusiasmo della folla, i salti dei tifosi sulle panche, perchè si ripiegasse lentamente fino a crollare sulla gente sottostante.

«Non saltate, le strutture non lo sopporterebbero» — avevano ammonito a più riprese gli altoparlanti poco prima dell'incontro.

Nessuno li ha ascoltati, ed era comunque troppo tardi.

Nello stadio si è scatenato l'inferno: i giocatori, la terna arbitrale, i fotografi presenti sul campo hanno subito aperto le grate di protezione per far sfollare la gente sul prato, mentre le forze dell'ordine presenti in massa allo stadio si adoperavano per liberare le centinaia di persone schiacciate sotto i tubi metallici della tribuna crollata.

La gente ha reagito all'inizio con molta calma, sfollando ordinatamente, prima i bambini, dalle tribune ancora in piedi. Molti si portavano davanti alle telecamere, che hanno trasmesso in diretta ogni fase della tragedia, per rassicurare le famiglie. Sul campo, intanto, si allineavano le barelle con i primi feriti. Poi, la lentezza dei soccorsi ha dato adito a manifestazioni di rabbia, subito contenute dagli agenti.

«Lo stadio è collegato solo attraverso una stretta strada - ha detto poi il commentatore della rete televisiva Tf1, Jean Michel Larquè, un ex calciatore - e le ambulanze non potevano passare. L'unico modo di evacuare i feriti erano gli elicotteri, ma ne sono arrivati due in tre quarti d'ora».

Gli elicotteri hanno avuto non poche difficoltà per atterrare, in mezzo alla folla scioccata e disordinata nel campo, mentre la fila delle barelle, alcune coperte da un lenzuolo, continuava ad allungarsi.

Quasi subito, gli ospedali di Bastia e Ajaccio sono rimasti senza posti, mentre appelli per la donazione di sangue venivano diffusi attraverso radio e televisione e ricevevano una risposta immediata e solidale dalla gente.

Il ministro per le aree urbane e presidente dell'Olimpyque Marsiglia Bernard Tapie, al Furiani per assistere alla partita, ha messo subito a disposizione l'aereo della sua squadra per dirottare parte dei feriti sugli ospedali di Marsiglia. Tapie ha avuto parole dure per gli organizzatori: «è assurdo pretendere di raddoppiare in una settimana la capacità di uno stadio», ha sottolineato.

Con il passare delle ore, il bilancio dei morti ha continuato ad aggravarsi di minuto in minuto, anche per le condizioni gravissime di molti feriti rimasti letteralmente impalati dai tubi di metallo della struttura. Al momento, circa 70 feriti gravi stanno lottando con la morte: il timore di tutti è che le dimensioni della tragedia si amplino ancora.

Un bimbo corso osserva il teatro della tragedi[illegible] un'amica.

BASTIA

Strutture vietate

BASTIA — La Fifa ha deciso di vietare temporaneamente le gradinate provvisorie del tipo di quella crollata allo stadio Furiani di Bastia. Da Montecarlo Joseph Blatter, segretario generale dell'organo di governo del calcio mondiale, ha annunciato che il divieto sarà applicato sia a livello nazionale che internazionale.

«Dopo il dramma di Bastia, la Fifa, che ha già preso misure draconiane riguardo alla sicurezza, ha deciso in tempi rapidissimi di mettere al bando le strutture provvisorie negli stadi», ha affermato Blatter.

BASTIA

Critiche di Platini

PARIGI — «Il calcio non è mai stato pericoloso. Si dovrà solo evitare di ripetere certe cretinate. Perché è incontestabile che ne è stata fatta una». Visibilmente scosso, il volto tirato e pallido, Michel Platini ha commentato in una conferenza stampa trasmessa da radio e televisione il crollo della tribuna provvisoria allestita allo stadio Furiani di Bastia.

Con lui, i giocatori della nazionale francese, i «bleu», che hanno deciso in seguito alla tragedia di annullare il previsto viaggio a Lisbona per sostenere il Monaco nella finale di Coppa delle Coppe.

BASTIA / PRECEDENTI

Più di 700 morti dal 1948 in poi

Un elenco dei più gravi incidenti negli stadi di calcio europei. Dal 1948, i morti sono stati più di 700.

Bolton (Inghilterra), 9 marzo 1948 - Alcune migliaia di persone senza biglietto irrompono nello stadio. In una rissa di grandi dimensioni muoiono 33 persone e altre 500 sono ferite.

Cesarea (Turchia), 17 settembre 1967 - Si scontrano gruppi di tifosi: rimangono sugli spalti 44 morti e 600 feriti.

Glasgow (Scozia), 2 gennaio 1971 - Verso la fine del derby fra il Celtic e i Rangers una parte del pubblico che sta lasciando lo stadio, richiamata dal frastuono proveniente dall' interno, ritorna sui suoi passi e travolge altri spettatori che stanno uscendo: 66 morti e centinaia di feriti.

Atene, 8 febbraio 1981 - Gli spettatori che lasciano lo stadio dopo Olympiakos-Aek trovano i cancelli chiusi: la ressa causa la morte di 21 persone e il ferimento di altre 100.

Mosca, 20 ottobre 1982 - Dopo Sparta-Haarlem di Coppa Uefa, una balaustra cede. Muoiono 72 spettatori, 150 i feriti.

Bradford (Inghilterra), 11 maggio 1985 - Un incendio doloso distrugge le tribune in legno del piccolo stadio. Muoiono 53 persone. Oltre 200 i feriti.

Bruxelles, 29 maggio 1985 - Le televisioni di tutta Europa riprendono in diretta la tragedia che si consuma prima della finale di coppa dei Campioni tra Liverpool e Juventus. Teppisti britannici vanno all' assalto dei tifosi bianconeri nel settore Z dell'Heysel, cede un muretto: 39 morti (32 italiani), 257 i feriti.

Sheffield (Inghilterra), 15 aprile 1989 - Prima della partita Liverpool-Nottingham Forrest, la polizia apre i cancelli sui quali premono tifosi senza biglietto, ma la curva corrispondente è già stracolma di folla: 95 persone muoiono schiacciate contro la rete che delimita il campo, 180 i feriti.

BASTIA / RALLY

La corsa è fermata, ha vinto Auriol

AJACCIO — Il francese Didier Auriol, su Martini Lancia Delta Hf, ha vinto il rally di Corsica, la cui conclusione è stata anticipata per motivi di sicurezza. La decisione di abbreviare il rally è stata presa dal presidente della federazione francese di automobilismo, Jean Marie Balestre, in relazione alla difficoltà di garantire un adeguato servizio di assistenza sanitaria dopo la sciagura nello stadio di Bastia con la morte di 20 tifosi.

Auriol ha centrato il suo quarto successo nella corsa francese e ha preceduto i connazionali Francois Delecour (Ford Cosworth)), di 1'26" e Philippe Bugalski (Martini Lancia) di 3'15".

Un arrivo fra la tristezza e il dolore generale quello di Auriol. Il cuore degli spettatori, dei piloti e degli organizzatori non era lì, al traguardo, ma a Bastia teatro di una tragedia che ancora una volta si è abbattuta su un avvenimento sportivo. «La tragedia di Bastia ha guastato la festa - ha detto Auriol all' arrivo -. Sono triste. E' una vittoria importante per me, ma non per la Corsica. Me ne rendo conto, ma lo sport continua. Sono alla quarta vittoria in Corsica. Ciò è molto importante. Avevo a disposizione una buona vettura, una buona squadra, pneumatici ottimi. Tuttavia la vittoria è stata meno facile del previsto. Ho sempre attaccato. Ora mi prenderò otto giorni di riposo e poi raggiungerò la Grecia per il rally dell'Acropoli».

Il Werder re delle Coppe

Lisbona — Il Werder di Brema, squadra di tutti vecchioni, giocando all'italiana, ha battuto il Monaco infarcito di tanti nomi famosi: Mendy, Rui Barros, Weah, Fofana eccetera. I francesi, col calcio Champagne, hanno fatto la partita mentre i tedeschi non potevano far altro che difendersi aspettando l'occasione buona per il contropiede. L'occasione è arrivata al 40' e Klaus Allofs (36 anni) ha rapinato il gol su un pallone vagante nell'area di Ettori. Nella ripresa, errore del nazionale Petit e Rufer in volata, dribblando anche il portiere, ha segnato il 2-0 sotto l'occhio attendo dell'arbitro D'Elia, che chiude a Lisbona la sua carriera di fischietto internazionale.

PRIMA FINALE DI COPPA ITALIA

Ecco il trittico Juve-Parma

TORINO — Ultimo allenamento nel ritiro di Villar Perosa per la Juventus, in vista della prima finale di Coppa Italia contro il Parma, in programma stasera nello stadio Delle Alpi. Curioso, il destino delle due squadre: si incontreranno tre volte nell'arco di otto giorni. I bianconeri saranno infatti a Parma domenica e vi torneranno il 14 maggio per il ritorno di Coppa.

Trapattoni dovrà fare a meno di Casiraghi e Kohler. «Il primo lo sostituirò con Di Canio - ha detto il tecnico - per il secondo devo ancora decidere, potrei inserire Conte». Le scelte sembrano dunque ormai fatte, ma non sono tanto gli assenti a preoccupare Trapattoni quanto tutte queste voci di mercato che potrebbero distrarre l'ambiente dall'obiettivo della Coppa.

In effetti intorno alla società bianconera c'è un tourbillon di voci: Vialli, innanzi tutto, e poi Platt e lo stesso Melli (in alternativa al blucerchiato). «Non è un campione che può cambiare il volto di una squadra - si schermisce Trapattoni - non mi lamento del potenziale umano che ho a disposizione, anche perchè ha molti margini di miglioramento. Al contrario credo che il Milan abbia avuto una stagione irripetibile».

Il Parma ha scelto l' aereo per raggiungere la non troppo lontana Torino. La squadra di Scala si è allenata soltanto al mattino e nel tardo pomeriggio si è imbarcata su un volo privato. A Torino il Parma ha una tradizione recente ma già negativa: non ha mai segnato un gol nè contro i bianconeri (con i quali ha sempre perduto) nè con il Torino. «Ma ogni partita fa storia a sè - avverte lo svedese Brolin - e non affronteremo certo la Juve pensando a questi precedenti».

Bisognerà dosare gli sforzi o fare delle scelte? «Non scherziamo nemmeno - ammonisce l' allenatore Scala - noi scenderemo in campo ogni volta per dare il massimo e per ora pensiamo soltanto alla partita con la Juve nella quale sarà importantissimo segnare un gol».

UNIONE

Al Grezar il Primorje

TRIESTE — Oggi pomeriggio la Triestina si ripresenta al Grezar per disputare un'amichevole col Primorje, fresco vincitore del campionato di Prima categoria. La politica di buon vicinato prevede amichevoli leggere, utili agli alabardati che così non rischiano traumi e utili alle piccole società della provincia.

Il portiere Riommi ha una frattura alla mandibola, frutto dello scontro con Mosca a la Spezia, in occasione del quarto gol dei liguri, e dovrà stare tranquillo per un po' di tempo. Verrà sostituito da Brunner che così avrà modo di mettersi in luce agli occhi del pubblico triestino dopo le soddisfazioni di essere convocato da Boninsegna in azzurro. Appunto, Brunner ieri era assente dal lavoro comune per rispondere alla chiamata di Coverciano.

Per la gara di domenica contro il Monza, Zoratti dovrà scegliere undici giocatori motivati per non andare incontro a un'altra debacle che potrebbe amareggiare il pubblico. Pubblico che viene invitato a presenziare al Grezar, anche attraverso lo stimolo del biglietto omaggio a favore dei ragazzi sotto i 17 anni. I biglietti verranno consegnati all'ingresso della curva Nord.

GIUDICE SPORTIVO

Una pesante punizione per Branco e il Genoa

MILANO — Tredici giocatori di serie A di cui tre del Genoa, sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega professionisti in riferimento alle partite di domenica scorsa. La sanzione più pesante è stata inflitta a Branco, sospeso per tre giornate e multato di un milione e mezzo per aver simulato un fallo in area, per aver colpito con un calcio un avversario e per aver tenuto «comportamenti irriguardoso» nei confronti dell'arbitro dopo l'espulsione. Per una giornata sono stati squalificati Battistini (Inter), Consagra (Foggia), Doll e Sergio (Lazio), Eranio e Caricola (Genoa), Brambati (Bari), Fusi (Torino), Iacobelli (Cremonese), Pergolizzi (Ascoli), Progna (Bari) e Vierchowod (Sampdoria).

In serie B, quattro giornate di squalifica a Marino (Cosenza) per aver colpito un avversario con un pugno a gioco fermo e per aver sputato in faccia a un avversario mentre si allontanava dal campo dopo l'espulsione. Due giornate di squalifica a Galderisi (Padova), una giornata più ammonizione e ammenda di un milione a Incocciati (Bologna), una giornata più ammonizione a Brioschi (Piacenza), una giornata a Catena (Cosenza), Lizzani (Venezia), Vanoli, Nappi e Rossitto (Udinese), Amodio (Lecce), Brunetti (Taranto), Centofanti (Palermo), Chamot, Marchegiani e Zago (Pisa), Flamigni (Brescia), Simonetta (Lucchese) e Suppa (Casertana).

In serie A, è stata inflitta l'ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Cravero (Torino), e l'ammonizione con diffida ad Apolloni (Parma), Salsano (Roma) e Padalino (Foggia). Ammonizione e ammenda di un milione e mezzo a Di Canio (Juventus). Ammonizione anche per Bortolazzi e Torrente (Genoa) Benedetti e Marchegiani (Torino), Francini e Careca (Napoli), Tassotti (Milan), Barone (Foggia), Nobili e Bisoli (Cagliari), Pizzi e Fontolan (Inter), Di Mauro (Roma), Lunini (Verona).

In serie B ammonizioni con diffida sono state inflitte a Coppola (Cosenza), De Paola e Rossi (Brescia), Ferri e Notaristefano (Lecce), Lucarelli e Longhi (Padova), Mazzarano (Ancona), Monaco (Lucchese), Bergamo e Caccia (Modena), Di Fabio (Piacenza), Monti (Taranto), Nobile (Pescara), Bonini (Bologna). Ammonizione per Carrara e Miranda (Messina), Altobelli (Lecce), Cardarelli (Modena), Di Già (Bologna), Carbone (Casertana), Dolcetti (Messina), Francesconi (Reggiana), Fonte (Avellino), Pullo (Palermo), Baraldi e Di Stefano (Lucchese), Marino (Taranto), Urban (Avellino).

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in C/1, per tre gare Celano (Monopoli). Per due giornate Mariani (Siena) e Milanese (Massese). Per una giornata sono stati squalificati Consonni (Ternana), Angelotti (Massese), Caruso (Baracca Lugo), Brandani (Siena), Valtolina (Pro Sesto), Arrigoni (Monopoli), Donnarumma (Nola), Tangorra (Triestina), Seeber (Chievo Verona), Parlato (Sambenedettese), Grimaudo (Licata), Ricchetti (Nola), Melis (Empoli), Cinello (Alessandria), Petitti (Barletta), Chiodini (Como), Perrotti (Empoli), Andreotti (Ischia Isolaverde), Scalzo (Pavia), Frascella (Reggina).

Sono stati ammoniti con diffida: Conte (Vicenza), Scotti (Barletta), Carsetti (Casale), Torracchi (Perugia), Tamagnini (Chievo Verona), Galparoli (Alessandria), Aguzzoli (Carpi), Pedone (Como), Cappellacci e Mastini (F. Andria), Cusatis (Siracusa), Dall' Igna (Baracca Lugo), Conca (Triestina), Poli (Reggina), Saggiomo (Sambenedettese), Caramelli (Ternana), Rovani (Salernitana), Nardecchia (Chieti), Spigarelli (Catania).

ARBITRI

Pairetto a Napoli

SERIE A

Cagliari-Bari: Fucci; Foggia-Lazio: Stafoggia; Inter-Cremonese: Collina; Napoli-Milan: Pairetto; Parma-Juventus: Boggi; Roma-Ascoli: Felicani; Sampdoria-Fiorentina: Sguizzato; Torino-Genoa: Lanese; Verona-Atalanta: Rosica.

SERIE B

Ancona-Pescara: Pezzella; Bologna-Pisa: Arena; Brescia-Avellino: Bettin; Cosenza-Venezia: Mughetti; Messina-Reggiana: Bazzoli; Modena-Cesena: Dinelli; Padova-Lecce: Rodomonti; Piacenza-Casertana: [illegible]; Taranto-Lucchese: De Angelis; Udinese-Palermo: Merlino.

SERIE C/1

[illegible] A

Arezzo-Empoli: Zuccolini; Baracca Lugo-Palazzolo: Anselmo; Casale-Carpi: Curotti; Como-Chievo: Di Filippo; Massese-Spezia: Bazzi; Siena-Alessandria: Casoli; Spal-Pro Sesto: Giove; Triestina-Monza: Rizzo; Vicenza-Pavia: Rigutto.

BASKET

PLAY-OFF SCUDETTO / PARITA' DOPO LA SECONDA PARTITA DI FINALE

E' tutto una questione di nervi

Scavolini e Benetton si ritrovano oggi a Pesaro (diretta televisiva alle 18 su RaiUno)

Servizio di
Gianni Decleva

ROMA — Skansi ha più fantasia di Butti: non parla con la stampa, non ha giacche e cravatte fantasiose e si dedica tutto a stupire con effetti speciali in partita. O forse Bucci ha già tutto chiaro su come deve giocare la sua squadra, non ha nulla da inventare, mentre Skansi è ancora alla sperimentazione delle infinite varianti di gioco che la sua Benetton può offrire?

Certo è che la seconda partita di play off ha offerto novità tecniche: una, prevista, il maggior utilizzo di Jacopini, che è estato decisivo, una, prevedibile, l'impiego di Kukoc per ampi tratti come secondo lungo, che ha offerto respiro a Rusconi e, soprattutto, a Vianini, consentendo a Treviso di non perdere la battaglia sotto i canestri e di arrivare più lucida nel finale, dove ha ancora una volta rischiato troppo, ma in questa occasione è stata graziata da un incredibile errore di Pesaro.

Oggi alla terza partita cosa si può vedere di nuovo? Bucci sfrutta già molto la panchina, la squadra ha giochi collaudati e non pensiamo che voglia cambiare poi molto. Per la Scavolini l'importante sarebbe di ritrovare Gracis, che è stato fino ad ora l'ombra di se stesso, di aver un Costa più convincente, questi sono i due buchi neri del gioco di Pesaro, ma anche due uomini che hanno esperienza e capacità di risalire. Dalla Benetton potremmo avere qualche novità in difesa, già accennata martedì, e, forse, la scelta di dare più spazio in attacco alle iniziative di Del Negro, che è stato in ombra proprio nella partita vinta da Treviso, con un gioco più distribuito, che ha valorizzato anche il contributo di Vianini in attacco. Ma Del Negro può essere esplosivo e quindi dargli più palloni oggi potrebbe essere una scelta, anche per verificare fino a che punto si è trasformato Workman, il play americano della Scavolini che ha giocato due partite super dopo un campionato da gregario di lusso. Il fattore campo fino ad ora è stato determinante, molti pensano che lo sarà fino alla fine, in una situazione di obiettivo equilibrio di valori fra le due sqadre. Ma conterà molto la tenuta nervosa e purtroppo i primi cedimenti ci sono già stati, con i diverbi fra general manager, con un pubblico non proprio brillantissimo a Treviso (per fortuna le due tifoserie sono gemellate e ciò evita scontri più vivaci). Polemiche anche sugli arbitraggi, Benetton, furibonda nella prima partita, lo sarà meno adesso, visto che ha finito il secondo tempo a Treviso senza esaurire il bonus e, sostanzialmente, ha vinto nel finale perché aveva falli da spendere senza mandare in lunetta gli avversari. Ma parlare di arbitri fa parte di uno degli aspetti più deleteri del nostro basket, quel vittimismo di maniera che è tipico di chi cerca giustificazioni fuori dal campo, magari per mandare fumo negli occhi a presidente o tifosi meno esperti. Piangendo non si vincono gli scudetti, già negli anni passati si è visto che per vincere ci vuole anche una società matura, non solo un quintetto forte in campo. Le polemiche anche fra gli allenatori, Bucci spara sul silenzio stampa di Skansi, che per altro parla con il suo atteggiamento in campo. Che Bucci si preoccupi della libertà di parola di Skansi è per lo meno strano, ma in realtà l'obiettivo è solo quello di seminare un po' di dissensi all'interno del campo avversario. L'appuntamento per oggi è alle 18.05 su Raiuno. Sarà uno scontro fra provinciali, ma per chi apprezza il basket sono state fino ad ora partite di grande attrazione. La «gara quattro» della finale scudetto tra Benetton Treviso e Scavolini Pesaro in programma sabato 9 maggio verrà giocata alle 17.45, l'eventuale «gara cinque» prevista martedì 12 a Pesaro comincerà alle 18. Lo ha reso noto la Lega specificando di aver raggiunto un accordo in questo senso con la Rai che trasmetterà in diretta le due partite.

BASKET
Premio Menichelli

MILANO — Roberto Brunamonti, capitano della Knorr Bologna e della Nazionale, ha vinto l' edizione 1992 del Premio Menichelli, promosso dal quotidiano «La Stampa» per ricordare il giornalista scomparso in un incidente stradale avvenuto nel 1986, durante i playoff. Nella votazione Brunamonti ha preceduto di stretta misura Andrea Niccolai.

AUTO / PROVE AD IMOLA

Incidente a Berger

IMOLA — Dodici team hanno cominciato all'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» di Imola i test foca in preparazione al 12/o Gran Premio di San Marino, quinta prova del mondiale '92 in programma domenica 17 maggio.

Alle prove, che si concluderanno domani, cinque squadre si sono presentate con due vetture. Sono la Williams, dominatrice delle prime quattro prove, con Nigel Mansell e Riccardo Patrese; Ferrari (in ripresa dopo le «magre» iniziali) con Jean Alesi e Ivan Capelli; McLaren (alle prese con molte difficoltà) con il tre volte iridato Ayrton Senna e Gerhard Bergere; Footwork con Michele Alboreto e Aguru Suzuki; Ligier con Thierry Boutsen. La Lotus ha portato quattro macchine ma per ora un solo pilota, Mika Hakkinen, mentre gli altri sei team sono presenti con una macchina ed un solo pilota. Sono Tyrrell (Andrea De Cesaris), Jordan (Mauricio Gugelmin), Benetton (Martin Brundle), Scuderia Italia (Jarvy J. Lehto), Minardi (Christian Fittipaldi) e Venturi Larrousse (Ukyo Katayama).

Nella Ferrari Alesi si è occupato del motore e del sistema antislittamento mentre Capelli ha continuato i collaudi con il cambio trasversale. Oggi l'italo francese avrà una vettura diversa con nuove soluzioni aerodinamiche.

Nel pomeriggio, sull'unica Ferrari rimasta, hanno girato a turno entrambi i piloti. «Col cambio trasversale — ha poi detto Capelli — si hanno vantaggi in alcune parti della pista. Va molto bene in entrata delle curve ma presenta qualche problemino per le uscite. Le sospensioni, leggermente diverse, non sono definitive». Sulla gara di domenica scorsa, Capelli ha detto che «è stata molto dura per le proibitive condizioni atmosferiche. Era perfino difficile stare dentro la pista in rettilineo». «Con i motori però — ha concluso — abbiamo fatto passi in avanti molto importanti».

Durante la sessione pomeridiana, verso le 15.20, le prove sono state sospese per un incidente accorso alla McLaren n.2, quella di Berger: uscendo dalla variante alta la macchina è finita contro il muretto con la parte destra. Il pilota è rimasto illeso, ma la vettura ha riportato danni alle due ruote e particolarmente a quella anteriore che si è letteralmente staccata. La Ferrari ha modificato il suo programma utilizzando soltanto Alesi nella vettura con il cambio trasversale. Con questa, anzi, il pilota ha girato con un buon 1'24"748, seguito da Patrese con 1'24"901. In questa fase ha girato anche Mansell senza tuttavia fare tempi record. Ha migliorato qualcosa Senna con 1'25"243.

E' stato intanto reso noto il programma ufficiale del Gran Premio: la giornata di giovedì 14 sarà dedicata alle verifiche; venerdì 15 dalle 8 alle 9 si svolgeranno le prequalifiche, le prove libere F.1 (10-11.30), le prove ufficiali F.1 (dalle 13 alle 14), quindi le prove Gm Lotus e Carrera Cup (gare di contorno) che si concluderanno alle 17,30; sabato stesso programma per la F.1 (libere e cronometrate) e gara Carrera Cup (16 giri); domenica infine gara Lotus (15 giri) alle 10.30 e Gp San Marino con partenza alle 14 su giri pari a km. 307,440.

VELA / LA GRANDE REGATA DI COLOMBO

«Merit» primo a Tenerife

TENERIFE — Ancora una vittoria per il ketch Merit Cup timonato dallo svizzero Pierre Fehlmann nella seconda tappa del San Pellegrino Trophy riservato ai maxi yachts dell'Omya, nell'ambito della Grande Regata di Colombo, partita da Genova il 19 aprile. Come nella tappa precedente, quella che ha portato le barche dal porto italiano fino a Cadice, Merit Cup ha preceduto l'altro ketch in gara, Safilo di Giorgio Falck, sulla linea d'arrivo a Tenerife con un distacco di ventidue minuti. I concorrenti (tra i quali mancava Charles Jourdan, ritiratosi per mancanza di sponsor) hanno coperto la lunghezza del percorso di 559 miglia in appena due giorni e mezzo: partiti infatti da Cadice alle 16.30 di domenica 3 maggio, il primo concorrente, Merit Cup, è arrivato a Tenerife alle 7.22 di questa mattina. Dopo una partenza molto combattuta, era Safilo a prendere il comando precedendo Merit Cup di appena mezzo miglio, quando all'arrivo mancavano però ancora 345 miglia. A quel punto le barche navigavano sotto spinnaker con un vento da Nord intorno ai diciotto nodi di intensità. Dopo la nottata, alle 7.48 di martedì mattina, Merit Cup risultava 5 miglia davanti a Safilo a 113 miglia dall'arrivo. L'ordine delle barche degli inseguitori rimaneva invariato: La Poste di Daniel Mallé (Francia), Hispania di Juan Carlos Toubes (Spagna) e Acy Grassetto di Damir Milos (Croazia). Il distacco che separava Merit Cup da Safilo e l'ordine dei concorrenti rimanevano gli stessi fino al termine della tappa. All'arrivo a Tenerife i maxi navigavano ad una velocità di dodici nodi.

La partenza della prossima tappa è prevista per mercoledì 13 maggio, con arrivo a San Juan, Portorico, dopo 23 giorni circa e 2.800 miglia di navigazione. Gli organizzatori della Whitbread hanno deciso di introdurre nella prossima edizione, a fianco dei maxi Ior come Merit Cup, Safilo e tutti gli altri, una nuova classe di barche di 60 piedi definita Wor (Whitbread Offshore Rule) 60'. I maxi Ior verranno poi definitivamente sostituiti nell'edizione seguente da barche di 80 piedi, definita anch'essa Wor 80'. Queste saranno barche veloci con armamenti a sloop, dalle prestazioni molto similari tra loro e dai costi di produzione molto contenuti a causa di limitazioni direttive che definiscono nei particolari le caratteristiche della nuova classe.

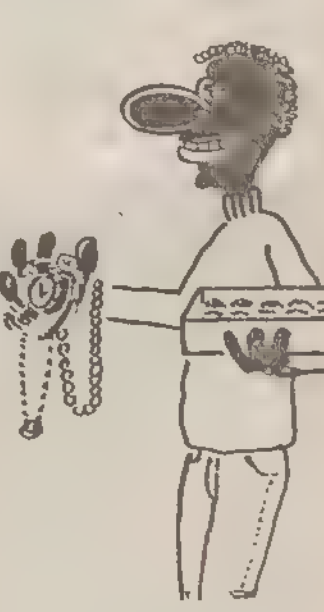
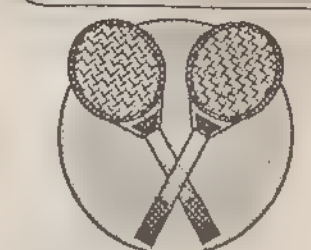
L'equipaggio, si prevede, sarà costituito da un minimo di sette a un massimo di nove persone. La lunghezza fuori tutto (Lft) sarà compresa tra i diciotto e i venti metri (59-64 piedi), con gli slanci delle estremità prodiera e poppiera molto limitati, ottenendo così una lunghezza al galleggiamento (Lg) la più lunga possibile. Il peso dovrà essere compreso tra i 13.500 e i 15.000 kg, evitando così che vengano costruiti scafi troppo leggeri a scapito della sicurezza. Novità assoluta e rivoluzionaria rispetto ai regolamenti Ior saranno l'uso consentito di casse per la zavorra liquida e mobile (acqua di mare), per un peso massimo di 5.000 kg. Aumentando così notevolmente la stabilità, le nuove barche della Whitbread potranno essere molto invelate. La superficie velica di randa e genoa raggiungerà infatti i 200 mq, quella degli spi i 300.

VELA / DA SABATO E' IN GIOCO LA COPPA AMERICA

Le regole? Serve chiarezza

Incontro tra Gabriele Rafanelli e Bill Koch per definire le modalità

SAN DIEGO — Una delegazione del Moro di Venezia guidata da Gabriele Rafanelli ha incontrato ieri davanti alla giuria della Coppa America, Bill Koch accompagnato da una folta schiera di consulenti, per porre alcuni problemi di interpretazione del regolamento al fine di evitare inutili contestazioni nel corso delle regate che cominciano sabato. Il Moro ha chiesto che la giuria, ritenuta da Rafanelli «la migliore del mondo», accerti che i campi di regata non siano infestati dalle alghe che costringono gli uomini a faticosi tentativi di pulizia dello scafo. Alla richiesta di Rafanelli, Bill Koch ha risposto «a noi piacciono le alghe» e ora la giuria dovrà decidere se accettare la proposta italiana di portare più al largo il campo di regata. Inotre il Moro ha chiesto alla giuria di controllare, ed eventualmente contestare, il mancato uso del tangone, il palo che serve a tendere le grandi vele per le andature di poppa come lo spinnaker. Senza dover spostare quel lungo palo, le manovre diventano più facili ed è per questo che il Moro chiede un richiamo all'ordine di America 3. Rafanelli, conversando con alcuni giornalisti ha reso noto che nei giorni scorsi anche l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ha telefonato alla base del Moro per congratularsi, affermando di aver dormito poco ma di essersi divertito molto.

Secondo Rafanelli, America 3 ha 241 persone al lavoro nella sua organizzazione, contro le cento dei neozelandesi e dei giapponesi, le 75 del Moro e dei francesi, la trentina di persone impegnate in ciascuno dei due consorzi australiani, in quello svedese e in quello spagnolo. Come tutti i velisti, Rafanelli segue le regole della scaramanzia e non vuole parlare in anticipo di vittoria ma si lascia scappare che se tutto andrà bene, dopo la vittoria il gruppo del Moro tornerà in Italia per qualche giorno, per poi rientrare a San Diego e chiudere il cantiere che deve essere riconsegnato entro fine giugno. Sempre parlando in termini di ipotesi o tenendo tutte e due le mani bene appoggiate al legno (toccare il legno per un velista è come toccare ferro per gli altri), Rafanelli ha detto: «La Coppa si potrebbe correre benissimo a Venezia da aprile a settembre. In questi mesi c'è una termica costante che si alza sempre alle 11, quindi si avrebbe mare piatto e vento teso: tutti costruirebbero barche molto lunghe e con grandi vele, capaci di brillanti prestazioni». Rafanelli ha detto di essere certo che da qualche parte in Italia stanno già preparando le magliette con i finti Leoni di Venezia e ha rilevato che «America 3 un mese e mezzo fa aveva già incassato sette milioni di dollari vendendo i prodotti con il marchio del suo consorzio».

TENNIS

AL TORNEO FEMMINILE DI ROMA

Cecchini, occasione sprecata

Al vento il match-ball con la Capriati al terzo set - Solo la Reggi negli 'ottavi'

FLASH
Camporese b. Lendl e Pescosolido McEnroe

AMBURGO — Omar Camporese si è qualificato per gli ottavi di finale del torneo di Amburgo battendo Ivan Lendl per 7-6, 6-2. Avanza anche Cristiano Caratti che ha battuto lo spagnolo Alex Corretja in tre set, 7-5, 4-6, 7-5. Risultati di prestigio, dunque, per i tennisti italiani nel secondo turno del torneo Atp di Amburgo. Di particolare rilievo il successo di quest'ultimo, che ha eliminato John McEnroe. Passano agli ottavi pure Stefan Edberg vincitore sullo spagnolo Arrese 6-3 6-4, e l'olandese Haarhuis battendo l'austriaco Muster 5-7 6-3 7-6 (7-1).

Campionati studenteschi oro per Riccardo Ledi

GIULIANOVA — Con dieci medaglie d'oro, quattro d'argento e tre di bronzo il Veneto conduce nettamente il medagliere dei noni campionati nazionali studenteschi di atletica leggera, ginnastica e nuoto, che nella terza giornata hanno fatto registrare altri sei nuovi primati della manifestazione. Nell'atletica leggera, che ha completato il programma della categoria juniores, vittorie dell'Itis Varese e del liceo scientifico Vallisneri di Lucca nelle classifiche a squadre maschile e femminile. Nel nuoto successi di squadra per il liceo classico Azzarita di Roma per i ragazzi e del liceo scientifico Galilei di Belluno per le ragazze.

Il medagliere del Friuli-Venezia Giulia si è arricchito degli ori del triestino Riccardo Ledi (100 farfalla, 58.86), e del pordenonese Massimiliano Piloto (50 dorso, 30.14).

Ciclismo: in Spagna comanda Montoya

SABINANIGO — Il colombiano Julio Cesar Cadena si è aggiudicato la decima tappa del giro di Spagna coprendo i 196 chilometri del percorso. Classifica generale della Vuelta dopo la decima tappa: 1) Jesus Montoya (Spa) in 46 ore 01'46", 2) Tony Rominger (Svi) a 1'07", 3) Laudelino Cubino (Spa) a 1'19", 4) Pedro Delgado (Spa) a 1'34", 5) Federico Echave (Spa) a 1'41", 6) Marco Giovannetti (Ita) a 2'36", 7) Fabio Parra (Col) a 3'10", 8) Stephen Roche (Irl) a 7'44", 9) Pello Ruiz Cabestany (Spa) a 9'10", 10) Raul Alcala (Mex) a 10'24", 11) Robert Millar (Gbr) a 10'33", 12) Javier Mauleon (Spa) a 11'08", 13) Alvaro Meija (Col) a 12'06", 14) Jan Gert Theunisse (Ola) a 12'30", 15) Alberto Camargo (Col) a 13'48".

ROMA — «Sono stata una stupida, dovevo vincere io, quando sono scesa in campo mi sono subito accorta che mi temeva. Avrei potuto approfittarne, invece ho perduto sbagliando il primo rovescio della partita». Ha ragione Sandra Cecchini a rammaricarsi: non capita tutti i giorni di avere sulla racchetta, sul 5-4 al terzo set, il matchball che può eliminare supergirl Jennifer Capriati al secondo turno dell'Open d'Italia.

Si dice che nel tennis femminile il fossato fra le prime dieci ed il resto del ranking sia abissale, a meno che una delle top non becchi giornata infernale. E guarda caso ieri la bambina della Florida sentiva l'afosa primavera romana. Imprecisa, distratta, fallosa (otto i doppi errori alla battuta), Jenny non ha mai potuto ingranare la quinta. Ogni volta che ha fatto viaggiare la prima palla di servizio oltre i 150 all'ora, ha fatto disastri. La numero uno d'Italia, undici anni di più e 35 posizioni sotto alla sesta giocatrice del mondo, è stata invece il solito muro di gomma. Ma la differenza di categoria si è letta nelle statistiche: prima di arrivare al tie-break che nel terzo set l'ha condannata dopo 140' di corpo a corpo, la Cecchini ha sprecato otto palle break dopo le due sciupate dall'americanotta. Nello spareggio ha fatto a chi sbagliava di più (nove consecutivi punti contro il servizio) e Capriati è andata in controtendenza.

Sandra Cecchini

Nel primo set Capriati aveva perduto il servizio d'apertura, recuperandolo al secondo gioco. E' andata in vantaggio 4-2 al 6', s'è fatta brekkare al 9' (5-4) ma ha chiuso sul servizio della Cecchini. Tanti i punti regalati, tanti soprattutto nella seconda partita, di andamento analogo a protagoniste invertite (scambio di servizio nei primi due giochi, break Cecchini al quinto e al nono gioco per il 6-3) tanti da far piangere il gruppetto di coetanei che ha scatenato la consueta corrida del centrale. Fino allo sciocco «Sandra, buttati a fiume» era andato tutto bene, poi sono state bordate di applausi per ogni errore sull'incerto dritto di Jenny.

Nel terzo set, come al solito, il primo servizio è stato regalato (da Cecchini a Capriati, stavolta) e lo scambio di break si è ripetuto al quarto, sesto e settimo game. Sul 5-4, servizio Capriati, il brivido da insolazione: Cecchini si è trovata 30-40 e dopo aver risposto alla seconda di servizio, ha affossato il rovescio a mezza rete. Al tie-break ha avuto i due turni di battuta sul 4-3 a favore, cedendoli entrambi. E Jenny ha finalmente fatto viaggiare palla e dritto per chiudere 7-4. Per l'Open dello struscio si comincia così a tornare nel copione. Delle 14 italiane solo Raffaella Reggi è negli ottavi, dove incontrerà la vincente della sfida notturna tra la russa Natalia Zvereva e Laura Golarsa (che gli allibratori danno a quota d'affezione).

Flora Perfetti non fa miracoli a ripetizione: è entrata in partita troppo tardi contro la coniglietta australiana Nicole Provis (6-2, 7-6), Laura Garrone non ha fatto fare neppure un grande allenamento alla francese Nathalie Tauziat (6-2, 6-0).

Il mercoledì delle grandi non ha dato altre sorprese che la sconfitta di Helena Sukova, cecoslovacca numero nove del torneo, battuta dall'australiana Rachel McQuillan per 7-5, 6-4. Come dire che nella parte bassa del tabellone c'è un'autostrada verso la quinta finale (già tre vinte: 1991, 1989 e 1988) per Gabriela Sabatini. L'argentina ha ésordito infliggendo alla connazionale Mercedes Paz un 6-3, 6-1 senza storia né emozioni, e ce ne vuole al Foro Italico che di Monzonella è innamorato per contratto. La prima avversaria seria dovrebbe incontrarla in semifinale: o Hanke Huber o Mary Joe Fernandez (che hanno vinto le loro prime partite romane con Graham per 6-4, 6-4 e Demongeot per 6-3 6-4).

Dopo l'illusione dei primi due giorni, i filoitalici si sono consolati con le notizie del torneo di Amburgo dove Camporese, Caratti, Pescosolido e Furlan hanno eliminato rispettivamente Lendl, Correja, John McEnroe e Ferreira. Degna risposta per la folla che ha scatenato tremila aspiranti spettatori del torneo maschile a far fila dall'alba per i pochi tagliandi messi in vendita dalla federazione.

Le altre sorprese erano in agguato al tramonto: l'argentina Bettina Fulco ha messo in fuga la bulgara Caterina Maleeva, numero sei del Foro e 12 del mondo, dopo 33 game e 14 palle di spareggio: 2-6, 7-6 (8-6 al tie-break), 7-5. La «nuova Sabatini», dall'impronunciabile nome di Ines Gorrochategui, ha eliminato il corazziere olandese Brenda Schultz: 7-5, 3-6, 6-2 il punteggio che ha eliminato la giustiziera di soldino di cacio Gloria Pizzichini.

TENNIS / CIRCUITO «IL PICCOLO»

San Marco: accesi incontri al Villaggio del Pescatore

TENNIS
Muggia: iscrizioni

MUGGIA — Sabato prossimo avrà inizio presso i campi del Tennis club Muggia il tradizionale torneo Gatorade valido quest'anno come seconda tappa del circuito provinciale — Il Piccolo. Gli incontri si giocheranno sui due campi coperti di via Battisti che da pochi mesi sono dotati di un particolare impianto di illuminazione riflessa. La gara in programma è il singolare maschile non classificati. Le iscrizioni dovranno pervenire al circolo organizzatore entro le ore 19 di oggi giovedì 7 maggio; la segreteria rimarrà a disposizione ogni giorno dalle 14 alle 19 al numero telefonico 272492.

Il tabellone sarà compilato dal giudice arbitro designato venerdì 8 maggio e gli orari di gara saranno esposti presso la sede del circolo a partire dalle ore 17; gli incontri avranno inizio nella mattinata di sabato 9 maggio.

Il regolamento del Grand Prix Gatorade prevede premi ai primi quattro classificati di ogni torneo e il diritto del vincitore a partecipare ai concentramenti regionali che qualificheranno i 64 partecipanti al master finale in programma quest'anno a Roccaruja in Sardegna.

f. z.

DUINO — Sui campi del Villaggio del Pescatore è in pieno svolgimento la settima edizione del Trofeo San Marco, prima tappa del circuito provinciale «Il Piccolo» per i non classificati. Il Trofeo San Marco è abbinato alla sesta edizione del Trofeo Marinoni «Tullia Sport» per la categoria femminile, categoria a sua volta inclusa nel circuito del nostro giornale.

Centocinquanta partecipanti al torneo maschile, cinquanta in quello femminile, una quarantina nel torneo veterani: una partecipazione record che testimonia la vitalità dello sport della racchetta.

Questo l'aggiornamento dei tabelloni dall'alto in basso nelle varie categorie.

Torneo maschile

sedicesimi di finale

Paoluzzi - Bartoli 4-6, 7-6, 7-6; Prelez - Di Pretoro 6-3, 5-7, 6-4; Poropat - Edomi 6-2, 6-3; Guadalupi Govoni 7-5, 6-2; Schweiger - Abbatessa 6-4, 6-0; Colotti -Plesnicar 6-3, 5-7, 6-2; Oppenmeim - Coletta 2-6, 6-2, 6-4; Dambrosi - Lambiase 6-2, 3-6, 6-4; Radoicovich - Nicolini 6-4, 6-3; Ruzzier - Persi 6-2, 6-2; Magris - Moselli 6-4, 6-2; Previsti - Coiro 3-6, 7-5, 6-4; Capponi - Procentese 6-4, 6-3; Maurich - Medelin 6-4, 6-0; Quargnal - Guzzo 6-4, 6-2; Lauritano Del Torre 6-1, 6-3.

Torneo femminile

Trofeo «Tullia Sport»

Lollis - Czystaw 3-6, 6-3, 6-2; Pittoni - Borghi 6-1, 6-2; Szentivany - Lonzar 6-3, 6-7, 6-4; Galante - Marzari p.r.g.; Bellotto - Cardarilli 6-4, 7-6; Sacco - Novi Ussai n.d.; Vattovani - Virgolin 7-6, 6-4; Persi - Rubieri 6-0, 6-0.

Torneo «over 45»

ottavi di finale

Lipotti - Dambrosi p.r.g.; Poli - Ciabattini 7-5, 6-0; Urbani - Lovrika 6-4, 2-6, 6-3; Zanolla - Maurich 7-6, 5-7, 6-3; Cocchi - Biziak; Romanello - Floramo 6-0, 6-1; Cucchi - Accerboni 2-6, 6-4, 6-0; Cressi Taucer 6-0, 6-0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500,. numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA con esperienza offresi come impiegata (no contabilità), preferibilmente part-time, anche c/o avvocato o notaio. Tel. 040/208156 ore pasti. (C00)

GIOVANE dinamico con furgone offresi a Ditta per trasporti, traslochi e consegne prontamente. Tel. 040/947950. (A55305)

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come apprendista commessa o impiegata eventualmente banconiera tel. 772678 ore pasti. (A55310)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA di servizi specializzata sulle reti locali collegata a importanti aziende europee, ricerca sistemista. Richiediamo: ottima conoscenza dei sistemi operativi di rete locale (Novell, Lan Manager). Offriamo: ottimo compenso, inquadratura, incentivi, inviare curriculum vitae a Cassetta N. 12/P Publied 34100 Trieste. (A1982/4)

BANCONIERA bella presenza cercasi per lavoro stagionale 0481/45011. (C210)

BIOLOGI/E o equivalente esperienza cerca azienda leader diagnostici epatite C, Aids per vendita in Friuli. Tel. Nuclear 02/7610801. (G472)

CERCASI aiuto cuoco e internista e camerieri/e e banconieri/e. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich ore 14.30-16. (A2165)

CERCASI assistente igienista dentale che abbia già esperienza lavorativa in tale campo. Tel. 040/632631.

CERCASI per stagione estiva Grado personale con esperienza cucina. Telefonare 0431/80358. (B50191)

PENSIONATA/O espertissima/o amministrazione computerizzata disposizione responsabilità cercasi part-time. Scrivere solo se possesso qualifiche e referenze a C.P. 501 Trieste. (A2168)

PULISECCO cerca stiratrice specializzata telefonare dalle 12 alle 14 allo 040/370658. (A2198)

RISTORANTE Nastro Azzurro riva N. Sauro 12 cerca aiuto cuoca pratica pesce. (A2195)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A2145)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2145)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A2131)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)

ACQUISTIAMO mobili pianoforti quadri oggettistica antichità in genere eseguiamo sgomberi. Tel. 040/366000-572921. (A2175)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2157)

AUTOSALONE GIROMETTA CONCESSIONARIO-SAAB-MAZDA-SUBARU Saab 9000 Turbo 16 sport, 9000 Turbo 16, 9000 Cs ep, Subaru Justy 1200 4wd, Mercedes190E, Bmw 520i-320i-318i, Golf G60 rally, Alfa 75 Ts - 33 Sw 4x4, Thema ie Turbo, Delta 1600 Hf Turbo, Y10 Fire Lx, Ford Sierra 2000 executive, Suzuki Sj410. Via Franca, 4/2. Tel. 040/304893. (A2201)

CAMIONCINO Bedford 13 q.li in ottimo stato. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2200)

DUCATO maxi turbo 1991 stupenda occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2200)

PORSCHE 924 bella occasione. Prezzo interessante. Forti 4/1. 040/828655.

PULLMINO Transit 2000 benzina 1990 vende Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2200)

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.900.000, Opel Kadett tel. 040/214885. (A55301)

VENDO Saab 9000 cd turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434-208979. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GIORNALISTA trasferito provvisoriamente a Trieste non residente cerca affitto appartamento 110 mq circa zona San Vito-Campi Elisi. Scrivere cassetta 8/R Publied Trieste.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO Agavi cucina saloncino 2 stanze servizi arredato non residenti. Spaziocasa 040/369950. (A07)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 76013731. (A099)

AFFITTIAMO posti auto/-box Severo/Tribunale altri Barriera/Ospedale accessi automatizzati. Spaziocasa 040/369960. (A07)

AFFITTIAMO splendido bilocale arredato Roiano ascensore autometano non residenti Spaziocasa 040/369950. (A07)

AFFITTO posto macchina garage zona tribunale tel. 040/912643 ore serali.

IMMOBILIARE CIVICA - affitta XX SETTEMBRE - appartamento ammobiliato, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2176)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti. Risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A2137)

A.A.A. ASSIFIN: finanziamenti agevolati, firma singola, assoluta discrezione. Piazza Goldoni 5 040/365797. (A2202)

A.A.A. PRONTO PRESTITO risolve qualsiasi esigenza finanziaria con serietà riservatezza. Consultateci anche telefonicamente 040/302523. (A099)

A.A. FINANZIAMENTI pronta cassa sino 20 milioni a improtestati telefonando 040/369243-369251. (A2164)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

A. AGEVOLAZIONI finanziarie: 10.000.000 rata 240.000. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090. (A2160)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE Telefono 040/370980 - UDINE Telefono 0432/511704. (S286)

CASALINGHE: 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE. Telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

PRESTITI personali a tutte categorie eroghiamo velocemente. 040/301393 0481/798814. (A2173)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO camera cucina bagno anche piano alto senza ascensore 040/765233. (D125)

CERCHIAMO PER NS. CLIENTE PERIFERICO CUCINA SALONCINO BISTANZE. TEL. 040/369960. (A06)

CERCHIAMO PER NS. CLIENTE PERIFERICO CUCINA SALONCINO BISTANZE. Tel. 040/362744. (A06)

CERCO soggiorno 1/2 camere cucina bagno zona tranquilla 040/765233. (D125)

OPICINA o altipiano acquisterei villetta casetta o appartamento in palazzina minimo 100 mq pago in contanti inintermediari telefonare 040/636183. (A014)

UFFICIO 180-250 mq acquisto contanti privatamente in Trieste posizione centrale o commerciale stabile signorile piani bassi. Telefonare 040/574430. (A014)

UFFICIO 180-250 mq acquisto contanti privatamente in Trieste posizione centrale o commerciale stabile signorile piani bassi telefonare 040/574430. (A2087)

UNIONE 040/733602 cerca San Giovanni 90/100 mq casa recente. Definizione immediata. (A2130)

22 Case, ville, terreni Vendite

ATTICO Muggia tre stanze guardaroba salone cucina doppi servizi terrazzone panoramico posto macchina. Occasione 300.000.000 B.G. 040/271348. (A04)

BOX 1-2 AUTO NUOVISSIMI (PIANO TERRA) VISITABILI VIA VECELLIO 3 ORARIO 16.30-18.30. (A06)

CENTROSERVIZI SI' Rozzol, splendido attico, terrazzona, vista mare, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, doppi servizi, box per 3 macchine. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' San Dorligo, casetta accostata, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, orto. Tel. 040/382191. (A011)

COMMERCIALE bassa prestigioso due camere salone sala pranzo cucina doppi servizi ripostiglio due terrazze giardino vista golfo garage B.G. 040/271348. (A04)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (C167)

GORIZIA centralissima casetta piccola metratura per due persone. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

IMMOBILIARE CIVICA - vende ROIANO - appartamento in casa d'epoca da ristrutturare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2176)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona PAISIELLO appartamento recente, soleggiato, salone, stanza, cucina, bagno, grande veranda, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2176)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in villetta B.GO S. SERGIO salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento, garage, giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2176)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO vista mare moderno due stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A099)

MONFALCONE GRIMALDI proponiamo RONCHI e GRADISCA villeschiera pronta consegna mutuo agevolato 4% 0481/45283.

P.ZZA Ospedale: bella casa d'epoca, appartamento sano, 1.o piano 115 mq da restaurare, vendesi 115.000.000 non trattabili. 040/768800-54519. (A55045)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Libertà (Stazione) appartamento 170 mq 7 vani servizi come nuovo adatto ufficio vendesi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta (V. Pucino) appartamento in palazzina soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo box 255.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Rotonda Boschetto recente matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio 50 mq. Valore 70.000.000 vendesi affittato 47.000.000 interamente mutuabili. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Attico Piccardi. Salone 3 stanze cucinino doppi servizi balconi lastrico solare 300.000.000. (A03)

RABINO 040/368566 libero recente via Pascoli saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo ascensore 139.000.000 occasione.

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) perfetto luminosissimo saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 131.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo adiacenze salita Zugnano (via Corelli) perfetto saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo posto macchina coperto 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo adiacenze commerciale attico superattico vista golfo e città a 360 gradi 2 saloni soggiorno 3 camere cucina tripli servizi terrazzo di 100 mq garage per 2 auto trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Piccardi (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 79.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile in palazzina Sistiana saloncino 2 camere cucina bagno posto macchina giardino proprio di 90 mq 245.000.000.

RABINO 040/368566 libera splendida casetta indipendente adiacenze Commerciale alta (via dell'Erica) favolosa vista golfo e città recentemente ristrutturata finiture signorili salone 2 camere cucina bagno cantina 2 grandi terrazzi a mare di 25 e 50 mq giardino 350 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centralissimo (via San Lazzaro) palazzo Diana lussuosissimo prestigioso secondo piano adatto ufficio salone 8 stanze servizi complessivi 350 mq 755.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Rossetti in signorile palazzo d'epoca perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 262.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile San Giovanni (via Farnetello) appartamento in villa salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo garage giardino 420.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano ultimo piano camera cameretta cucina bagno poggiolo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) completamente rimesso a nuovo signorile soggiorno camera cucina bagno grande terrazzo di 80 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 primi imgressi in palazzina pronta consegna via Molino a Vento finiture signorili appartamenti di soggiorno camera cucina bagno 163.000.000 locale d'affari 45 mq più piccolo cortile proprio 168.000.000. (A014)

RESIDENCE DAVIS posizione tranquilla superpanoramica costruzione alloggi: cucina saloncino 2-3 stanze (disponibile con giardino-attico) garage autometano permute mutui contr. regionali Spaziocasa via Valdirivo 36. (A06)

REVOLTELLA in signorile palazzina vendesi appartamento 70 mq + 12 mq poggiolo, possibilità acquisto box. Immobiliare Di. & Bi. tel. 220784. (A2179)

RIVIERA 040/224426: terreno edificabile Grignano alta fronte strada 400 mq circa 60.000.000; terreno agricolo Contovello vista mare 1.220 mq 19.000.000; terreno pressi Plan del Grisa 1.880 mq prato alberato 19.000.000. (A099)

STARANZANO «Residence ai Tigli» APPARTAMENTI prossima realizzazione: 2 camere, soggiorno, biservizio, garage con MANSARDA o TAVERNETTA; da 155 a 170 MILIONI. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

UNIONE 040/733602 San Giovanni recentissimo soggiorno camera cucina bagno due poggioli posto macchina 145.000.000. (A2178)

UNIONE 040/733602 San Giacomo completamente rinnovato soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio 95.000.000. (A2178)

VENDESI splendida villa con 3.000 mq terreno altipiano carsico da privato a privato telefonare 040/948664. (A55300)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: per bellissimi weekend affittiamo maggio appartamenti 200.000 settimanali altre disponibilità 040/768800-54519. (A55045)

ORARIO FERROVIARIO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15 07 L	Ud ne (2 a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E	*Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16 28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

Borse

BORSA

978 (+0,72) Dopo sette sedute consecutive al ribasso e dopo aver toccato i nuovi minimi dell'anno, piazza Affari tira il fiato grazie a un rimbalzo tecnico di cui ha beneficiato gran parte del listino.

DOLLARO

1229,32 (-0,20%) L'attesa della riunione quindicinale della Bundesbank, dalla quale si paventano (ma non troppo, questa volta) aumenti dei tassi ufficiali tedeschi, continua a deprimere il dollaro.

MARCO

752,09 (+0,10%) Lira in ribasso generale sotto la pressione del marco, ma sempre nel mezzo della attuale gamma di oscillazione. Nessun intervento di Bankitalia. Franco francese ai massimi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var %	Rif.	Ultimo	Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Ras ord.	19491	19567	+0,38	19838	19940	Benetton	13490	13592	+0,75	13579	13647
Comit	3327	3376	+1,47	3380	3380	Gottardo	2133	2164	+1,45	2191	2200
Fiat pr.	3468	3534	+1,90	3537	3548	Italcem.	14822	15359	+3,62	15607	15590
Ferfin	1731	1760	+1,67	1768	1770	Italgas	3177	3172	-0,15	3185	3177
Cir	1635	1679	+2,69	1673	1679	Sip	1388	1402	+1,00	1405	1405

BORSA DI MILANO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var. %	Titoli	Chius.	Prec	Var %
Bca Agr Man	92500	92200	0 33	Cibiemme Pl	525	563	-6.75
Briantea	10750	10750	0.00	Con Acq Rom	121,75	121,75	0 00
Siracusa	16180	16150	0.19	Cr Agrar Bs	5870	5910	-0 68
Gallaratese	9500	9700	-2.06	Cr Bergamas	13140	13195	-0.42
Pop Bergamo	15650	15500	0.97	C Romagnolo	15600	15700	-0.64
Pop Com Ind	16900	16990	-0.53	Valtellin.	11900	11900	0.00
Pop Crema	40600	40500	0 25	Creditwest	7010	7010	0 00
Pop Brescia	6810	6850	-0 58	Ferrovie No	8060	8160	-1.23
Pop Emilia	95700	95700	0.00	Finance	45000	45000	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,65	97,1	Mediob-unicem Cv 7%	103	103,2
Imi-86/93 28 Ind	99,4		Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,8	93
Imi-n Pign 93 W Ind	113,3	113,5	Monted Selm-ff 10%	99,55	99,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,7	95,7	Monted-87/92 Aff 7%	96,6	96,75
Italgas-90/96 Cv 10%	110,65	110	Opere Bav-87/93 Cv6%	107,2	110
Kernel It-93 Co 7,5%	93,8		Pacchetti-90/95co10%	95,5	
Magn Mar-95 Cv 6%	87,1	88,8	Pirelli Spa-cv 9,75%	96,9	96,5
Medio B Roma-94exw7%	196	196	Rinascente-86 Cv8,5%	113,25	113,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,05	93,7	Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	110
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,7	95,1	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109	118,9
Mediob-cir Risp 7%	90,05	91,5	Sifa-88/93 Cv 9%	101,55	101,8
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,1	99	Sip 86/93 Cv 7%	96,65	96,95
Mediob-italcem Cv 7%	137,5	131	Snia Bpd-85/93 Co10%	97,8	
Mediob-italcem Exw2%	91,75	93	Zucchi-86/93 Cv 9%	182	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1245,00	1229,500	1229,3250	Dracma	6,50	6,396	6.3955
Ecu	—	1543,550	1543,5250	Escudo port.	8,80	9 005	9 0035
Marco Ted.	750,00	752,100	752,0950	Dollaro can.	1030,00	1030,400	1030,4500
Franco fr.	224,10	223,340	223,3450	Yen giapp.	9,20	9,275	9,2765
Sterlina	2200 00	2197,750	2198 0750	Franco sviz.	814,00	816,320	816,3600
Fiorino ol.	669 00	668,140	668,1850	Scellino aust.	108,00	106,873	106,8790
Franco belga	36,50	36,543	36,5445	Corona norv.	189 00	192,600	192,5700
Peseta spag.	12,10	11,991	11,9930	Corona sved.	204 00	208,530	208,5100
Corona dan.	195,00	194,530	194,5300	Marco finl.	274,00	276,700	276,7400
Lira irlandese	2040,00	2006,750	2006,7500	Dollaro aust.	935,00	931,300	931,3500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,95	0 00
Btp-1lg92 10,5%	100,2	-0.35
Btp-1lg92 11,5%	99 85	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,1	0 00
Cct Ecu 8593 9%	98,85	0 00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,35	-0 60
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0 00
Cto-19gn97 12%	99,35	0 15
Cto-19ot95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19st96 12,5%	100	-0.15
Cto-19st97 12%	99,2	0 00
Cto-20nv95 12,5%	100,1	0 05
Cto-20nv96 12,5%	100,05	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,1	0 05
Cto-dc96 10,25%	98,55	0 05
Cto-gn95 12,5%	100,2	0 00
Cts-18mz94 ind	88,95	0 00
Cts-21ap94 ind	88,5	0 06
Ed Scol-7792 10%	102,8	0.00
Redimibile 1980 12%	106,5	0.47
Rendita-35 5%	52	-1 89

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13300	13500
Argento (per kg)	163700	172600
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	5/5	6/5		5/4	6/5
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	135	138
Generali*	29140	29510	Comau	1410	1420
Lloyd Ad.	11910	12040	Fidis	4495	4530
Lloyd Ad. risp.	9200	8960	Gerolimich & C.	542	539
Ras	-	-	Gerolimich risp.	447	450
Ras risp.	13290	13260	Sme	3450	3390
Sai	14590	14701	Stet*	1927	1949
Sai risp.	7340	7265	Stet risp.*	1745	1781
Montedison*	-	-	Tripcovich	6350	6350
Montedison risp.*	-	-	Tripcovich risp.	2573	2558
Pirelli	1375	1395	Attività immobil.	3390	3390
Pirelli risp.	-	-	Fiat*	5010	5059
Pirelli risp. n.c.	961	968	Fiat priv.*	-	-
Pirelli warrant	-	-	Fiat risp.*	3990	3964
Snia BPD*	1181	1200	Gilardini	2819	2845
Snia BPD risp.*	1185	1185	Gilardini risp.	2325	2450
Snia BPD risp. n.c.	964	960	Dalmine	397	398
Rinascente	6785	6799	Lane Marzotto	5860	5860
Rinascente priv.	3480	3445	Lane Marzotto r.	6650	6701
Rinascente r.n.c.	3930	3920	Lane Marzotto rnc	4000	3999
Gottardo Ruffoni	-	-	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	2395	2380	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp.	1350	1350	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	-	-	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	1381	1400	Carnica Ass.	19500	19500
Warrant Sip '91/94	84	85			

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	130,10	(+0,55)	Bruxelles	Bel.	1198,27	(-0,09)
Francoforte	Dax	1743,50	(+0,63)	Hong Kong	H. S.	5581,20	(-0,89)
Londra	Ft-Se 100	2698,70	(+1,38)	Parigi	Cac	2047,15	(+0,01)
Sydney	Gen.	1668,90	(+0,21)	Tokyo	Nik.	17878,66	(+3,33)
Zurigo	C. Su.	1937,30	(+0,88)	New York	D.J.Ind.	3369,41	(+0,30)

PIAZZA AFFARI

Le Generali in ascesa Olivetti e Cir brillanti

MILANO — Dopo aver toccato il minimo dell'anno la Borsa si è ripresa. Gli ordini di acquisto sono stati diffusi su tutti i comparti del listino e hanno spinto l'indice a quota 978 con un progresso finale dello 0,72%, riuscendo così a contrastare le vendite dei fondi. Non è migliorato invece il volume di affari, che non dovrebbe discostarsi dai 100 miliardi circa di controvalore. Non si può parlare ancora di un miglioramento del clima a Piazza Affari anche se una serie di fattori ha contribuito a diradare un pò il pessimismo e ad arginare le preoccupazioni per le possibili ripercussioni in Borsa dell'inchiesta sulle tangenti: il dividendo delle Generali, la commessa ottenuta dall'Olivetti negli Stati Uniti, considerazioni più approfondite sull'operazione Italcementi e qualche ricopertura sia sui titoli del gruppo Pesenti sia sulla Stet. Dalle Generali gli azionisti sono abituati a non aspettarsi granché, ma il dividendo che la compagnia triestina distribuirà quest'anno è stato giudicato migliore di quello dello scorso anno, anche se bisognerà osservare l'andamento delle Alleanza fino allo stacco della cedola. Il titolo è salito dell'1,27% a 29.510 lire per poi migliorare a fine seduta a 29.600 lire. Ancora più brillante il comportamento delle Olivetti che hanno registrato un rialzo del 2,65% a 2.910 lire (2.925 lire a fine seduta) dopo l'annuncio del contratto di 370 miliardi con la McDonald's. Ne ha risentito positivamente anche la Cir, che ha registrato un rialzo del 2,69% a 1.679 lire.

La Stet ha proseguito sulla via del recupero e ha chiuso con un rialzo dell'1,14% a 1.949 lire. Il titolo — si afferma tra le grida — è sempre tenuto sotto controllo dalle banche dell'Iri, ma oggi hanno contribuito alla ripresa anche interventi di ricopertura dopo le vendite dei giorni scorsi. Ricoperture, secondo gli operatori, hanno riguardato anche i principali titoli del gruppo Pesenti: le Italcementi hanno guadagnato il 3,62% a 15.359 lire, le Italmobiliare sono salite del 5,16% a 51.000 lire, le Franco Tosi sono migliorate dello 0,50% a 22.100 lire. Sull'andamento dell'Italcementi hanno pesato comunque anche considerazioni più approfondite sull'operazione che viene giudicata positivamente per il medio-lungo periodo. Tra le blue chips, andamento vivace per la Montedison che ha chiuso a 1.460 lire con un rialzo dell'1,04% ed è poi salita ancora fino a 1.480 lire. Più calma la Fiat che ha segnato un progresso dello 0,98% a 5.059 lire, salite però a 5.120 lire a fine seduta.

Qualche recupero è stato registrato anche nel comparto bancario: le Comit sono salite dell'1,47%, le Credit dell'1,45%, le Banco Roma dello 0,68%, le Mediobanca del 2,73%. In ribasso invece le Bam scese del 4,92%. Tra gli assicurativi in progresso sono risultate Ausonia (+3,20%), Fondiaria (+1,28%), Lloyd (+1,09%). Tra gli altri titoli si segnala il ribasso delle Cogefar scese del 2,11%, in seguito all'arresto di un ex dirigente nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti. I timori di un possibile coinvoglimento di Salvatore Ligresti hanno infine provocato un ribasso del 3,95% per le Grassetto e del 3,15% per le Premafin.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/5	13.00	It. MAINA DF	Tripoli	36
6/5	pom.	Cy. WILA BUCK	Chioggia	rada
6/5	18.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
6/5	18.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
6/5	sera	Ru. PROFESSOR KUDREVICH	Sousse	39
6/5	19.00	Tu. GUN	M. El Brega	Alder
7/5	6.30	Ma. BUZET	P. Said	VII
7/5	6.30	Is. RAQEFET	Venezia	VII
7/5	7.00	Li. PAOLA I	Sidi Kerir	rada/Siot
7/5	matt.	It. CASABLANCA S.	Ancona	21
7/5	11.00	Li. IST	Ras Lanuf	rada/Siot
7/5	12.00	It. ALMARE QUARTA	Zueitina	rada/Siot
7/5	13.00	Cy. SAN MARCO	Canada	Terni
7/5	gior.	Ho. ZAHER II	Beirut	rada
7/5	17.00	Bs. OXFORD	Venezia	VII
7/5	sera	Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY	Ravenna	VII
7/5	sera	Ru. TANYA KARPINSKAYA	Ismailia	VII
7/5	23.00	Pa. EL NOVILLO	P. Said	3

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/5	pom.	It. GIOVANNI GRIMALDI	52	Fusina
6/5	12.00	Gr. AGIA VARVARA	Scalo L.(B)	ordini
6/5	pom.	It. TRIESTE	50(11)	Pireo
6/5	pom.	Bs. SHINOBU	Siot 3	ordini
6/5	17.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
6/5	17.00	It. STORM	Safa	Castellammare
6/5	sera	Gr. AKTI	39	Marghera
6/5	sera	Cy. BARTOK	49(7)	Limassol
6/5	sera	Ma. SUSAK	55(44)	Capodistria
6/5	sera	Ge. RUTH BORCHARD	50(14)	Ashdod
6/5	notte	Gr. ASPILOS	Siot 4	ordini

STANDARD AND POOR'S: VI ALLONTANATE DALL'EUROPA

Questa Italia va alla deriva

Previsioni negative, peggiori di quelle del governo nello studio del Cer

La mancanza di un governo credibile fa peggiorare le cose: la pensa così anche Cristofori (nella foto). Il giudizio della «S and P» passa da «stabile» a «negativo». Resta troppo alta l'inflazione e secondo il Cnel dovranno essere riviste anche tutte le previsioni di crescita.

ROMA — Ai dati sconfortanti sulla nostra economia emersi da uno studio elaborato per il Cnel dai centri Cer, Irs e Prometeia, si è aggiunta ieri la notizia che l'azienda di rating internazionale Standard and Poor's (S and P) ha riveduto in senso negativo il suo giudizio sulle prospettive del debito italiano. Lo ha declassato da "stabile" a "negativo"; allo stesso tempo ha però confermato i voti AA+ e A1 sulla nostra posizione debitoria rispettivamente nel lungo e nel breve termine.

Qualche mese fa dovemmo fronteggiare l'imbarazzo del declassamento operato dall'altra grande agenzia di rating, la Moody's; ora ci tocca anche questo. Tutta colpa, commenta S and P, del ritardo con il quale "la debole leadership italiana" sta avviando il Paese verso il risanamento. Questa debolezza, che rischia di "minare la performance economica e la fiducia degli investitori aumentando la vulnerabilità verso pressioni finanziarie esterne" ha ostacolato, secondo l'agenzia, "l'attuazione di riforme di bilancio efficaci e l'avvio di riforme politiche generalmente riconosciute come necessarie". Purtroppo, S and P prevede che l'ulteriore frammentazione parlamentare nata dalle ultime elezioni farà segnare il passo anche quest'anno. E per quest'anno non prevede nulla di buono anche il rapporto congiunto che ieri è stato presentato al Cnel dai relatori Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, e Silvano Veronese, segretario confederale della Uil. Le previsioni di crescita dovranno essere riviste: dall'1,8% del governo all'1,4% secondo il Cnel. Nel '93 si stima un miglioramento: +2,2%. Però aumenteranno le importazioni (+4,2 e +4,7% nel '92 e nel '93) a scapito della bilancia commerciale. Il fabbisogno statale sarà nel '92 di 162 mila miliardi e nel '93 di 184 mila miliardi, in crescita anche rispetto al Pil, Prodotto interno lordo.

Il rapporto guarda con preoccupazione anche al debito pubblico, "che non mostra alcuna tendenza all'arresto" e arriverà al 112% del Pil nel '93. Tanto per avere un termine di paragone, gli impegni che anche l'Italia ha preso a Maastricht nel dicembre scorso prevedono tra l'altro un rapporto non superiore al 60%. L'Italia si allontana dall'Europa. Non c'è dubbio. L'inflazione, sia pure decelerando, resta al di sopra degli obiettivi del governo e si porterà a quota 5,4% nel '92 e 5% nel '93. D'altra parte, hanno osservato i relatori, un tasso di inflazione prossimo al 3% è al di fuori dell'esperienza del nostro sistema negli ultimi 20 anni. I valori sopra indicati per quanto riguarda i prezzi previsti dal Cnel per i prossimi due anni, saranno superati dalla crescita dei lavori da reddito dipendente nell'industria (5,7% quest'anno e 6,4% il seguente), nel settore dei servizi vendibili (6,5% e 6,6%) e in quello dei servizi non vendibili (6,5% e 6,4%). Solo nell'agricoltura i redditi cresceranno più lentamente dell'inflazione: 4,5% nel 1992 e 4,4% nel 1993. L'occupazione, salirà in media appena dello 0,4% nei prossimi due anni, segnerà ulteriori riduzioni nel settore agricolo (-1,9% e -2%) e industriale (-0,6% e -0,5%).

E' scontata l'esigenza di formare al più presto un governo credibile e capace di operare una svolta. Di questo avviso si è detto anche l'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori. Condividendo le preoccupazioni di S and P, non ha avuto dubbi: "occorre non perdere tempo per attuare le politiche strutturali già indicate dall'ultimo documento di programmazione economica".

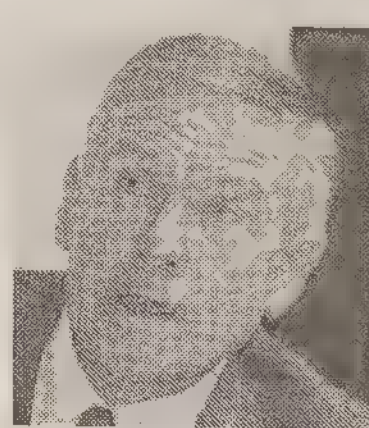
Roberta Sorano

DUE ASTE A MAGGIO

Tesoro: 12 mila miliardi di Btp, Cct e Cto

ROMA — Il ministro del Tesoro propone per metà maggio due aste di nuove emissioni di Btp e Cto per complessivi 9 mila miliardi, a condizioni invariate rispetto alle emissioni precedenti, e la riapertura delle sottoscrizioni dei Cct settennali 1 maggio 1992 per 3 mila miliardi. I 5 mila miliardi di Btp settennali 12% godimento 18 maggio sono proposti a un prezzo di emissione di 94,95 lire, che equivale a rendimenti effettivi del 13,54 lordo e 11,83 netto. I 4 mila miliardi di Cto hanno godimento dal 19 maggio (durata 6 anni). I certificati (rimborsabili alla pari alla fine del terzo anno di vita, dal 19 al 29 maggio 1995, con richieste da presentare un mese prima) garantiscono un interesse fisso del 12% e un prezzo di emissione di 98,50 lire. Tenuto conto, come per i Btp, del diritto di sottoscrizione di 5 centesimi, i rendimenti sono del 12,99% lordo e 11,33 netto in caso di rimborso anticipato e del 12,73 lordo e 11,10 netto se il titolo sarà rimborsato il 19 maggio 1998. Le offerte dovranno essere presentate entro le 13 del 14 maggio per i Btp e le 13 del 15 maggio per i Cto. Nelle stesse giornate avverranno le aggiudicazioni. Per i regolamenti si passa, rispettivamente, al 18 e 19 maggio. Per il pubblico il limite per la prenotazione presso gli operatori abilitati a partecipare all'asta scade alle 13,30 del 13 per i buoni del Tesoro e alle 13,30 del 14 maggio per i certificati del Tesoro con opzione. Quanto ai Cct (7 anni, godimento 1 maggio, prima cedola 6%, prezzo di emissione 96,60 lire, rendimenti 13,14 lordo e 11,47 netto) le offerte dovranno arrivare in Banca d'Italia entro le 13 del 13 maggio, con regolamento 15 maggio.

SINDACATI

Costo del lavoro, «Apriamo subito la trattativa»

Ma Cgil, Cisl, Uil continuano a procedere divise sullo scatto di maggio. Uil e Cgil (in foto Trentin) pronte alle vertenze.

ROMA — Discutiamone. Cgil, Cisl e Uil invitano tutti i datori di lavoro a sedersi attorno ad un tavolo per riaprire immediatamente la trattativa sul costo del lavoro. Oltre alla Confindustria è chiamato in causa anche il governo attuale, quello dimissionario che, a loro avviso, è in grado almeno di preparare il terreno a quello successivo. Contemporaneamente le tre confederazioni hanno organizzato un gruppo di lavoro per mettere a punto una posizione unitaria. Nel frattempo, in attesa di un segnale concreto delle controparti, sullo scatto di contingenza le posizioni diversificate non cambiano di un millimetro. La Cgil, dunque, proseguirà sulla strada delle vertenze giudiziarie. La Uil, se il fronte industriale non accennerà a fare qualche passo in avanti, procederà sulla stessa via. Mentre la Cisl continua a ripetere che la soluzione migliore è quella del dialogo. Da dove riprendere a discutere lo ha spiegato il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni: «Partiremo dall'accordo del 10 dicembre — ha chiarito — per risolvere le questioni rimaste in sospeso e che comprendono la politica di tutti i redditi». I sindacati, comunque, sono consapevoli del nuovo complicato clima politico: «A dicembre nessuno si aspettava che la situazione precipitasse in questo modo». Ma non importa. Bisogna riprendere il dialogo a tutti i costi. E più si fa in fretta e meglio è. «Non ci rivolgiamo a una controparte privilegiata — ha detto Pietro Larizza, segretario generale della Uil — Ci incontriamo con chi ci sta. Certo, manca l'interlocutore governo, ma ciò non toglie che quello dimissionario sia chiamato in causa come datore di lavoro per le parti definibili e preparatorie alla politica di tutti i redditi». E, inoltre, «i tempi di realizzazione della nostra posizione unitaria — ha aggiunto Bruno Trentin, leader della Cgil — potranno essere accelerati dalla risposta della controparte». Più si è uniti, più si è forti, sottolinea Trentin: «Se a dicembre fossimo stati compatti avremmo ottenuto risultati migliori. Ora faremo uno sforzo maggiore proprio sulla base dell'esperienza passata». Certo è che sullo scatto di contingenza di maggio restano tutti sulle proprie posizioni. Ma avvertono, non è escluso che attraverso la riapertura della trattativa si possa arrivare a una fase transitoria per la scala mobile visto che «il nuovo sistema di indicizzazione dovrà fare i conti con i contratti stipulati con il vecchio meccanismo». Intanto si preannunciano le prime ribellioni. Il segretario nazionale del sindacato della funzione pubblica Cgil, Michele Gentile, minaccia uno sciopero dei circa 700 mila dipendenti degli enti locali se il governo non pagherà la contingenza nella busta paga di questo mese e non rinnoverà i contratti. E la Cisnal ha avviato le procedure per ottenere in sede giudiziaria il pagamento dello scatto da parte delle imprese private e delle amministrazioni statali.

Chiara Raiola

«L'EMERGENZA E' FINITA»

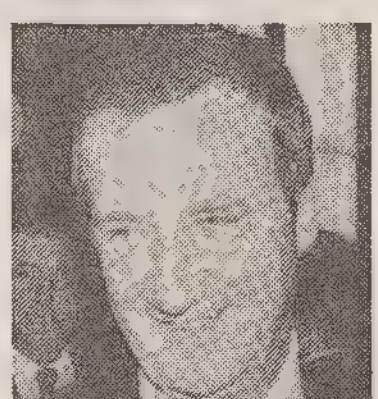
Necci ha rimesso il mandato, Fs alla svolta

Ma il ministro dei trasporti Bernini lo ricandida alla guida della nuova spa delle ferrovie italiane

L'amministratore straordinario (nella foto) promette: nel 1993 la holding della alta velocità spa sarà quotata in Borsa. Il progetto di entrare sul mercato avrà un costo sociale di 50 mila dipendenti in meno e attribuirà allo Stato 60 mila miliardi di debiti.

ROMA — "Caro Presidente del Consiglio, cari ministri di Tesoro, Finanze e Bilancio, con la presentazione del progetto di trasformazione dell'Ente in Spa considero concluso il mio mandato di amministratore straordinario delle ferrovie. Firmato Lorenzo Necci".

Sono passati quasi due anni da quel 15 giugno '90, giorno in cui all'ex presidente dell'Enimont venne affidato il vertice delle ferrovie, lasciato sguarnito dalla polemica uscita di scena di Mario Schimberni. Adesso secondo Necci è giunto il momento di tornare ad una gestione ordinaria. Da qui la decisione del manager di rimettere il proprio mandato, comunicata per lettera ai ministri responsabili, alla vigilia della presentazione ufficiale della FS Spa: una società per azioni con un capitale sociale pari a 50 mila miliardi ed un patrimonio netto, al 1993, pari a 69 mila miliardi.

Sul destino della FS Spa, in realtà, grava ancora un interrogativo pari a circa 60 mila miliardi di debito pregresso e 23 mila attribuibili alla trasformazione del sistema previdenziale (la privatizzazione comporta l'iscrizione dei lavoratori trasferiti al regime gestito dall'Inps ed, eventualmente, a quello gestito dall'Inpdai). Più il costo sociale che viene stimato dal progetto in "ulteriori 50.000 unità in meno di lavoro rispetto alla soglia attuale": 40.000 iscritti sotti la voce "ristrutturazione industriale" e 10.000 unità con il blocco del turn over).

Ieri, assieme al ministro dei Trasporti Carlo Bernini, Necci ha spiegato nei dettagli il progetto di privatizzazione, che ha avuto il prestigioso avallo di Mediobanca e Lazard ("è un progetto credibile, fattibile e quel che più è importante finanziabile"). Un modello che prevede un'unica società, che succeda in tutti i rapporti all'ente Fs, articolata in partecipate, corrispondenti alle attuali divisioni operative e aggregate in tre aree di business: reti commerciali (5.000 chilometri con oltre l'80% del traffico nazionale), diversificazioni e reti non commerciali, che continueranno a richiedere il ripianamento dallo Stato.

Da qui al 2000 il progetto costerà allo Stato 261mila miliardi e ai consumatori un aumento dei biglietti che, secondo Necci, potrebbe superare quello del 20 per cento, già fissato dall'Enel per le tariffe elettriche. "Ma se la Spa non si farà, lo Stato dovrà spendere molto di più. Quindi non ha scelta" assicura Bernini, stimando il risparmio pubblico in 136 mila miliardi.

Politicamente questo progetto consente a Necci di scavalcare l'ostacolo di una riforma dell'ente arenatasi in Parlamento. Sia che lui resti alla guida della costituenda Fs Spa, come auspicato pubblicamente da Bernini, sia che vada altrove, Necci promette che entro la fine dell'anno la Tav (holding dell'ente per l'alta velocità controllata dall'ente Fs al 45,5 per cento e nel cui capitale sono presenti banche e compagnie di assicurazioni con quote comprese fra il 2,5 e l' 1,5 per cento) sarà quotata in borsa. Tempi più lunghi invece, precisa Necci, per Metropolis, la società delle Fs incaricata della valorizzazione del patrimonio.

Secondo il progetto la Fs Spa dovrebbe tornare in attivo a partire dal '95. "Dobbiamo andare al mercato" insiste Bernini, sviluppando un concetto già espresso da Necci ("per l'ente economico il riferimento è lo Stato, ma è ormai dimostrato che il mercato è in grado di pagare i servizi che richiede"). Ma è lo stesso ministro dei Trasporti ad ammettere che le disponibilità per fare quest'operazione nella legge finanziaria non ci sono.

Bernini, però, non si da per vinto. "Si possono trovare: spiegheremo come ai ministri del tesoro e del bilancio" dichiara, mantenendo per ora la soluzione top secret. Per evitare, dice, di "coinvolgere le responsabilità degli altri colleghi di governo".

Virginia Piccolillo

RACCOLTA NETTA DI 890 MILIARDI

Aprile positivo per i Fondi

Il risultato è comunque in calo sul mese precedente

ROMA — Ancora un mese positivo per i fondi comuni di investimento: ad aprile, la raccolta netta ha segnato un saldo attivo di 890 miliardi, in calo comunque rispetto ai 1.237 miliardi del mese precedente. Il risultato, secondo i dati diffusi da Assogestioni, è stato determinato da nuove sottoscrizioni per 2.748 miliardi di lire (3.096 miliardi a marzo) e da riscatti per 1.858 miliardi (1.859 miliardi nel mese precedente). Notevole la performance del patrimonio gestito, che passa in un mese da 59.757 a 61.246 miliardi, con un aumento del 2,5%. Nei confronti di aprile dello scorso anno l'incremento è pari addirittura al 20%.

Una crescita, rileva Assogestioni, superiore a quella dell'intero risparmio finanziario delle famiglie, che «conferma la tendenza determinatasi negli ultimi tempi a uno stabile inserimento dell'investimento dei fondi comuni fra le scelte di portafoglio delle famiglie italiane».

A questo risultato hanno contribuito, oltre agli 890 miliardi di raccolta netta, anche l'aumento dell'indice generale dei fondi italiani dell'1,04% realizzato nel mese.

In particolare, gli azionari e i bilanciati hanno registrato mediamente l'1,20% e gli obbligazionari lo 0,92%.

BIAGIO AGNES, PRESIDENTE DELLA STET A VENEZIA

Telecomunicazioni da riorganizzare

Tre le priorità: il passaggio dell'Asst nell'orbita Iri, la costituzione di Iritel, il ritocco tariffario

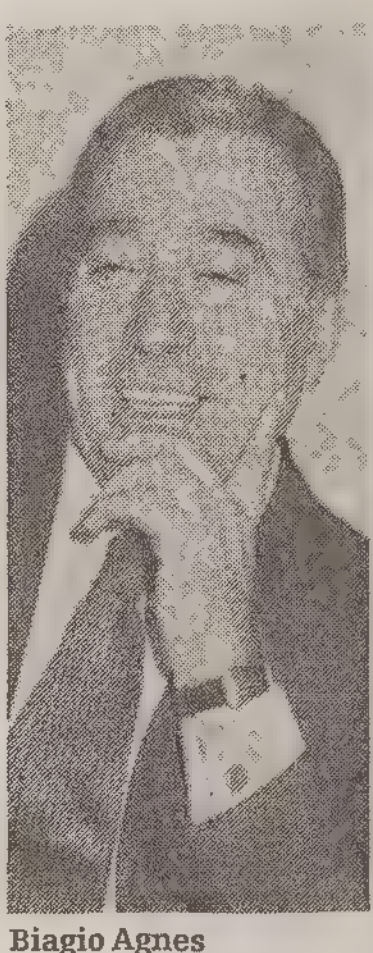
ROMA — Il primo passo è il passaggio dell'Asst nell'orbita Iri. Ma il riassetto delle Telecomunicazioni dovrà andare oltre, passando per un ritocco alle tariffe. Ad annunciarlo è il presidente della Stet, Biagio Agnes che ieri ha inaugurato a Venezia la prima delle tre giornate europee sulle telecomunicazioni del 2000. "Bisognerà risistemare le cose" dichiara Biagio Agnes. "La legge di riassetto e la delibera governativa che introduce il contratto di programma con il criterio del 'Price cap' sono stati due segni dell'autorità politica nella direzione giusta - precisa ma, a ben vedere, non sono conclusivi".

Questa strategia, secondo il presidente della Stet, è già stata avviata dall'Iri che sta per costituire la società Iritel, che secondo Agnes dovrà quanto prima subentrare all'azienda di stato. Sarebbe questa per Agnes la giusta replica a "tanti teorici improvvisati": "c'è chi sostiene le vendite, chi le privatizzazioni, chi si batte per le vendite e le privatizzazioni insieme, chi vuole lasciare al pubblico solo telespazio".

Da parte sua Agnes ricorda come monito lo "spezzatino" telefonico: la ripartizione tra gruppo Stet e Azienda di Stato, delle competenze in materia di traffico. E lamenta: "non c'è nessuno che si faccia promotore di un' iniziativa seria". Nelle polemiche, che Agnes interpreta come vere e proprie aggressioni, il presidente della Stet legge anche intenzioni dirigiste: "Si continua con ipotesi, suggerimenti, polemiche che investono soltanto le aziende delle partecipazioni statali o per aggredire i segmenti più remunerativi, o per bloccare operazioni che manifestamente contraddicono i pregiudizi anacronistici sull'efficienza di tutto quanto non è privato".

Tornando a parlare della sua azienda, Agnes si è poi compiaciuto di un bilancio "chiuso fra gli applausi degli azionisti con 761 miliardi di utile". Ma ha sottolineato la necessità che si arrivi rapidamente ad un processo di ristrutturazione trariffaria.

L'ex presidente della Rai ha voluto poi spendere alcune parole contro le accuse all'Iri di violazione della legge antitrust in materia di pubblicità. Agnes ha precisato: "La Sipra non fa parte della Stet ed in ogni caso basterebbe fare i conti: anche se si mettono insieme Sipra e Seat non si arriva a una concentrazione".

Posizione contestata in diretta da Carlo Caracciolo, presidente dell' editoriale "L'Espresso", anch'egli presente a Venezia: "la legge Mammì prevede che se un gestore ha tre reti tv non possa raccogliere pubblicità per altre. Qui, poi, c'è un dibattito in corso: la Rai è dell' Iri o dello Stato? Per me l'azionista è certamente l'Iri e allora il problema deve essere risolto dal garante per l'editoria".

V.Pic.

Biagio Agnes

BILANCIO

«Milano»: buon utile

ROMA — La Milano assicurazioni ha chiuso il bilancio '91 con un utile netto di 28,1 miliardi (+20,11 rispetto al '90). Il consiglio di amministrazione della società ha proposto di distribuire un dividendo di 150 lire per azione ordinanria e 180 lire per quelle di risparmio per un importo complessivo di 9,4 miliardi. Nel '90 il dividendo fu di 260 lire per le azioni ordinarie e 290 per le risparmio, ma su una base azionaria diversa, per un totale complessivo di 7,9 miliardi.

Nel corso dell'esercizio hanno avuto effetto la fusione per incorporazione del Lloyd internazionale nella Milano e la cessione del ramo d'azienda Card alla Milano. Pertanto i dati non sono confrontabili in modo omogeneo con quelli dell'anno precedente.

LA COMMISSIONE TIRA LA CINGHIA

Cee frena sulla spesa

BRUXELLES — La Commissione Cee tira la cinghia e propone ai 12 aumenti solo marginali della spesa comunitaria del 93. Nell'avanprogetto di bilancio adottato dall'esecutivo cee su iniziativa del commissario responsabile Peter Schmidhuber, gli impegni di credito sono cifrati a 67,3 miliardi di ecu (solo l'1% in più rispetto al 92) e quelli di pagamento effettivo a 64,3 miliardi contro i 63 dell'anno scorso, pari a un aumento del 2%. E' la prima volta nella storia della Cee che si assiste a una stabilizzazione delle spese. Secondo la Commissione la causa è riconducibile a una notevole diminuzione del bilancio agricolo, il cui livello è fissato a 32,14 miliardi di ecu contro i 35,34 del 92. Altro fattore atipico, la spesa agricola rappresenta meno della metà del bilancio complessivo. Secondo l'esecutivo questa flessione è il risultato dei primi effetti della riforma agricola (-530 milioni di ecu) e della parità favorevole ecúdollaro (-300 milioni).

All'Andalusia interessano il Sincrotrone e il Bic

TRIESTE — «L'Andalusia punta oggi, per il suo sviluppo del 2000 su politiche di collaborazione con le altre realtà regionali comunitarie». Lo ha detto a Siviglia, incontrando la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente della giunta regionale Vinicio Turello, il presidente della regione andalusa, Manuel Chaves Gonzales. Turello — la delegazione era composta anche dal vicepresidente Ferruccio Saro, dal presidente della camera di commercio di Udine, Gianni Bravo e dal presidente degli industriali friulani, Carlo Melzi — ha rilevato che il Friuli-Venezia Giulia «è sin d'ora disponibile ad avviare un intenso rapporto di cooperazione in campo tecnologico ed imprenditoriale con l'Andalusia». Nei prossimi mesi, pertanto, una delegazione ufficiale del governo andaluso sarà in visita alla Regione. Sarà soprattutto una visita conoscitiva per approfondire la possibilità di realizzare un'area scientifica e tecnologica, l'istituzione di un Business innovation center (Bic) per la piccola e media impresa e la costruzione di un anello di luce di sincrotrone, settori già avviati a Trieste da tempo. Altri possibili campi di collaborazione potranno anche essere la creazione di una «Banca del Mediterraneo», un nuovo istituto di credito Ispano-Italiano, l'istituzione di una camera di commercio europea e l'avvio di intese comuni da sviluppare sui nuovi mercati del Centro ed Est Europa.

A TRIESTE UN FUNZIONARIO DEL TESORO

Ispezione in porto

Controllo a tutto campo - L'Eapt sdrammatizza: routine

TRIESTE — E' arrivato a Trieste un alto funzionario del ministero del Tesoro con l'incarico di effettuare un'ispezione a tutto campo sull'Ente porto. Si tratta di un controllo di carattere amministrativo-contabile, che interessa e attiene tutti gli ambiti in cui l'Ente porto esercita le propria attività. Al vaglio del funzionario ministeriale passeranno il funzionamento del demanio marittimo, l'ufficio del lavoro portuale, i servizi, la situazione finanziaria. Verrà controllata la correttezza della procedura amministrativa e la corrispondenza tra le decisioni degli organismi direttivi e la loro attuazione. Trattandosi di ispezioni complesse che si articolano su un ampio ventaglio di attività, i controlli non si esauriscono certo nel giro di una settimana.

A Trieste la notizia dell'ispezione ha dato adito a una serie di congetture. Qualcuno si chiedeva come mai fosse piombato un *controllore* proprio in un momento così delicato per la vita portuale triestina, stretta tra ardue scelte gestionali (si veda la vicenda del Molo VII) ed esercizi finanziari passivi o comunque rattoppati in extremis. Si è fatta addirittura da più parti l'ipotesi che vi siano state «sollecitazioni» triestine sul ministero, affinchè l'Ente porto fosse debitamente *marcato*.

Un'atmosfera che ricorda vagamente la celebre commedia scritta da Gogol nel 1836 e intitolata — simpatica coincidenza — «L'ispettore generale». L'Ente porto ha puntato subito a sdrammatizzare la trama: la legge prevede che i ministeri vigilanti provvedano a periodici controlli sugli enti pubblici economici, che in passato hanno interessato anche la gestione Zanetti. Gli ispettori ministeriali hanno negli ultimi anni *visitato* Genova e Venezia, adesso — dicono all'Eapt — è arrivato il turno di Trieste. Non si tratterebbe, dunque, di *spedizioni punitive* o di ispezioni particolari. Il funzionario stilerà una relazione, che verrà consegnata al ministro e, se sarà il caso, sarà trasmessa alla Corte dei conti. Se ne saprà qualcosa — dicono all'Eapt — tra un paio di anni.

ma.gr.

Paolo Fusaroli

A TRIESTE

Dario Samer presidente degli agenti marittimi

TRIESTE — Gli agenti marittimi triestini avevano recentemente perduto due dei loro più rappresentativi esponenti: Giorgio Vassilà, presidente per tanti anni, ed Ernesto Audoly, consigliere del Lloyd Triestino e componente di numerosi consigli di amministrazione. Hanno così provveduto a riorganizzare gli organismi direttivi di una categoria professionale, che svolge un ruolo naturalmente significativo in una città portuale. Come previsto, presidente dell'associazione della Venezia Giulia sarà per il triennio '92-'95 Dario Samer, che è stato eletto all'unanimità dal consiglio direttivo. Samer verrà coadiuvato dai *vice* Mario Benedetti e Mario Campodonico e dal tesoriere Menelao Papas.

Nel corso dell'assemblea degli agenti, Samer ha affrontato alcuni dei temi più importanti legati all'andamento dei trasporti marittimi. Non si fida troppo dei timidi segnali di ripresa manifestati dal porto triestino. Segnala però alcuni fatti positivi a livello nazionale (la fine del monopolio detenuto dalle compagnie portuali) e internazionale (la ripresa di normali relazioni economiche con l'Est europeo). Ritiene fondamentale sfruttare appieno le possibilità del Molo VII, visto che Trieste è in Italia soltanto il quinto scalo container dietro a La Spezia, Livorno, Genova, Ravenna; auspica che grandi armatori vengano interessati nella gestione del terminal triestino. Samer ha poi rilevato con preoccupazione il forte divario esistente tra porti mediterranei e nord-europei: questi ultimi controllano una quota di mercato che sfiora l'80%.

ma.gr.

SCIOPERO LUNEDI'

Sim: ora si tratta sul contratto dei Promotori

TRIESTE — Primo risultato positivo per i Promotori finanziari, che avevano indetto una giornata di sciopero lunedì 11 maggio, in concomitanza con la prima sessione dell'esame di Stato per l'ammissione dei praticanti all'albo. L'Assoreti — associazione di categoria della società mandanti — in un incontro con delegati dell'Anasf — l'associazione che rappresenta i Promotori — si è dichiarata disponibile a intavolare una trattativa sul tema del contratto collettivo di categoria.

E' un primo passo per la definizione normativa di una professione che negli ultimi anni è stata soggetta a infinite chiacchiere, positive e negative, data proprio la sua innovativa peculiarità.

Il legislatore ha preso atto della situazione e nella legge istitutiva delle società di intermediazione mobiliare ha riconosciuto questa professione, regolamentandola a maggior tutela del risparmiatore, e istituendo un albo nazionale che, solo, permette di accedervi e di esercitare.

Rimane da approfondire il problema di fondo della «vacatio legis» in cui si trovano i Promotori, che non sanno più quale possa essere il proprio inquadramento ai fini fiscali, assicurativi e previdenziali.

Il ritardo questa volta è imputabile alle singole istituzioni, per cui il giorno 11 maggio viene confermata l'agitazione, per sollecitare i ministeri e gli enti previdenziali competenti.

E' stata quindi indetta una riunione di tutti i Promotori (iscritti o meno all'Anasf), in ogni sede di esame, per uno scambio di vedute e di informazioni, e perché possano prender coscienza della loro realtà. A Trieste la riunione si terrà negli uffici della Fideuram, in via S. Nicolò 8, con inizio alle ore 16.

I rappresentanti regionali Anasf faranno una breve introduzione all'argomento, cui seguiranno le domande e i chiarimenti richiesti dai colleghi.

IN BREVE

Sistema integrato dell'autotrasporto nella regione

UDINE — Un invito agli autotrasportatori artigiani a consorziarsi e a trovare forme di coordinamento per realizzare un sistema integrato di trasporti è stato espresso ieri mattina dall'assessore regionale Giancarlo Cruder nel corso di un incontro svoltosi a Udine con i rappresentanti del settore. Cruder, che si è anche impegnato a contribuire a risolvere i problemi della categoria compatibilmente con le ristrettezze del bilancio regionale, ha stilato un quadro della situazione che riguarda 5000 imprese, mille delle quali attive nei trasporti internazionali, e oltre diecimila occupati. La concessione dei permessi di transito in Austria e nuove formule di accesso al credito finalizzato al rinnovo delle attrezzature sono stati i temi evidenziati dagli autotrasportatori. Cruder ha ricordato in proposito il disegno di legge già elaborato e inviato alle commissioni consiliari e alla commissione Cee, che prevede l'incremento dell'operatività dell'assessorato nel settore dell'autotrasporto conto terzi.

«Necessario innovare il prodotto nel settore di legno e edilizia»

UDINE — Un giudizio preoccupato sulle prospettive dei settori dell'industria del legno e dell'edilizia è stato espresso dal segretario regionale della Fillea-Cgil, il sindacato di categoria dei lavoratori dei due settori, Enzo Scampolo, nel corso del direttivo regionale riunito a Villa Manin di Passariano. Scampolo ha rilevato che «sembra necessario che questo settore sappia imboccare la strada dell'innovazione di processo e di prodotto».

Cameli affianca Zalateo ai vertici del Lloyd Adriatico

TRIESTE — Soddisfazione negli ambienti economici per un altro riconoscimento al management triestino del Lloyd Adriatico. Il recente consiglio di amministrazione, infatti, ha elevato al rango di direttore generale Clemente Cameli, entrato in azienda nel 1964. Il vertice esecutivo della compagnia, oltre al direttore generale Ettore Zalateo, conta ora su un altro direttore generale per la parte amministrativo-finanziaria.

Progetto sull'informatica in banca presentato all'Assindustria Udine

UDINE — Collaborazione tra aziende del credito già avviate sulla strada dell'informatizzazione dei relativi servizi e mondo dell'industria: questo lo scopo del «Progetto Shift» (servizio homebanking integrati e flessibili sul territorio) illustrato, a Udine, all'Assindustria friulana. Scopo del progetto Shift è quello di «moltiplicare» le potenzialità del servizio di homebanking degli istituti di credito (in questo caso della Crup).

Come investire nei Paesi dell'Est secondo le normative comunitarie

TRIESTE — Nell'ambito della sua attività di collegamento tra le aziende della regione e la Comunità economica europea, il Centro servizi per la piccola e media industria del Friuli-Venezia Giulia, organizza per domani alle 15 nella sua sede dell'Area di ricerca di Padriciano, a Trieste, un incontro con il parlamentare europeo Giorgio Rossetti. Nell'occasione si approfondiranno le problematiche delle aziende interessate a investire nell'Est europeo.

BOZZA DI BILANCIO

Il Mediocredito regionale in buona salute

UDINE — Ammonta a 5,9 miliardi di lire l'utile netto 1991 del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia il cui consiglio di amministrazione ha approvato la bozza di bilancio dell'ultimo esercizio. Sempre nel 1991 gli impieghi complessivi (diretti e fondi Frie) sono saliti a 1.350 miliardi, mentre le provviste dell'istituto (collocamento di prestiti obbligazionari, di certificati di deposito e diretta) sono passate a 866 miliardi con un incremento medio dell'11 per cento. Le consistenze complessive sull'interno, riferite agli impieghi economici, sono passate da 1.210 miliardi del 1990 a 1.366 miliardi dello scorso anno, mentre le consistenze riferite alla provvista nelle diverse forme tecniche sono passate da 851 miliardi a 924 miliardi, con un incremento del 10,8 per cento. Il patrimonio netto e i fondi rischi dell'istituto — al cui capitale, oltre alla Regione, partecipano diverse banche nazionali e locali — passeranno da 106 miliardi del 1990 a 128, con un incremento del 20,4 per cento.

IN CRESCITA LA COMPAGNIA DEL GRUPPO GENERALI

Alleanza aumenta utile e dividendo

MILANO — Utile in aumento del 20,1% a 157,6 miliardi, nonostante l'Alleanza abbia rafforzato i fondi titoli e cambi e costituito un fondo rischi per complessivi 66 miliardi e spesato l'intera Invim straordinaria per 89,6 miliardi. Il dividendo che il consiglio di amministrazione della compagnia di assicurazione proporrà all'assemblea degli azionisti il prossimo 23 giugno è di 125 lire per i valori ordinari e 150 lire per i titoli di risparmio nc, rispettivamente in aumento del 17,9% e del 19% sul 1990. Il consiglio, inoltre, ha deliberato il rafforzamento della riserva straordinaria di 71 miliardi.

Sono questi i principali dati dell'esercizio 1991 dell'Alleanza assicurazioni (gruppo Generali). Nel comunicato emesso dalla compagnia assicurativa, si precisa che premi e accessori sono ammontati a 1.348,5 miliardi con un incremento del 21,6%, i premi da lavoro diretto sono stati 1.326,2 miliardi con un miglioramento sul '90 del 21,7%. I premi delle polizze di tipo rivalutabile rappresentano l'87% del totale, rispetto all'82,1% dell'anno prima.

I capitali assicurati in portafoglio a fine 1991 sono ammontati a 27.190 miliardi, con un incremento di 5.292 miliardi. I redditi ordinari degli impieghi hanno raggiunto i 630,3 miliardi (+19,7%), il rendimento medio si è confermato sull'11%. Migliori i profitti da alienazione saliti a 214,7 miliardi contro 83,2 miliardi del 1990, mentre è cresciuto l'ammontare globale delle imposte e delle tasse a 130,7 miliardi (35,4 miliardi nel 1990). A fine '91 gli investimenti sono risultati pari a 6.753,5 miliardi. Gli immobili rappresentano il 25,4%, i titoli obbligazionari il 58,2%, le partecipazioni il 5,7%, altri il 10,7%. Infine, in sede di assemblea straordinaria il cda proporrà la fusione mediante incorporazione della Ediltaro srl nell'Alleanza.

Il presidente di Alleanza, Desiata

RAIUNO

8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 JOE E SUO NONNO.
14.10 SIDEKICKS - L'ULTIMO CAVALIERE ELETTRICO.
14.35 L'ALBERO AZZURRO.
15.05 PRIMISSIMA.
15.35 CRONACHE ITALIANE.
16.05 BIG!
17.40 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 PALLACANESTRO.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA. Una trasmissione della Tgr.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
- TENNIS. Internazionali d'Italia.
2.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
2.30 MASADA. Film.

RAIDUE

9.10 CAMPUS. DOTTORE IN...
10.00 PROVACI ANCORA MAMMA. Film.
11.30 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 SALVIAMO LA TERRA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 LA SQUADRIGLIA DEI FALCHI ROSSI. Film. con David Mc Callum, Suzanne Neve. Regia Boris Segal.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 BELLITALIA.
17.50 ROCK CAFE'.
18.05 TGS SPORTSERA SPECIALE COPPE.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.10 METEO 2.
19.15 «IL NOSTRO AMICO PERRY MASON».
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 «UNA RAGAZZA INTRAPRENDENTE». Film tv.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.05 SET.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE.
0.10 AUTOMOBILISMO.
0.20 DSE: ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE.
0.25 MOSSE PERICOLOSE. Film.

RAITRE

10.30 ARTI MARZIALI.
11.00 CICLISMO.
11.30 HOCKEY PISTA.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS. Internazionali d'Italia femminili.
18.45 METEO 3.
- LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
23.30 TG 3 FLASH.
23.35 ON OFF.
24.00 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.25 BLOB. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA ..... Replica.
1.55 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
2.15 CROCIERA IMPREVISTA. Film.
3.55 NONNA FELICITA'. Film.
5.10 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.30 BODYMATTERS.
6.00 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Ritratto d'artista; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: In diretta dalla sala R8 di via Asiago in Roma; 21.25: La Tgs presenta «Tuttobasket»; 22.44: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Fabio e Fiamma Ultralight; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse: artisti, grandi artisti; 20.15: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15.30: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Goncarov: «Oblomov»; 11.50: Pagine musicali; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Conosciamo la Slovenia; 15.50: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste, plini; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 19: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.27: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.09: Planet rock; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «2+5 MISSIONE HIDRA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telefilm: «PENELOPE».
18.20 Documentario: «MONDO DEGLI ANIMALI».
18.45 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA».
20.00 Telefilm: «DETECTIVES».
20.30 Film: «SUA MAESTÀ NON CONCILIA».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO (r.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROAD BOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA.
23.34 Film: «INFERNO BIANCO».

Marta Flavi (Canale 5, 15.30).

Canale 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL 5 PIANO. Telefilm.
9.35 GUENDALINA. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTAGAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
- IL RITORNO DI D'ARTAGAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
1.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.

Italia 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA. Cartoni.
- ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CALCIO. Finale Coppa Italia.
22.30 SPECIALE: VILLENEUVE: CAMPIONE O MITO?
0.00 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.
4.05 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.05 SUPERCAR. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY.

Rete 4

10.00 CARI GENITORI. Gioco.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.05 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 «LA BIBBIA» con Michael Parker, Ava Gardner. Regia di John Houston.
23.45 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
0.55 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 SPENSER. Telefilm.
2.45 NELL'ANNO DEL SIGNORE. Film.
4.50 I VITELLONI. Film replica.
6.35 LOU GRANT. Telefilm.
7.25 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 BABÙ. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 BRIVIDO NELLA NOTTE. Film.

TELEMONTECARLO

13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
14.30 OSCAR JR. Il cinema fatto da ragazzi.
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.40 LA DONNA CHE INVENTO' LO STRIPTEASE. Film commedia 1963. Con Natalie Wood, Rosalind Russel. Regia Mervin Le Roy.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- EUREKA. Film Avventura 1982. Con Gene Hackman, Theresa Russel. Regia Nicholas Roeg.
23.15 CANNES: CAPITALE DEL CINEMA.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.
0.35 DONNE DELLA FRONTIERA. Film Western 1974. Con Hugh O'Brian, Anne Francis. Regia Don Taylor.

TELECAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
16.30 CONFABULAZIONI. Tra il greve ed il serioso.
17.00 NORD EST. Programma di attualità.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 Speciale sport.
20.05 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.35 MERIDIANI.
21.15 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 ACQUE SCURE. Thriller (Usa 1944).
23.40 SPECIALE SPORT.

TELE + 3

-ULTIMO AGGUATO. Film drammatico 1954. Con Angela Lansbury, Keith Andes. Regia Paul Guilfoyle.

TELEFRIULI

15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: PIANGE IL MATTINO AL FIGLIO DEL CUCULO.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 MARE PINETA.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «IN SALOTTO», programma con ospiti in studio.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 PAROLE E MUSICA (replica).
14.50 FILM: «AMARTI È LA MIA DANNAZIONE».
16.30 DISCO FLASH.
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA» (replica).
18.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
20.30 WEEK-END (replica).
23.55 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
24.00 FATTI E COMMENTI (replica).
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECOMANDO

CANALE 5

Sono ingabbiati quei Telegatti

Rubrica di
Giorgio Placereani

«La notte dei Telegatti» (Gran premio internazionale della tv), vista martedì su Canale 5, si ispira all'Oscar. Non si può dire che ancora riesca a emularne il «mix» di cerimonia e spettacolo; resta un po' rigida (per non parlare, si capisce, della carica mitica: il cinema, come si dice, non è acqua). Lo spettacolo di martedì non era spiacevole, ma appariva un po' costretto nella gabbia organizzativa — l'entrata dello sponsor che apriva la pubblicità non era un segnale, era una scure! — e soffriva di una limitata coordinazione tra i conduttori Frizzi e Corrado. Quest'ultimo, comunque, recuperava sempre assai bene, e tutto sommato ha tenuto su la serata, sulla linea del tradizionale a oltranza: non sanno certo di novità i battibecchi fra Corrado e Bongiorno sull'età reciproca o l'aria alla «me n'impipo» di Mikey Rourke (divertente, ma è un marchio di fabbrica, la gente paga per vedergli fare quello).

Le solite intervistine festevoli sono naturalmente ineliminabili, e merita notare che quelli che le sanno reggere meglio sono sempre gli americani (ma chi ci è piaciuto di più è stato Roman Polanski, coi suoi buffi lazzi da innamorato in direzione di un'accigliatissima Emanuelle Seigneur).

Non vi stiamo dicendo che vorremmo una Notte dei Telegatti in stile «Paperissima», si capisce che l'elemento formale e celebrativo resta naturalmente in primo piano, e tutto questo genere di considerazioni; eppure i momenti più freschi sono stati quelli in cui ci si allontanava un po' dallo schema: quel po' di divertente baccano messo in scena da Gnocchi e Teocoli nella linea di «Scherzi a parte», lo show della banda di «Avanzi», capace di declassare immediatamente il Telegatto alla propria scalcinata condizione («bestia de fero» è stata l'immortale definizione di Rokko Smitherson, e il tenero Frizzi, poco che non svenisse, quando Loche ha cercato di pagargli una tangente per aver vinto).

Esiste poi naturalmente il divertimento nascosto di quegl'imprevisti momenti che a volte fanno il sale dello spettacolo, quelli delle maglie nere: il «match» finale fra il ministro De Lorenzo e i verbi, vinto dai verbi per 3 a 1; Alberto Tomba che come di riflesso rivela nel modo di sorridere e di parlare alcune stupefacenti similarità con Francesco Salvi; Valeria Golino che premia «Miami Vice» grattandosi il naso, con un mugolio che sembra un'invenzione, un'imitazione perfida di Francesca Reggiani (ma che dizione ha questa donna?).

Circa i premi, non c'è molto da dire. Assai discutibile ci pare la scelta de «La storia spezzata» come miglior film tv, anche se con quelle «nomination» — «Fantaghirò» e «Piazza di Spagna» — non c'era da scialare; la giusta vittoria di Vianello con «Pressing» lascia un po' in ombra l'ottimo «Mai dire gol»; ed è un peccato che nuovamente Gerry Scotti non abbia vinto con «Il gioco dei 9».

Il premio per il miglior spot, che è assegnato dai critici televisivi, è andato a Control; la terna dei più votati comprendeva il grazioso spot «dei sosia» della Coca Cola Light e quello (per noi, modesto) della forma rotolante di Grana Padano. A nostro parere erano anche migliori alcuni spot molto votati ma non entrati nella terna: citiamo alcuni segmenti della serie di Woody Allen per la Coop, il mini-film di Marek Kaniewska sulla partita a biliardo coi jeans Levi's in palio, il raffinato spot della donna nella gabbia da canarino col gatto che la spia (Chanel Coco), e quello, elegante e aggressivo, di J. P. Gauder per la Perrier, con i «ruggiti» del leone e della modella davanti alla bottiglietta.

Nel risultato finale ci par di cogliere una scelta per lo spot narrativo (due su tre) e le ambientazioni definite (sono tipicamente italiane); forse anche un certo senso di «engagement», e in effetti è civile che la pubblicità di un profilattico non incontri più remore e ostacoli codini.

TV / PERSONAGGIO

Vianello tocca i settanta

Dopo il Telegatto, il popolare attore festeggia il compleanno

Intervista di
Umberto Piancatelli

ROMA — «Non m'aspettavo questo riconoscimento, anche perché ritengo di non aver offerto, durante tutte le puntate, cose sempre travolgenti. Però, visti i consensi ricevuti dalla gente e dai giornali, c'era forse da prevederlo». E' il commento che Raimondo Vianello ha rilasciato a caldo dopo aver ricevuto il Telegatto per la trasmissione sportiva «Pressing», in onda la domenica su Italia 1.

La vittoria premia soprattutto un protagonista della tv che amministra il suo crescente successo con sottile alchimia ed è riuscito a far parlare di calcio smussando certi lati riottosi che spesso s'impadroniscono dello sport più popolare.

Il Telegatto, però, giunge in un particolare momento. Proprio oggi il simpatico e ironico Raimondo Vianello compie settant'anni, mentre il prossimo 28 maggio festeggerà i 30 anni di matrimonio.

«Credo che per noi sia stato determinante, per la vittoria finale — riprende Vianello — proprio il tono dissacrante che imprimiamo alla trasmissione. Gli altri programmi sportivi, infatti, sono o più di cronaca o più "ufficiali", seriosi. Noi invece cerchiamo di sgravare l'ospite dalle tensioni del campionato e, soprattutto, mi piace rimanere davanti alle telecamere quello che sono nella realtà: una persona a cui piace scherzare».

Sul piccolo schermo è anche protagonista, accanto a sua moglie, di «Casa Vianello», che regolarmente ottiene ascolti record. Come spiega questo affetto del pubblico nei vostri confronti?

«La gente si riconosce in noi. Mentre i mariti solidarizzano con me, le donne si rivedono in Sandra per quel senso di noia che hanno e che attribuiscono all'apatia del proprio compagno. E poi credo che il pubblico ci vuole bene perché sente che non siamo persone vanagloriose, esibizioniste. Essere personaggi bonari, insomma, fa certamente entrare nelle case in modo delicato».

Qual è il segreto della vostra unione?

«L'educazione, che è alla base di tutto, e il rispetto reciproco. E poi... ci vuole anche molta pazienza. Bisogna riuscire a sdrammatizzare certi momenti, i difetti dell'altro. La donna, comunque, è più portata a esagerare ogni cosa, ogni situazione. Noi uomini, invece, siamo più tolleranti, meno disposti ad approfondire, a scavare. Forse perché non siamo dotati, come loro, di una memoria di ferro».

I suoi settant'anni di vita, cosa le hanno insegnato?

«Mi sono arrivati addosso senza rendermene conto, però ci sono e si sentono tutti. Comunque non mi lamento, sono soddisfatto per quello che ho realizzato anche se parte del merito va certamente alla fortuna. Forse, ho saputo cercarmela dimostrando le mie capacità. E questo mi ha consentito di poter scegliere ciò che realmente volevo fare».

Ma coltiva più rimpianti o più rimorsi?

«Nessuno dei due. D'altronde ho iniziato questa professione non per scelta ma per caso. Quindi, mancando l'ambizione, perché chi possiede il "sacro fuoco" è anche ambizioso e soffre di invidia, di gelosie, di frustrazioni; non porto dentro grandi pesi».

TELEVISIONE

RETI RAI

Mosse pericolose

Cast importante per il film che vinse l'Oscar

Poco il cinema in offerta nella giornata odierna sulle tre reti della Rai. la scelta si restringe quindi ai seguenti film:

«Mosse pericolose» (Raidue, ore 0.25) di Richard Dembo (1984). Premiato a sorpresa con l'Oscar con il miglior film straniero, questo film dal cast importante composto da Michel Piccoli, Liv Ullmann e Leslie Caron è in realtà uno dei più affascinanti gialli ambientati nel mondo degli scacchi. Con il piglio del regista d'opera che è nella vita, Dembo racconta la crisi e la follia di un campione di scacchi che si sente perseguitato.

«La squadriglia dei Falchi rossi» (Raidue, ore 15.45) di Boris Sagal (1970). Tardivo omaggio al cinema di guerra con il pregio di avere utilizzato nel 1970 velivoli d'epoca nelle scene di battaglia che ricostruiscono episodi famosi della seconda Guerra mondiale. Con David McCallum.

«Giorno di nozze» (Raidue ore 2.10) di Raffaello Matarazzo (1942). Tipico esempio del melodramma all'italiana che i critici francesi hanno riscoperto negli anni '60 definendo Matarazzo un «piccolo maestro». Con Amedeo Falconi.

Canale 5, ore 20.40

Telemike festeggia la mamma

Alla festa della mamma sarà dedicata la puntata di oggi di «Telemike», il gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno su Canale 5. Per l'occasione sarà ospite Enrico Musiani che eseguirà un brano tratto dal suo ultimo album «tutte le mamme», dove sono raccolte le più famose canzoni dedicate alla mamma.

Canale 5, ore 23.15

Costanzo sulla lotta antimafia

A pochi mesi dall'istituzione della Dia, la Direzione Investigativa Antimafia, Maurizio Costanzo farà il punto sulla situazione della lotta alla criminalità organizzata insieme agli ospiti della puntata di oggi del «Maurizio Costanzo Show».

Interverranno: Giuseppe Tavormina, generale di divisione dell'arma dei Carabinieri, direttore della Dia dal 28 ottobre '91: Gianni De Gennaro, questore e vice responsabile con funzioni vicarie della Dia, principale referente italiano in operazioni internazionali come «Iron Tower»; Giuseppe Ayala, neo-deputato del Pri e pubblico ministero del primo maxi processo alla mafia; Luciano Violante, ex magistrato e ora parlamentare del Pds; Tano Grasso, fondatore dell'Associazione commercianti di Capo d'Orlando e neo-deputato del Pds; Rosa Stanisci, ex sindaco di San Vito dei Normanni (Brindisi); Pino Arlacchi, sociologo e studioso del fenomeno mafioso; Giorgio Bocca, scrittore e giornalista.

Reti private

«Eureka» di Nicholas Roeg

In un giorno di festa per il cinema, com'è quello di oggi in cui si inaugura il Festival di Cannes (vedi servizi in Cultura) le reti private offrono ampia scelta di titoli:

«Eureka» (Tmc, ore 20.30) di Nicholas Roeg (1982). Presentato da Salvatore Marino per il suo «No Zapping». Per l'occasione è stato scelto da Marino uno dei film più stralunati e divertenti del regista di «A Venezia un dicembre rosso shocking» interpretato dalla sua bella moglie Theresa Russel. Nel cast anche Gene Hackman e Rutger Hauer in una sfrenata sarabanda che ruota intorno alle avventure di un cercatore d'oro miracolato dalla fortuna dopo 15 anni di vani tentativi.

«Bubù» (Italia 7-Telepadova, ore 20.30) di Mauro Bolognini (1971). Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo e Gigi Proietti sono gli interpreti di questa elegante commedia sentimentale in costume diretta da Bolognini sulla scia del successo di «Metello»

«Brivido nella notte» (Italia 7-Telepadova, ore 24) di e con Clint Eastwood (1971). Thriller ad alta tensione per Eastwood nei panni di un disk-jockey alle prese con un'ammiratrice che dopo una notte d'amore comincia a perseguitarlo con l'intenzione di uccidergli la fidanzata.

«Nell'anno del Signore» (Retequattro, ore 2.40) di Luigi Magni (1969). Nino Manfredi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno nella Roma papalina alle prese con i moti carbonari e la repressione di Pio IX.

Raiuno, ore 23

«Europa», reportage e inchieste

Oggi settimo appuntamento con «Europa». In questo numero reportage e inchieste dalla Germania, dalla Russia, dalla Spagna, dalla Romania e dalla Gran Bretagna. Fabio Cappelli dal cuore della pianura russa ci racconta l'odissea dei due milioni di tedeschi del Volga, che oggi vogliono tornare in Germania mentre il governo di Bonn preferisce aiutarli economicamente purché restino in Russia: il timore della Repubblica Federale Tedesca è quello di dover fronteggiare un esodo biblico con l'aggravarsi della crisi economica sociale dovuta alla riunificazione con la Germania dell'Est.

Italia 1, ore 11.45

L'on. Biondi (Pli) ospite di Funari

L'on. Alfredo Biondi del partito liberale è l'ospite oggi di Gianfranco Funari, nella seconda parte di «Mezzogiorno italiano».

MUSICA / FIRENZE

Cade... in piedi la «Casa Usher» di Philip Glass

Servizio di
Giorgio Polacco

FIRENZE — Doveva essere uno degli «eventi» del «Maggio» fiorentino, questo «The Fall of the House of Usher» che Philip Glass, il padre dei «minimalisti» musicisti contemporanei ha composto, sul libretto scritto da Arthur Yorinks, dall'omonimo racconto di Edgar Allan Poe (in Italia ne esiste una magistrale traduzione einaudiana di Giorgio Manganelli), cui aveva già dedicato attenzione Debussy, lasciando presto perdere l'idea dopo poche pagine di tormentati appunti.

Curiosamente, Glass è nato (1937) nella stessa città di Poe, Baltimora, e la sua musica è legata a quella di Terry Riley e di Steve Reich, di lui poco più anziani, ma a differenza dei suoi «maestri», è molto più conosciuto fuori dagli «States» e le sue composizioni sono entrate nei cartelloni dei Festival più «all'avanguardia», come il famoso «Einstein of the Beach» nato dalla collaborazione di un regista come Bob Wilson.

Due brevi atti del libretto, condensati in un solo atto della rappresentazione. Il narratore, William, è stato invitato da un vecchio compagno d'infanzia. Giunto alla sua casa misteriosa e fatiscente, scopre che l'amico Roderick Usher, ultimo sopravvissuto di un'antica famiglia, vi abita insieme alla gemella Madeline, alla quale è legato da un rapporto morboso, forse incestuoso. Poco dopo, Madeline muore e William aiuta l'amico a seppellirla in un sotterraneo della casa. Solo in seguito apprenderà, con raccapriccio, che la ragazza è stata sepolta viva: lei stessa, lacera e sanguinante, riesce a uscire dal sepolcro per andare a morire fra le braccia del fratello. Inorridito, William fugge mentre la casa Usher sprofonda nelle acque dello stagno trascinando con sé i gemelli dannati.

«Il crollo della casa Usher» di Poe consente a Glass un'avventura musicale ossessivamente ripetitiva e consonante, che si presta bene all'atmosfera malata e claustrofobica dell'abitazione e dei suoi abitanti. La scrittura vocale è realistica, sbalzata in sintonia con l'asciutta drammaticità del libretto. Glass, nel cui stile reiterativo Bogianckino ha ravvisato una lontana parentela con lo scrittore austriaco Thomas Bernhard, si dispiega musicalmente lieve, oltre le consuete prigioni estetiche del post-webernismo, mettendo a protagonista il turbine degli elementi, ripetuti e scambiati, dei gesti, dei personaggi: tutto ciò combinato con il movimento conforme, che si cristallizza nell'immagine di energia musicale allo stato puro, che è appunto il «paradiso» di cui è assetata la musica «minimalista» dell'autore.

Sul piano squisitamente musicale, «Il crollo della casa Usher» non possiede certo la ricchezza di una grande opera. Un recensore americano, molto acutamente ha scritto che, se confrontata con un «Rigoletto» o una «Bohème», appare come un disegno a fumetti rispetto a un dipinto. «Ma il disegno a fumetti può essere — scriveva il critico — eccellente nel suo genere e ha i suoi estimatori: e questo è un fumetto di qualità».

Marcello Panni, 50 anni, allievo di Franco Ferrara e Goffredo Petrassi, sul podio domina la non facile partitura con classe e disinvoltura, memore anche della collaborazione con Glass in occasione di «Civil Wars» all'Opera di Roma. Sono solo dodici, in tutto, gli esecutori dell'opera (archi, fiati, percussioni, un sintetizzatore, una chitarra elettrica), e Panni li fa suonare al meglio, ridando asciuttezza al troppo vigore di Glass e fondendo ottimamente le voci (cinque) tutte di ottimo livello: Jacques Trussel, di casa in Italia, a Spoleto e a Firenze, Steven Paul Aiken, Suzan Hanson, Filippo Militano, Marco Beasley.

Richard Foreman, regista «à-la-page», ha ambientato la vicenda in una scatola dalle pareti imbottite, la stanza di un manicomio dove i tre protagonisti si dibattono fra lampi accecanti di riflettori e di specchi. Il successo non è mancato, anche se non esaltante. Il compositore, presente, ha anche tenuto un colloquio con gli spettatori alla fine dell'esecuzione.

TEATRO: ROMA

Questa «Arancia» sa di macchietta

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Continua l'ondata delle trasposizioni dallo schermo al palcoscenico, tanto che il pubblico è autorizzato a pensare che il teatro manchi di idee fresche. Ed è inutile che qualcuno ricordi timidamente che esistono anche gli esempi inversi e, con espressione virtuosa, citi le scorribande teatral-cinematografiche di Umberto Marino.

Di assai più nobile stoffa è fatta «Arancia meccanica», che Geppy Gleijeses (diretto da Cherif) ha voluto portare in Italia dopo che la Royal Shakespeare Company l'ha allestita nel '90, facendo ridurre allo stesso Anthony Burgess il famoso romanzo.

C'è da chiedersi se la struttura scenica a cubo rotante schermato da tende alla veneziana e arricchito di poche e lineari suppellettili non sia un «prestito» della prestigiosa compagnia londinese; e la mancanza di diciture a proposito della scenografia (sostituite con un fumoso: «progetto visivo di Cherif») indurrebbe a crederlo.

E' una bella sfida: sostituirsi all'immaginario barocco e raffinato di Kubrick, animare quella prosa estremamente costruita che ambisce a inventare una nuova lingua; diventare un cantico sulla e contro la violenza senza per questo farne l'apologia, ma lasciando che la vicenda assomigli a una sorta di «Paradiso perduto» di un apocalittico futuro.

Riascoltando i forbiti deliri del teppista Alex che predica e pratica una violenza sistematica e brutale, non si può che rabbrividire, pensando che la visione pessimistica di Burgess è stata superata dalla realtà. C'era nel suo futuro un che di perversa bellezza nell'immaginare una sorta di aristocrazia della violenza; mentre l'attualità sembra annegare in un mare di volgarità.

Riflessioni estemporanee a parte — mutuate e provocate, peraltro dallo stesso Burgess e dai dirigenti della Royal Shakespeare Company — «Arancia meccanica» è uno spettacolo ancora forte, ma Cherif ha forse paura e si trincera dietro un formalismo stilizzato e asettico, giustificandosi apparentemente dietro l'high-tech scenografico.

Ma non è dando all'Alex di Geppy Gleijeses le movenze di un Arlecchino di maniera che si restituisce o si visualizza l'architettura raffinata del «gergo» usato dai teppisti del romanzo. Ci vorrebbe una «grandeur» quasi epica, mentre gli attori non resistono al richiamo della macchietta, specialmente nella seconda parte dello spettacolo, quella della brutale rieducazione di Stato.

Esiste in Italia una non-scuola di recitazione che si svela proprio quando sarebbe necessario mostrare interpretazioni «costruite».

Insieme a Gleijeses si muovono 13 attori, tra i quali il triestino Stefano Lescovelli e Nunzia Greco. Musiche degli U2.

MUSICA / MONFALCONE

Allievi già maturi

Tre complessi della Scuola del Trio di Trieste

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Sette nomi sui quali puntare, ma soprattutto tre complessi con una loro definita personalità. Stiamo parlando dei ragazzi protagonisti del concerto al Comunale di Monfalcone dei partecipanti ai corsi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste: il Duo torinese **Voghera-Manara** (pianoforte e violino), il Duo veneto **Zuccotto-Carusi** (pianoforte e clarinetto) e il **Trio Debussy**, pure torinese, formato dal pianista Antonio Valentino, dal violinista Piergiorgio Rosso e dalla violocellista Francesca Gosio.

La serata — inserita per la seconda volta nella programmazione del Festival Danubio — ha rispecchiato tutti pregi di un insegnamento prezioso e appassionato: chi ama la musica da camera e segue l'attività del nostro Trio non ha bisogno di sentirselo ripetere. Va invece subito puntualizzato che la qualità dei giovani concertisti ha immediatamente cancellato il pericolo del «saggio di fine anno» e le tre esecuzioni si sono susseguite restando su uno standard tale da far esclamare: «Ma allora qualcuno che vive con la giusta partecipazione la musica da camera c'è anche in Italia!».

Musicalità, cura del faseggio e dell'espressività del suono accomunavano le tre esecuzioni: l'«ingrata» Sonata in si bemolle maggiore, l'appassionata Prima Sonata di Brahms op. 120 e il magnifico Trio op.99 di Schubert.

Ingrata, dicevamo della Sonata K 378, difficilissima, poco appariscente, di ampia costruzione ma assai poetica... in fondo è una pagina che non si fa imbrigliare; che lascia sempre un po' insoddisfatti. L'impostazione di Voghera e Manara ha guardato alla poesia, con una perfetta determinazione del tempo e con una dialettica nobilmente definita, a tratti appena appannata da qualche pesantezza nella sinistra del pianista e dal suono sussurrato (bello ma forse un po' carente di smalto) del violinista.

Estroverse e innamorate dell'opera che stavano suonando, la Zuccotto e la Carusi (altro bel suono, con un magnifico controllo dei «pianissimo» e del «legato») hanno caratterizzato un Brahms ricco di variazioni dinamiche, piacevolmente estenuato nei rilievi meditativi e godibilissimo nella scansione graziosa oltre che in quella passionale.

Ma il risultato più eclatante si è senz'altro sentito nell'esecuzione del Trio in si bemolle di Schubert. Questo «Trio Debussy» è veramente fantastico (da notarsi che era la loro prima esecuzione di questa poderosa, grandissima opera): possiede una trasparenza di suono, una gamma dinamica, una determinazione nella scelta dei colori e nella traduzione lucidissima delle quantità, una vitalità gioiosa e un'intelligenza musicale che non esitiamo e definire ideali. Una lettura emozionante, eccezionale nei movimenti estremi.

Calorosissimi, meritati applausi per tutti.

Il Festival Danubio prosegue domani con il pianista francese **Bruno Peltre** (al suo debutto in Italia), che eseguirà pagine di Liszt e la «Sinfonia Pastorale» di Beethoven nella trascrizione di Liszt. Per ragioni organizzative, il concerto dell'**Orchestra di Lubiana** con il pianista Jeffrey Swann, in programma il 12 maggio, è stato spostato al 16 giugno, a conclusione del Festival.

MUSICA / TRIESTE

Prime «pagine» di Satie sfogliate da Cardini

TRIESTE — Nessun centenario, nessuna ricorrenza da celebrare: tutt'al più, l'occasione del compleanno — il 126.o sarà quello del 17 maggio — da festeggiare con una grande kermesse musicale. «Satiemania», il «piccolo festival» che la cooperativa Bonawentura dedica alla figura di Erik Satie, vuol essere semplicemente un omaggio e un contributo al riconoscimento dell'importanza che l'artista francese ha avuto nella cultura del primo '900. Una cultura all'interno della quale Satie si è posto spesso, fin dai suoi esordi, nel ruolo del precursore, con atteggiamenti e creazioni così sorprendentemente — così ironicamente — vicini a quello che sarebbe stato lo spirito del dada, del surrealismo e di quella scuola minimalista, del quale il musicista francese si può considerare a tutti gli effetti un punto di riferimento.

La statura eccentrica e multimediale di Satie viene, dunque, riproposta in questi giorni al Teatro Miela, nell'arco di alcune serate raccordate in qualche modo da quel filo conduttore che è la mostra proveniente da «Les Archives de la Fondation Erik Satie» e curata dalla studiosa triestina Ornella Volta.

Proprio con l'inaugurazione della mostra, si è aperto martedì il festival, che ha dedicato all'opera pianistica di Satie la prima delle serate musicali in programma. Un'occasione, questa, per ripercorrere le tappe di un'esperienza maturata fra il fumo dei cabarets di Montmartre, l'oscura mistica dell'Ordine dei Rose-Croix e la severa didattica del contrappunto assimilata, già negli anni della maturità, sui banchi della Schola cantorum.

Giancarlo Cardini, un pianista particolarmente attento alla musica contemporanea, ha riproposto alcune delle pagine più famose di Satie — dalle Trois Gymnopédies al celeberrimo je te veux — in una lettura che sottolineava il caleidoscopico mondo del compositore francese, in bilico fra il rigore della scrittura modale e l'ironia interpretativa di un fin de siécle abbandonato nelle svenevolezze dell'estremo romanticismo: emblematica, in questo senso, l'esecuzione di «Pudre d'or», perfettamente conforme ai canoni più triti del pianismo da salotto ottocentesco, di quella «musique d'ambeublement», insomma, teorizzata dallo stesso Satie.

All'elemento musicale si è aggiunto anche quello visivo nei due momenti di «Sports et divertissements» e di «Entr'acte»: le pagine della prima partitura, infatti, sono state proiettate in diapositiva accanto ai disegni realizzati a illustrare le diverse situazioni da Charles Martin. «Entr'acte», musica da film realizzata negli ultimi anni, accompagnava invece le immagini dell'omonimo cortometraggio di René Clair. La prima serata di Satiemania ha richiamato un pubblico piuttosto scarso, al quale Cardini ha offerto due pagine fuori programma.

Paola Bolis

AGENDA

E domani si aprirà il «Maggio triestino»

Domani alle 20 e sabato alle 18, al Teatro Verdi, è in programma il primo concerto del «Maggio sinfonico triestino», che vedrà il maestro da Lu Jia dirigere l'esecuzione della Seconda Sinfonia di Brahms e un capolavoro concertante del nostro tempo: lo spettacolare Concerto per violoncello e orchestra di Schnittke, solista Maria Kliegel.

«BBC Club»
Bonisolo

Oggi, alle 21.30 al «BBC Boogie Bar Club» (tel. 040/368870) di via Donota 4, si esibirà il sassofonista americano Robert Bonisolo, accompagnato dal chitarrista Michele Calgaro e dai musicisti triestini Gabriele Centis alla batteria e Sergio Candotti al basso.

Teatro Pellico
Gli Asinelli

Oggi, alle 20.30 al Teatro «Silvio Pellico di via Ananian, il Teatro degli Asinelli replica «La serenata al vento» di Carlo Veneziani.

Cineclub
Rassegna

Domani, alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, l'attività sociale del Club Cinematografico Triestino-Capit riprenderà in occasione della consegna delle opere realizzate nel periodo 1960-'69, che concorrono alla rassegna del quarantennale del Club.
Nel corso della serata saranno presentati alcuni film che hanno partecipato all'ultimo Festival del cinema di montagna di Trento.

Al «Cristallo»
Ottavia Piccolo

Fino a domenica al Teatro Cristallo, si replica «Dialoghi con nessuno» con Ottavia Piccolo. Lo spettacolo conclude la stagione di prosa della Contrada.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Domani alle **20.30** (turno A) concerto diretto da Lu' Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Sabato alle **18** turno S. Da domani biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** l'Insieme vocale eseguirà brani di Orazio Vecchi (dal «Convito Musicale») e di Adriano Banchieri (dal «Festino del Giovedì Grasso»). Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble Debussy del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3h 15'. Turno libero. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «Dialoghi con nessuno» di Parker, Ginzburg, Brecht. Con Ottavia Piccolo. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Satiemania. Oggi, ore **21**, cinema dada/futurista: «L'Inhumaine» di M. L'Herbier, «Le ballet mecanique» di F. Leger e «Entr'acte» di R. Clair. Ingresso L. 5.000.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Cankarjev dom di Ljubljana presenta «Lettice and lovage» di Peter Shaffer. Regia di Dušan Jovanovič.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** Concorso festival Teatro amatoriale. I edizione - L'Armonia presenta «Il teatro degli asinelli» con la «Serenata al vento» di C. Veneziani. Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: ancora oggi a grande richiesta: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» di P. Almodovar. Domani in anteprima l'attesissimo «Europa» di Lars von Trier.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo Americana. Da domani: «Europa, Europa» di Agnieszka Holland (ore 18, 20.10, 22.15).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Sylvester Stallone è il grande interprete di «Fermati, o mamma spara». E' un grande film «Universal».

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Doppio gusto: anal-oral». Incredibile ma vero! Mai visto niente di simile. V. m. 18. Domani: «Moana e la bestia».

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 18, 20.10, 22.15: «Il ladro di bambini». Il film di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La ragazza dei sogni». Una love story giovane, erotica con una colonna sonora travolgente! Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti», il capolavoro di Jonathan Demme vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.o mese. Ultimi giorni. Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Freejack, in fuga nel futuro». Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza. Con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez. Dolby stereo. Prezzi estivi 8.000-5.000.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «L'amante» di Jean-Jacques Annaud. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras, il film narra la storia proibita di un amore scandaloso, straordinario, feroce e dolcissimo. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.10.** Lo scandalo Almodovar continua: «Tacchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosè.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Gattine in amore». La pornodiva Amber Lynn in un sensazionale porno erotic film. Rated xxxx. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» II parte. Domani ore **20.30** concerto del pianista Bruno Peltre. Musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Liszt. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Amanti, prime donne». Con Robert De Niro.

CORSO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.